ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII N. 247
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

LUNEDÌ MARTEDÌ
12-13 Ottobre 1954

REDAZIONE: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-033, 50-900, 53-941. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 800 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi commerc. e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi Tariffe - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/3300): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

# Discorso dell'on. Fanfani sull'azione politica della D.C.

***Il segretario del partito di maggioranza annuncia che "presto sarà attuata una maggiore giustizia in tutti i campi: amministrativa, fiscale e nei rapporti fra Stato e cittadino„ - Piena solidarietà col governo - La D.C. rinnoverà la propria organizzazione e i Comitati Civici sarebbero aboliti - Il 3 novembre il Consiglio nazionale riporterà a Trieste la bandiera alabardata che i triestini consegnarono a De Gasperi - Domani alla Camera chiusura della discussione con la votazione della fiducia al governo***

ROMA, lunedì mattina.

Domani sera il dibattito su Trieste e sulla politica estera del Governo sarà concluso. Scelba risponderà agli oratori che si sono occupati del memorandum di Trieste e Martino a quelli che hanno trattato problemi più generali di politica estera. Si avrà quindi un duplice voto: quello per appello nominale su un ordine del giorno firmato da esponenti dei quattro partiti e quello segreto sul bilancio degli Esteri. Sull'uno come sull'altro non vi dovrebbero essere sorprese. Il Governo dovrebbe ottenere la maggioranza per una quarantina di voti se i monarchici del P.N.M., come già fecero al Senato, si asterranno; una decisione comunque verrà presa domattina alle 11, proprio nell'imminenza del voto.

La seduta di oggi ha inizio alle 16 e si concluderà tardi nella notte. L'accordo intervenuto fra i vari gruppi stabilisce infatti che entro stasera deve essere conclusa la discussione generale, sono ancora iscritti a parlare otto deputati e tra essi i leaders dell'opposizione di sinistra Togliatti e Nenni, l'ex-ministro Pacciardi e il segretario del P.S.D.I. Matteotti. Particolarmente difficile appare la posizione dei social-comunisti dopo la presa di posizione di Vinciguerra sull'accordo per Trieste.

Ma ormai la polemica sull'accordo sembra già definitivamente accantonata e la compagine ministeriale appare senza alcun dubbio rafforzata dalla fiducia del Parlamento, sicchè il Governo rimarrà sostanzialmente quello attuale almeno fino al prossimo maggio, vale a dire fino al momento della elezione del Presidente della Repubblica.

Indizi della volontà del partito di maggioranza di svolgere una più vasta azione contro le due estreme sono stati offerti ieri dai discorsi dell'on. Fanfani a Imola e del vice segretario d.c. on. Rumor a Vasto.

L'on. Fanfani, parlando a Imola in occasione della inaugurazione della nuova sede democristiana, ha esordito ricordando l'opera di De Gasperi dal quale si è detto fedele discepolo e continuatore. E ha annunciato che per ricordare omaggio alla sua memoria, il 3 novembre prossimo, il Consiglio nazionale della d.c. al completo si recherà a Trieste per riportarvi quel tricolore che i triestini consegnarono anni or sono alla scomparso. E a proposito di Trieste, ha affermato che il governo vanno prendere altre misure, oltre quelle già adottate, affinchè il giorno del ritorno all'Italia sia e rimanga per i triestini un giorno di gioia.

Ha poi fatto alcuni accenni alla politica estera, affermando che postulato fondamentale della d.c. è e rimane una Europa unita, comprendente un'Italia in condizioni di parità con tutti.

Poi l'on. Fanfani è passato a trattare problemi di politica interna, rilevando che per poter portare valido contributo alla salvezza attuale occorre che noi stessi siamo uniti internamente. Ha quindi messo in rilievo il fatto che le sinistre prima irridano alle proposte di riforme fatte dal governo, poi, a riforme attuate, le sfruttano come loro realizzazione. «D'ora in avanti — ha continuato l'oratore — occorrerà distinguere bene fra le loro richieste e le nostre riforme, riforme suggerite dalla nostra dottrina, cui dobbiamo e vogliamo tenere fede. E così pure non ci stancheremo mai più che nomi di parlamentari d.c. scelti dagli elettori con un mandato preciso, si accodino ai nomi di coloro che sulle piazze d'Italia hanno sempre deriso e vituperato il governo».

A questo punto l'on. Fanfani ha annunciato la abolizione dei comitati civici di agitazione. Poi ha detto della sete di maggiore giustizia del popolo italiano, «giustizia in tutti i campi amministrativo, fiscale, e nei rapporti fra lo Stato e il cittadino», affermando che questa giustizia sarà ben presto attuata. Ha rilevato come anche nelle file della d.c. vi siano delle pecore nere, «ma presto saranno rese inoffensive». «La d.c., ha continuato, è decisa, per quanto da essa dipende, a combattere e vincere la sua battaglia per l'ordine costituzionale. Posso garantire che vi sarà pace e libertà per tutti, e dico a coloro che stanno già arrogrolando su quello che sarà il cavallo vincente, che la corsa non avrà esito elettorale».

Alla buona amministrazione la D.C. saprà validamente contribuire rinnovando la propria organizzazione, dando coerenza agli sviluppi del proprio programma e opponendosi fermamente, attraverso gli istituti democratici, «ai malvisti subdoli o palesi di sostituire all'ordine costituzionale repubblicano un ordine che come suo primo atto costituirebbe alla nostra una costituzione di tipo siberiano».

Infine, accennando a quanto è apparso su alcuni giornali di sinistra, ha detto che chi pensa o spera in un disaccordo fra d.c. e governo, perde il proprio tempo. «Una delle ultime lettere inviatemi da Alcide De Gasperi — ha concluso — conteneva un ammonimento: guai se il tuo sforzo fallirà. Orbene la risposta, a nome di tutti, l'ho fatta incidere sulle nuove insegne del partito: Alcide De Gasperi, lo sforzo non fallirà».

A sua volta, l'on. Rumor ha indicato quale via deve seguire la D.C. «per combattere l'azione eversiva dei comunisti». «Occorre — egli ha detto — che la D. C. sia ferma, costante, paziente e compatta, per rafforzare l'autorità e la dignità dello Stato e per accrescere il decoro del costume politico della classe dirigente e del popolo».

Il governo per suo conto mostra di non voler perdere tempo e chiede che sia approvata rapidamente la legge-delega per consentire una maggior snellezza alla macchina statale. Pastore per i liberi sindacati ha riaffermato ieri che i sindacalisti democristiani appoggeranno la legge-delega a patto che il governo accetti un anticipo netto di cinquemila lire. E il governo pare certamente accetterà.

Nel pomeriggio di oggi si riapre anche Palazzo Madama, dove prima di riprendere la discussione sul bilancio dell'Edilizia), una delle personalità più brillanti del Governo e che ha avuto pieno successo nella sua campagna per la costituzione di un maggior numero di case, Alexander era stanco e da parecchi mesi ormai sollevava Churchill di liberarlo dal pesantissimo incarico ministeriale.

Ministro dell'Interno: maggiore Gwilym Lloyd-George (ex-ministro della Alimentazione).

Ministro dell'Edilizia: Duncan Sandys (ex-ministro dei Rifornimenti).

Ministro dell'Educazione: sir David Eccles (ex-ministro dei Lavori Pubblici).

Ministro dell'Alimentazione: David Heathcote-Amery (ex-ministro dell'Agricoltura).

Ministro dei Rifornimenti: Selwyn-Lloyd (l'abile ex-ministro di Stato agli Esteri è, al momento, a New York in qualità di capo della delegazione britannica presso le Nazioni Unite).

Ministro dei Lavori Pubblici: Nigel Birch (ex-sottosegretario parlamentare al Ministero della Difesa).

Ministro di Stato al Foreign Office: Antony Nutting, il quale ha 34 anni soltanto (ex-sottosegretario presso il medesimo Dicastero).

Procuratore Generale dello Stato: maggiore sir Reginald Manningham-Buller (ex-avvocato erariale).

Il Conte di Munster (un ex sottosegretario) diviene ministro senza portafoglio.

Il rimpasto ha portato numerosissimi mutamenti anche fra le file dei sottosegretari.

Rimangono ai loro posti — come abbiamo detto — Churchill, Eden, Butler e Monckton. Butler è — almeno per il momento — praticamente insostituibile e la sua politica economica ha dato risultati più che brillanti. Monckton (che si riteneva volesse dare le dimissioni perchè vittima di gravi disturbi) ha invece riacquistato la salute e si è dichiarato disposto a rimanere al Ministero del Lavoro.

Eden, ormai non lascerà gli Esteri che il giorno in cui diverrà Premier: e questo giorno non è ancora giunto, nè sembra essere vicino, poichè Churchill — come egli dichiarava pochi giorni or sono — intende rimanere al Governo del Paese fino a quando le sue energie glielo permetteranno. E a giudicare dalla sua attività, queste energie sembrano essere ancora più che rigogliose.

**Mario Ciriello**

Lord Mc Millan, nuovo ministro della Difesa inglese

# Impressionante scontro sull'autostrada

***Proiettata in aria dopo l'urto con un'Ardea, una 1100 si rovescia abbattendosi sul cofano di un camion: un giornalista e un tecnico della TV sono morti***

L'auto della Televisione, su cui viaggiavano le due vittime. *(Vedere in 3ª pagina la cronaca dell'incidente)*

*OSCURO DRAMMA SULLE COLLINE DI NIZZA MONFERRATO*

# Una ragazza spara sei rivoltellate all'uomo che l'aggredisce in casa

**La giovane afferma che l'agricoltore cinquantenne minacciava di ucciderla se non lo sposava - Riuscì a fargli deporre l'arma e se ne impossessò per difendersi - Il pretendente è all'ospedale piantonato; la feritrice in libertà**

DAL NOSTRO INVIATO

Nizza Monferrato, lunedì mattina.

Lidia Torello, una ragazza non ancora diciottenne, ha ferito gravemente l'agricoltore Carlo Migliardi di 50 anni sparandogli sei colpi di rivoltella. Il dramma si è svolto nella casa della giovane, sulla collina Bricco, e non ha avuto testimoni.

Erano forse le ore 15 di sabato. La gente si trovava intenta nei lavori per la vendemmia. Si udiva fra i filari un vociare confuso e qualche canto. Poi all'improvviso echeggiò uno sparo, un altro. I contadini sorpresi lasciarono il lavoro per ascoltare. Una breve pausa e nel gran silenzio della campagna risuonarono altri quattro colpi, con diversi intervalli.

Tutti gli occhi, dalle diverse parti della collina, erano fissi sulla casa dei Torello, a metà del declivio. La porta si aperse di scatto, sbucò la figura esile di Lidia, che correndo e inciampando attraverso l'aia e raggiunse un vicino casolare. Dietro a lei comparve, barcollando, il Migliardi; teneva la mano sinistra sul volto grondante di sangue e con la destra annaspava nell'aria impigliando in ragnaie. Fece pochi passi e si fermò di botto presso le canne; forse vide Lidia che agilmente risaliva il colle verso l'alto ed egli scese dalla parte opposta. Arrivò piano alla casa di un amico, distante cento metri e si accasciò sul cortile. Mezz'ora più tardi la portavano all'ospedale di Nizza, dove è ricoverato con prognosi riservata per due ferite alla testa e una alla spalla.

Lidia intanto aveva raggiunto la vigna attraverso cui il padre, la madre, il fratello la correvano incontro. Disse loro che aveva dovuto difendersi e chiese che la accompagnassero dai carabinieri di Nizza.

Che cosa era successo nel segreto della casa? Lidia Torello è una ragazza spigliata, moderna; vive in campagna, ma non conosce i lavori dei campi; è bella e vuole con ragione. Lei stessa racconta: «Carlo Migliardi era un mio vecchio conoscente. A tutti i costi voleva che lo sposassi. Venerdì sera venne quassù da noi e mi ripetè la solita proposta. Io gli domandai se era proprio matto. E lui rispose che mi avrebbe fatto fare una brutta fine».

Lidia Torello parla raccogliendo, calma, sul pavimento i bossoli dei sei colpi sparati. «Sabato pomeriggio ero uscita un momento di casa per ritirare i confetti di nozze da un'amica che si sposa. Come sono rientrata, ho visto nella cucina il Migliardi. Aveva una rivoltella in pugno. Me la puntò contro il petto e spiegandomi con l'arma mi fece retrocedere fino all'ultima stanza, la più distante dalla porta. Mi gridò: "Adesso o ti decidi a obbedirmi in tutto e poi a sposarmi o ti sparo". Capisco che non scherza. Allora dissi delle parole buone e gentili, lo pregai di non sparare, gli promisi tutto quello che voleva. Lui mi credette, posò la rivoltella sul tavolo. Io la afferrai lesta e gli ordinai di andarsene, minacciando a mia volta di sparare. Ma lui divenne ancora più forsennato e io, per difendermi, dovetti far fuoco».

*Lidia Torello, che è stata lasciata in libertà, ha ricostruito ieri la scena nella stanza insanguinata davanti al Procuratore della Repubblica di Acqui. Il magistrato ha pure avuto un colloquio di venti minuti con il Migliardi. Sembra che questi neghi di aver portato la rivoltella con sè e di aver minacciato. Per ora due carabinieri lo piantonano in ospedale.*

*Nel paese la vicenda ha provocato grande impressione. Si sapeva che il Migliardi, solo e scapolo, frequentava i Torello. Si diceva anche che con loro fosse generoso di doni. Nessuno però pensava che quell'uomo vicino al tramonto volesse sposare la diciottenne Lidia.*

**C. D.**

La ragazza aggredita, Lidia Torello, con una sua amica

## Si avventa sul cognato accoltellandolo al petto

**Sanguinosa rissa in un alloggio di Bra - Il ferito in gravissime condizioni**

Bra, lunedì mattina.

(a.r.) In un modesto appartamento sito in via Cravieri 11, abitato dal manovale Michele Maccagno di 33 anni e dalla consorte Caterina Pissore di 30 anni, ieri notte è successo un grave fatto di sangue. Verso le ore 3 il Maccagno rincasava in stato di ubriachezza e subito attaccava lite con la moglie.

Il trambusto e le grida svegliavano il cognato del Maccagno, il 35enne Luigi Pissore, mercatalo ambulante, che abita in una camera attigua. Ad un certo punto il Pissore si alzava e interveniva per calmare il cognato; ma questi invece si infuriava maggiormente, rivolgendo la sua ira contro il Pissore e cercando di percuoterlo.

Il Pissore, esasperato, afferrava allora un coltello da cucina deposto sul tavolo e si avventava sul cognato colpendolo al petto. Il Maccagno, davanti all'allucinante scena, si accasciava al suolo in un lago di sangue. Poco dopo i vicini di casa provvedevano a farlo trasportare all'ospedale, ove i sanitari gli riscontravano una ferita lunga sei centimetri penetrante in cavità nell'emitorace sinistro. Sottoposto prontamente a intervento chirurgico, il Maccagno veniva poi ricoverato con prognosi riservatissima.

Il Pissore, inebetito, poco dopo era arrestato dai carabinieri, prontamente intervenuti sul posto.

# Rimaneggiato il governo inglese

**Churchill ed Eden rimangono al loro posto - Harold Mc Millan assume il dicastero della Difesa in sostituzione di lord Alexander - Il rimpasto è il più drastico del dopoguerra**

*Dal nostro corrispondente*

Londra, lunedì mattina.

*Il rimpasto governativo, previsto ed atteso da settimane, è stato annunciato ufficialmente (ieri sera a tarda ora dal numero 10 di Downing Street, residenza di Churchill. Il rimpasto, che per numero di ministri e sottosegretari spostati o nominati, è il più drastico avutosi non solo durante l'attuale Governo conservatore, ma anche durante i precedenti Governi laburisti, lascia però ai loro posti — contrariamente a molte previsioni — sir Winston Churchill, Eden, Butler e sir Walter Monckton: il primo continua a tenere in pugno le redini del Governo, gli altri rimangono rispettivamente agli Esteri, alla Cancelleria, al Dicastero del Lavoro.*

*Questo fatto conferma nettamente che il rimpasto ha un carattere amministrativo e non politico. La «policy» generale del Governo, sia in campo estero che in campo interno, rimarrà pertanto, più o meno, la medesima: l'innovazione consisterà in una maggiore efficienza, in una maggiore energia, in un maggior entusiasmo, da parte dei piloti del vascello britannico.*

*La compagine governativa viene insomma ringiovanita sia metaforicamente che letteralmente (era rimasta quasi immutata dal novembre 1951); alcuni uomini che erano stanchi degli incarichi loro affidati; il rendimento di numerosi ministri viene accresciuto con trasferimenti o nuovi Dicasteri e a nuovi compiti, ed infine alle responsabilità — soprattutto sottosegretariali — passano da anziane le più giovani mani. (I maligni già commentano: «Churchill ringiovanisce il Governo ma non la carica di Primo Ministro»); come scriveva ieri l'Observer: «E' una iniezione al Governo di vigore e ringiovanezza».*

*Quattro persone escono assolutto dal Governo: lord Simonds, lord Cancelliere; lord Alexander, ministro della Difesa; la signorina Florence Horsbrugh, ministra dell'Educazione; sir Lionel Heald, Procuratore generale dello Stato.*

*Le dimissioni e i contemporanei spostamenti danno al Governo britannico questa nuova volta:*

Lord Cancelliere: *sir David Maxwell-Fyfe (ex ministro dell'Interno);*

Ministro della Difesa: *Harold Mac Millan (ex-ministro*

# "Commandos„ di ribelli irlandesi attaccano una caserma britannica

***Cinque inglesi feriti, di cui due gravissimi - Gli assalitori erano armati di mitragliatrici e di "thompson„ - Messi in fuga dopo mezz'ora di fuoco - Le ricerche con aerei e cani poliziotto - Sei persone arrestate***

Belfast, lunedì mattina.

Le autorità britanniche dell'Ulster stanno con preoccupazione la recrudescenza della attività dei nazionalisti irlandesi che, dopo un lungo periodo di silenzio, si è rifatta in questi ultimi tempi particolarmente minacciosa. L'ultimo episodio dell'irredentismo irlandese è avvenuto ieri mattina e riveste una gravità che non è sfuggita nè agli osservatori politici nè alle autorità governative.

Un gruppo di individui armati ha assalito verso le tre del mattino una caserma inglese situata nei pressi del villaggio di Omagh ed ha impegnato una nutrita sparatoria con le sentinelle e i militari accorsi all'allarme.

Nella sparatoria — durata quasi mezz'ora — sono rimasti feriti cinque soldati, due dei quali in maniera piuttosto grave. Uno degli attaccanti risulta pure ferito, poichè sono state rinvenute tracce di sangue sul terreno. I suoi compagni sono riusciti tuttavia a fuggire portandolo con sè.

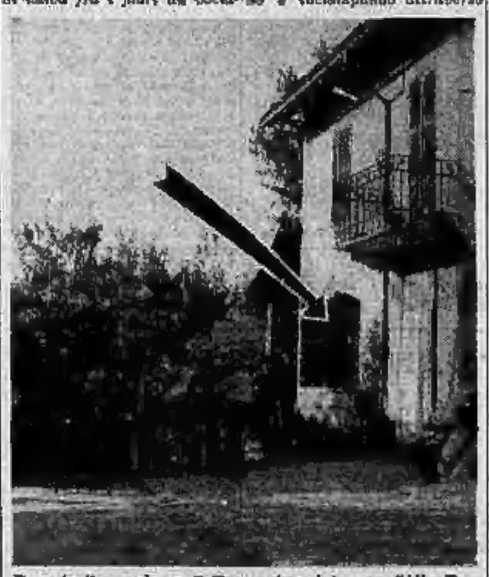
In tutta la zona è stata iniziata immediatamente una battuta a largo raggio, alla quale hanno preso parte forze di polizia e reparti di truppa. Dei ribelli non si è però trovata alcuna traccia. Si ritiene che essi fossero una trentina, tutti membri, assai probabilmente, dell'«Esercito Repubblicano Irlandese», una organizzazione clandestina il cui obiettivo è quello di raggiungere con ogni mezzo, anche con la violenza, l'unità dell'Irlanda.

Si è appreso da successive notizie che gli assalitori erano mascherati e vestiti di nero. Portavano scarpette da ginnastica, all'evidente scopo di attutire il rumore dei passi e di assicurare al loro audace colpo di mano l'elemento sorpresa.

L'assalto alla caserma è stato iniziato alle 2,45 precise. Alcuni membri dell'«Esercito Repubblicano», avvicinatisi strisciando al cancello, cercavano di sopraffare le sentinelle che riuscivano tuttavia a dare l'allarme e impegnavano al tempo stesso una fitta sparatoria contro gli assalitori.

Mentre un nutrito scambio di fucileria avveniva presso l'entrata principale della caserma, un altro gruppo di ribelleggo dava la scalata al muro di cinta, servendosi di scale di corda, e penetravano nell'interno nel tentativo di prendere alle spalle le sentinelle. In aiuto a queste intervenivano altri militari che riuscivano a porre in fuga gli attaccanti i quali salivano a bordo di un autocarro che li attendeva a poca distanza dalla caserma e partiva a grande velocità e a fari spenti. I ribelli erano armati di mitragliatrici e di mitra tipo «Thompson» ed alla cintura avevano larghi coltelli d'acciaio come quelli usati dai «commandos» inglesi in guerra. Erano 26 in tutto.

A tarda sera le autorità hanno comunicato di aver tratto in arresto sei persone: tutti giovani sui vent'anni. Contro di essi verranno elevate — forse stamattina — accuse di aggressione armata e ferimento. Il processo avrà luogo fra una settimana. Il Ministro della Guerra ha ordinato una inchiesta.



Durante il sopraluogo il Procuratore interroga Lidia Torello e i suoi genitori. La freccia indica la stanza nella quale la ragazza è stata aggredita. (foto Motsio)

TEATRO ALFIERI

DA STASERA ORE 21,15
PER SOLI 7 GIORNI
LA COMPAGNIA DI RIVISTE

LE TRE NAVA

(PINUCCIA - DIANA - LISETTA)
presenta
CASANOVA IN CASA NAVA

Prenotazioni e vendita biglietti
presso i negozi de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

# CRONACA CITTADINA

***Il bilancio di tre incidenti: cinque persone morte e sei ferite***

# Vani gli inviti alla prudenza
## Anche ieri gravi sciagure stradali

Da molti mesi le cronache non registravano una domenica sanguinosa come quella di ieri. In più località automobili hanno cozzato l'una contro l'altra, motociclette sono uscite di strada, motoscooter si sono rovesciati sull'asfalto. In questi incidenti sono morte cinque persone e cinque sono in fine di vita, altre — così numerose che il giornale non può elencarle tutte — sono all'ospedale con ferite di varia gravità.

Una domenica funestata da un pauroso susseguirsi di sciagure. Evidentemente, a nulla valgono gli inviti alla prudenza; evidentemente chi alla domenica prende fra le mani un volante od un manubrio ignora che la morte può attenderlo all'angolo della strada e non pensa che egli stesso può allungare l'elenco delle vittime. Si tengono convegni di esperti della circolazione, si votano ordini del giorno per una maggior disciplina, è allo studio un nuovo e più preciso codice stradale. Ma alla domenica gli incidenti aumentano, agli ospedali giungono in numero sempre crescente le vittime della velocità e dell'imprudenza. Lo scorso anno in città morirono, in sciagure stradali, 81 persone; circa 4000 furono ferite. In provincia i morti salirono a oltre 200. Quest'anno forse si supererà il triste primato.

La parte anteriore dell'Ardea è distrutta: il radiatore e i fanali si sono impressi nella fiancata dell'altra macchina

## Il tragico groviglio al casello di Santhià

Un cronista e un tecnico della Televisione sono morti ieri mattina sull'autostrada, vittime di un grave incidente in cui altre cinque persone sono rimaste ferite. Questo il tragico bilancio della sciagura che ha avuto uno svolgimento drammaticissimo, tale da lasciare attoniti per lo sgomento due superstiti e i numerosi testimoni.

I morti sono: il dott. Claudio Ansaldo fu Carlo di 34 anni abitante a Corsico in via Tuscolo 28, redattore sportivo della Televisione di Milano e Giorgio Lungarotti di 30 anni, abitante a Roma in via Mirandola 30, addetto al montaggio dei film dal Telegiornale.

I feriti sono: Felice Marcato di 34 anni abitante a Milano in via Luca della Robbia 13, cutista della Televisione, ricoverato per frattura delle vertebre lombari e grave stato di choc; Battista Chiesa di 51 anno, capo mastro, che ha riportato la frattura del femore destro e lesioni alla testa; Salvatore Chiesa di 20 anni, Enrichetta Berio in Chiesa, di 47 anni, e Maria Chiesa, tutti abitanti a Torino in via Cel di Lana 47. Gli ultimi tre sono guaribili in una ventina di giorni per contusioni varie alle ginocchia e al capo.

Ieri mattina alle 10,15 sull'autostrada, due chilometri dopo il casello di Santhià, verso Milano, viaggiava un grosso autocarro targato Treviso 14200. Al volante era il proprietario Antonio Bacenga, di 50 anni, da Jesolo, e vicino a lui sedeva il figlio Ottavio di 19 anni. In vista dei cavalcavia sulla ferrovia Santhià-Biella, il Bacenga sentì alle sue spalle il suono di un clacson. Era un'Ardea, targata Torino 86914, sulla quale viaggiava la famiglia Chiesa — padre, madre, figlio e una zia, sorella del padre — che chiedeva la strada.

— Mi spostai sulla destra per lasciare via libera — ha narrato

Il giornalista Claudio Ansaldo

in seguito il guidatore dell'autocarro. — Una ventina di metri ci separava dal segnale che, in prossimità del cavalcavia, vieta il sorpasso e pensai che l'auto sarebbe riuscita agevolmente a superarmi prima che la manovra potesse diventare pericolosa.

Lo sono invece subito dinanzi di [illegible]. Mentre le due macchine sfilacciate affrontavano la rampa, dalla direzione opposta sbucò, a forte velocità, una terza automobile. Era una 1100 azzurra targata Torino 155879, della Radio-Televisione, sulla quale viaggiavano il dottor Ansaldo, il tecnico Lungarotti; guidava l'autista Marcato. La storia della sciagura è tracciata sull'asfalto della strada, che reca visibili i segni dei [illegible] tentativi di frenata, e sulla carreggiata delle auto, coinvolte e stritolate dal terribile urto.

L'autista della 1100 si trovò la via chiusa e non potè far altro che frenare. L'auto continuò la sua corsa per qualche metro poi sbandò e si mise di traverso, con il muso verso il centro della strada e la coda a filo dei paraurti. In questa posizione, con le ruote bloccate dai freni, la vettura continuò la sua corsa fino a cozzare di schianto contro l'Ardea. L'impatto dei fanali e del radiatore di quest'ultima è stata trovata stampata sulla portiera anteriore destra della 1100. Dopo questo [illegible], violentissimo urto, l'auto della Televisione venne proiettata in alto e finì di traverso sul cofano dell'autocarro dei Bacenga.

«Mi piombò addosso senza che potessi fare nulla per evitarlo — ha spiegato il camionista. — Vidi la carrozzeria spaccarsi in metà e i tre passeggeri schizzare sulla strada».

Giorgio Lungarotti, morì sul colpo. Il dott. Ansaldo venne invece raccolto in gravissime condizioni, ma ancora vivo. Anche l'autista Marcato dava segni di vita e i due feriti vennero subito trasportati su un'auto di passaggio all'ospedale San Salvatore di Santhià. Pochi minuti dopo le 11, il giornalista moriva avendo riportato nell'incidente la frattura della base cranica e gravi lesioni interne. Intanto, su altre automobili giungevano all'ospedale i Chiesa che erano stati estratti con difficoltà dall'Ardea semi-distrutta.

Prima di mezzogiorno, avvertiti dal pretore di Santhià, dott. Caroselli, incaricato dell'inchiesta, sono arrivati alcuni dirigenti della Televisione di Milano e di Torino.

La macchina su cui viaggiavano

L'autista Felice Marcato

il redattore del Telegiornale e il tecnico era partita da Milano un'ora prima dell'incidente. Il dott. Ansaldo doveva assistere all'incontro di calcio Torino-Spal per scrivere un commento che, con il Telegiornale in programma per le 22 di ieri, sarebbe stato letto durante la proiezione di alcune fasi della partita. Giorgio Lungarotti invece aveva l'incarico di ritirare le bobine di pellicola girata allo stadio torinese da un operatore, ripartirle a Milano, e curare la stampa e il montaggio del film.

Sia il giornalista che il tecnico erano assai apprezzati per la precisione del loro lavoro e la rapidità con cui lo portavano a termine ogni domenica, per consentire la puntuale messa in onda delle brevi cronache filmate.

Al momento della sciagura, l'Ansaldo stava pensando al lavoro che lo attendeva a Torino; coloro che l'hanno raccolto morente sulla strada gli hanno trovato stretto in pugno un giornale sul quale aveva sottolineato a matita le formazioni delle squadre che avrebbe dovuto veder giocare sul campo di via Filadelfia.

Claudio Ansaldo era un ex-ufficiale di marina. Dopo la guerra aveva collaborato alle pagine sportive di alcuni giornali torinesi e due anni fa era stato assunto dalla Televisione come redattore. Senza mai apparire sugli schermi dei televisori, aveva commentato negli ultimi tempi importanti avvenimenti sportivi quali la Mille Miglia e ancora di recente, il Gran Premio automobilistico di Monza. Nato a Lerici, presso La Spezia, si era trasferito giovanissimo ad Aosta con la famiglia. Si era sposato un anno e mezzo fa ed aveva un figlio di cinque mesi. Le salme dell'Ansaldo e del Lungarotti saranno trasportate oggi a Milano.

— Un grave incidente è avvenuto ieri sera alla periferia di Cuneo: un motoscooter proveniente da Borgo San Dalmazzo e diretto a Cuneo, pilotato da Agostino Bianco, residente a Torino in via Pasquale Galluppi, e con a bordo una signorina, investiva nei pressi di piazza d'Armi la ventiduenne Elsa Ghibaudo, infermiera dell'ospedale «Santa Croce». Nell'incidente già il Bianco che la Ghibaudo riportarono gravi ferite, per cui si rendeva urgente il loro ricovero al nosocomio. Del fatto ricoverati, il Bianco è in pericolo di vita.

# Due moto si incastrano l'una nell'altra: 2 morti

***L'incidente è avvenuto in una curva nei pressi di Castellamonte***
***Le vittime: la proprietaria di un albergo e un operaio della Fiat***

## Un vecchio è ucciso davanti all'Istituto di Riposo

Margherita Mattioda Ottino

All'uscita di Castellamonte, sulla strada per Ivrea, si sono scontrati ieri pomeriggio due motoscooter. Nell'incidente, una donna e un uomo hanno trovato la morte; un'altra donna è stata ferita in modo molto grave e si teme che non possa sopravvivere. La sciagura è avvenuta alle 14,30. A quell'ora la ventiduenne Margherita Mattioda in Ottino, da Spineto di Castellamonte, proprietaria dell'albergo «Cappello Verde» si era lanciata con la sua «Lai» verso Ivrea. Avrebbe voluto partecipare ad una gimkana a Cuorgnè, ma il marito l'aveva dissuasa: la donna era però partita ugualmente per fare una breve passeggiata lungo la strada per Castellamonte.

Duecento metri oltre il paese si trova un'ampia curva. La Mattioda la imboccò in velocità, spostandosi verso il centro della strada, in quel momento giungeva dalla direzione opposta, cioè da Ivrea, una «Vespa», guidata da

— Sulla strada Ozegna-Rivarolo, a due chilometri da quest'ultimo centro, il commerciante Pietro Boggetto di 30 anni, da Venigmano, ieri sera alle 20, ha urtato di striscio con la sua moto una donna che procedeva a piedi sul ciglio della strada. Il Boggetto, perso l'equilibrio cadeva al suolo riportando la commozione cerebrale: all'ospedale di Castellamonte è stato ricoverato con prognosi riservata. La donna, tale Agnese Galottino è rimasta miracolosamente illesa.

— Una donna di 64 anni — Filomena Ferraris, domiciliata a Nole in via Torino — è stata investita ieri alle 15 da un'auto guidata dal medico condotto di Ciriè. La poveretta, che attraversava a piedi la strada per Lanzo, veniva gettata violentemente al suolo riportando la frattura della gamba e della base cranica. All'ospedale di Ciriè, dove è stata subito ricoverata, la vecchietta versa in imminente pericolo di morte.

— Un vecchio è stato travolto ed ucciso ieri sera alle 18,30 da un'auto in corso Unione Sovietica, davanti all'Ospizio dei Poveri Vecchi. La vittima, a quanto sembra, un mendicante, sprovvisto di documenti e noto solo di vista nella zona, non ha potuto essere identificato. La morte dello sconosciuto è stata istantanea.

Il poveretto, trascorsa circa un'ora in un'osteria nei pressi dei Mercati Generali, si recava in un negozio, dove acquistava alcuni biscotti poi si avviava verso il corso Unione Sovietica. Quasi di fronte all'Ospizio tentava di attraversare la strada.

In quel momento sul corso, non troppo illuminato, viaggiavano, diretti verso il centro, due auto: una «Aurelia» ed una «Giardinetta». La seconda, guidata dallo studente Sergio Gardini, di anni 21, abitante in via Amedeo Peyron 80, si portava verso il centro della strada, per superare l'altra vettura, che viaggiava a non forte velocità. Proprio allora il vecchio sbucava dal viale. L'«Aurelia» lo evitava, ma la «Giardinetta» se lo trovava improvvisamente davanti. Il guidatore non aveva nemmeno il tempo di frenare o di sterzare. L'auto investiva in pieno lo sventurato, urtandolo prima con il paraurto anteriore destro e poi con la fiancata. Il mendicante veniva scaraventato contro il gradino del viale e batteva la testa proprio sullo spigolo di pietra. E' morto sul colpo.

L'investitore tentava di portare soccorso al vecchio, ma ogni tutto ora vano. Un «padre» domenicano, che stava passando, dava la benedizione alla salma, mentre la polizia stradale e gli [illegible] del commissariato di Mirafiori iniziavano le ricerche per riconoscere il morto. Molto strano coloro che avevano più volte visto il vecchio — apparente età: 70 anni — anche fra gli ospiti dell'ricovero, ma nessuno sapeva dire chi fosse e dove abitasse. I necrofori hanno portato il cadavere all'Istituto di medicina legale, ove rimarrà in attesa che qualcuno lo identifichi. Nelle tasche, ed in un fagotto che aveva con sè, non è stato trovato alcun documento: solo 300 lire.

La disgrazia di corso Unione Sovietica davanti all'Ospizio

# Strappato alla morte

## Un giovane rincasa in tempo e salva suo padre vittima del gas

Un barbiere è stato [illegible] all'ultimo istante dal figlio mentre [illegible] per morire avvelenato dal gas. Il poveretto, Ernesto Dalla, di 44 anni, abitante in via Vanchiglia 30 si trovava solo in casa verso le 19 di ieri: volendo riscaldare una tazza di caffè accendeva il gas e collocava un pentolino sopra il fornello. Pochi minuti dopo il liquido, bollendo, traboccava e spegneva la fiamma senza che il barbiere se ne accorgesse. Le [illegible] cominciavano a saturarsi rapidamente per la stanza e l'uomo, dopo pochi minuti, si abbatteva privo di sensi.

Per sua fortuna il figlio un giovane di ventidue anni, rientrava a casa una ventina di minuti dopo: trovava l'alloggio invaso dal gas, si precipitava in cucina, scopriva il padre accasciato sul pavimento, apriva la finestra e correva a chiamare la Croce Verde. Un'autoambulanza trasportava il barbiere al Maria Adelaide: il pronto intervento permetteva di strapparlo alla morte, forse oggi stesso i sanitari potranno dichiararlo fuori pericolo. Solo quando si è ripreso il Dalla ha potuto rendersi conto della disgrazia: non aveva avvertito l'odore del gas.

# SPETTACOLI

**TEATRI E RITROVI**

*Prenot. biglietti, Galoppo* La Stampa sig. Romo aug. *Servizio tel. 53-113*
**Alfieri:** 21.15 Le 3 Nuvo nella Rivista «Casanova in Casa Nava».
**Carignano:** ore 21.15 «I sani da legare» di Ferretti-Fo-Durano.
**Circo Nazionale Orfei** Porta Susa ore 16,30-21,15. Il Circo è rimaldato
**Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-822: ore 21-1: compl. Mo Di Nunzio c. Mariorosa, Felix, Vigna
**Faro Club** ore 21: En.Te.Ci.To.
**Fassio:** Café chantant, Medici 112 (Madia: 15,30 danze, 21 ripose.
**Rinaldi:** Scuola ballo v. Volta 8. Tecendero: ore 21 Serenao Nardi.
**Augustus Night Club:** 22-3. Attr. Chatham via T. Rossi 8. Danze. Attrazioni Van Wood Prenotare. Columbia Danze: c. Gallo 6 bis, te. 60.143 Attraz. Orch. Armando Badoni: ore 21,30-3 danze, arte varia. Orchestra Lena.
**Katorli Club** Cavour 5, tel. 44-790: 22-3 danze attr. orch. Ferrerone.
**Taverneita Bar Gentiana**, via Assietta 10, tel. 47-528: Arte varia. Allegrita e il suo complesso.

**EL TROCADERO**
ore 21 secondo lunedì della Minda con la presentazione modelli autunno-inverno, Boccano Sordi.

**CINEMATOGRAFI**

**Astor:** «Sentarellina» colori. Fernandel, Anna Maria Pierangeli.
**Corso** «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr. Frank Sinatra. Ried Doris: «La ragazza del secolo» Judy Holliday, Peter Lawford.
**Lux** «Ulisse» technic. Kirk Douglas, Silvana Mangano. Orario spettacoli 14, 18, 15, 20, 22.

**Adriana** (Sacchi 60) al Vittoriosa
**Alpi:** «Maddalena» techn. Marta Toren, Gino Cervi, Folco Lulli.
**La Perla** «La tunica» in CinemaScope e col. R. Burton, Simmons

**Astri:** «Vendetta sarda» W. Chiari, F. Marzi, C. Campanini. Ap. 10.
**Milano:** «La roccia di fuoco» e «Compagne della notte». Aper. 10
**Olimpia:** «Gigante di New York» e «La seconda moglie».
**P. Nuova:** «Risveglio del dinosauro». Apertura ore 10.
**Rosario:** «Aquila e falco» techn. e Grande Rivista «Un torinese a Torino» ore 10,15 e 21,15.
**S. Felice:** Cuori umani, Stewart.

**Esperia:** «Stella solitaria» con Clark Gable, Ava Gardner.
**Italiano:** «Anno pigliatutto».
**Mirafiori:** «Opinione pubblica».
**Vittoria:** «Giamaica» technicolor Ray Milland, Wendell Corey.

**Eliseo:** Contrabbandieri di Macao Tony Curtis, Joanne Dru.
**Fréjus:** «Le infedeli» Gina Lollobrigida, F. Ormesby, A. M. Ferraro
**Mignon:** «Accadde a Berlino».
**S. Paolo:** Ricercato per omicidio.

**Belgio:** «I miei 8 figli».
**Cairoli:** «Evviva la libertà» Totò.
**Eridano** Brigante Tacca del lupo
**Greppi:** «Tempi nostri». Totò.
**Radium** «Abissi del Mar Rosso» e «Pescatori slesh colori Disney.
**V. Venezia:** «Il muro di vetro» Vittorio Gassman, e G. Grahame

**Alba:** «Passo Fort Oregon» techn.
**Apollo:** «Giustiziere dei tropici», techn. R. Reagan, R. Fleming.
**Diana Ro:** «Ho sposato un pilota», tech.
**Doria:** «Passo dei campanelli».
**Edera:** «Il cammino delle stelle».
**Lucania:** «Altra bandiera» Wilde
**Lutrario:** «La furia di Tarzan».
**Roma:** «I disperati».

**Cine Club universitario.** — Domani sera all'Ariston serata inaugurale dedicata al regista Milestone. Mercoledì sera replica al cine «Cor».


UNA NOTIZIA SENSAZIONALE!
A TUTTI GLI AMMALATI DI NERVI, AI DEPRESSI, AI MALINCONICI; E' IN ARRIVO A TORINO REDUCE DA TRIONFALI ACCOGLIENZE DI TUTTA ITALIA IL CELEBRE
MEDICO dei PAZZI
TOTÒ

La visita straordinaria avverrà
DOMANI
AL MAFFEI

A.B.C.
CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SU GRANDE SCHERMO
Un capolavoro della cinematografia in Ferraniacolor
La GRANDE SPERANZA
con
LOIS MAXWELL
RENATO BALDINI
FOLCO LULLI
* Fatti di storia di ieri e di oggi.
* La grande avventura di un pugno di uomini in missione di guerra...
NB. - Per quanto eccezionale film il variato viene sospeso.

CINE-TEATRO ROMANO
OGGI
Un eccezionale spettacolo:
UN TORINESE A TORINO?
Rivista in dieci quadri di C. M. PONCINO
con RITA RANDI
GIORDANA SERRA
GUGLIELMO MOLASSO
TULLIO ROSSINI
PIERO ORECCHIA
EDY SALVADORI
e altri numerosi artisti
BALLETTO OTTO
Le romanze sono cantate da GIORDANA SERRA e VITTORIO GATTI
Orario serietà 16,15 e 21,15
SULLO SCHERMO: il Technicolor
L'AQUILA e il FALCO
con JOHN PAYNE
RONDA FLEMING

La LUX FILM
PRESENTA
due eccezionali TECHNICOLOR
al LUX
78ª REPLICA
di
ULISSE
con
SILVANA MANGANO
KIRK DOUGLAS
al METRO
TRIONFA
SOPHIA LOREN
in
CAROSELLO NAPOLETANO
Il film più applaudito

SCUOLA SERALE
PER LICENZE E DIPLOMI SCUOLE MEDIE INFERIORI E SUPERIORI. VIA CUNEOLATA 1 bis - Telefono 44-978

PER UOMO
SOPRABITI e PALETO'
unici e fantasia elegantissimi tutti in pura lana a
L. 8500 - 12.500 - 14.000
e oltre
C.A.L.U.S. VIA BERTHOLLET, n. 5 TORINO (vicino P. Nuova)

MOBILI dal 1830 il MIGLIORE da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

SERRANDE e FACCIATE NEGOZI PEROTTO V. Parma 51 TORINO N. 22532

STATUTO
OGGI
«Metro Goldwyn Mayer» presenta
LA SETE del POTERE
con
WILLIAM HOLDEN
JUNE ALLYSON
BARBARA STANWYCK
FREDRIC MARCH
WALTER PIDGEON
SHELLEY WINTERS
PAUL DOUGLAS
LOUIS CALHERN

NAZIONALE
OGGI
John Wayne
nel Warnercolor
HONDO
con GERALDINE PAGE
Un dramma d'amore sullo sfondo della conquista del West

FARO-ALEXANDRA-CAPITOL
OGGI
in tutto il suo splendore
il CINEMASCOPE
in un grandioso film in Technicolor
LA CARICA DEI KYBER
con
TYRONE POWER e TERRY MOORE
Produzione 20th CENTURY FOX

OGGI CINE LA PERLA OGGI
La più gigantesca realizzazione in CINEMASCOPE
LA TUNICA
TECHNICOLOR 20th CENTURY FOX
con RICHARD BURTON
JEAN SIMMONS - VICTOR MATURE
Gli impianti per la riproduzione stereofonica sono stati forniti dalla Ditta S. A. Ing. A. FEDI

Grande successo al VITTORIA

GRAN PREMIO ALLA MOSTRA DI VENEZIA

EDIZIONE PARLATO IN ITALIANO

DOMANI ASTOR e DORIA DOMANI

Ariston
VIA COL VENTO
Ultimo giorno


**TEMPERATURA DI IERI**

MINIMA + 2,2
MASSIMA + 21,5

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 12; umidità 70%; pressione 741. Cielo sereno. — **Previsioni:** Tempo buono, nebbia in pianura. Temperat. media stazionaria.

Francesco Sereno Regis, di 28 anni, operaio, della Acciaierie Fiat, con la moglie Margherita Rosio, di 27 anni, abitanti a Castellamonte in casa «Carolina» sulla strada San Rocco.

L'urto fra i due veicoli fu terribile: si incastrarono l'uno nell'altro in un groviglio inestricabile. Sia la Mattioda che i coniugi Sereno Regis furono scaraventati a terra, a qualche metro di distanza e vi rimasero in una pozza di sangue. Si fermarono molte macchine, accorse gente dalla vicina Castellamonte; i tre, nonostante la spaventosa violenza dell'urto contro l'asfalto, davano ancora segni di vita. Su automobili di passaggio furono portati all'ospedale di Castellamonte: prima la Mattioda, che pareva la più grave, poi i due Sereno Regis.

Nonostante la rapidità del trasporto e l'immediato intervento dei medici, la Mattioda è deceduta poco dopo il ricovero, per frattura della base cranica; le condizioni dell'uomo erano gravissime; anch'egli è morto ieri sera verso le 19. La moglie desta viva preoccupazione, pare i sanitari presumono che si salvi.

# Un incidente clamoroso

Io ficco il mio compagno di banco si chiamava Luca. Io lo guardavo come un fenomeno. Non c'era nessuno più bravo di lui: era bravo in tutto. Il professore d'italiano leggeva i suoi temi in classe, il professore di scienze se lo covava amorevolmente con l'unico occhio di cui disponeva e il professore di matematica, un uomo piccolo e floscio, con le palpebre semichiuse, quando interrogava Luca usciva dal letargo e si degnava di sorridere. L'insegnante di religione, poi, un prete secco e duro, con lui si scioglieva e aveva preso l'abitudine di prenderlo sottobraccio e, passeggiando per i corridoi, disputare insieme sul valore dei dogmi o sull'eresia manichea.

Io lo guardavo come un fenomeno perché egli dichiarava apertamente e sinceramente che la sua felicità più grande era appunto quella di andare a scuola, parole queste che mi riempivano di stupore o di perplessità. Infatti io odiavo la scuola e non potevo sopportare di stare chiuso per tante ore: alcune materie mi piacevano, ma il fatto di dovermi studiare con l'incubo degli interrogatorii me le rendeva indigeste come le altre. Varcavo sempre la soglia con tristezza e paura o cattivo umore, se schizzavo fuori con gioia. Un'impressione del genere — aggravata dalla guerra — l'ebbi quand'ero militare e in una tetra caserma seguivo il corso di addestramento.

Invece Luca era beato a scuola. Arrivava mezz'ora prima, lindo, lustro, e non aveva i libri legati da una cinghia, ma li teneva custoditi in un'ampia borsa di cuoio, a diversi scomparti. Era più una borsa da pizzicagnolo che da liceale: ma Luca l'aveva voluta così perché solo con una cartella di tale capacità era in grado di trasportare quotidianamente, oltre ai testi necessari, anche due o tre vocabolari e una dozzina di libri del tutto inutili. Arrivava in anticipo e attendeva davanti alla porta, composto e silenzioso, quasi sull'attenti: era il primo ad entrare, il primo a salire, il primo ad accomodarsi nel banco. Trovava «in gamba» e «simpatici» tutti i professori: gli era simpatico persino il professore di latino e greco, un individuo assolutamente sconcertante e grossolano, le cui origini villiche erano manifeste nel volto e nelle rade parlate. Io dicevo «il suo modo di trattare il quello stesso di un tramviere macchinista o di un capomanipolo degli avanguardisti quando ha i gambali stretti». Al che Luca rispondeva in tono di rimprovero «E' un po' severo, un po' brusco, ma è un'eccellente persona; e fa che il suo dovere».

La classe era mista e c'erano, in un folto gruppo di racchie, sei o sette bambine veramente graziose. Tale presenza, per me e per altri, era l'unico motivo di sollievo. Ci si scambiava molte occhiate, molti sorrisi, qualche bigliettino: e una volta al mese si andava al cinema tutti insieme. Ne vennero fuori naturalmente un paio di amori idilli e uno di questi, se non sbaglio, finì più tardi, dopo la guerra, in un matrimonio. All'inizio dell'anno, con gusto discutibile, alcuni professori avevano fatto sedere che i maschi dovevano star ben lontani dalle femmine e le femmine dai maschi: guai alle comunelle di qualsiasi genere, guai alle amicizie insidiose. L'insegnante di religione aveva anch'egli minacciato sanzioni severe sotto forma di inaspettate e folgoranti bocciature. Ma nessuno di noi aveva badato alle prediche.

Il solo che si fosse lasciato impressionare dalla faccenda e che aveva preso alla lettera moniti e raccomandazioni era Luca: così egli non rivolgeva mai uno sguardo alle ragazze, non parlava mai con loro, le ignorava completamente. E anche fuori manteneva le distanze: cortese, rispettoso, ma gelido. Noi, durante le lezioni, ci divertivamo a sussurrargli «Se ti chini sotto il banco, vedi le gambe di Simonetta...» oppure «Cretino, voltati, c'è Irene che ti fissa con occhi dolci». Ed egli allora arrossiva violentemente ed alzava le spalle, ma non si muoveva di un centimetro e restava con lo sguardo attaccato alla lavagna o alla faccia del professore. E tutt'al più dimostrava il suo disappunto per questa nostra opera di disturbo tormentandosi il vistoso ciuffo.

Ma alla fine del liceo, dopo gli esami da lui superati con il massimo dei voti e il plauso dell'intera commissione giudicatrice, gli accadde un incidente clamoroso.

Ci eravamo riuniti, un pomeriggio di luglio, in un caffè poco distante dalla scuola per festeggiare le rispettive promozioni. Eccezionalmente era venuto anche Luca. La riunione s'iniziò con una lite. Luca sostenne che il vice-preside — un insegnante che almeno tre volte la settimana, senza una precisa ragione, indossava orbace e stivali e che nella palestra, ad ogni solennità del partito, indirizzava alle scolaresche retoriche concioni — era un uomo rimbambitissimo, un educatore di prim'ordine. Replicammo vivacemente in due o tre e la lite, in sordina, data la natura dell'argomento, durò un pezzo. Ma poi ci conciliammo facendo aprire dal barista un paio di bottiglie di barbera. Ne bevve, per suggellare la pace, anche Luca: ne bevve un bicchiere e poi ne tracannò un altro. Cominciò a diventar paonazzo e a ridere. Gli versammo un terzo bicchiere. Lo buttò giù in pochi sorsi. Ad un tratto prese a ciondolare: il vino, a cui non era abituato, e il caldo gli avevano dato alla testa. «Portatelo fuori» suggerì il barista «l'aria gli farà bene». Lo sollevammo per le ascelle e uscimmo divertiti e imbarazzati. Luca camminava, ma con le gambe molli: borbottava fra i denti e si guardava attorno, con aria idiota.

«Sentite, ragazzi» dissi io «non si può ricondurlo da sua madre in queste condizioni. Accompagniamolo a casa mia e facciamogli passare la sbronza». Gli altri approvarono e infilammo una via laterale. Eravamo a meno di cento metri dal mio portone, quando arrivammo alle spalle di una coppia che procedeva lentamente. Forse erano sposi di fresco, forse erano reduci da una cerimonia o da un funerale: sta di fatto che il giovanotto, pallido e grasso, aveva un abito blu e anche la ragazza, nonostante il caldo, aveva un abito a giacca di stoffa scura, le calze, le scarpe coi tacchi e il cappellino. La ragazza era bellocciа e soprattutto si faceva notare per le sue forme prepotenti. Luca converse gli occhi su queste forme che ondeggiavano dinanzi a lui. Mi accorsi che la sua attenzione enciclopedica cresceva di attimo in attimo, ma non potevo prevedere quel che sarebbe successo. D'improvviso Luca cacciò una specie di grido di guerra, si svincolò dalla nostra stretta e fece un balzo in avanti: ghermì la ragazza, che se ne andava diritta e altera, e afferrato con ambe le mani il bordo della sottana, la sollevò con un energico strattone sino alle anche. La ragazza si addossò al muro, strillando, ma poichè la sottana era molto aderente ci volle almeno mezzo minuto per rabbassarla. Intanto il giovanotto, soffocato dalla collera, inseguiva Luca che scappava; e inseguendolo gli urlava «Adesso ti compo la faccia!».

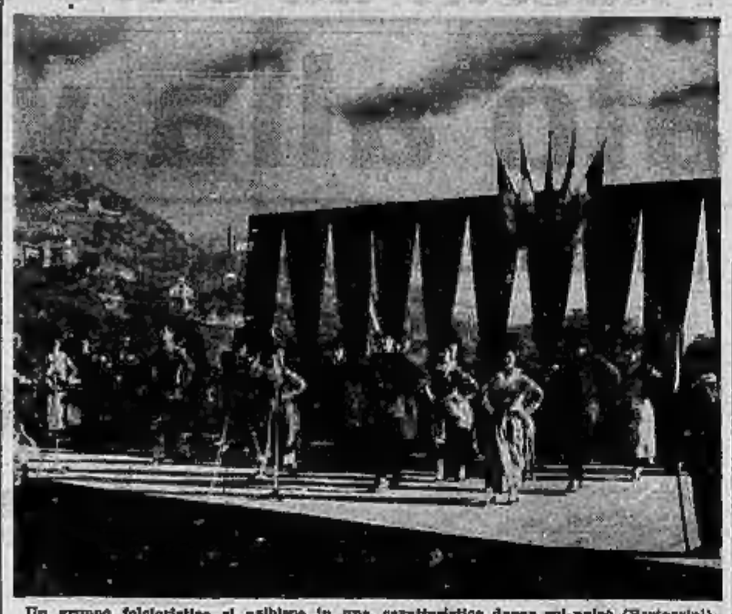
Luca era sbronzo, ma non so come gli erano tornate le forze alle gambe. In quattro salti fu all'angolo della via. Proprio in quella scorgemmo sbucare dallo stesso angolo il professore di latino e greco. Era lui, non ci potevamo sbagliare: tozzo e con la testa incassata fra le spalle. Teneva sotto braccio un grosso cero, uno di quei ceri che si usano nelle processioni: e da zelante devoto, si stava certamente avviando alla vicina chiesa di Sant'Eustorgio per le funzioni pomeridiane. Venne urtato da Luca, si voltò, lo riconobbe, sbiancò. Venne urtato anche dal giovanotto. Questi però non proseguì la corsa, era stravolto e ansante. Luca l'aveva ormai distanziato in misura incolmabile. Tornò sui suoi passi e si mise a parlare concitatamente con il professore che gli chiedeva ragguagli. Gli indicò Luca che ormai era lontanissimo e la ragazza che si aggiustava ancora la gonna, vergognosa: e gli indicò anche noi, riparati nel vano di un portone e pronti alla fuga. Il professore lo ascoltava a bocca aperta, brandendo il cero come una mazza.

Dopo tredici anni ho rivisto Luca. Abita a Sampierdarena ed è, in società col fratello, titolare di una piccola fabbrica produttrice di coperchi per scatole e barattoli. E' un uomo triste e timido e non vive che per il lavoro e non parla d'altro. Non è sposato e credo che non abbia donne. Porta ancora il ciuffo e quando ascolta qualcuno si fa attentissimo, non batte ciglio e accompagna il discorso dell'interlocutore con lievi ma continui segni di approvazione, anche se il discorso non gli garba: mi par di vederlo seduto sul banco, con l'occhio fisso alla cattedra.

Però ho avuto una sorpresa. Ho rievocato i tempi del liceo ed egli non ha mostrato di compiacimento. Anzi, ha alzato le spalle. «Tanto studiare» ha detto «e non è servito tutto: scrivani, trigonometria, Platino, la questione omerica, il trattato di Aquisgrana, gli esametri di Lucrezio... Non ne so più niente». A rammentargli la sua diligenza, i suoi ottimi voti «e quanto indugentito» a dirgli che non guardava mai le ragazze ha scosso la testa e ha mormorato: «Com'ero stupido...». Ma quando ha fatto cenno al torrido pomeriggio di luglio e alla sbronza e alla gonna sollevata e allo stralunamento del professore di latino e greco col cero in mano, allora s'è illuminato ed è scoppiato a ridere. E mi batteva le mani sulle spalle, felice, orgoglioso. Ed ha finito col confessare che di tanti anni di scuola — di tanti anni di rigorosa disciplina e umile ossequio e studio accanito — quello, per lui, era il più bel ricordo.

**Ugo Buzzolan**

## MOLTA FOLLA AL FESTIVAL DEL FOLKLORE



Un gruppo folcloristico si esibisce in una caratteristica danza sul palco (Bertazzini)

# Canti e balli a Saint Vincent dei gruppi di quattro nazioni

**Cappelli di ogni foggia, ornati di piume - Le scialle delle giovani genovesi - I bergognoni danzano con i nastri - Dolci e gaie le musiche corali di Morgex**

DAL NOSTRO INVIATO

Saint Vincent, lunedì mattina.

Schietta festa popolare a Saint Vincent ieri, in una bella giornata di sole, con il secondo Festival del folklore. I gruppi italiani (Alto Adige, Genova, Gressoney, Morgex, Saint Vincent), dall'Austria, dalla Svizzera e dalla Francia, sono passati fra due ali fitte di gente durante la loro sfilata mattutina e un anello foltissimo di spettatori si è poi stretto nella galleria, nelle scalinate, lungo tutta la rete del terreno del tiro al piccione, per assistere ai loro canti e balli caratteristici, nei costumi del passato. Applausi pressochè continui.

Da una visione d'insieme, la memoria ricorda qualche punto saliente. Ad esempio le molte scarpe di festa con fibbie di argento o fac-simile. Forse anche coloro che le calzano oggi hanno dimenticato la loro importanza storica nel progresso sociale, poichè il diritto alle fibbie fu conquistato dalle classi minori dopo lotte tenaci: prima era riservato alla nobiltà e al clero. Dicasi altrettanto del cappello. Nessuno dei partecipanti al festival nella rievocazione dell'antico, è senza cappello: piccolo, a larghe falde, a cono, genere berretto magari ma cappello. Soltanto una volta a testa nuda. Tipici fra tanti i cappelli dei Bolzanesi, ornati di verde sul fondo marrone, una cui falda è tirata su a semiarrotolata di fianco, a sinistra gli uomini, a destra le donne.

Ad abbellire i cappelli concorrono piume di pavone, una o due, anche esse ricordo di una conquista popolare. Il pavone difatti era un privilegio delle mense dei ricchi, pur se allevati dagli umili, e i ricchi dovevano infine glorificarlo. Il pavone poi andò in disuso quando sopravvenne il tacchino. I ricchi non se ne ricordano più, gli umili lo onorano ancora.

Notevano nel gruppo genovese il cinturone, scialle stampato per giovani donne, che dal capo abbraccia quasi tutto il corpo: esso porta per lo più l'«albero della vita»; che sarebbe quello al quale attinsero Adamo ed Eva per raggiungere la morte: ricco di frutta, vi predomina l'uva. Ricorderemo pure il velo che si chiama «pezzotto», bello di ricami passanti, e tra gli uomini il «cappuccetto» blu a prima vista sembrerebbe un lungo berretto da notte mentre è soltanto una gala piumata e rappresentava tanto onore maschile che si aveva diritto di portarlo anche in chiesa.

Gli uomini di Gressoney sfoggiano sul cappello un ciuffo di piume bianche. Non è un diritto di tutti. Possono metterle soltanto coloro che hanno ucciso per lo meno un'aquila, animale sacro ma che sotto la coda ha per l'appunto quel ciuffo bianco. Non converrebbe aggiornare uccidere aquile perchè provvedono alla selezione della selvaggina mangiando gli esemplari più deboli e sopprimendo quelli nocivi, ma questa è un'altra storia. I liziesi portano invece sul loro cappello un altro genere di ciuffo, che si direbbe un pennello scuro a lunghi peli e rigidi: è la barba del camoscio.

Ma chi sono questi tre signori, dalla lunga barba, armati d'ascia? Carnefici? Oh no! Essi ricordano ancora che Napoleone quando fu aiutato ad aprirsi un passo attraversando il Monceniso, come segno di riconoscenza verso gli abitanti di Aussois concesse loro il diritto di vestire all'usanza. Aussois ricorda pure il passaggio di Carlo Magno, però meno fieramente, e cioè attraverso qualche monile d'argento. Come tutti sanno, con Carlo Magno l'oro scomparve improvvisamente come moneta e ornamento per essere sostituito dall'argento.

Da oltre 600 chilometri è venuto il gruppo Tournesi (Borgogna). Essi sfilano con alla testa tre violini fra cui una donna, seguiti da una fisarmonica, con accanto una specie di matrimonio fra mandolino e chitarra: è una «vielle».

Matrimonio di sicura armonia, perchè emette musica e gioia di conoscerla. Della in questo gruppo la «danza dei nastri» blu e bianchi che s'intrecciano e s'snodano intorno ad un palo, accostando e allontanando i ballerini maschi e femmine secondo che la musica sia sentimentale o triste. Non meno bella è la «bodoina» della Valle Sesia, ballata esclusivamente fra moglie e marito, con molta tenerezza ma con attimi in cui l'indice di entrambi minaccia tempesta se l'altro agguanta.

Saint Vincent (organizzatrice la signora Livia Garlaschelli) si è distinta con un ballo eseguito marciando, e Genova con un girotondo sempre in marcia, il che si chiama, nel paese, «giga». Per i canti, in testa va citata Morgex, direttore il canonico Domaine, sia nel dolce «Nulla è più bello della mia piccola patria» o nel galoppante «Ancora un piccolo bicchiere di vino per rimettersi in moto...».

A metà spettacolo pomeridiano il Presidente della Valle avv. Severino Caveri ha dato alla festa un tono altisonante con il premiare ventotto fedelissimi della montagna in lui definiti «aristocrazia del popolo».

**Antonio Antonucci**

# Sedici pittori ad Agliè nei luoghi di Guido Gozzano

***La visita alla casa, gremita di tanti ricordi - Sta nascendo il primo libro che tradurrà in immagini il mondo poetico del "crepuscolare"***

DAL NOSTRO INVIATO

Agliè, lunedì mattina.

*Nel piccolo paese di Agliè, caro a Guido Gozzano, c'è stato ieri una festosa scampagnata: diciassette pittori piemontesi, scrittori, amatori della poesia, dirigenti dell'Ente provinciale per il turismo, si sono dati convegno in una serena domenica d'ottobre per «scoprire» questo angolo dolce del Canavese, dove si dipanò la penombra e il filo della malinconia gozzaniana.*

*Nella casa dei nonni materni del poeta — un tempo frequentata dai Marchesi, dal Cavour, dal D'Azeglio e dagli altri «grandi» del Risorgimento nazionale, ospiti del senatore Mautino — sono alloggiati oggi i carabinieri di Agliè ed ogni traccia è scomparsa del passato splendore. Nella casa di Meleto, invece, dove Guido scrisse «La signorina Felicita» e «Le due strade», abita la signora Edvige Gatti Facchini, gelosa custode del salottino, dei soprammobili, del piccolo mondo gozzaniano gremito di «buone cose di pessimo gusto».*

*Dopo il benvenuto del sindaco, Michele Torrano, e dei dirigenti della pro-Agliè Barberis, Pelissero e Baudino, gli ospiti sono entrati nel vivo dell'argomento. Hanno varcato la soglia di casa Gozzano i pittori Casorati, Cremona, Garizzo, Garino, Maggi, Menzio, Paulucci, Quaglino, Vellan, Terzolo, Vallinotti, Rosso, Campagnoli, De Abate, Bertinaria, Sartorio, guidati dal presidente dell'Ente turistico di Torino avv. Busso e dal direttore dott. Bursini; rimaneva un po' in disparte l'ideatore della scampagnata pittorica sui luoghi del poeta, Ernesto Cabello. Il fratello di Guido, Renato Gozzano, indicava sommessamente le fonti dell'ispirazione: il diametro, il lampadario di quarzo, i fiori in cornice, i frutti di marmo, i dagherrotipi, quell'«antica suppellettile fiorita» fra cui si muovono i fantasmi di nonna Speranza, dello zio «di molto riguardo», della signorina Felicita, di Totò Merùmeni.*

*La visita inconsueta nei luoghi dove visse e sognò «un uomo con due gambe detto Guido Gozzano» aveva lo scopo di mostrare ai pittori la scena dove lo sguardo del poeta si posò ricavandone le prime ed incancellabili immagini. Con il patrocinio dell'Ente turistico, infatti, e della autorità di Agliè, si sta preparando una guida degli itinerari gozzaniani che sarà illustrata da pittori, diversi per stile e per formazione culturale, ma tutti egualmente affezionati alle vere cadenze dei maggiore forse fra i poeti piemontesi.*

*Ogni artista ha già ricevuto il suo compito da svolgere: per esempio, Felice Casorati s'affaccierà «alla pianura sottostante dall'abbaino secentesco, ovale», che si apre nella storica soffitta di Via Amendola, «dove si dilettavano della servitù: «Scendiamo, è tardi: possono pensare che noi si faccia cose poco belle».*

*Cremona darà un volto alla Morte, la «Signora vestita di nulla e che non ha forma» le cui ombre si proiettano su tutta la vita poetica di Gozzano.*

*Bertinaria disegnerà un Canavese intrinseco dell'interno, Campagnoli la «bellezza riposante dei soli», De Abate i «cieli latti» che apparivano al «sognatore», Garizzo la Torino «un po' vecchiotta, provinciale, fresca» che vide nascere il poeta; Sartorio farà rivivere un litigio sentimentale di Gozzano: «Cosa t'ho fatto, Guido, per farmi così?»; Garino un granaio, Maggi le oche del Valentino, Menzio il bacio furtivo di «Cocotte», Paulucci le rose «del bel giardino di vent'anni or sono», Quaglino la villa di Totò Merùmeni, Rosso la strada tra le ginestre dove appare la fresca innocenza di Graziella, Terzolo «un prato di velluto», che appare di scorcio nel ricordo d'una lontana primavera; Vallinotti interpreterà Fiammorsale signorina Felicita; Vellan tesserà con le sue tempere l'elogio degli amori canillari.*

*Il libro che i pittori torinesi hanno abbozzato stasera uscirà fra qualche mese e sarà un invito al paesaggio gozzaniano: Agliè, un po' in disparte dal mondo, ancora d'essere conosciuto ed apprezzato per le cose buone e belle di cui è ricca. Purtroppo la strada per giungervi, da Feletto, è sempre in attesa di una energica cura da parte della Provincia e con il parco del bellissimo castello attende di permesso dal Demanio per essere aperto alla ricreazione dei visitatori domenicali.*

*La comitiva dell'E.P.T. di Torino non poteva, ieri, concludere la sua ricognizione senza fermarsi alla corte. Il Sindaco della città ha ricevuto i pittori nel salone del Municipio ed ha augurato a ciascuno buon lavoro. E da oggi, accanto alle sedici tavolozze più importanti del Piemonte, si riprirranno le pagine dei «Colloqui» e della «via del Rifugio». I personaggi dell'amara favola di Guido Gozzano per la prima volta «in posa» accanto ai cavalletti.*

**Gigi Ghirotti**

Nel salotto di Guido Gozzano la signora Edvige Gatti Facchini (che ha accanto il pittore Felice Casorati) recita la poesia «L'amica di nonna Speranza». (foto Moiso)

## Ricercato dall'Interpol scompare con la sua barca

**Misterioso caso d'un palacco che da 15 mesi viveva con la moglie su una scialuppa**

Genova, lunedì mattina.

La «barca dei sogni» di Hans Pietschak, una imbarcazione che da circa quindici mesi era ospite del porticciolo Duca degli Abruzzi e sulla quale vivevano il trentacinquenne palacco e sua moglie Miki, ha abbandonato il nostro porto poco prima che la raggiungessero gli agenti di polizia investiti telegraficamente dall'Interpol ad arrestare il Pietschak. La barca, battezzata «Miki» dal nome della donna, era ormai una vecchia e quasi simpatica conoscenza dei portuali che transitavano lungo il molo Giano. Sembrava il romantico nido di una coppia di giovani innamorati, ed era invece il rifugio di un uomo al quale non si addiceva troppo l'aria di casa.

Hans Pietschak era giunto nel porticciolo Duca degli Abruzzi nel luglio del 1953, in compagnia di altri quattro palacchi. Si disse allora che il quintetto era sfuggito ad una condanna inflitta da un tribunale militare per reati compiuti nel tempo di guerra: si parlò di spionaggio quando fu notato che sulla barca vi era un ricco corredo di armesi fotografici. Le supposizioni parvero avvalorate dall'intervento della Questura genovese, che un bel giorno fermò i cinque individui conducendoli in guardina. Rimasti in libertà, da allora i compagni del Pietzachek scomparvero; soltanto questo ultimo tornò alla barca, e tale fatto fece dileguare le voci che erano corse sul suo conto.

Poi venne la nota romantica: il palacco conobbe una turista tedesca che stava visitando Genova e la sposò, conducendola sul natante, che per qualche tempo rimase lontano da Genova. Poi tornò all'approdo.

Ma intanto qualcosa era mutato nei confronti del palacco. Un mandato di cattura già a suo tempo revocato era tornato in vita e attraverso l'Interpol era giunto alla nostra Questura. Si è così arrivati a ieri. Verso le cinque, un gruppo di agenti della polizia di frontiera si è recato al molo Giano per prelevare il Pietzachek, di cui non si conoscono con esattezza le colpe. Ma il palacco aveva probabilmente fiutato l'aria malsicura e, dopo aver avvistato il motorino di bordo, aveva mosso la prua verso chissà quale destinazione.

## Concluso il Festival del film di montagna

**Trento, lunedì mattina.**

Questa sera si è conclusa a Trento la terza rassegna internazionale del film della montagna, alla quale sono stati presentati 37 film a formato normale e ridotto, di otto nazioni.

Alle ultime proiezioni ha assistito il Ministro per lo spettacolo il turismo e lo sport, senatore Ponti, che in serata ha proceduto alla premiazione, assegnando il «rododendro d'oro» al film «All'assalto dell'Himalaia» di Languepin (Francia). Il «rododendro d'argento» è stato assegnato ex-aequo al film «Nanga Parbat 1953», del regista germanico Hans Ertl, e «Vittoria sull'Anapurna», del regista francese Marcel Ichac. Il «rododendro di bronzo» è stato aggiudicato al film italiano «Il pane che non mugre», di Giampiero Bona e Vincenzo Geruna. Il Premio FIDI per il miglior film scientifico è stato assegnato all'italiano «La tecnica dello sci militare», della sezione cinematografica dello Stato Maggiore dell'esercito.

La Giuria ha inoltre assegnato cinque premi di categoria alle pellicole: «Acongagua parete Sud» (Francia), di Pagory-Poulet; «I sanli giochi olimpici d'inverno», di Mario Serra (Italia); «Bergsteiger am Battert» (Germania); «Diagolo nel Lotschental» (Francia); «Inverno in Savoia», di Talrac (Francia).

# PICCOLA CLINICA Rimedio a un fastidioso inconveniente

Or sono due anni, poco più o poco meno, un gran parlare si fece per la scoperta di una sostanza che avrebbe dovuto eliminare finalmente uno dei più incresciosi inconvenienti che possano affliggere la gente. Di non persone, difatti, che per una particolare predisposizione sudano più facilmente d'altri: ma vi son stagioni in cui il sudore è necessità e tutti o quasi, chi più chi meno, ne van soggetti. Niente di male e fastidio solo per detergersi ed asciugarsi, se col sudore non s'accompagna la acredine d'un odore del tutto caratteristico e da parte di qualcuno addirittura nauseabondo, anche se la esagerazione non eccede.

E' sembrato, adunque, che un altro spuntato all'orizzonte fosse capace di annullare, se non il sudore, l'odore sgradevole annesso. Purtroppo l'esperienza non ha accreditato indefinitamente il nuovo farmaco, così com'era stato lanciato. Per molti casi almeno le riserve sono andate sempre più prendendo consistenza, al punto da dover far ripiegare i ricercatori su altro fronte.

Un punto essenziale per ogni ulteriore ricerca consiste nella chiarificazione della causa originaria del disturbo. Conviene ultimamente alcuni ricercatori hanno tentato innanzitutto di indagare e scoprire se il sudore sia di sattivo odore per se stesso, scorgli cioè dalle ghiandole che lo fabbricano già irritante per l'olfatto, o se l'acredine l'acquisti nel corso del suo defluso sotto l'ascella. Questa è una regione munitissima di ghiandole sudorifere, più munita ancora se si tratta di razze umane dall'odor cutaneo particolarmente forte. Il che ha fatto assimilare tali ghiandole a certune proprie di animali, i quali possiggono ghiandole specifiche odorose, che servono appunto la loro secrezione sotto la spinta di fattori emotivi. Un tale equipaggiamento non potrebbe che portare ad una specie di fatalismo, facendo ritenere il sudore di per sè nauseabondo; senonchè recentemente alcuni studiosi americani, avendo voluto vedere più addentro nella questione, sono ricorsi ad un espediente di analisi. Collocando negli orifizi dei condotti ghiandolari dei sottili tubicini capillari, sono riusciti ad estrarre sudore immacolato ed a constatare che così estratto esso è inodoro, mentre acquisisce acredine solo dopo qualche tempo dalla sua estrazione.

Logicamente, visto che all'origine il sudore è sterile, mentre più tardi si trova invaso da batteri, ne attribuì l'odore sgradevole all'opera di tali batteri, che all'esame microscopico risultarono poi i già noti consueti saprofiti della pelle. E già allora a provare l'uso di vari disinfettanti nel lavaggio delle ascelle. Risultati discreti, si, ma nessuno finora ma assai migliori e di più lunga durata se previamente si era proceduto alla rasatura dei peli: dal che la deduzione che in qualche modo i peli ascellari sono particolarmente la fonte ed il mantenimento di agenti batterici, certo inoffensivi, che provocano l'odore sgradevole del sudore. Si è, peraltro, constatato che la loro sterilizzazione non è possibile. Come prima condizione terapeutica ne è, quindi, scorgato il passaggio della rasatura del cavo ascellare da pratica puramente dovuta alla moda a quella preventiva vera e propria, contro l'inconveniente in discorso.

In quanto all'elemento chimico utile, si è notato che esso è rappresentato particolarmente dal cloruro di alluminio; che è, pertanto, entrato a far parte della maggioranza dei preparati intesi ad annullare l'odore della sudorazione ascellare. Il suo meccanismo d'azione non è da ricercarsi nel potere astringente dell'elemento, bensì in una duplice azione sua, antibatterica da un lato e chimica dall'altro, nel senso quest'ultima di provocare appunto un effetto chimico sulla sostanza produttrice dello sgradevole odore. Con un blando preparato a base di cloruro d'alluminio, con la rasatura ascellare, e naturalmente col frequente cambiamento degli indumenti a contatto, il rimedio, quindi, è assicurato contro il fastidioso inconveniente.

**dott. avi**

# Echi di cronaca

**GIOVANI NON AMMESSI** all'*Istituto Tecnico Industriale*. La Presidenza dell'Istituto Industriale «Leonardo da Vinci», via San Francesco da Paola 16, in seguito alle numerose richieste d'iscrizione alla 1ª classe di Istituto Tecnico Industriale ed alla 1ª classe di Scuola Tecnica Industriale (Parificata) ulteriormente pervenute da parte di giovani in possesso della sola Licenza di Avviamento Industriale, o che non si sono potuti iscrivere per mancanza di posti all'Istituto Tecnico Industriale «A. Avogadro», ha deciso di formare ancora una sezione parallela in aggiunta a quelle già esistenti. A tale classe si accettano iscrizioni, limitatamente ai pochi posti ancora disponibili, sino a tutto il 20 c. m.

**ISTITUTO FOGLIANI**, corso *Francia 1*, tel. 42.620. Continuano le iscrizioni alla Scuola Media (corsi regolari ed accelerati) ed ai corsi accelerati diurni e serali per Istituto Magistrale, Istituto Tecnico (Ragionieri, Geometri), Liceo, Consulenza scolastica gratuita.

**CORSI DI LINGUE**. L'Istituto *Pugliese* ha istituito nella propria sede Corsi di Lingue aventi a carattere commerciale con rilascio certificato di studio con pieno valore legale. Informazioni: Corso *Francia 3 Telefono 42.620*.

**LA COMODITA'** in casa con sicurezza e risparmio. Mobili Barnasco Arredamenti, Via Valperga Caluso ang. c. *Belfiore 43*; via *Nizza 34*. Facilitazioni.

**I PELI SUPERFLUI** (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M.*, Torino, piazza *San Carlo 197*, *telef. 553-702*.

**REGALIAMO ROCCA** copertina a chi acquista camera letto *Mobilificio Piemontese*, via *San Tommaso 6* (centrale).

**FINALMENTE** un magazzino di mobili per tutte le tasche. Vendita anche a rate. *Mobilificio San Domenico*, via *S. Domenico, 4*.

**MOBILIFICIO GRAP 26 RATE**. Camere da 98.000, tinelli da 46.000. Vasta scelta. *Garibaldi 9*, cortile.

**MOBILI ARTIGIANI**, c. *Vittorio Emanuele 76*. Matrimoniali, pranzo, tinelli cucine. Facilitazioni.

**CASABELLA MOBILI**. Vasta esposizione. Ratea. Sconti. Mobili usati: v. *Garibaldi 4*, 1 887-107.


VITTORIA GRISBI
Gran Premio a Venezia con JEAN GABIN
Edizione italiana

REPOSI
Entusiastico successo del Cinemaspettacolo in Technicolor
LA MAGNIFICA PREDA
con M. Monroe - R. Mitchum
Grandiosa realizzazione della Century Fox

MASSIMO
OGGI in tecnicolor
I CONQUISTATORI DELLA VIRGINIA
con ANTHONY DEXTER - JODY LAWRANCE

Hollywood - Principe - Giaveglia
OGGI
Violenza sul lago
con LIA AMANDA - ERNO CRISA - GIACOMO RONDINELLA

PERCHE' NON PROVARE?

Valenti Luigi di Faenza, guarito di REUMATISMO alla schiena con un CEROTTO LUCARESI ricorda riconoscente il prodigioso ed efficace rimedio che è in ogni FARMACIA.

TEL. 81542 AGENZIA Steinway
CHIAPPO PIANOFORTI
18 PIAZZA VIN. VENETO FONDATO 1851
QUALUNQUE PIANOFORTE VIENE RIMODERNATO
CAMBI - NOLI - RIPARAZIONI

Gli Astri: Luna in Leone congiunta a Urano, Giove, opposta a Marte e trigono a Venere. Lotta per conseguire successi o guadagnare il cuore di una persona. Tipi: Leone, Ariete e Sagittario.

Leone: manovra diplomatica che va studiata al massimo. Situazione che sta migliorando dopo una crisi momentanea. Non assumete impegni senza prima avere preso le vostre misure di precauzione.

Ariete: ad una mattinata incominciata con nervosismo ed irascibilità seguirà un pomeriggio ed una serata adatti di improvvisi definiti e di allegrezze sentimentali.

Sagittario: incassi di denaro che va però impiegato con la massima parsimonia se non si vuole fare un buco nell'acqua. E' stato un falso allarme che però fu dato in buona fede.

Per tutti i rimanenti segni dello zodiaco gli astri dicono: Toro: chi ha tempo non aspetti tempo, e questo vale per voi che siete facendo passare la buona occasione per la vostra pigrizia. Gemelli: dopo lotte e traversie finalmente la barca sta per entrare in porto, abbiate fiducia. Cancro: il vostro gusto nello scegliere le persone non si deve limitare al lato estetico o fisico, ma bensì alla sostanza interiore se non volete svegliarvi con una brutta sorpresa. Vergine: natura giornaliera, situazione aggrovigliata. Bilancia: se dovete partire non badate al mal tempo, ciò che si può concludere oggi non si farà più domani. Scorpione: verso sera l'atmosfera sarà interessata da malintesi, ma se reagirete non arrete da subire malefiche influenze. Capricorno: evitate le bevande forti per tutta la giornata, perchè potrebbero farvi commettere delle sciocchezze irreparabili. Acquario: calma assoluta, ponderatezza e imparzialità porteranno a buon esito qualunque programma della giornata. Pesci: badate che la mezzanotte non vi colga fuori di casa, perchè in quell'ora gli astri segnano brutte ore.

T. Palmieri

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bocchorus, 3 - Tel. 519-365

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Debolezza sessuale, nevrastenia Vescicale precoce. Dr. A. BUNNET Specialista venereo, pelle. Tratt. 42-827 Corso Re Umberto 32 Ore 9-12, 15-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 Ore 14-20; festivi 11-12

Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-099 Specialista venereo e pelle Via Accademia Albertina, n. 23 Giorni feriali 9,30-12 e 14,30-18,30

Dr. MARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e delle vene Mercoledì - Ore 9,30-12 e 14-18 Via Vanchiglia 8 - Tel. 82-118

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO

### Primo nella Coppa Bernocchi ad oltre 40 all'ora

# Coppi è tornato alla vittoria

## Altri 4 piemontesi: Astrua, Conterno, Defilippis e Fornara ai piazzamenti d'onore - Magni resta campione d'Italia

*Si è lottato soltanto per il secondo posto*

## L'impresa di Fausto

*Travolgente entusiasmo di 60 mila spettatori*

DAL NOSTRO INVIATO

**Legnano, lunedì mattina.**

*Del tutto all'opposto degli anni scorsi, quando l'ultima delle prove del campionato assoluto su strada si concludeva in una corsa scialba e senza ritmo, talvolta arrivando a sfiorare il ridicolo, quella che ieri ha chiuso la disputa per il titolo del '54-'55 è risultata un vero trionfo. Si calcola che almeno sessantamila persone si siano date convegno attorno al circuito che i bravi organizzatori dell'U. S. Legnanese avevano approntato.*

*A questa folla che si pigiava ai lati delle strade locali e sulle tribune d'arrivo, per quasi tre ore è stato offerto uno spettacolo avvincente al termine del quale essa ha potuto salutare non soltanto la sempre commovente cerimonia della consegna della maglia tricolore a Fiorenzo Magni, che grazie a una tenace e coraggiosa gara aveva vantaggiosamente respinto le iniziali attacco di Minardi, ma altresì — e naturalmente con maggior trasporto — il previsto successo di Fausto Coppi per quanto era l'ordine di arrivo.*

*Fausto, partito in quinta posizione appena dietro Fornara, che a sua volta seguiva Astrua (fra ogni corridore c'erano 2 minuti di intervallo), già al termine del primo giro egli accusava un netto vantaggio su questi due. Ventiquattro secondi egli risultava aver preso a Fornara e un minuto abbondante al bielliese. Il suo tempo di 38'15" 2/5 appariva più che ottimo, anche per la media* raggiunta, ch'era di chilometri 48,345. *Difficilmente — subito si pensò — qualcuno avrebbe potuto fare meglio di lui (ed, infatti, il record della giornata è rimasto a Coppi, appunto col tempo del giro di inizio). Ma bisognava tener conto degli altri. Passa Defilippis, e velocissimo; dall'annuncio dato dall'altoparlante si apprende che il torinese ha 58 secondi di ritardo rispetto a Coppi, mentre Conterno ne ha 1'6" e Astrua 1'11". Tutto come si prevedeva, dunque, ma la sorpresa, seppure una sorpresa relativa, viene da Minardi.*

*Datosi ad imporsi di prima accusto nel duello con Magni, il romagnolo si era buttato a corpo perduto nella mischia. Reattato in corsa in penultima posizione, vale a dire due minuti prima del suo diretto rivale, egli aveva scelto la tattica dell'attacco a fondo. E male gli mestò forte, che col suo giro in 38'10" 4 cronometrista lo dichiarò secondo subito dopo Coppi a 15 secondi da questi e davanti a tutti gli altri nominati. E Magni? Vi dirò che questi aveva [illegible] male. Può darsi che non fosse in buona giornata; ma a compiacer le cose ci si aggiunse una foratura, e conseguente cambio di ruota. Fatto è che alla fine di questo primo giro egli era in ottava posizione; con 1'28" di ritardo da Coppi e 1' e 3" di ritardo da Minardi. Se la corsa fosse terminata in quel punto, il titolo di campione sarebbe andato al suo rivale.*

*Ma c'erano ancora tre giri del circuito da percorre, pari a 80 chilometri. C'era tempo perché la faccia della gara cambiasse. Il che, difatti, avvenne ma non per quanto concerne Coppi, s'intende, che il Campionissimo ancora si mostrava il più veloce e il più resistente di tutti; [illegible] nel secondo giro ottenne con 38' e 57" il miglior tempo, alla media di km. 41,960, contemporaneamente aumentando il proprio vantaggio su Minardi a 30", su Fornara a 50", su Defilippis a 1'17" e su Magni a 1'36". Dei quattro corridori partiti prima di lui, Coppi nel corso del secondo giro si era fatalmente avvicinato all'ultimo di essi (Fornara) che lo vedeva a meno di 500 metri davanti. Con quel prezioso punto d'appoggio, pensate mo' come Fausto spingesse di buona voglia nel giro successivo, fino ad arrivare alle spalle del fuggitivo numero 2 e a superarlo. Cosicché, al termine del terzo giro, Coppi passò già avvantaggiato d'una trentina di metri su Fornara.*

*Ma a procurasi degli scossoni, ad a farci manovrare con impazienza il pulcinella del cronometro, è a scuotarci per la bella allorna «battaglia» che si svolgeva sulle lucie strade lombarde sotto un cielo tiepido di primavera — procedevano intanto altri giovanotti in gamba, il primo dei quali era Defilippis (Conterno e Astrua vennero fuori dopo, andiamo per ordine). Avvenne dunque durante questo terzo giro un paio di fatti d'una certa importanza. Primo: il già citato «crollo» di Minardi, che dal secondo posto era caduto addirittura al sesto (o settimo, Magni ne approfittava, dall'ottava posizione avanzando alla quinta). Secondo: l'irruente attacco del «cit» che col suo tempo di 41'30", superato soltanto da Coppi con 40'50", da quarto che era si era portato addirittura in seconda posizione.*

*Perciò, ora che alla fine della corsa non mancava che un giro, poteva riuscire assai interessante fare il punto della situazione e stabilire — una volta considerato Coppi intoccabile al suo posto di leader — quali potessero essere gli uomini in grado di battersi con successo per la piazza più onorevole dopo la sua. Meno alla classifica alla fine del terzo giro. Coppi sempre primo, avendo Defilippis a 1'58", Fornara a 2'5", Astrua a 2'35", Magni a 3'10". Conterna era ancora più indietro, in settima posizione. Se occupa qualche riga di stampa per dire che aveva 3'38" di ritardo da Coppi, è perché anche da lui, nel corso del combattutissimo ultimo giro, verrà fuori una piacevole sorpresa.*

*Dunque, pareva che, lanciato come era, Defilippis non dovesse più temere per il secondo posto. Fornara non ha mantenuto la promessa della vigilia, e apparso sfiduciato. Ma c'era Astrua, l'altro «bassetto» della rappresentanza piemontese che oggi si è fatta la parte del leone, occupando coi suoi corridori i primi cinque posti al traguardo. Astrua, che nella prima metà della corsa si era mantenuto in sesta posizione come per aiutarci a giudicarlo, era nel terzo giro risalito al quarto posto, e ora si preparava a dar battaglia l torinese di via Lagrasa. Magnifico, fu questo duello. Che Coppi avesse avuto un attimo di debolezza alla fine del terzo giro, tanto che per qualche centinaio di metri Fornara (che era stato da lui distaccato) gli si era potuto affiancare, non conta. Fausto si riprese, e subbene, sicuro della vittoria, non spiegasse più a fondo, era tuttavia bello a vedersi, e sempre più accanato avvicinandosi al Vultimo traguardo.*

*Ma ora la lotta fra gli altri piemontesi per il secondo posto che appariva trasformarsi, anche perché un altro torinese — un quinto della barriera di Milano — si era improvvisamente portato sulla scena. Era Conterno, fin allora relegato nelle posizioni se non di coda, certo non preminenti. Quale magnifica ripresa la sua! Nono alla fine del secondo giro, nel successivo egli guadagnò due posti; e nell'ultimo, sia perché ha trovato in buona carburazione o perché altri sono stanchi e «scampati» da perder tempo a posizioni, egli addirittura entrò in lizza per quel secondo posto che dicevamo.*

Il bielliese Astrua giunge secondo a Legnano

### Così al traguardo:

**ORDINE D'ARRIVO:** 1. Fausto Coppi (Bianchi), 186 chilometri in 3 ore 46'46" (media km. 46,377); 2. Astrua, a 2'14"; 3. Conterno, a 3'23"; 4. Defilippis, a 5'; 5. Fornara, a 5'10"; 6. Padovan, a 5'34"; 7. Magni, a 6'7"; 8. Dall'Agata, a 7'3"; 9. Bardanzi, a 8'25"; 10. Minardi, a 8'26"2/5).

**Classifica per il campionato:** 1. Fiorenzo Magni, con p. 35; 2. Coppi, p. 19; 3. Minardi, 18; 4. Conterno, 17; 5. Defilippis, 16 e una vittoria; 6. Astrua, 15; 7. Fornara e Landi, 11; 9. Albani e Padovan.

## ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE

**Grandi Magazzini Abbigliamento**

Telerie - Biancherie - Tessuti e Confezioni

VIA S. FRANCESCO D'ASSISI 13 - TORINO

E' già giunto il più vasto e Completo Assortimento di

**Paletots**
**Impermeabili**
**Soprabiti**
uomo e signora
**Coperte**
**Catalogne**
**Trapunte**
in pura lana, mista lana, e cotone
**Maglierie**
**Flanellati e Molettoni**
Tutta la BIANCHERIE e TELERIE

**PREZZI SEMPRE IMBATTIBILI**

**Materassi** 10 Kg. L. **2500** cad.
**Pannolini** uso lino L. **50** cad.
**Strofinacci** cucina L. **50** cad.

I migliori IMPERMEABILI da UOMO in gabardine doppio tessuto - Vastissimo assortimento DRAPPERIE PURA LANA per ABITI da UOMO - ABITI CONFEZIONATI per uomo e ragazzi. CAMICIE e CAMICIOTTI - FODERAMI - BIANCHERIA confezionata per DONNA - SETERIE - LANERIE per DONNA CRAVATTE.

*Asciugamani, servizi tavola, tovaglioli, tovagliato, scendiletto, federe, traliccl, satin, telerie, cascinl, cortilotto.*

**AVVISO agli SPOSI**

Non perdete tempo ed economizzerete sensibilmente: ASSORTIMENTO COMPLETO DI ARTICOLI PER CORREDI IN PURO LINO - MISTO - FIANDRA nei tipi fini e finissimi

La vendita è aperta a tutti indistintamente - Condizioni specialissime per i rivenditori

**PREZZI SENSAZIONALI**
SEMPRE PALLONCINI IN REGALO

VISITATE LE NOSTRE VETRINE!
Tutto per tutti e per tutte le borse!

Recuperate le spese di viaggio! Chi viene da fuori città ottiene il rimborso del 5 per cento sull'ammontare degli acquisti eseguiti presso i nostri magazzini.

VANI ATTACCHI FINALI DEI LIGURI

## Un rigore fantasma in Inter-Samp: 1-0

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Milano, lunedì mattina.**

*L'incontro è stato deciso da un calcio di rigore [illegible] la metà del secondo tempo. Una corta cortrata di Armano dalla destra, interrompeva repentinamente il suo corso per un fallo di mano commesso da Micich oppure dentro l'area di rigore. Si trattava di un pallone niente affatto pericoloso e non si comprende quindi come il centro-sostegno blucerchiato sia stato indotto a usare l'accanimento. Il colpevole si è affrettatamente precipitato per dimostrare che non era un fallo e che, se mai, mancava l'intenzionalità, chiedendo anche soccorso a un compagno che naturalmente ha scrollato la testa. Comunque, in casi del genere, noue arbitri su dieci se la cavano col calcio di punizione dal limite.*

*Invece Cerullo, che si trovava a pochi passi dall'azione, non aveva la minima esitazione e puntava subito l'indice verso il disco del fatale.*

*Lo stesso Armano, sollevatosi da terra dopo aver probabilmente simulato una caduta, ignorando il fallo di mano, poteva trasformare in goal la massima punizione e destinare così il terzo successo interno alla squadra campione, facendo centro di Spal da un calcio di rigore, contro la Pro Patria da un autogoal e contro la Sampdoria da un altro calcio di rigore.*

*I blu-cerchiati, che in precedenza avevano profuso le migliori energie nei compiti di rottura e di rallentamento, si proiettavano invano all'attacco premendo disperatamente nel tumultuoso finale che rendeva impotenti e nervosi gli spettatori (ed eravamo a quarantamila: «tempo, tempo»); ma il risultato non cambiava e alla fine il sibilo dell'arbitro trovava Formasi comunque accompagnamento orchestrale di fischi in abbondanza, riuniti naturalmente alla squadra campione d'Italia.*

*In formazione rimaneggiata per le assenze di Foddeti e Baldini, la Sampdoria è risultata svelta e scattante, ma forse troppo preoccupata della possibilità opportuna. Da ciò i soliti ripiegamenti che, senza attuare [illegible] proprie tattiche, sono valsi a ripararsi gli capiti in un improbo lavoro di rincorsa e di interdizionamenti. D'altra parte, nel primo tempo i campioni avrebbero potuto passare, in basi alle occasioni da goal create sotto la porta di Bonetti, ma questi — che non ha fatto certamente rimpiangere il titolare Fin — riusciva a sbrogliare una mezza dozzina di situazioni critiche, sfoggiando sicurezza e intuito.*

*Nel secondo tempo la pressione nerazzurra si è fatta meno insistente e anche meno efficace per gli inconvenienti polleggi di Lorenzi e Skoglund. Occorreva proprio la spinta del calcio di rigore per decidere la sorti dell'avvincente partita. L'Inter non è ancora «registrata» nella rendimento, nonostante il notevole apporto dei «primaverini» Invernizzi, mentre l'attacco difetta di mordente.*

*Dieci calci d'angolo contro uno spiegano la prolungata e vana pressione dei nero-azzurri che, verso la fine, hanno avuto Lorenzi azzoppato per un colpo al ginocchio destro. Alla partita ha assistito il direttore tecnico Meazza.*

**Leo Cattini**

INTER: Ghezzi; Vincenzi, Giacomazzi; Neri, Bernardin, Invernizzi; Armano, Nesta, Lorenzi, Passarin, Skoglund.
SAMPDORIA: Ravenchon; Farina, Bernasconi; Agostinelli, Micich, Capin; Conti, Bonetti Tesia, Tortul, Arrigoni.
ARB.: Cora di Lecco.

### Cinque pali della Pro Patria e successo dell'Atalanta: 2-1

**BUSTO ARS., lunedì mattina.**

I bustesi hanno colto cinque pali, hanno segnato un goal, hanno sbagliato qualche occasione. I bergamaschi hanno pure commesso parecchi errori, ma sono riusciti a mettere a segno due reti. Il ritmo di gioco è stato assai vivace.

Ha aperto la segnatura Anzevasi al 9' della ripresa; Hosking ha pareggiato al 23' riprendendo un pallone «girato» di testa da Prato; Rancetti al 35' ha riportato l'Atalanta in vantaggio approfittando d'un'entrata a vuoto di Settembrini.


ATTENZIONE! ATTENZIONE!
"LA CASA DEL DISCO CETRA RADIO E TELEVISIONE,,

Vi consegna un apparecchio Radio Cicloide ODC mod. 55 5 valvole mobile linea 21x33 con abbonamento RAI a
Lire 27.500
Garanzia un anno
Televisori - Radio nazionali ed esteri ART - SIEMENS TELEFUNKEN - PHILIPS - MAGNADYNE - IMCA EMERSON - BRAUN - Vendita rateale - Nel Vostro interesse visitateci:
VIA S. TERESA, n. 12 - Telefono 49-171 - TORINO

**Casa di Cura LA QUIETE**
VARESE - 450 m. s. m. - 15 minuti da Milano - Tel. 21-33
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7268 14-2-42)

**DE BENEDETTI**
CONFEZIONI
TORINO - VIA MILANO, 7 - TEL. 42.548
AUTUNNO - INVERNO 1954
Anche quest'anno pone in vendita
SOPRABITI FANTASIA PURA LANA
a L. 14.900
ED INNUMEREVOLI ALTRI TIPI DI GRAN MODA, TUTTI A
PREZZI VANTAGGIOSI
VISITATE LE VETRINE

Interessantissimi anche gli
IMPERMEABILI
a L. 12.500
TRAPUNTATI IN DOPPIO TESSUTO GOMMATO
Regalo utile ai compratori
CONFEZIONI De Benedetti TORINO
NB. - Le scritte PALTO' e LODEN rappresentano il convenzionale!


## Salvataggio di Franzosi in Genoa-Catania: 0-0

### Il portiere ha parato un penalty di Karl Hansen - Presente all'incontro mister Raynor

DAL NOSTRO INVIATO

**Genova, lunedì mattina.**

Una partita, questa fra Genoa e Catania, che alla fine ha lasciato tutti scontenti: i siciliani, che avrebbero potuto realizzare sul calcio di rigore, ed i genoani, che ancora una volta hanno dovuto rinviare ad occasione migliore la gioia per la prima vittoria del campionato.

Il risultato è sostanzialmente giusto: non meritavano il successo pieno né gli uni né gli altri, così sono rimasti insoddisfatti anche i venticinquemila spettatori, che hanno sfollato gli spalti di Marassi con i soliti fischi di protesta.

Una dimostrazione assai modesta in linea tecnica, diremmo quasi una prova troppo mediocre di gioco. Liguri e siciliani hanno lottato sperimentando, cercando di superarsi con molta volontà. Ma l'ardore combattivo non sempre basta per dare vita a qualcosa di interessante.

E' il caso di Genoa-Catania: se qualcosa di meglio hanno fatto vedere i catanesi all'attacco, più combattivi sono apparsi i genoani, al che alla fine i conti tornano sul fattore numerico del doppio zero. Direi Andreoli, [illegible] degli ospiti, che sarebbe bastato loro che K. Hansen avesse realizzato il rigore per conseguire poi una franca vittoria; risponderà Barosi per i locali che il predominio del rossoblù è stato nella ripresa pressoché costante.

Non vogliamo seguire i due allenatori nei ragionamenti di ipotesi, che potrebbero essere molte, preferiamo attenerci ai fatti. Le due squadre sono scese in campo praticamente al completo: nessuna assenza imposta dalla circostanze, ma normali sostituzioni decise per volontà dei tecnici. E' per giudizio di Barosi che i rossoblù liguri si sono presentati con Dal Monte centroavanti, su di lui doveva basarsi tutto il gioco d'attacco genoano, con la logica conseguenza di creare tanta confusione proprio dove invece ci sarebbe voluto dell'ordine. Dal piede di Dal Monte sono partiti i tiri più pericolosi per Bardelli, ma mai l'improvvisato centroattacco ha dato il via ad un'azione per i suoi compagni. Ha cercato di mettere ordine in questo settore la giovanissima mezz'ala Pistrin, ma ben presto anche lui si è perso nel «caos» creato dal Frizzi, dal Larsen, dal Corso.

Non è stato difficile ai difensori catanesi controllare questo gioco; sono bastate le decisioni dei terzini Pirola e Bravetti, la intelligenza di Spartano, la posizione di Borsari e qualche bella parata di Bardelli. L'attacco siciliano ha avuto nel trio di centro gli uomini migliori: Gotti, che ha giocato praticamente sulla linea dei mediani laterali Ghiandi, che sta tornando ai classico centroavanti che tutti conosciamo, e Spikofski, che non ha lesinato falisa.

Doveva essere appunto uno di loro, lo Spikofski, a dare inizio all'azione che avrebbe potuto determinare il risultato; il tedesco, liberatosi di Delfino, con una finta riusciva con un bell'allungo a «imbeccare» Cattaneo; l'ala destra siciliana iniziava una lunga galoppata, superava in sprint Becattini, e mentre si aggiustava la palla per il tiro conclusivo, veniva atterrato con una plateale spinta a tergo da De Angelis. L'arbitro Grigoi, ottimo e sicuro nelle decisioni, non esitava ad indicare il dischetto del rigore. K. Hansen sparava forte, ma Franzosi intuiva la traiettoria e respingeva a pugni chiusi il «bolide». Eravamo al 33' del primo tempo, i siciliani avevano buttato alle ortiche la più facile delle occasioni.

I genoani sono entrati per la ripresa decisi a passare. Si sono buttati all'assalto della rete di Bardelli con tanta confusione e poco gioco. I difensori ospiti moltiplicarono le loro energie. Chiedevano aiuto a Gotti ed a Spikofski, retrocessi sulla linea dell'area di rigore. Sono venute meno, Bardelli è stato colpito al viso, ma si è presto ripreso, e Frizzi ha subito un duro fallo senza conseguenze. Di tiri pericolosi uno solo, quello di Dal Monte al 35'. Il fischio finale di Grigoi ha fermato i catanesi, impegnati in azione di alleggerimento. Una delle poche tentate da Ghiandi e compagni nel secondo tempo.

Conclusione: risultato giusto, se Catania in buona salute, ed un Genoa che di prime delusioni ai suoi tifosi ed i primi grattacapi ai suoi dirigenti. Ha assistito alla partita come osservatore il direttore tecnico juventino mister Raynor.

**Giulio Accatino**

GENOVA: Franzosi; Cardoni, Becattini; Corrente, De Angelis, Delfino; Frizzi, Pistrin, Dal Monte, Larsen, Corso.
CATANIA: Bardelli; Pirola, Bravetti; K. Hansen, Baldarelli, Spartano; Cattaneo, Spikofski, Ghiandi, Gotti, Bassetti.
ARB.: Grigoi di Brescia.

### Gardini in cinque set supera Merlo a Napoli

**NAPOLI, lunedì mattina.**

Con la vittoria del Tennis Club Milano si è conclusa la finale per la «Coppa Brian» di tennis a squadre, gara valevole per l'aggiudicazione del massimo titolo italiano. Ecco i risultati di ieri: Gardini b. Merlo 6-3, 1-6, 13-9, 3-6, 10-8, Fachini-Cocelli b. Merlo-Mosetti 6-2, 6-4, 6-1.

**Risultato finale: Tennis Club Milano b. Virtus Bologna 5 a 0.**

## Convince l'Alessandria sul campo del Padova: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

**Padova, lunedì mattina.**

Essere considerata in partenza battuta dal pronostico ha indubbiamente giovato all'Alessandria. Gli attuali di Marini scesero in campo senza la preoccupazione di strappare ad ogni costo il pareggio, con una delle tante tattiche difensive oggi di moda, ed al contrario l'avversario a viso aperto, cercando anzi le occasioni per una sortita chimerica. I grigi partirono decisamente all'attacco

Il centro-avanti alessandrino Smerzy al 15° minuto partì da metà campo, superò di forza due avversari, e diede il pallone a Serone che già lo respingeva in profondità. Solo davanti al portiere, appena dentro l'area di rigore, il numero 8 grigio preferì tirare subito anziché avanzare ancora: il tiro male diretto fece sfumare sul fondo l'occasione migliore per passare in vantaggio.

Il pronostico favorevole al Padova sembrò avverarsi però due minuti dopo quando i grigi mancarono una rete nel modo più banale: Verzin batté una punizione dal limite, concessa per un fallo di Traverso su Bonizzelli; il pallone tirato dal terzino carambolò su un piede di un uomo della «barriera», Albertelli, e finì in rete a fil di palo ingannando il portiere alessandrino. I biancorossi vincevano, ma il risultato era in contrasto con l'andamento del gioco. Il Padova abituato a giocare in trasferta, arroccato in difesa con due o tre uomini pronti al controcolpo, non riusciva a distendersi all'attacco.

Nell'Alessandria invece il gioco era più ordinato e lineare, anche se Buratti, troppo impegnato nel lavoro di copertura, si rivelava poco preciso, anche se i laterali Albertelli e Maspero, allati notevolmente inerti nell'entrare nel vivo della lotta, non giocavano con l'abituale maestria.

L'undici grigio continuò comunque a «macinare» la sua superiorità, fallendo ancora il goal al 26' su azione Buratti-Perin-Buratti e al 30' quando il portiere padovano Bolognesi uscito con una uscita disperata una mischia di Bacchio, sbucato solo in area dopo un rapido scambio con Smerzy. L'Alessandria corse pure un altro pericolo al 41' quando Boggio salvò a porta vuota su tiro di Silvagni; ma al 42' ottenne il meritato pareggio nel modo più convincente. Albertelli su punizione dal centro del campo servì Smerzy spostato sulla destra. Il centravanti agganciò il pallone e lo girò verso il centro. Perin arrivando di corsa riuscì a colpire il pallone, intatti per la violenza del tiro la sfera finì in fondo alla rete e rimbalzò in campo.

Nella ripresa i grigi non ripetarono la loro spericolata condotta di gara, mettendo lo scoraggio nella difesa avversaria con le insidiose puntate di Bacchio, Perin, Smerzy e Serone. Al quarto minuto l'ala destra alessandrina, lanciata da Perin sfuggì al controllo del suo terzino che dovette arraffarsi con una chiara e tenuta a braccia. Bacchio infallantemente realizzava alla carica e al tenne in piedi anziché lasciarsi rumolare a terra e così un rigore fu trasformato in una punizione dal limite, calciata a lato da Albertelli.

Poi la partita assunse un tono più equilibrato perché il Padova, costretto a gran voce dal pubblico, scalzò la controffensiva, ma unita alla alessandrina il rendimento di Albertelli e Maspero era intanto accresciuto. Lo stesso Buratti si faceva notare per il suo lavoro di interdizione a metà campo, in altre parole i grigi riacquistavano con calma ed energia raddoppiata all'impeto degli attacchi avversari che dovevano comunque molto al portiere Lena di calibrarsi in un paio di fantastiche parate. La pressione del Padova si esaurì al 22' quando il miglior biancorosso in campo, il centrattacco Bonizzelli, toccato duro in uno scontro dovette trasferirsi all'ala destra. I grigi ripresero allora in mano le redini dell'incontro e le tennero sino alla fine anche se il centrattacco Smerzy, colpito da una ginocchiata alla gamba destra, fu costretto a fare atto di presenza nell'ultimo quarto d'ora all'ala sinistra, scambiandosi di posto con Serone. In quest'ultimo quarto d'ora maturò e si rese evidente la vittoria alessandrina. Gli uomini della difesa non perdevano una battuta: Albertelli e Maspero terminavano in crescendo con un insuperabile rifornimento di palloni agli attaccanti. Questi fallirono il goal al 36' con Perin, al 37' con Bacchio, al 39' con Speroni, ma fecero centro ad 41' a quattro minuti dalla fine.

L'interno destro Perin lanciò Bacchio sul filo del fuori gioco l'ala mise al centro, Perin ebbe un guizzo e il pallone entrò in rete a fil di palo. Il Padova era in ginocchio e l'Alessandria poteva addirittura permettersi dell'accademia.

I migliori? Bonizzelli, Bolognese, Matè e Pison tra i biancorossi, mentre tra i vincitori si possono segnalare Bacchio, Boggio, Perin e Smerzy; ma tutti i giocatori alessandrini hanno meritato il commosso abbraccio di Martini per la prima vittoria in trasferta dopo un anno e mezzo di astinenza.

**GIANNI PIGNATA**

PADOVA: Bolognesi, Zanon, Zorzin, Matè, Scagnellato, Mori, Agnoletto, Pison, Bonizzelli, Chiumento, Rivanello.
ALESSANDRIA: Lena; Buzzetti, Bosio; Albertelli, Traverso, Maspero; Bacchio, Perin, Smerzy, Buratti, Serone.
ARB.: Valsecchi di Milano.

## Risultati e classifiche

**RISULTATI:** *Brescia-Palermo 2-0; *Como-Cagliari 1-0; *Lucchesi-Mazzotto 1-0; *Messina-Legnano 1-1; *Modena-Parma 2-1; Alessandria-*Padova 2-1; *Varese-Sampierdarenese 4-1; *Venezia-Salernitana 2-0; *Verona-Monza 1-0.

**CLASSIFICA:** Modena p. 8; Padova, Marzotto, Lanerossi, Pavia e Alessandria 7; Legnano, Brescia, Como, Venezia 6; Cagliari, Messina, Parma e Verona 4, Salernitana e Palermo 3; Arrigarese e Monza 2.


Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
**ernia** senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato Via Lagrange 29, tel. 47.791
Festivi ore 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cervo, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
NOVI: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
ALBA: ogni martedì e sabato, via XX Settembre 3 A, dalle ore 9 alle 12

**EMORROIDI**
Supposte e pomata **PROCTIVAR**
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autorizz. ASIS 1006/1954

**CAMET** TORINO
PALTO' VESTITI SOPRABITI IMPERMEABILI CONFEZIONATI
VIA CONSOLATA 6 TESSUTI DELLA MIGLIOR QUALITA'
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

### Mentre il Milan vittorioso anche a Napoli continua a dominare la classifica

# La Juventus fa blocco e pareggia a Firenze

**CONTRO LA FIORENTINA 0-0**

## Ritrovata dai bianconeri la fiducia nella squadra

### Il gioco non è stato brillante, ma il risultato utile

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina.

*Il risultato nullo riflette con equità l'andamento del gioco di un incontro fra due squadre incomplete ed attraversanti un periodo di non lievi difficoltà di funzionamento, come la Fiorentina e la Juventus.*

*Mettendosi di buono buono, i due contendenti sono riusciti a dar vita ad una partita vellosa, combattuta anche con accanimento, ricca di vicende alterne, interessante come lotta tecnica. Di più, proprio non hanno potuto fare. Non ne avevano i mezzi, nel momento in cui si trovano. Le due formazioni erano, l'una e l'altra, incomplete. La Juventus mancava di Corradi, sostituito come terzino destro da Travia, nonchè di qualche altro elemento la cui posizione come titolare di squadra ancora non è ben definita. La Fiorentina era ancora priva di Chiappella, il cui posto di mediano destro era preso da Orzan, e di Gratton, per cui alla mezzala sinistra compariva Vidal ed all'ala il giovane Bizzarri, provato mercoledì scorso nella nostra squadra «Primavera» a Genova. Qualcuno dei sostituenti, come Travia da una parte ed Orzan dall'altra, si portò in modo da non fare rimpiangere affatto gli assenti. Ma non è nella incompletezza di quadri, la giornata lo ha confermato, che risiede la debolezza principale dei viola e dei bianconeri. Le due squadre sono lontane alquanto dalla loro condizione tecnica migliore: stentano a trovare la giusta carburazione, non riescono a fare gioco. Ed insieme diventa, non solo per esse, ma per il complesso tutto, vista la posizione di primi attori che occupavano nello spettacolo della scorsa stagione, di vedere quando e come saranno rimessi in carreggiata.*

*Quello che le due squadre hanno fatto di pregevole nella giornata, è stato, non diremo esclusivamente, ma certo prevalentemente, lavoro di carattere individuale. Lavoro dovuto alle migliorate condizioni di forma tecnica di singoli elementi, non a pieno d'assieme, a coalizione, a buona esecuzione di temi preordinati. Le due compagini non sono ricorse a nessun accorgimento tattico speciale: niente «chiavistello» o «terzini volanti» o schieramenti difensivi a tutti i costi. Ambedue hanno giuocato franco ed aperto, attaccando ogni volta che hanno potuto, difendendosi ogni volta che vi sono state costrette. E' come conclusione intrinseco degli uomini che il tono è stato modesto.*

*La giornata era bella, soleggiata e tiepida. E v'era pubblico, ma non nella misura della scorsa stagione, quando Fiorentina-Juventus era un richiamato tanto grande da dare luogo ad un incasso primato. Larghi spazi vuoti apparivano qua e là sugli spalti, dando l'impressione che anche a Firenze il pubblico vada ora più cauto nell'abbandonarsi all'entusiasmo per il giuoco. Il campo era, come al solito, in ottime condizioni: uno dei migliori d'Italia.*

*Dopo quanto era stato detto e scritto a seguito della prova fatta domenica scorsa contro la Triestina, ci si attendeva di vedere una Juventus lenta, svogliata e priva di mordente. Nulla di tutto questo. I bianconeri si gettarono invece con impeto nella lotta. Loro furono i primi attacchi e loro anche le prime occasioni di segnare. Se Boniperti non fosse stato colto quasi di sorpresa da un bel cross a mezza altezza partito dal piede di Prassi, i torinesi sarebbero andati in vantaggio fin dai primi minuti dell'incontro, tanto bella era l'occasione. Come stimolo e incoraggiato al tempo stesso, Boniperti tentava la sorte da solo poco dopo, e, con un tiro alto mandava la palla a stamparsi sulla traversa. Reagiva la Fiorentina, ma le sue offensive erano di gran lunga meno incisive e pericolose di quelle degli ospiti. Vi era velocità e volontà nel gioco di questi ultimi, tanto che Castagnola veniva chiamato all'opera con qualche frequenza. In uno di questi suoi interventi, il portiere viola si lasciava attrarre fuori dai pali e fuori dall'area di rigore, senza poter entrare in possesso della palla. Ne approfittava immediatamente Brondo, che, di lontano, prendeva di mira la porta sguarnita di difensori ora il terzino Magnini ad impedire con una rovesciata volante dell'ultimo istante che la palla entrasse in rete. Il gioco assumeva una fisionomia più aperta andando avanti, ma la fine del tempo giungeva senza che Viola fosse stato chiamato da parte degli avversari a nessuna parata veramente difficile.*

*La velocità del gioco, che era stata notevole fino a quel momento, accennava a diminuire, come per effetto di stanchezza, all'inizio della ripresa. Ma qualche incidente veniva a pungere sul vivo l'amor proprio dei giocatori, e l'impegno e la vivacità non tardarono a ricomparire. Duri erano i duelli fra Ferrario e Virgili, ma il giovane tiratore fiorentino veniva tenuto abbastanza saldamente a freno, e non poteva piazzare nessuno dei suoi tiri forti ed improvvisi. Brano Vidal e Bizzarri invece che dovevano dare del filo da torcere al portiere torinese. Un preciso colpo di testa dell'italo-uruguaiano sorprendeva Viola mentre stava per uscire di porta, e non era che a seguito di un gran colpo di reni e di un violento balzo all'indietro, che il juventino poteva deviare la palla sopra la traversa per un calcio d'angolo. Più tardi l'ala sinistra Bizzarri, portatosi sulla destra per sfuggire alla sorveglianza di Travia, si scontrava con Ferrario ricevendo un lungo passaggio in avanti. Il bianconero scivolava e rimaneva a terra ed il viola filava via a lunghe falcate. In ottima posizione e solo davanti a porta, Bizzarri sparava forte, e Viola, uscitogli incontro, bloccava a terra in modo miracoloso il tiro che poteva decidere dell'esito della partita. All'estremo opposto del campo, Colombo e un certo punto, sfondava scattando da posizione di fuori gioco. L'arbitro lo lasciava proseguire ed il juventino fallito il bersaglio, sarebbe scoppiato un finimondo, se egli avesse segnato in quella occasione, ma il punto, l'arbitro lo accorderà comunque. Poco dopo, Boniperti con preciso colpo di tacco, metteva in [illegible] Brondo, solo davanti a Costagliola: il danese però spediva a lato. Stava scritto che nessun pallone doveva entrare in rete, nella giornata.*

*E, dopo tutto, è meglio così. Perchè nè l'uno nè l'altro dei contendenti meritava pienamente la vittoria. Giusto è anche che qual mezzo successo che significa sempre un pareggio ottenuto in casa altrui, premi la Juventus: per la fede ritrovata in un momento difficile, e per il maggior numero e la migliore qualità delle situazioni da rete fatte maturare nel corso della dura gara.*

**Vittorio Pozzo**

FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cerrato; Orzan, Rosetta, Segato; Mariani, Gren, Virgili, Vidal e Bizzarri.

JUVENTUS: Viola; Travia, Manente; Turchi, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Colombo, Boniperti, Brando, Prassi.

ARB.: Orlandini di Roma.

PUBBLICO: 40.000 persone, Incasso L. 23 milioni circa.

Mariani (a sinistra) e Manente si contendono la palla in Fiorentina-Juventus. (Telef.)

Si inizia con un autorete di Pombia...

## Sfortunato il Novara anche a Bologna: 2-2

Bologna, lunedì mattina.

*Pareggio meritatissimo del Novara a Bologna. Gli azzurri non solo hanno imposto al rosso-blu la divisione dei punti, ma hanno anche sfiorato la vittoria, sfruttando ogni errore dell'avversario, ieri in giornata di grazia vera.*

*All'inizio della partita il Bologna si è spinto subito all'attacco: lancio di Pozzan a Bonafin che viene però fermato da De Giovanni. Continua ad attaccare il Bologna e al 5° Pivatelli, lanciato da Baudon, che a sua volta, ha ricevuto la palla da Pozzan, tira alto. Al 7° forte tiro di Formentin dal limite dell'area; la palla va fuori di poco. Al 22° Ballacci è costretto a gettare la palla in fallo per stroncare una veloce azione di Marconi.*

*Al 23° Arce tira una punizione per un fallo di Ballacci su Marconi: la palla, rasoterra, viene bloccata da Giacomin. Subito al 25° il primo intervento di Corghi. Bonafin di testa indirizza verso la porta un cross di Pilmark. La pivella del centro-attacco è bella, ma ancora più bella la parata in tuffo del portiere navarese.*

*Si arriva così al 35°. Il tempo sarebbe scaduto, ma l'arbitro vuole recuperare i minuti perduti quando Marconi è rimasto a terra per un calcio del tutto fortuito di Giovannini. Bonafin, con un colpo di testa costringe Corghi a respingere di pugno: ravvoglie Cervellati che, da posizione difficile, tira senza cognizione. La mira è sbagliata e la palla sarebbe a lato se non incontrasse prima il palo di Baudon e poi un fianco di Pombia, che la fanno finire in rete: goal validissimo, ma del tutto fortuito. Si vede che la sfortuna vuole ancora una volta accanirsi contro i novaresi.*

*Al secondo minuto del secondo tempo le sorti sono però ristabilite: Giovannini calcia irregolarmente in piena area Colombi e l'arbitro concede il rigore. Tira Arce con forza inaudita. La palla batte contro il ferro che sostiene la rete e rimbalza sulla traversa e quindi rotola in rete. Il pareggio novarese incute i rosso-blu che si lanciano all'attacco senza però concludere molto per la prontezza dei difensori azzurri.*

*Al 38° Marconi, solo, previene l'uscita di Giacomin, ma poi abbiglia tirando alto. Al 39° i bolognesi hanno l'illusione della vittoria: Bonafin, lanciato da Baudon, compie una palloppata ostacolato da De Giovanni, si libera del centro-sostegno, aiutandosi un po' con le lunghe braccia, e infine tira rasoterra. Corghi in coraggiosa l'uscita. I novaresi protestano per la scorrettezza di Bonafin, ma l'arbitro convalida ugualmente. L'illusione dei bolognesi ha la durata di sei minuti soltanto. Al 50° Bicdiferi segna in modo analogo a quello di Bonafin. Riceve la palla da un difensore, palloppa fin sotto la porta, evita Giacomin e batte la palla in rete. I bolognesi tentano un'ultima sana reazione, poi è la fine fra i fischi del pubblico indirizzati ai rosso-blu e gli applausi per i novaresi.*

### Botta e risposta in Lazio-Roma: 1-1

ROMA, lunedì mattina.

(a. p.). Dopo circa mezz'ora di prevalenza dei giallorossi (che in seguito alla squalifica di Galli e Bortoncelli e all'indisponibilità di Giuliano sono scesi in campo con Boccoli, Sivori e Cardarelli) la Lazio è passata in vantaggio al 31'. Autore del gol John Hamm che batteva Moro con un tiro improvviso da trenta metri.

Un minuto dopo la Roma pareggiava con Celio, intervenuto in una mischia. Nonostante l'incitamento dei 70 mila spettatori il gioco delle due squadre calava quindi di tono e il risultato di 1 a 1 era definitivo.

**Napoli-Milan: 0-2**

## Ricagni segna e fa segnare

NAPOLI, lunedì mattina.

Il Milan ha messo spalle a terra gli azzurri, invano incitati dai 45 mila spettatori, con freddezza e disinvoltura. I partenopei sono stati sempre contrastati dall'avversario più scaltro, più pratico e soprattutto con i nervi a posto.

Il primo goal del Milan è venuto al 28'. Il merito va tutto a Ricagni che ha intercettato prima un rinvio di Castelli, poi ha prestato di una sgambata di Granata, e quindi ha avuto gli interventi di Vinley e di Cesconeschi per allungare all'accorrente ala sinistra Valli. Valli colpì alla cieca del collo del piede. La palla prese una strana effetto e andò ad infilare l'angolino alto alla destra di Bugatti.

La seconda rete venne a 5' dalla fine; autore Ricagni, a conclusione di un'azione compiuta a veloce nella quale si fecero due tiri sbagliati di Valli che però ebbero il potere di provocare il primo un'uscita a vuoto di Bugatti e il secondo, sul rinvio di un difensore, una rettifica di Nordahl verso Ricagni, il quale a non più di tre metri dalla rete segnava inevitabilmente. Il Napoli, dopo questa penosa prestazione, che segue di otto giorni quella col Torino, è tutto da rivedere all'attacco, dove va inserito qualche uomo più deciso che sappia per lo meno tirare a rete.

# Un unico errore della Spal dà al Torino la vittoria per 1-0

### Bacci segna su... distrazione del mediano Russi - Moltrasio infortunato

Non diremo che la vittoria del Torino è stata più difficile del previsto perchè le previsioni erano appunto di una vittoria difficile. La squadra granata l'ha colta a metà circa della ripresa sfruttando l'unico errore commesso dalla difesa ferrarese in tutta la partita, e si può dire che giocatori e tifosi hanno tirato un sospiro di sollievo perchè malgrado la prevalente pressione del Torino, il colloquio fra l'attacco di quest'ultimo e la difesa opposta era ben lontano dall'essere ritenuto tatticamente risolto a favore del granata. Ma anche la squadra più chiusa concede, ad un certo punto della partita, uno spiraglio all'avversario. Saper approfittarne è segno di avvedutezza ed addirittura di classe perchè anche l'errore fa parte di quegli imponderabili del gioco che non bisogna trascurare.

Il fatto avvenne al 27' del secondo tempo. Uscendo da un contrattacco avversario bloccato da Grosso o successivamente da Molino sul tentativo di ripresa, la palla era manovrata da Antoniotti in profondità al centro, contro la pianificatissima difesa spallina, verso Bacci. Fra Antoniotti e Bacci era appostato Russi il quale difatti interveniva sul «tocco» del granata. Malauguratamente fallì l'intervento, colpendo appena di striscio la palla che gli scivolò alle spalle. Fu per Bacci più intuizione che calcolo. Egli balzò sulla sfera e avanzò a terreno libero puntando da una ventina di metri dalla porta. Visto il pericolo uscì Bertocchi dai pali fino a mezza area, ma l'occasione era troppo bella e il granata non se la lasciò sfuggire. Un tiro rasoterra prendeva di contropiede il portiere e la palla era nella rete. Quasi l'azione dell'unico goal.

Il Torino ha fatto in questo incontro l'esperienza del gioco spallino: gioco carico di energia, vivace, veloce, irrequieto. Lo sapeva che la Spal era così, ma è un cattivo affare trovarsi di fronte ad un avversario che segnala da tutte le parti, che battuto ricupera e non concede scolo. Si può osservare che la mobilità serve spesso a coprire dei difetti sostanziali del gioco ma crea però fine di problemi all'antagonista. Il Torino non è mai riuscito ad organizzarsi con una manovra preordinata, è stato costretto ad adattarsi a quel ritmo che lo faceva sbalordire, anzi più che ad adattarsi ad accettarlo, con quanta difficoltà è facile immaginare poichè è noto che di uomini tecnicamente a posto ma piuttosto lenti ce n'è più d'uno nella squadra.

Per quanto il Torino sia un undici combattivo, già tratto per naturale tendenza alla offensiva tirata energicamente e all'assalto tamburreggiante, pure ha dovuto affrontare questa volta un avversario che sul terreno dell'iniziativa non gli era inferiore e che lo costringeva ad accelerare i tempi. Da ciò quel gioco un poco scomposto, con un margine sopra di improvvisazione, talvolta rimediato sfruttando accorgimenti [illegible] che ha caratterizzato tutta la sua partita. Non ha giocato male; ha giocato come la situazione consentiva, arginando con molto senso tattico tutta quella foga, e quando la barriera difensiva è stata superata, non è colpa sua se gli attaccanti avversari hanno sbagliato.

Ma la pressione che l'undici ha esercitato, le occasioni che è riuscito a creare, la lucidità con cui, pur nel frastuono della lotta, ha saputo mantenere sempre operante il suo telaio, fanno del gol di Bacci non un episodio ma una sintesi: tenuto conto altresì che per una parte del primo tempo e per tutta la ripresa, la squadra granata non ha potuto disporre che di un mezzo Moltrasio menomato da un colpo di Bertolotti alla caviglia e trasferito claudicante alla estrema destra.

Bella partita, quindi, non troppo, ma egualmente ricca d'interesse, tenuta su da una lega mai affievolita, con capovolgimenti di fronte continui. La Spal s'è buttata nella lotta con impeto, con bella facilità di manovra a metà campo, ogni uomo impegnato a fondo su ogni pallone, nello slancio di una mai attenuata spinta aggressiva. Gioco attraente ma [illegible] di poca sostanza, molti movimenti superflui, un impiego di forze generose, qua si uno sciupio data la relativa fragilità del tessuto più abbozzato che costruito. A giudicare almeno dalla partita di ieri — e l'orrore di giudizio è sempre possibile — la Spal è apparsa, per il momento, più forte nello sminuzzare il gioco avversario che nel costruirne uno proprio. E' difficile portare su di un piano di rendimento pratico tanta vitalità e tanto entusiasmo, ma ogni qualvolta che affronterà questa giovane e fresca unità ferrarese avrà i suoi grattacapi, perchè questa è una squadra che proprio non lascia dormire.

Due volte nel primo tempo, la Spal parve trovarsi sulla soglia del gol. La prima al 40' su un cross di Olivieri quasi dal fondo. Situazione pericolosa quant'altre mai. Su Bertolotti, che era balzato sulla palla a pochi metri dai pali, piombavano Grosso e Lovati e ne usciva un gran tonfo a tre. Schizzata la palla fuori dal trambusto, Texmet faceva appena in tempo ad affrontare Broccini che stava per impadronirsene. Il rinvio del granata precedette di un attimo il tiro dello spallino e la palla, rimbalzando sull'avversario, uscì dal fondo. La seconda avvenne tre minuti dopo su di un allungo di Bertolotti a Broccini, del tutto smarcato. Avrebbe potuto tirare con tranquillità o magari avanzare: tirò invece precipitosamente e la palla finì a lato dei pali. Sul finire Bertolotti «rifiutò» un bel servizio di Buhtz in area, una situazione ideale per un uomo del piede centrale, ma ieri Bertolotti non l'aveva.

Il Torino che dal 10° minuto aveva condotto un'offensiva in crescendo aveva da porta sua più volta impegnato il bravo Bertocchi: al 16' con un tiro di Antoniotti uscendo dal corner e parato; al 17' su una discesa analoga di Antoniotti con conseguente tiro deviato fortunatamente in angolo da Mion; al 29' su colpo di testa di Bacci su pubblicato di Moltrasio, e qui Bertocchi fu grande.

Nella ripresa, subito al primo minuto, un passaggio di Fontanesi II smarcava Bertolotti sulla destra, del tutto solo. Occasione buona, ma tiro fuori dai pali. Poi al 9', su contrattacco, Texmet centrava dalla destra un pallone a fil di palo: Bertocchi riusciva a respingere con una mano, sulla respinta corta, e con la palla ancora a mezz'altezza, interveniva di testa come un fulmine Bacci e la sfera schizzava oltre la linea di fondo.

Poi il gol del Torino che abbiamo già descritto e la controffensiva dei ferraresi al quale i granata, arroccandosi in difesa, concedono il terreno necessario per la riscossa, la quale durerà, salvo sporadici e poco convinti contrattacchi avversari, sino alla fine. La difesa granata ha dei momenti brutti, certe situazioni si complicano improvvisamente e mettono in allarme Lovati, ma non succederà nulla.

**Ettore Berra**

TORINO: Lovati; Molino, Cucchia; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Bodi, Bacci, Buhtz, Bertoloni.

SPAL: Bertocchi; Lucchi, Mion; Morin, Ferraro, Russi; Olivieri, Bertolotti, Fontanesi II, Broccini, Bacci.

ARB.: Piemonte di Monfalcone.

RETI: Bacci al 27' della ripresa.

### Classifica e risultati

| SQUADRE | PUNTI | G. | PARTITE in casa | PARTITE fuori casa | RETI F | RETI S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Milan | 10 | 5 | 3 | 2 | 8 | 3 |
| Inter | 9 | 5 | 3 | 1 | 8 | 7 |
| Atalanta | 7 | 5 | 3 | 0 | 7 | 4 |
| Bologna | 7 | 5 | 2 | 1 | 7 | 5 |
| Triestina | 7 | 5 | 3 | 1 | 5 | 4 |
| Juventus | 6 | 5 | 2 | 1 | 5 | 4 |
| Fiorentina | 5 | 5 | 2 | 1 | 5 | 3 |
| Roma | 5 | 5 | 2 | 1 | 4 | 3 |
| Napoli | 5 | 5 | 2 | 1 | 3 | 3 |
| Torino | 4 | 5 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Spal | 4 | 5 | 2 | 0 | 3 | 4 |
| Catania | 4 | 5 | 1 | 2 | 3 | 5 |
| Sampdoria | 3 | 5 | 1 | 1 | 3 | 4 |
| Lazio | 3 | 5 | 1 | 1 | 2 | 4 |
| Genoa | 3 | 5 | 1 | 1 | 2 | 5 |
| Udinese | 3 | 5 | 1 | 1 | 2 | 6 |
| Novara | 3 | 5 | 0 | 3 | 4 | 6 |
| Pro Patria | 2 | 5 | 0 | 2 | 3 | 8 |

**5ª GIORNATA**

| | | |
|---|---|---|
| 2-2 | Bologna-Novara | x |
| 2-0 | Fiorentina-Juventus | x |
| 0-0 | Genoa-Catania | x |
| 1-0 | Inter-Sampdoria | 1 |
| 1-1 | Lazio-Roma | x |
| 0-2 | Napoli-Milan | 2 |
| 1-2 | Pro Patria-Atalanta | 2 |
| 1-0 | Torino-Spal | 1 |
| 3-1 | Triestina-Udinese | x |
| 1-0 | Lanerossi-Marzotto | 1 |
| 1-0 | Verona-Monza | 1 |
| 4-3 | Fanfulla-Prato | 1 |
| 2-0 | Lecco-Cremonese | 1 |

### TOTOCALCIO - Monte premi L. 543.738.148

Colonna vincente: X-X-X; 1-X-2; 2-1-X; 1-1-1-1

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 13 punti | 298 | 17 | L. 909.000 |
| Con 12 punti | 7630 | 499 | L. 35.800 |

### TOTIP - Col. vinc.: 2-1; 1-1; X-1; 1-2; X-1; 2-X

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 12 punti | 0 | 0 | |
| Con 11 punti | 17 | 0 | L. 415.054 |
| Con 10 punti | 323 | 23 | L. 21.844 |


La PROPAGANDA GAS s. p. a.
VIA SAN TOMMASO, 24
e gli Installatori autorizzati di Torino
valuteranno:

L. 6.000 qualsiasi fornello a gas in qualunque stato di conservazione, buono per l'acquisto di una cucina a gas BENKING, originale tedesca, a due posti e mezzo, forno e coperchio unico;

L. 9.000 qualsiasi fornello buono sopra, caduto per l'acquisto di una cucina a gas BENKING, a quattro posti, forno, mensole laterali e coperchio unico;

riducendo gli attuali prezzi di detta cucina rispettivamente
per due posti e mezzo da L. 32.000 a L. 26.000
per quattro posti da L. 45.000 a L. 38.000

ECCEZIONALE VENDITA COPERTE DI lana

RODI
VIA PIETRO MICCA 19
BLOCCO COPERTE A PREZZI DI FABBRICA
1 piazza da L. 3400 in più
2 piazze da L. 5300 in più
ALTRE COPERTE FINISSIME IN LANA
1 piazza da L. 8.000 in più
2 piazze da L. 12.000 in più
Vasto assortimento di tendaggi, stoffe per mobili e tappeti nelle migliori qualità ed a prezzi di assoluta concorrenza
TENDAGGI
ALTEZZA 180 CM.
Tenda intera L. 600
Mezzaluna » 350
ALTEZZA 180 CM.
Millerighe L. 650
Madras » 950
STOFFE PER MOBILI
ALTEZZA 180 CM.
Grottglie velure L. 675
Damasco operato » 700
Tellerine per trapunte » 850
Gabelin novità » 1000
Rasso rigato » 1200
Cretonne » 1250
Damasco moderno » 1500
Lampasso finissimo » 2500
ALTEZZA 180 CM.
Cretonne fantasia L. 800
Cretonne rigate » 850
Damasco velluto » 1100
ALTEZZA 200 CM.
Stoffa moderna L. 1200
Damasco pesante » 1500
Lampasso [illegible] » 3000
SCENDILETTO
Disegni moderni cotone L. 1100
Disegni orientali cotone » 1350
Moderno cotone pesante » 1600
Moderno Sorelle Lana » 2600
Moderno unito lana » 3500
Uso orientale lana » 4000
COMPLETO 3 TAPPETI
Disegni moderni cotone L. 2200
Disegni orientali cotone » 2500
Moderni Sorelli lana » 3200
Moderni unitì lana » 11500
Moderni fantasia lana » 13000
Uso orientale lana » 17000
TAPPETI COTONE LEG. ORIENTALE OTTIMA QUALITA'
cm. 120x180 L. 5000 — cm. 133x210 L. 10.500 — cm. 200x300 L. 16.500
TAPPETI LANA MOQUETTE DISEGNI QUALITA' PREGIATA
cm. 120x180 L. [illegible] — cm. 164x230 L. 16.500 — cm. 200x300 L. [illegible]

Via Garibaldi 20, la sede di «CONFEZIONI VIENNA»
Un nome che è una garanzia. Tanto presso la sede, quanto presso gli altri negozi di Piazza Castello 9 e Via XX Settembre 9, per eccedenza di marca si svolge una vendita speciale sottocosto di impermeabili per uomo, signora e ragazzi: Abiti giacche e calzoni per uomo e ragazzi - Articoli sportivi - Ottime confezioni, modelli esclusivi.

## Gli incontri di IV serie appassionano migliaia di sportivi

# Emozionante partita a Cuneo

### Il Cuneo raggiunto su rigore in extremis

## Rimasta senza portiere la Fossanese pareggia: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

L'attesa confronto tra le due tradizionali rivali della Provincia Granda è finito alla pari, sull'1 a 1. Ed il risultato in sostanza è giusto, si bilancia su una doppia decisione dell'arbitro che con il Cuneo in vantaggio per 1 a 0, prima ha espulso il portiere del Fossano, ed ha usato poi uguale severità nei confronti dei padroni di casa, concedendo agli ospiti un rigore che è servito per il pareggio.

Quando si è verificato il doppio «fattaccio» il Cuneo — dicevamo — conduceva grazie ad una rete segnata nella ripresa, in azione di contropiede da Sunzel; la Fossanese, al cui attivo aveva fino a quel momento, le migliori trame di gioco, dopo aver accusato il colpo si era ripresa e stava puntando decisamente al pareggio. Al 10' però, nel corso di un banale episodio Sunzel ostacolava regolarmente il portiere fossanese Cavo, mentre quest'ultimo effettuava una rimessa; Cavo, d'improvviso, perdeva il controllo dei propri nervi e, allontanata la palla, sferrava un gran calcio all'avversario. L'arbitro, il signor Butti di Como non soffriva un attimo di esitazione e con fermo gesto indicava al bollente portiere la via degli spogliatoi.

La mezz'ala Leone vestì la insegna di estremo difensore d'emergenza, mentre la circostanza rafforzavano in tutti la convinzione in un successo cuneese. Successe invece l'imprevisto: perchè Leone venne scarsamente impegnato e se la sbrigò in una sola occasione pericolosa uscendo a valanga, ad invece la Fossanese raggiunse l'insperato pareggio.

Un lungo traversone dalla sinistra trovò — al 38' — il n. 11 fossanese Turci lanciato nel vano tentativo di impossessarsi della palla; un difensore grossato per maggior sicurezza volle ostacolare la corsa dell'ala sinistra avversaria con una carica che si può sembrò discretamente... regolare, sanzionabile se mai con una punizione a due cnlci in area; l'arbitro però la pensò diversamente, fischiò il rigore. Tirò Zucco, goal. Uno a uno, il risultato stavolta non doveva cambiare più.

Dei Cuneo il portiere, il terzino Crosio, Sunzel, Delcerri e Birra sono apparsi i migliori. Nella Fossanese degni di nota i due terzini Cattaneo e Zucco, il centrattacco Pochiadmo e Ferro nel 2° tempo.

**Piero Rava**

## Il Cenisia a Sestri ottiene il pareggio: 0-0

Sestri, lunedì mattina.

Il pareggio fuori casa del Cenisia, sul difficile terreno di Sestri, rappresenta un mezzo successo. Il gioco è ristagnato spesso a metà campo dove i viola facevano efficacemente sentire valenti anche del buon apporto di Cafasso, impiegato come ala tornante. Il risultato nullo, con reti inviolate, esprime sostanzialmente l'andamento del gioco, anche se i tornei hanno fallito con Golessi due facili occasioni. Al 45', su tiro assai violento dello stesso Golessi, il portiere sestrese Lecnelri compiva un'applauditissima parata. Tra gli avanti viola Donatelli, in particolare, è parso assai a corto di preparazione.

Anche i padroni di casa però non hanno saputo sfruttare tutte le occasioni, dimostrandosi più saldi in difesa che in condizioni di esprimere una seria manovra di

### Il Catanzaro in testa alla C

Risultati: *Bari-Carrarese 2-1; *Carbonatia-Bolzano 4-0; *Catanzaro-Venezia 4-3; *Fanfulla-Prato 4-0; *Lecco-Cremonese 2-0; *Livorno - Empoli 0-0; *Piacenza-Piombino 2-1; *Sanremese-Sambenedettese 2-0; *Siracusa-Lecco 0-0.

Classifica: Catanzaro p. 9; Livorno 8; Carbonatia, Bari, Sanremese, V. Empoli 6; Piombino, Fanfulla, Lecco e Cremonese 5; Prato, Siracusa, Bolzano e Lecce 4; Piacenza e Sambenedettese 3; Carrarese e Venezia 2.

Abbraccio tra i vincitori Zucconello e Fabbri

## Fabbri-Zucconelli ad Ivrea si affermano con media-record

Dal nostro corrispondente

Ivrea, lunedì mattina.

*Sul Lungodora di Ivrea, alle 13,30 esatte, l'ing. Mario Valli, presidente del Gruppo Sportivo Ricreativo Olivetti, ha dato il via alla prima coppia in gara per la disputa del 4° G. P. Serie Coppi, gara a cronometro per dilettanti.*

*Fabbri e Zucconelli, dell'A. S. Roma e Soc. Ciel. Sancarlese, che erano i grandi favoriti della classica corsa canavesana non hanno deluso le aspettative. Con una magnifica gara, i due, non solo si sono imposti sugli altri concorrenti, ma hanno anche battuto il record della gara, stabilito nel 1952 da Filippi-Giannoni su 48,892 di media. La media tenuta da Fabbri-Zucconelli sui 4 giri del percorso, pari a 194 km., è stata di chilometri 48,355 orari.*

*Sui hanno pure compiuto il giro più veloce, ad oltre 44 km. orari di media.*

*Sul quarto G. P. Serse Coppi, magnificamente riuscito sia dal punto di vista tecnico ed organizzativo che dal punto di vista agonistico, ha gettato un'ombra di delusione la scopia degli azzurri Chiarioni-Ciolli, classificatisi al terz'ultimo posto dopo una prova poco più che scialba.*

*Un successo, comunque, con un pubblico numerosissimo e attento, lungo l'anello dei 26 chilometri del percorso.*

*Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Fabbri-Zucconelli in 2 ore 24' 15"2/5, media km. 48,355; 2. Fallarin-Zorzoli in 2 ore 27' 13"2/5, a 2'57"; 3. Semprini-Tagliaferri a 5'36"2/5; 4. Divitto-Pozza; 5. Del Rio-Boccallaro; 6. Matmi-Romagnoli.*

*2. 2.*

## Vittoria di Dionisio nel discendente a Mirafiori

Pubblico molto numeroso ieri a Mirafiori, malgrado la splendida giornata primaverile.

Ecco i risultati:

*Premio Superga* (L. 650.000, m. 1300): 1. Dionisio; 2. Volpaga; 3. Good Luck; 4. Bambola da Fante. N.P.: Seraphine, Mezza l., 1 l., incoll. Tot. 3d, 16, 13; A, 31; D, 217.

Le altre corse sono state vinte da Kasbek, Sora, Semgar, Mosso, Santa Croce, Oblomow.

## Norman nel «Jockey Club» ha battuto Botticelli

Milano, lunedì mattina.

Il cavallo francese Norman si è imposto per il secondo anno consecutivo nel Premio Jockey Club (15 milioni, 2400 metri) disputato all'ippodromo di S. Siro con dieci partenti, precedendo di due lunghezze e mezza il favorito italiano Botticelli.

A trecento metri dal traguardo il fantino già assaporava il collo del vincitore allogiando le briglie, mentre dietro, Botticelli, finalmente risvoltosi sotto le continue sollecitazioni di Camici, riusciva a soffiare il secondo posto a Hidalgo con un magnifico spunto finale.

Ecco il risultato: 1. Norman (Hoogart) della scuderia Ernest Maurel; 2. Botticelli; 3. Hidalgo; 4. Siani; 5. Atendolo; 6. Palermo; 7. Bual; 8. Vamus; 9. Novara; 10. Nu-Or. Tempo: 2'32"4/5. Distanze: due lungh. e mezza, una lungh., due lungh. Totalizzatore: vincente 74, piazzati 18, 13, 37; accoppiata 51.

### I liguri vittoriosi per 2 a 1 soli in testa alla classifica

# Lo Spezia sorprende ad Aosta

I valdostani sbagliano un rigore - Brillanti parate di Prina in Casale-Pro Vercelli (0-0) - La Biellese sconfitta a Valenza (1-3) - Novese-Saluzzo: 1-0 - Successo dell'Ivrea a Vado (1-0)

**Aosta**, lunedì mattina.

L'incontro si è iniziato con una partenza veloce dei rossoneri, che per alcuni minuti hanno fatto ritenere di dover travolgere in breve la difesa avversaria, poi la squadra ligure si è liberata dall'assedio e si è visto subito che il compito degli aostani non sarebbe stato facile. I bianco-blu da La Spezia dimostravano maggior mordente e il loro gioco era veloce e abrigativo, con la palla che viaggiava rapidissima da un uomo all'altro e in pochi tocchi giungeva in area aostana. Al 10° infatti allungo del terzino Buscaglione alla'ala Fiumi, che giru al velo il pallone a Costa, e da questi parte un magnifico allungo in area a Visintin; il centravanti non riesce a tirare, nasce una piccola mischia, e Vanelli segna approfittando dell'uscita a vuoto di Arnaldi.

L'Aosta riparte all'attacco, incitata a gran voce dal folto pubblico, e crea anche buone occasioni che gli avanti mancano per troppa precipitazione. Al 18° Biagi, nel tentativo di liberare, tocca involontariamente di mano entro l'area e l'arbitro decreta, forse con troppa severità, il rigore. Nasce un parapiglia, con tutti i giocatori liguri attorno all'arbitro, il quale va a consultarsi con il guardalinee e poi riconferma la massima punizione. Batte Padoinani, ma la sua staffilata sibila accanto al montante destro e finisce sul fondo. Il mancato pareggio avvelenisce i rossoneri, mentre gli spezzini dominano da un capo all'altro. Primi su molti palloni in difesa, padroni assoluti della zona centrale del campo, intessono azioni su azioni.

Si registra anche qualche reazione degli aostani, ma senza alcuna convinzione, per cui i liguri riprendono ben presto la regia della partita. Al 38° Visintin lanciato di precisione a Mori, che si trova tre due avversari in area. Bisagni e Ferrari si catapultano, mentre il portiere cerca fuori tempo e Mori, con calma inaccia in rete. Al 37' della ripresa segna Ghidini.

**Casale**, lunedì mattina.

Casale e Pro Vercelli hanno chiuso ieri alla pari, e senza reti uno dei più attesi «derby» del campionato di IV Serie. E' stata una partita pregevole sia dal punto di vista tecnico che da quello agonistico: è stato un incontro che non ha concesso mai tregua all'attacco. Primi su molti palloni in difesa, padroni assoluti della zona centrale del campo, intessono azioni su azioni.

Le gare è terminata tra gli applausi del duemila vercellesi, giunti a Casale con ogni mezzo (logicamente soddisfatti per il risultato utile conseguito dalla loro squadra), uniti agli «arditi» del casalesi orgogliosi di aver ritrovato una compagine in grado di lottare nuovamente da pari a pari, come tanti anni fa, con le «casacche bianche».

Il risultato pari è stato determinato soprattutto da due notevoli parate del giovane portiere casalese dei ragazzi Prina (chiamato a sostituire il titolare Rossi infortunatosi sul lavoro), che ha fermato i vercellesi nelle occasioni più favorevoli, e dalla scarsa vena degli attaccanti nerostellati al momento del tiro risolutivo.

**Valenza**, lunedì mattina.

La Biellese è caduta al Comunale di Valenza quando tutti si attendevano una sua facile vittoria. L'incontro di mercoledì scorso contro la Juventina aveva contribuito a creare l'illusione di una netta affermazione della Biellese sulla Valenzana. I biellesi sono invece apparsi privi di ogni energia nella cornicita del gioco e come ieri annebbiate.

La partita aveva inizio al piccolo trotto: i biellesi, evidentemente, ritenevano opportuno non forzare subito, certi che, alla distanza, la classe avrebbe avuto il sopravvento. Da parte sua la Valenzana non si scoperse e cercava solo di rintuzzare sul nascere ogni sintomo di minaccia e quindi, a poco a poco, passava all'offensiva. Al 32' Vogliino si impadroniva del pallone che aveva caramboiato su alcuni difensori e batte Barbieri in uscita.

Tutti aspettano la riscossa Biellese nella ripresa e, più che mai, l'attendono i millecinquecento tifosi accsi da Biella al seguito della loro squadra. Segnano invece per la Valenzana Rinaldi al 10' e Vogliino al 32'. Al 18' Mancini segna l'unico gol biellese.

**Ivrea-Vado 1-0.** La rete della vittoria è stata segnata al 43° minuto del secondo tempo da Bosco.

**Novese-Saluzzo 1-0.** Rete al 34° del primo tempo, segnata dal centravanti Campi su passaggio di Cattaneo.

## Tragico incidente nel Giro di Toscana

*Un motociclista si schianta contro un passaggio a livello - Lattanzi primo ad oltre 103 km. di media*

Firenze, lunedì mattina.

Con una gara superlativa Giuseppe Lattanzi, l'unico alfiere della «Mondial», ha vinto il primo Giro motociclistico della Toscana sbaragliando letteralmente il campo dei concorrenti. Lattanzi ha percorso i 506 km. ad una media di quasi di media, sovvertendo i pronostici dei tecnici che, in considerazione delle difficoltà altimetriche del tracciato, prevedevano una media oraria non superiore ai novantacinque chilometri.

Disgraziatamente una sciagura ha funestato la manifestazione. Verso le 14 il corridore Marcello Biscioni, di 20 anni, di Alessandro, domiciliato a Firenze, percorreva velocemente la via senese-romana a bordo di una moto Morini con il numero di gara 158 quando giunto nei pressi del passaggio a livello della linea ferroviaria Empoli-Siena, all'altezza della frazione di Bruscia na, affrontando una insidiosa curva perdeva il controllo della macchina andando a abattere contro il supporto metallico che sorregge il peso delle sbarre del passaggio a livello stesso. Egli rimaneva a terra privo di sensi. I presenti provvedevano a trasportare subito il corridore all'ospedale di Castelfiorentino, ma non vi era ormai più nulla da fare avendo il giovane riportato la frattura della base cranica.

Classifica generale: 1. Lattanzi Giuseppe su Mondial, ore 4.53'20"2 (media km. 103,462); 2. Carmellotti su Mondial, 4.58'45"3 (media km. 101,620); 3. Preta Mario su Morini, 5.00'46"; 4. Favilini Giovanni su Mondial, 5.01'23"4.

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**LUNEDI' 18 OTTOBRE**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I, m. 451,6). — Ore 7: Giornale - Domenica sport - Musiche del mattino - 8-9: Giornale - Ritmi e canzoni - 11: Carter accpre Tui-cach-Amen, a cura di Sergio Donadoni - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Sorse di Milano - 14,15-14,30: Cronache d'arte e musicali - 18,30: Le opinioni degli altri - 18,45: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 17,30: La voce di Londra - 18: Complesso caratteristico «Esperia» - 18,15: Canti popolari spirituali alla Vergine - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Mario Coppo: La leptospirosi della risaia» - 18,45: Concerto della pianista Maria Lanzi - 19,15: Indicazioni, scongiuri, prospettive meteorologiche di Ferdinando di Fenizio - 19,30: «L'approdo», settimanale di letteratura ed arte - 20: Gaetano Ciraldi e il suo complesso - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21: **Concerto di musica operistica**, diretto da Arturo Basile con la partecipazione del soprano Lisetta Udovich e del baritono Filippo Maestri. Mozart: a) «Le nozze di Figaro», 1) Ouverture, 2) "Porgi, amor, qualche ristoro", b) «Don Giovanni», brindisi; Spontini: «Agnes di Hohenstaufen», "Oh, tu dal ciel"; Rossini: a) «L'Italiana in Algeri», sinfonia; b) «Guglielmo Tell», "Selva opaca"; Verdi: a) «Macbeth», "Pietà, rispetto, amore"; b) «La forza del destino», "Pace, mio Dio"; Mascagni «Eroidade», "Visione angelica"; Weber «Oberon», ouverture. Orchestra di Milano - 22: La musica del circo equestre - 22,30: Posta aerea - 22,45: Orchestra diretta da Angelini - 23,15: Giornale - Musica da ballo - Ed ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II, m. 397,2, Torino m. 7, II, Alpa, Stella Cuneo m. 100,1). — Ore 9: Il giorno e il tempo - 10-11: La voce di Aureliano Pertile - Canzoni - 16: Orchestra diretta da Carlo Savina - 16,30: Giornale - Carla Luciano Tajoli - 14: Strumenti in libertà - 16,30: Rassegna di musiche e di interpreti - 18: Giornale - Freddy Sluck al pianoforte - 16,30: Orchestra diretta da Armando Fragna - 16: «Terza pagina»: La scienza è meravigliosa, Le memorie di Mozart, Robert Hostetter, Un libro per voi - 17: Ballate con noi - 18: Giornale - Per i ragazzi: Motoperpetuo - Orchestra diretta da Giovanni Fenati - 19: Fantasia musicale - 19,30: Armonichc e ritmi - 20: Radiosera - 20,50: Carosello Canzonino.

Ore 21: «**Musica di foglie morte**», trattenimento in due tempi di Rosso di San Secondo; «Il berretto a sonagli», un atto in due tempi di Luigi Pirandello. Presentazione Rocco D'Assunta; regia di Umberto Benedetto - 23-23,50: A tarda sera.

**TERZO PROGRAMMA** (Torino III, m. 319,5, Torino m. I.). — Ore 19: Musiche di Bomporti, Pick-Mangiagalli e Mortari - 19,30: La Rassegna Stampa, a cura di Mario Labroca - 20: L'indicatore economico - 20,15: Orchestra A. Rezzani: «Sinfonia in la maggiore n. 4 op. 90 n.» di S. Prokofieff - «Suite scita op. 20» - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Egitto», a cura di G. B. Angioletti e Piero Bigongiari: H. Musil, Bagdara - 22: Il clavicembalo ben temperato di J. S. Bach, a cura di Guglielmo Barblan - Preludi e fughe del primo libro» - 22,30: Heinrich Böll: «Morte di Billa Bankdirektor» (racconto) - 22,40: Panorami stranieri e folkloristici: «La rollegiana Bartók», a cura di Diego Carpitella.

**ROMA II** (m. 356). — Dalle ore 23,15 alle ore 7: Notiziario dell'Italia, programmi musicali e notiziari.

**RADIO FRANCIA** (m. 223,4). — Ore 20: Concerto diretto da E. Bonneau.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

**RADIO MONTECENERI** (m. 208,6). — Ore 12: «L'angelo e il commendatore», commedia di G. Mosca.

**TELEVISIONE.** — Ore 17,30: Varietà, passatempo, di vita familiare a cura di Vida Lanza - 18,15: La meravigliosa avventura scientifica del mondo, a cura di Ferdinando Soggiori - 20,45: Telesport - 21: «Mio padre il signor presidente»: pomeriggio spiritoso e fr' arrivata in TV» (telefilm) - 21,30: Scala reale n. 8, programma di varietà presentato da Adriana Serra - 22,10: La decima Triennale di Milano - 22,40: Replica Telesport.

**MARTEDI' 19 OTTOBRE**

**PROGRAMMA NAZIONALE.** — Ore 6,10: Orchestra Segurini - 11: Invito alla musica - 11,45: Musica da camera - 12,15: Orchestra Fragna - 13,15: Album musicale - 17: Orchestra Fenati - 17,40: «I vostri ordini» - 18,45: Pomeriggio sinfonico - 20: Orchestra Fenati - 21: «Il venticello», commedia in tre atti di Carlo Goldoni con Laura Adani e Luigi Alfieri - 23,30: Musica da ballo.

**SECONDO PROGRAMMA.** — Ore 9: Il giorno e il tempo - Canzoni - 10-11: Violinista N. Milstein - 13: Orchestra Cloda - 16,30: Varietà delle canzoni - 16: «Terza pagina» - 17: Un'ora in Sardegna - 18: «Delitto e castigo», di Dostojewsky (6ª puntata) - Complesso Gioielli - 19,30: «Chi il ben predì», con Vittorio Caprioli, Franca Valeri e Luciano Salce - 21: «Il motivo in maschera» con I. Bellini, Mike Bongiorno, Lelio Luttazzi - 22: «Telescopio» - 22,30: Canta Teddy Reno.

**TERZO PROGRAMMA.** — Ore 18: Letteratura inglese - 19,30: La cultura in provincia - 20,15: Concerto - 21,30: Erik Satie: ci ire Sis. Musiche di Durey, Milhaud, Poulenc, Auric, Taillefere e Satie - 22,05: Rivista delle riviste e strumenti culturali in Italia.

**TELEVISIONE.** — Ore 17,30: Per i ragazzi: «I Cappucci» (cortometraggio - Wild Bill Hickok, telefilm d'avventure: «Bill alla riscossa» - Lezione di inglese - 18,30: Rassegna degli spettacoli - 21: «Rocchi in volo», film di L. Capuano con M. Girosi, D. Sassoli, A. Checchi, M. Ferrari - 22,30: Da Torino ripresa dello spettacolo del Circo Orfei.

AUTUNNO! Duba

APRE LE SUE GRANDI CAMPAGNE DI VENDITA CON

PALETOT

SCOZZESI - VELLUTI COTONE

A PREZZI DUBA

LANERIE DRAPPERIE TELERIE

DALLE PIU' FINI ALLE PIU' ECONOMICHE

VIA MONTE DI PIETA' 2 angolo VIA VIOTTI

TELEFONO 520.392

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE A. E. DI BERNARDO

Viale Monza 12 - MILANO - Telefono 281-220

Si assicura la permanenza dei stacciarli in visita ernia stop e d'ingrossa, provata il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE

Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione in Italia ed all'estero ci permette di offrire il

NUOVO MODELLO 124 a Lire 5000 (cinquemila)

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso.

TORINO: tutti i giorni presso la filiale:

VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-500

IL NUOVISSIMO MODELLO 119

leggero, morbido, elegante, sarà presentato dal Direttore Generale dell'Istituto presso la Filiale

NEI GIORNI DAL 1° AL 30 NOVEMBRE

Prima di fare un qualsiasi acquisto visitateci

ALTRO MEDICO DELL'ISTITUTO RICEVERA' A:

ALESSANDRIA: giovedì 25 ottobre: Alb. Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese

BIELLA: lunedì 1° novembre: Albergo Commercio ed il 1° lunedì di ogni mese

CASALE: martedì 2 novembre: Albergo Leon d'Oro ed il 1° martedì di ogni mese

ASTI: mercoledì 3 novembre: Albergo Alfieri ed il 1° mercoledì di ogni mese

NOVARA: giovedì 4 novembre: Albergo Moderno ed il 1° giovedì di ogni mese

VERCELLI: venerdì 5 novembre: Albergo Scala ed il 1° venerdì di ogni mese

Visite e preventivi gratuiti - Cataloghi gratis

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-624

IMPORTANTE!

Se chiedendo una scatola di carne SIMMENTHAL il fornitore Vi dà un'altra marca, rifiutatela e pretendetela. Vi invieremo un premio di collaborazione.

Chiedendo SIMMENTHAL esigete SIMMENTHAL!

SIMMENTHAL Soc. p. Az. - MONZA

La scuola è il lavoro del fanciullo

Le scuole si riaprono, studi lunghi e faticosi attendono i vostri bambini.

Il Nuovo Bebè

Il formaggino che contiene tutti i fattori vitaminici - compresi quelli specifici per l'accrescimento - in quantità equilibrate secondo il fabbisogno fisiologico, è l'alimento ideale per la salute del bambino.

Il nuovo

BEBÈ

Galbani

GARANZIA DI QUALITÀ

Il contenuto vitaminico del Nuovo Bebè è controllato dall'Istituto di Biochimica dell'Università di Bologna.



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due linee dello stesso annuncio una comparirà in un numero dei lunedì arretrato.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

CICONI piastre saggiare lamiera ferro smussare spessore 5-150 mm. Portatili, fissi su misura pantografo saldatrici. Telefonare 790-042, Orbassano 71.

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

TELEVISIONE leggere Tartufari Radio Riparazioni economiche garantite. Piazza Carignano. Telefono 46-549.

3 SOC.CAP.REL.AZIEN. L. 40 p.p.

ACQUISTEREI alimentario centrale escluse rivendite. Telefonare 31-569.

AFFARONE, cedo conveniente negozio corso Regina Margherita 300.000. Telefonare 292-760. F3366

ALBERGO rinnovato 25 camere centro commerciale turistico Riviera Ponente cedo eccezionali affari. Scrivere: RIVI, cassetta 11-R, Genova. 10589

ATTENZIONE! Persona apporti 2.000.000 anche non liquidi assocerebbe in serio lavoro avvenire assicurato reddito 70.000 mensili aumentabile. Scrivere cassetta 1023, RIVI, Torino. 88027

CAUSA malattia urge cedesi negozio dei chiodi, all'ingrosso, 500.000 blocco. Riva, Del Sillio 14. 8471

CENTRALISSIMA drogheria tabaccheria, coppa media 55.000, possibilità alloggio, canone saltis, cedesi 3.000.000, trattabili. Archimedi, Settembre 38.

CORSO Vittorio presso Porta Nuova, rivendita pane, panificio, cedesi motivi salute, 2.000.000, anche rateo. Acchiardi, Settembre 38. T9030

DELLA BELLA, Cibrario 12, cede alimentari profumeria avviata, 2.220.000. Motivi familiari. T9069

DELLA BELLA, Cibrario 12, cede alimentari profumeria avviata, 2.220.000. Motivi familiari. T9069

DELLA BELLA, Cibrario 12, cede macelleria, alloggio, mese commerciale, blocco 1.000.000. T9068

DELLA BELLA, Cibrario 12, cede Lingerie bar avviato. Altrecattività completa 2.500.000. T9068

DONAZIONE cedesi latteria avviatissima, ottimamente lavorante. Rivolgersi latteria corso Peschiera 316. R0020

SAN Paolo via principale cedesi elegante, avviatissimo negozio biancheria, pantaloncini eventuale mora garantita. Altarina 27, Falchi. S5376

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ASCHIANO, Settembre 38. Vendo alloggi docenti, edificati, corso Abruzzi 40. Lunedì, mercoledì, venerdì: 15-17.

ACQUISTEREMEI subito per impegno capitali, (vendano ogni ricerca speculativa) case moderne, con ribassi fino 20 milioni, ville accetto anche eventuale. Acchiardi, Settembre 38. Telef. 47-374, ore ufficio 28.000, abitazione 47.000, Lagnasco 59 (cuneo).

DELLA BELLA, Cibrario 12, vende 3 rami tempo, rendesse, occupati 1.600.000. 916

LOCALI libert da due a dodici camere, adatti azienda commerciale affini abitazione, rendimenti. Scalo, 1° piano, Porta Palatina 5. Ore 10-12 festivi.

ALLOGGIO privati Barolo, sei camere cucina, terzo bagno. 12000 mobile, vendesi. Acchiardi, Settembre 38.

VIGONE, magazzini (Mori subito vendesi, pomeriggio, Regina Margherita 110. Telefonare 87-460. F5162

PARIGI Cibrario 2.100.000, vendesi libero tutto piano libero, cinque locali, terzo, bagno. Albertina 27. Fabbri.

SANREMO, Roma, Matteotti 8, vende appartamenti ville 2 a 5 vani. Migliori affari Riviera. 1288

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI salotti ingresso, magazzino, ufficio, 25 mq. vicinanze Sottocorno. Desta. Della Stella, Cibrario 12. T6068

CERCHIAMO locale luminoso mq. 70/100 per modestria silenziosa presso borgo San Paolo, Parella, Porta Susa. Tel. 256-264

BARBARA 7 abitazioni 2 locali cad. bagno, laboratorio. Telefonare 40-561.

6 APP.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTASI alloggio vuoto centrale 4 camere servizi terzo, telefono. Tel. 47-468

AFFITTASI camera vista 3000, camera cucina 12.000. Rita, Del Sillio 14.

AFFITTASI o vendesi da 1 a 5 camere. Telefonare 558-912. 88876

AFFITTO camera vuota zona Campidoglio presso distinta famiglia. Telefonare 292-760. F6800

ALLOGGETTI moderni 3-5 camere terzo, bagno, presso via Bergamo 1° dicembre, ultimati. Telefonare 49-263.

9 COLLEGI INT.SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico - Clima - 2 novembre iniziansi corsi Stenografia (commerciale e tecnica), Dattilografia, Compilazione, Lingue, Contabilità generale e mercantile. Via Roma 254. Tel. 50-534.

11 CAM. MOB. e FERR. L. 90 p.p.

A distinti addio centralissimo due, tre letti, cucina, uso cucina. Tel 5-52-742.

AFFITTASI grande camera ordinata letti altra piccola 2500, riscaldamento. Telefonare 61-238. G6286

BELLA matrimoniale modernissima, terzo ultimat piazza Castello. Rivolte. Telefonare 526-062. G6334

PONTA Nuova bella matrimoniale, tutti comforts, cucina; altra camerella. Telefonare 682-669.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

DOMESTICO pratico, referenze controllabili, prezzo modesto, offresi ovunque. Telefonare 98-017 ore 14-17. Scrivere cassetta 7180 RIVI, Torino. R5176

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

CERCASI abili subagenti provinciali, produttori macchine, vendita importanti prodotti chimici. Referenze controllabili. Rivolgersi Cambelli, Carlalo 16, Torino.

16 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondini, Cavour 5. Telefonare 531-182. 966

ATTENZIONE! Macchine da scrivere 17.000, cedo 28.000, calcolatrici 28.000, Lagnasco 59 (cuneo). 916

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

OCCASIONISSIME 1100 A, ottima, qualunque prova 2°-500, Topolino aprilia 1100, facilitazioni. Telef. 78-575.

# ULTIME NOTIZIE

LO SPIONAGGIO IN FRANCIA

## Arrestato un ufficiale

*E' un capitano dell'esercito: forniva informazioni ai comunisti - Interrogato ancora una volta l'ex prefetto di polizia - Atteso un clamoroso colpo di scena*

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Un altro arresto — il quarto — è stato effettuato nella notte da sabato a domenica per complicità nell'affare dello spionaggio a favore del partito comunista. Questa volta si esce dagli ambienti ministeriali e poliziaschi, per entrare in quello militare: il nuovo arrestato è infatti il capitano Jean Augusto Casalet, ed è stato imputato di «attentato contro la sicurezza esterna dello Stato».

Egli ha raggiunto, nella carceri di Fresnes, il giornalista Andrea Barandé, i due altri funzionari Turpin, che era capo di Gabinetto del segretario generale permanente della Difesa nazionale, e il suo collaboratore Labrusse, direttore dell'Ufficio di protezione civile. Nelle stesse carceri si trova l'ex-commissario Alfredo Dejarue, ormai di prigione nell'ala consigliera dei commissario Dides, mentre l'ex-segretario permanente della Difesa nazionale Jean Mons, egualmente imputato, è tuttora a piede libero.

Una perquisizione effettuata al domicilio del capitano Casalet ha permesso di trovare molti documenti importanti. Era un amico del Labrusse, il quale ha dichiarato di avere ottenuto da lui certe informazioni di carattere prettamente militare che trasmetteva poi al giornalista Benarés e al deputato progressista marchese D'Astier de la Vigerie, insieme alle decisioni segrete adottate dal Comitato della Difesa nazionale.

Una inchiesta è stata egualmente ordinata per accertare in che modo il Casalet venne promosso capitano. Egli è un ex-impiegato statale che si è autodefinito capitano all'epoca della lotta partigiana contro gli occupanti tedeschi, e finora poi a fare omologare il suo grado grazie a documenti falsi. Il caso, d'altronde, non sarebbe l'unico.

Nuovi sviluppi sono previsti questa settimana. L'ex-commissario Alfredo Dejarue (che fu condannato a vent'anni di lavori forzati, fuggì di prigione, tornò a collaborare con la polizia e ottenne perfino un passaporto falso per andare in America) ha dichiarato che non solo il commissario Dides conosceva la sua esatta posizione, ma la conoscevano anche il prefetto di polizia e il ministro dell'Interno. L'ex-prefetto di polizia Baylot è stato dunque interrogato sabato dal giudice istruttore di Versaglia, il quale ha accusato il commissario Dides di «ricettazione di malfattori», ma ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione, tranne la seguente: «E' una faccenda gravissima, e quindi preferisco non dire nulla».

Di fronte a tutto ciò l'opinione pubblica appare assai disorientata e si sono cominciate ad avere reazioni violente che ricordano l'epoca del famoso «affaire Dreyfus». Sabato un individuo non identificato si presentò al domicilio del Labrusse e alla signora che gli aprì domandò se ella fosse la moglie del funzionario. Avendo avuto una risposta affermativa le diede un paio di schiaffi e poi fuggì.

E' logico che la gente approvi il Capo del Governo il quale, evocando la faccenda dello spionaggio del discorso pronunciato a Marsiglia dinanzi al Congresso radicale, ha sottolineato che per la prima volta da molti anni certe attività contro la nazione vengono severamente represse, disperando altresì certi sistemi poliziaschi. In settimana si dovrebbe svolgere l'atteso confronto fra i vari imputati: si spera che venga fatta, almeno in parte, la luce.

L. Mannucci

## Festa all'Estoril per la figlia di Don Juan

In occasione del compimento del diciottesimo anno di età e dell'entrata in società di Maria De Filar Barbon, figlia di Don Juan, si è tenuta all'Estoril, nel Portogallo, una grande festa alla quale hanno partecipato duemila «Grandi di Spagna» e reali di altro casato convenuti da ogni parte del mondo. Nella foto l'ex-re Umberto di Savoia a un tavolino con la principessa Teresa di Orléans e la principessa Maria Mercedes, moglie di Don Juan. (Telefoto)

## Anche a Liverpool scioperano i portuali

LIVERPOOL, lunedì mattina.

I portuali di Liverpool hanno deciso ieri sera in una riunione tenuta di sorpresa di incrociare le braccia a partire da questa mattina in sciopero secondo gli indirizzi del porto di Londra. La decisione rende praticamente certo che il governo sarà costretto ad impiegare la truppa per rimettere in efficienza i due porti. Reparti dell'esercito sono già pronti ad assumere il compito non appena ne riceveranno l'ordine.

Durante la riunione, alla quale hanno preso parte circa 6000 membri dei sindacati, è stato deciso a grande maggioranza di far entrare in sciopero i 17.000 portuali di Liverpool a partire dalle 8 di questa mattina.

IN UN PAESINO DEL COMASCO

## Massacrato a calci e pugni

**Un contadino di 28 anni ucciso per strada da un coetaneo dopo una lite all'osteria - I contendenti erano entrambi ubriachi L'omicida si lascia arrestare accanto al cadavere della vittima**

Dal nostro corrispondente

Como, lunedì mattina.

*Una lite tra ubriachi si è conclusa in un gravissimo fatto di sangue: un uomo è rimasto ucciso dai calci e dai pugni dell'avversario imbestialito. Il delitto è avvenuto, nella notte tra sabato e domenica, in una piccola frazione del comune di Rogeno.*

*Giuseppe Conti di Luigi, un contadino di 28 anni, era uscito sabato sera di casa e si era recato in un'osteria della frazione Spino per consumarvi il solito «quartino». Ma, lasciato il locale, si faceva invogliare ad entrare in una seconda bettola e poi in diverse altre ancora. Nell'ultima osteria visitata, quando già aveva in corpo un'abbondante dose di vino, s'imbatteva nel coetaneo Giuseppe Bironi, noto in paese come un tipo piuttosto eccentrico e che da parecchi segni mostrava di aver già bevuto molto. I due si sedevano a un tavolo e ordinavano un fiasco di vino nuovo.*

*A un certo punto scoppia tra essi una lite assai violenta. Intervenivano i presenti ma il Conti, continuando a gridare che non avrebbe pagato il vino consumato, usciva dal locale e si dirigeva verso casa. Disgraziatamente, strada facendo, si imbatteva ancora nel Bironi che l'assaliva con male parole. Il Conti dapprima rispondeva per le rime e poi passava alle vie di fatto.*

*Ben presto le braccia non bastano e il pugno pesante del Conti aveva ragione del più debole avversario che cadeva al suolo malconcio invocando pietà. Ma il Conti aveva ormai perso il lume della ragione: a calci e pugni s'accaniva di nuovo sul Bironi infierendo su di lui selvaggiamente. Soltanto quando vide la sua vittima immobile, soltanto allora cessò di colpire. In quel momento l'energumeno si rese conto dell'enormità della sua reazione. Ma era troppo tardi: il Bironi era già spirato.*

*Preso dal rimorso il Conti non tentò nemmeno di fuggire. Attese sul posto i carabinieri, che lo trovarono con le mani ancora lorde di sangue, lo ammanettarono e lo condussero alla caserma accanto al cadavere del Bironi. Senza reagire e senza neppure cercarsi una giustificazione, l'omicida confessava tutto ai militi e la stessa confessione ripeteva nelle carceri mandamentali di Erba dove veniva tradotto poco dopo.*

f. a.

### Una piccina finisce in una pentola d'acqua bollente

Fossano, lunedì mattina.

La bambina Graziella Ariaudo, di 20 mesi, abitante nella frazione di San Sebastiano, sfuggendo la sorveglianza della mamma, si avvicinava ieri a una pentola di acqua bollente momentaneamente lasciata sul pavimento della cucina e vi finiva dentro. Alle urla della piccina accorrevano i genitori, che la trasportavano d'urgenza all'ospedale Maggiore di Fossano: alla bimba sono state riscontrate ustioni

Pure all'Ospedale Maggiore di Fossano è stato ricoverato, per frattura del piedi e sospetta frattura del femore sinistro, il 35enne Giuseppe Sigismondi, da Maddalene. Il Sigismondi, che è lattaio, mentre stava caricando su un carro dei bidoni pieni di latte, in seguito a un brusco movimento del cavallo venne colpito da uno dei bidoni.

### Spara a una lepre ma ferisce il compagno

Fossano, lunedì mattina.

E' stato ricoverato ieri sera all'ospedale, in seguito a un incidente di caccia, il ventisettenne Giovanni Massocco, abitante nella frazione San Lorenzo. Il Massocco, trovandosi con un contadino, Biagio Carena, a caccia di lepri in quel di Cussanio, entrava in un campiglio per andarne una. In quell'istante il Carena sparava, colpendolo al torace. Le sue condizioni sono molto gravi: i medici si sono, infatti, riservata la prognosi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'ISTRUTTORIA SI AVVIA ALLA CONCLUSIONE

## Nella lista di Sepe ben 19 imputati

**Il magistrato ritiene di aver raggiunto la prova della responsabilità nei confronti di Piccioni, Montagna e Polito - Chi sono gli altri indiziati - La sezione istruttoria accetterà le conclusioni dell'inquisitore? - L'istanza di scarcerazione in favore del giovane musicista**

Roma, lunedì mattina.

*E così si è giunti, salvo cervi e mutamenti improvvisi di programma alla settimana conclusiva, alla settimana, cioè, in cui sarà portata a termine la fase delle indagini. La conferma diretta a questa previsione la si è trovata nelle recenti dichiarazioni del dott. Sepe ad una giornalista romana: «L'istruttoria finirà presto se non accadono nuovi sviluppi». Poi gli atti finiranno sul tavolo del Sostituto Procuratore generale dott. Scardia, al quale sono necessarie per lo meno tre settimane (il periodo di tempo però è suscettibile di un aumento) per redigere la requisitoria alla quale dovrà pronunciarsi la Sezione istruttoria.*

*La situazione, naturalmente, ha dato origine a una domanda: quale potrà essere la conclusione di tutta questa storia, che il dott. Sepe tiene una certa ben delineata opinione non sembra sia un mistero. Si potrebbe dire con tutta sicurezza, anzi, che egli non abbia mai tenuto celato il proprio convincimento. La controprova comunque, la si è avuta l'altro giorno, quando ha detto espressamente che «operazioni» come quella relativa allo slo Giuseppe Montesi non possono essere considerate altro che «complicazioni».*

*Il significato che può essere dato da una affermazione del genere è uno solo: il magistrato ritiene di aver raggiunto la prova della responsabilità sia per Piero Piccioni, sia per Ugo Montagna, sia per Saverio Polito al punto che non è assolutamente necessario, per non dire che è inutile, prendere in considerazione qualunque altra pista prospettata all'ultimo momento e che potrebbe portare verso altri obbiettivi.*

*La sensazione che il dott. Sepe crede solamente alla responsabilità dei tre personaggi per i quali la Procura Generale prima e la Sezione istruttoria poi ha chiesto l'inizio dell'azione penale, la si ricava dal fatto che, ad esempio, non abbia mai interrogato il principe d'Assia, che, in fondo, è stato indicato da alcuni testimoni come una delle persone viste entrare nella tenuta di Capocotta con una ragazza bruna il giorno 9 o il giorno 10 aprile 1953.*

*D'altronde, anche per la questione dello sfi Giuseppe tutto l'interessamento del dott. Sepe si è limitato a disporre talune indagini dei carabinieri sul caso, affidando poi l'esame del problema al consigliere dott. D'Ambrosio al quale è stato riservato il compito di indagare sugli episodi marginali dell'affare Montesi.*

*Da tutto questo si può dedurre tranquillamente che per il presidente della Sezione istruttoria non vi sono o non vi possono essere altri responsabili che quelli da lui ufficialmente indicati attraverso una imputazione e un mandato di cattura. Quali prove egli poi possieda per poter ostentare tanta sicurezza è un discorso piuttosto difficile. Le uniche indiscrezioni che si hanno provengono dalle contestazioni mosse ai tre imputati. Non sembrano essere collegate ad elementi di importanza decisiva; ma la situazione, si presume, potrebbe essere degli sviluppi definitivi nel giro di pochi giorni. Che poi l'eventuale processo — sempre che si arrivi al processo, ed in Sezione istruttoria (presieduta dallo stesso dott. Sepe) dovesse essere diretto a quello medesimo avviso del magistrato inquirente — si presenti difficile sia per l'accusa che per la difesa, non sembra il siano dei dubbi.*

*In ogni modo nella settimana che inizia oggi dovrebbero verificarsi alcuni episodi. Per esempio, si parla con una certa insistenza di un probabile confronto fra l'ex questore di Roma dott. Saverio Polito e l'ex capo della polizia dott. Tommaso Pavone.*

*Per Piero Piccioni l'istanza di scarcerazione, e la via subordinata quella di libertà provvisoria, sarà presentata stamattina. La motivazione è nota: sono venuti a mancare gl'indizi di colpevolezza che possono avere giustificato il mandato di cattura.*

*Si tenga presente che, ammesso, il periodo in cui sarebbe stato commesso il reato attribuito a Piccioni prevede l'applicazione del condono (tre anni) e che l'essere incensurato consente all'imputato di potere beneficiare delle attenuanti generiche, il che in pratica ridurrebbe la pena massima a soli pochi mesi di reclusione.*

*Ma la difesa di Piero Piccioni accompagnerà l'istanza con una elencazione di tutti gli elementi che costituiscono l'alibi relativo alle giornate dei giorni 8, 9, 10, 11 aprile, dietro la quali si è trincerato il giovane musicista.*

*Si è ricostruito, all'incirca, l'elenco delle persone la cui posizione verrà presa in esame dal sostituto procuratore generale dott. Scardia e quindi dalla sezione istruttoria. L'elenco consta di 19 imputati, moltissimi dei quali noti. Apre la lista Piero Piccioni, poi seguono Ugo Montagna, e Saverio Polito. Le loro imputazioni sono quelle più conosciute. Inoltre vi è tutt'un gruppo di falsi testimoni: dal guardiano di Capocotta Anastasio Lilli a Teresa Guerrini, Palmira Ottaviani, Venanzio De Felice, tutti detenuti, che, secondo il magistrato, hanno qualcosa sulla morte di Wilma Montesi e non hanno voluto dir nulla. Infine vi è un altro gruppo di falsi testimoni, i quali, però, non hanno mai saputo nulla e hanno intrigato, con le loro dichiarazioni non esatte, il corso della giustizia: Adriana Biacchia, per esempio; Rosa Vavalieka, a piede libero per falsa testimonianza; Mercedes Borgalli, a piede libero, per concorso in falsa testimonianza aggravata da motivi abietti e futili; Piero Piarotti, che disse di essere stato incaricato da Wilma Montesi di acquistare fino a 10 chili di cocaina nel Lussemburgo; Vincenzo Ceprano, un genovese che ha parlato anche lui di un traffico di stupefacenti; Maddalena Caramello, la signora che ha detto di aver visto insieme Piccioni con la Montesi; Tina Cavalieri; Michele Somolo, che ha dichiarato di aver conosciuto un tizio con il quale si sarebbe accompagnata Wilma Montesi; Francesco Tannola, che parlò di una Wilma Montesi implicata nel traffico di stupefacenti; Elena Angelini, la signora la quale avrebbe dato certe lezioni d'inglese a Wilma Montesi; Silvano Muto; e infine Umberto Fontana, che disse di essere stato il primo amore di Wilma Montesi.*

Guido Guidi

Come si vota a Berlino Est: in testa a una colonna di abitanti che si recano a votare, due ragazzi reggono un cartello che dice: «Noi proprietari di casa nella piazza Strausberger dal n. 15 al n. 19 votiamo per i candidati del fronte nazionale». (Telefoto a «Stampa Sera»)

TERRIFICANTE SALTO DI 60 METRI

## Un ingegnere milanese perito con il suo autista

**La macchina diretta a Salsomaggiore esce di strada e si sfascia sul torrente Codogno - Tre bimbe travolte da un'auto a Caravaggio: una è morta**

Piacenza, lunedì mattina.

Un ingegnere milanese ed il suo autista sono rimasti ieri vittime di un mortale incidente automobilistico nella zona montuosa della Val Trebbia, nel pressi di Rovaleta, tra Bobbio e Ottone. Si tratta dell'ing. Giorgio Greppi, di 63 anni, amministratore delegato della società «Nuova Sangiorgio», e del'autista Lorenzo Favero, di 45 anni, da Genova. I due viaggiavano a bordo di un'«Alfa 1900» diretti a Salsomaggiore, dove si trovava la moglie dell'ing. Greppi, quando la vettura, per cause non accertate, mentre di strada si una curva abbattendo il parapetto e precipitando lungo una ripida scarpata. La macchina effettuava un salto di circa trenanta metri e andava a sfasciarsi sul greto del torrente Codogno. I due occupanti sono rimasti uccisi sul colpo.

Una grave sciagura stradale è accaduta ieri a mezzogiorno a CARAVAGGIO, al bivio tra la statale Milano-Brescia e viale Santuario; nell'incidente una ragazzina è rimasta uccisa sul colpo, mentre altre due hanno riportato gravi ferite. Ecco i particolari: un autocarro con rimorchio carico di terriccio, di proprietà della Cava della Vallata, di Treviglio, guidato dall'autista Remo Giulio Rossoni di Gudenzio, giunto al bivio era costretto a fermarsi al parchè una «Topolino», pilotata dal parrucchiere Vittorio Capodiesi fu Matteo, da Milano, stava sopraggiungendo da viale Santuario sulla nazionale. Il Capodiesi avrebbe fatto cenno ai Rossoni di proseguire; ma quando il camion si rimetteva in moto anche la «Topolino» riprendeva la marcia; così l'autocarro per evitare di investire la piccola vettura si spostava sulla destra e dato che la sede stradale è in quel punto piuttosto curva, non riusciva più a riprendere la giusta direzione.

Intanto sul marciapiede destro di viale Santuario erano riunite tre bambine: la decenne Teresa Chiudaroli di Francesco, la dodicenne Maria Premoli di Alessandria e la decenne Adriana Fascaga di Giuseppe. Quest'ultima era insieme alla madre, la diecine Teresa Scotti. L'autocarro piombava in pieno sulle tre piccine, mentre la Scotti con un salto riusciva a porsi in salvo. L'automezzo dopo avere travolto le tre ragazzine, sradicava un paracarro e terminava in un prato. La Fascaga, sotto gli occhi atterriti della madre, era ridotta letteralmente a brandelli; la Chiudaroli, sbattuta nel fosso, riportava gravissime ferite, mentre la Premoli, pur essendo finita sotto il camion, se la cavava con lievi escoriazioni.

L'autista dell'autocarro si è reso uccel di bosco. Il camion e la «Topolino» sono state sequestrate dai carabinieri.

Un morto e tre feriti gravi sono il consuntivo di due sciagure verificatesi sulle strade del MODENESE. L'incidente mortale è avvenuto sulla via nazionale per Carpi. Il sedicenne Maurizio Lodesani, procedendo in motoretta, nel tentativo di superare un camion sbandava e veniva travolto e schiacciato dal camion stesso. L'altro incidente è accaduto sulla Via Emilia. Una «Topolino» pilotata dal direttore dell'Ente provinciale del turismo, dott. Abele Ciccogllani, si scontrava in pieno con una «1400» pilotata dall'autista Enzo Lugli, con a bordo la signora Gemma Zucchi. Tutti e tre i passeggeri riportavano la commozione cerebrale e trauma cranico, per cui sono stati tutti ricoverati all'ospedale con prognosi riservata.

Uno scontro mortale è avvenuto ieri sera alle 19.30 sulla provinciale LECCO-Como, nei pressi di Valmadrera: un motociclista di Valmadrera, il ventenne Giuseppe Castagna, proveniente da Civate, ha urtato con la moto nel parafango di un camion viaggiante in senso contrario: il giovane, sbalzato contro un muricciolo, è morto sul colpo.

Un giovane manovale, il ventenne Francesco Rosina di Giovanni, residente a Voghera, è rimasto ieri sera vittima d'una sciagura stradale sulla provinciale VOGHERA-Varzi. Il Rosina, che viaggiava su una moto, è andato a sbattere con estrema violenza contro un carro agricolo, condotto dal contadino Vittorio Dalmata, che procedeva nello stesso senso sprovvisto dei fanali regolamentari. La morte del motociclista è stata istantanea.

All'ospedale di IVREA è deceduto ieri sera il diciottenne Gianni Padovan, residente a Ozegliappo Inferiore. Il giovane era stato raccolto sabato in gravi condizioni sulla Serra, mentre si allenava a bordo di una motocicletta, per una gara a cronometro alla quale avrebbe dovuto partecipare ieri. Il poveretto uscito di strada, era andato a cozzare con estrema violenza contro un paracarro.

Un autocarro con rimorchio, che trasportava dei sacchi di cemento, dopo avere sfondato il parapetto di protezione è rimasto in bilico su una profonda scarpata nei pressi di SERIGNO (Alessandria). La cabina della macchina si è sfasciata, imprigionando i due autisti, Bruno Gardino di 31 anno, e Giuseppe Pasqualini di 36. Entrambi sono stati liberati dagli accorsi: incolume il Gardino, ferito ad una gamba il Pasqualini.

### Scuole chiuse a Cavaglià per 5 casi di scarlattina

Biella, lunedì mattina.

A Cavaglià si è verificato ieri un nuovo caso di scarlattina. Sono così cinque i casi della malattia infettiva che hanno colpito scolaretti residenti nel paese. L'ufficiale sanitario, di accordo con il medico provinciale, ha decretato la chiusura delle locali scuole elementari a tempo indeterminato.

Adunata di penne nere a Dronero

## Scoperto il monumento "all'Alpino che non è tornato,,

Dronero, lunedì mattina

*(p. s.) - In una giornata radiosa di sole, alla presenza dell'on. Pella, alpino onorario della sezione dell'ANA di Biella, degli on. Biagioni e Chiaramello, del generale Meliano, comandante la brigata «Taurinense», Faidella, già comandante del martoriato battaglione «Dronero», del colonnello Gachet, comandante il Distretto di Cuneo, in rappresentanza anche del generale Magliano del Comilitar di Genova e di molti alpini in congedo, è stato ieri inaugurato a Dronero il monumento all'alpino che non è tornato. Erano presenti anche il vicepretetto, comm. Bruschelli, in rappresentanza del Prefetto. Il valoroso generale Battisti aveva telegrafato al sindaco di Dronero la sua adesione alla adunata.*

*Dopo la Messa al campo in piazza XX Settembre, dinanzi alla vecchia caserma alpina in rovina, celebrata dal cappellano mutilato e medaglia d'argento don Francesco Testa, e la benedizione dei gagliardetto dei mutilati e invalidi di Dronero, ha parlato il generale Giacomo Lombardi, delegato regionale dei mutilati di guerra.*

*Quindi un lungo corteo di alpini in armi e in congedo, di mutilati e invalidi di guerra, di madri di alpini dispersi, con a capo l'on. Pella e tutte le autorità, ha sfilato per le vie della città tra due fitte ali di popolo, portandosi in piazza Allemandi, dove è stato scoperto e benedetto dall'arciprete di Dronero il monumento «all'alpino che non è tornato», opera dell'architetto Musso di Torino.*

*Parlava quindi l'avv. Dino Andreis, nella sua qualità di Consigliere nazionale della ANA, che consegnava il monumento al comm. Conte, sindaco di Dronero. Nella sua risposta il sindaco assicurava che il Comune di Dronero assumeva il sacrosanto impegno di custodire il monumento gelosamente.*

*Tra la viva attenzione dei presenti pronunciava poi il discorso ufficiale il generale Faidella, che rievocava l'olocausto sacrificio della divisione «Cuneense» che continuò ad arrancare nella steppa russa nel disperato proposito di liberare i battaglioni accerchiati. Infine l'on. Pella, prendendo la parola, diceva che «agli alpini che appartengono al mondo degli spiriti, Dronero, il Piemonte e l'Italia tutta diranno e prometteranno che saranno sempre degni del sublime esempio che essi ci hanno dato».*

*Nel pomeriggio cori e fanfare alpine hanno rallegrato le vie della città in festa.*

ULTIME DI CRONACA

### Colpito da amnesia vagava per la campagna

Nella notte tra sabato e domenica passando per Avigliana l'autista Luciano Polidoro da Carmagnola accoglieva a bordo un giovane che lo pregava di condurlo sino a Torino. Giunti a Ponte Stura, il Polidoro chiedeva al compagno di viaggio dove doveva lasciarlo ed il giovane, guardandolo con occhi smarriti dopo di essersi passato più volte la mano sulla fronte come per raccogliere la sua memoria, confessava di non ricordarsi nè il suo nome e nè l'indirizzo.

L'autista lo portava al commissariato di San Donato: quivi gli agenti riuscivano in capo perchè poche ore prima avevano ricevuto per fonogramma l'ordine di ricercare il dott. Benedetti Guglielmo di 58 anni scomparso da casa.

Il giovanotto raccolto dall'autista Polidoro era il dott. Guglielmo, il quale, colto da amnesia, aveva vagato a piedi per i dintorni della città raggiungendo Avigliana. Egli venne allora accompagnato presso la sua abitazione in via Pistetti 16.

### Il card. Fossati a Saluzzo

Ieri mattina, nel palazzo episcopale, il cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, ha consegnato al Vescovo di Saluzzo, mons. Lanzo, il rescritto papale di nomina ad assistente al soglio pontificio. Erano presenti alla cerimonia le massime autorità civili, militari e religiose provinciali e cittadine.


Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, al lavoro e allo studio, serenamente mancava

**Giovanni Magliola**

Stella al Merito del Lavoro

Angosciati lo annunciano la moglie Alba Savio, le sorelle Adele, Palmira col marito Tina Davisi e famiglia, i cognati Annamaria, Mondello e Savio con le rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 18 corrente alle ore 16.30, partendo dalla propria abitazione, via Piave 8. Per espressa volontà del caro Estinto, la famiglia non prende il lutto. Biella, 18 ottobre 1954.

Silvio Mombello e famiglia e Nina Mombello prendono parte al grave lutto che ha colpito la carissima Alba.

E' mancata ai suoi cari

**Margherita Ferrero ved. Linot**

di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio i figli Emilio, Stefano, Pietro, Santina con le rispettive famiglie, i fratelli, la sorella, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Bartolomeo Orsato che per molto tempo l'ha curata amorevolmente. I funerali avranno luogo martedì 19 c. m. alle ore 10.30, partendo da via Arquata 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Magliano partecipa con vivo dolore al lutto della famiglia Linot.

Ai richiamo divino si è ricongiunta al suo adorato marito l'anima buona di

**Maria Cardellino**
**ved. del T.C. Sebastiano Spoto**

Straziati ne danno l'annuncio le sorelle Valentina col marito rag. Attilio Prella e Giuseppina, i cognati, le cognate, i nipoti e cugini tutti. I funerali avranno luogo martedì 19 c. m. alle ore 9, partendo da corso Duca degli Abruzzi 49. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 17 ottobre 1954.

Improvvisamente è andata a raggiungere in Cielo il suo diletto figlio Filippo

**Agostina Carretto**
**n. Andreone**

La piangono inconsolabili il marito Margherita, il fratello Luigi, le cognate Lucilla, Rosa, Luigina, Angelica e Antonietta, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 19 corr. alle ore 10.30, partendo da corso Brunelleschi 34. Nè visite, nè fiori.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maddalena Dellarole**
**ved. Denso**

di anni 58

La famiglia, desolata, ne dà il triste annuncio. I funerali avranno luogo oggi 18 corr., alle ore 16, partendo da via Principi d'Acaia 33. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo breve malattia cristianamente è spirata

**Lea Catella n. Perini**

di anni 48

Ne dànno il triste annuncio il marito Piero, la mamma, le sorelle, cognati e nipoti. La cerimonia avrà luogo martedì 19 corr. alle ore 11 in Camandona. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.


## Hanno votato incolonnati i tedeschi della Germania-EST

*Fanfare e cortei hanno accompagnato i cittadini alle sedi elettorali - Un ufficiale della polizia fugge nel settore francese dopo essersi rifiutato di recarsi a consegnare la sua scheda*

Berlino, lunedì mattina.

Altoparlanti, fanfare e bande hanno ricordato ieri di buon'ora ai berlinesi che era giornata di elezioni. Le Sezioni elettorali si sono aperte alle 8 e i votanti vi si sono recati inquadrati in gruppi, giungendovi anche prima dello inizio delle operazioni di voto e mettendosi in fila sotto la pioggia.

La procedura era semplice: ogni elettore passava davanti ad un tavolo dietro a cui erano seduti tre scrutatori. Il primo controllava l'identità dello elettore e ne cancellava il nome dal registro; il secondo gli porgeva la scheda recante la lista dei candidati del Fronte Nazionale; il terzo teneva l'urna entro la quale l'elettore deponeva la scheda dopo averla piegata. Dall'altra parte della stanza era una cabina, e, se l'elettore avesse voluto recarvisi per fare sulla scheda un segno che la rendesse nulla, avrebbe dovuto uscire dalla fila dopo aver fatto controllare la sua identità.

La scheda, a Berlino, aveva un formato corrispondente al doppio di una cartolina postale e portava unicamente scritti i nomi dei candidati del Fronte Nazionale; nessuna casella o spazio che permettesse all'elettore di esprimersi in qualsiasi maniera.

Non soltanto le sezioni elettorali, ma anche le case erano imbandierate. Il Governo ha voluto dare alla giornata un carattere di festa, tanto a Berlino quanto in provincia, e ovunque bande delle organizzazioni giovanili hanno accompagnato gli elettori e li hanno intrattenuti con le loro musiche anche durante l'attesa davanti alle Sezioni. Queste nelle città industriali, si sono aperte alle 6 per consentire agli operai del turno di notte di recarvisi inquadrati dopo terminato il lavoro.

Il Presidente della Repubblica Democratica tedesco Pieck è stato il primo a votare alla sezione del quartiere berlinese di Niederschoenhausen.

Con le elezioni di ieri dovevano essere designati 400 nuovi membri della Camera bassa del Parlamento nazionale, circa 2000 membri di 14 assemblee di distretto e quelli del nuovo Consiglio municipale di Berlino. La stampa della Germania orientale ha definito le elezioni odierne come «le più democratiche tenute in Germania».

Ieri mattina un tenente della polizia popolare tedesca della Germania orientale ha chiesto asilo nel settore francese di Berlino ed è stato internato in un ospedale per essere curato delle ferite e dei lividi che egli ha in tutto il corpo.

Il giovane ufficiale, il sottotenente Wolfang Hober, di 22 anni, ha dichiarato che le botte gli sono state somministrate poichè egli ha rifiutato successivamente di marciare alla testa del suo gruppo per andare a votare ed ha dichiarato al suo comandante di considerare le votazioni odierne una vera farsa.

Quando dichiarò ciò, il suo ufficiale superiore gli saltò selvaggiamente addosso colpendolo ripetutamente mentre gli urlava che sarebbe stato ritenuto responsabile lui, in qualità di comandante, se la forza di polizia non avesse votato con una percentuale del 100 %.

La violenta discussione ebbe luogo ieri sera ed il giovane, dopo essere stato violentemente battuto, abbandonò di nascosto la caserma che si trova nelle immediate vicinanze del settore francese e arrivò rasente oltre la zona russa; fu immediatamente accolto e, una volta che ebbe ricevuto il fatto, garanzia d'asilo e d'assistenza gli fu accordata dalle autorità alleate, mentre contemporaneamente si provvedeva al suo ricovero per le cure necessarie.

Come è noto, le elezioni si sono svolte su di una lista unica di candidati comunisti e di elementi delle organizzazioni affini. La stampa occidentale non è stata ammessa ad assistere alle elezioni, nemmeno nel settore orientale di Berlino.

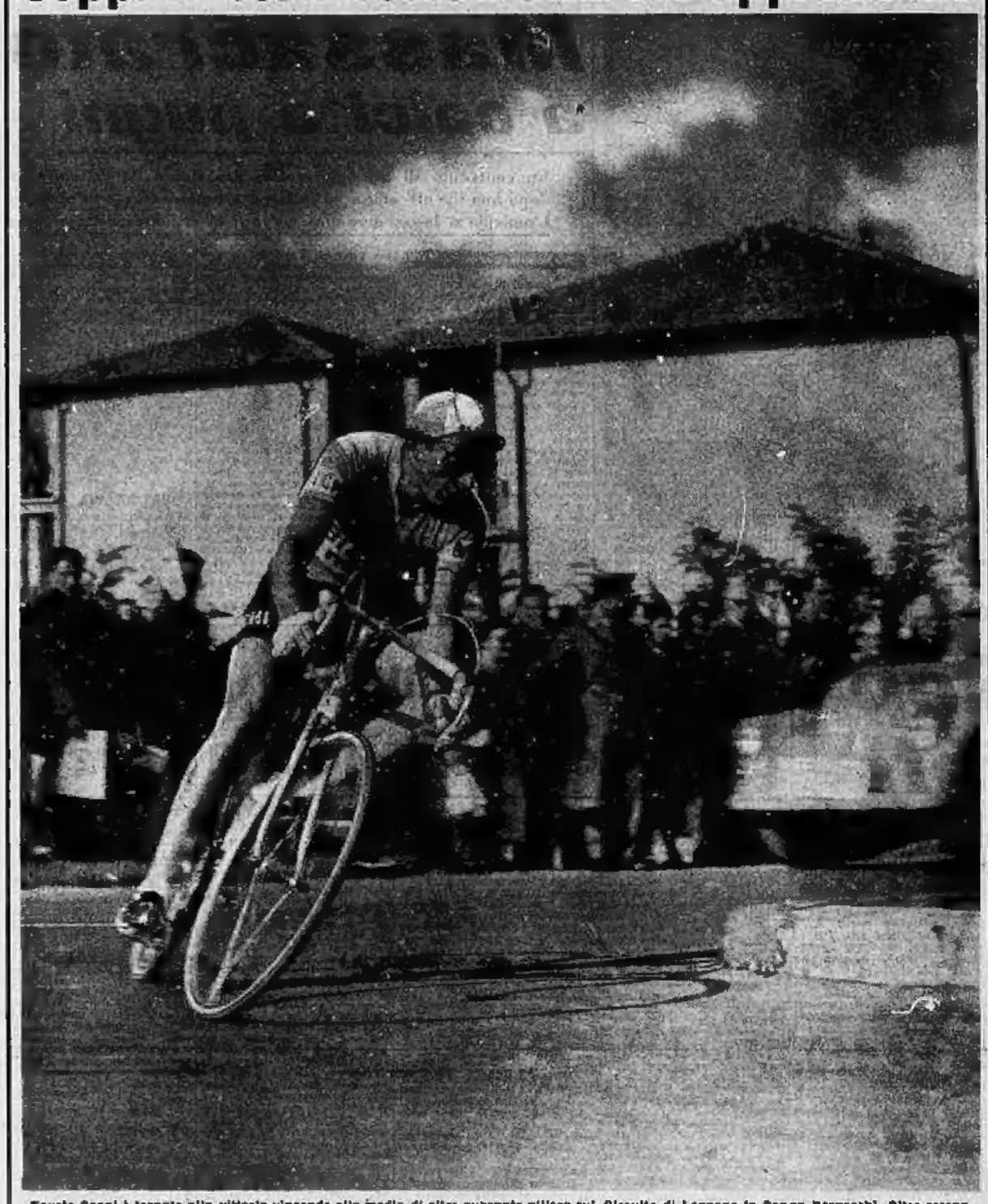
Il Parlamento scaduto di mandato ha perduto durante la legislatura 69 dei suoi membri: nove arrestati dalla polizia politica, quindici fuggiti in Occidente e quarantacinque espulsi perchè politicamente «indesiderabili».

TORINO A. VIII N. 247
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

# STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
18-19 Ottobre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

## Coppi vince: in sessantamila lo applaudono



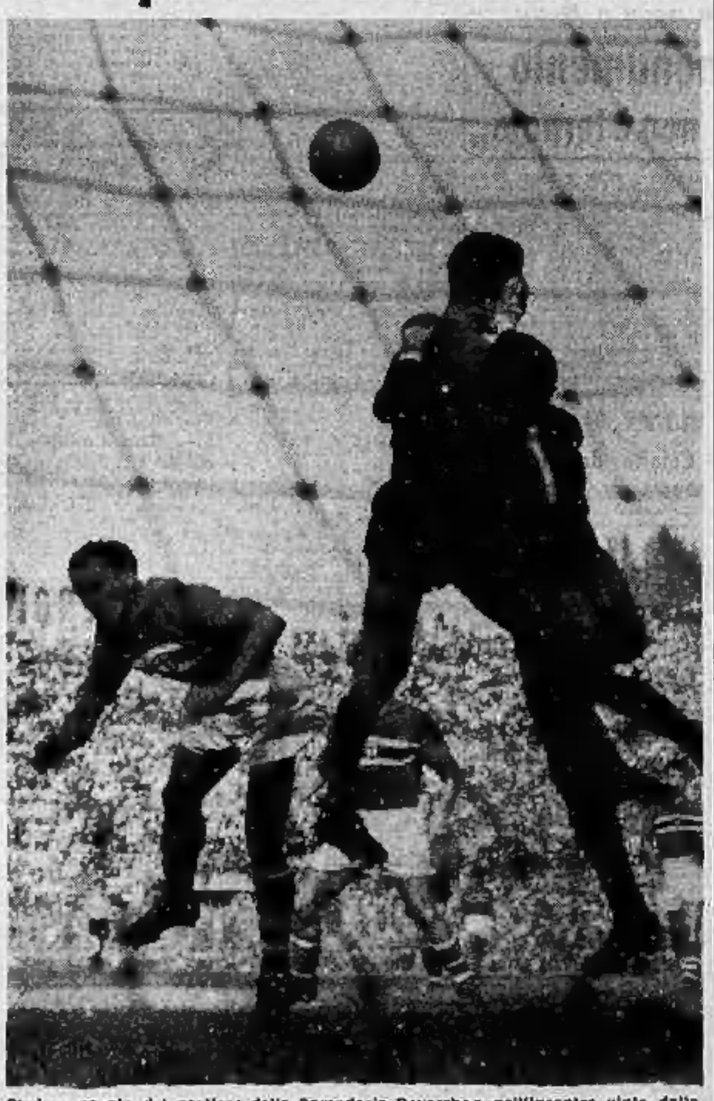
Fausto Coppi è tornato alla vittoria vincendo alla media di oltre quaranta all'ora sul Circuito di Legnano la Coppa Bernocchi. Oltre sessantamila persone hanno applaudito la netta affermazione del campionissimo. Nella stessa corsa Magni ha conquistato la maglia tricolore.

## Senza reti Fiorentina-Juventus

Una parata di Viola, protetto da Ferrario, nell'incontro che la Juventus ha pareggiato a Firenze. (Telef.)

Tafferuglio in tribuna tra tifosi della Fiorentina e della Juventus. I giocatori sono stati più tranquilli.

## Una parata di Reverchon



Ourlova para ta del portiere della Sampdoria Reverchon nell'incontro vinto dalla Inter per una rete a zero su rigore contrastato. I sampdoriani, nonostante gli impetuosi attacchi finali, non sono riusciti a raggiungere il pareggio.

## Torino-Spal decisa da un inesorabile tiro di Bacci

Il momento decisivo di Torino Spal: dopo lo sbaglio di Russi, il granata Antoniotti ha passato a Bacci che prontamente, di sinistro, ha scagliato la palla nella rete.

ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - N. 247
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-048 al 40-949

# STAMPA SERA

LUNEDÌ-MARTEDÌ
18-19 Ottobre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

DIREZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-022, 40-900, 58-981. - Prezzi per num. di pag. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 180 (partecipaz. L. 600 in linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 in linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1960): Italia anno L. 4200, semestre L. 2250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5500, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

OMAGGIO

# Si parla di un viaggio di Scelba a Washington

***L'ambasciatrice Luce avrebbe fatto presente l'opportunità di contatti diretti tra il Presidente del Consiglio italiano ed i governanti degli Stati Uniti Domani, a Parigi, incontro tra Mendès-France e Adenauer e giovedì conferenza a nove per l'ammissione dell'Italia e della Germania al patto di Bruxelles***

**ROMA, lunedì sera.**

Della possibilità d'un prossimo viaggio a Washington e a New York del Presidente del Consiglio Scelba, si comincia a parlare nei circoli politici e in quelli americani di Roma. Il viaggio avverrebbe alla fine di quest'anno o all'inizio del prossimo. Ovviamente, su queste prime voci, non si hanno per il momento conferme o indicazioni. Si sa soltanto che l'ambasciatore degli Stati Uniti, signora Clara Luce, pensa all'opportunità di questi contatti diretti tra il Presidente del Consiglio italiano e i governanti del suo Paese.

A Palazzo Chigi e al Ministero della Difesa, si sta approntando intanto il materiale che il ministro Martino recherà con sè a Parigi mercoledì. Egli partirà poche ore dopo che la Camera avrà espresso l'approvazione della linea di politica estera. Secondo alcuni fogli, il ministro Martino, alla nuova conferenza dei Nove, che deve dar vita all'Unione Europa Occidentale, svolgerà una intensa azione affinchè si superino le ultime difficoltà.

La settimana politica nella capitale francese, cioè si apre domani con l'incontro fra il premier Mendès-France e il cancelliere Adenauer, si annuncia densa di avvenimenti di notevole importanza per la soluzione di tutto il problema tedesco in prosecuzione delle conversazioni di Londra. Ecco il calendario delle riunioni e degli incontri:

*Martedì 19 ottobre:* Mendès-France si incontra con Adenauer per la discussione del futuro statuto della Saar. Della composizione di questa vertenza i francesi, come è noto, hanno fatto un presupposto per l'accettazione del riarmo tedesco. E' probabile che i due uomini di Stato discutano anche un piano comune di prefazione degli armamenti in Europa.

*Mercoledì 20:* conferenza quadripartita dei ministri degli Esteri sul ripristino della sovranità tedesca e sulla fine del regime di occupazione (U.S.A., Gran Bretagna, Francia e Germania).

Giovedì 21: Conferenza a Nove circa l'ammissione della Germania e dell'Italia al patto di Bruxelles e la definizione dei poteri di controllo e limitazione dei contributi difensivi da attribuire all'organizzazione (USA, Gran Bretagna, Francia, Germania, Canada, Italia, Olanda, Belgio, Lussemburgo).

Venerdì 22: Conferenza dei quattordici ministri degli Esteri della NATO circa l'invito della Germania quale quindicesima nazione del Patto, le modifiche del Comando Shape che daranno ai comandante supremo in Europa più ampi poteri e l'approvazione delle decisioni prese in precedenti conferenze. Questa seduta potrebbe essere ripresa sabato. La Gran Bretagna non parteciperà alle riunioni accanto fatta per la firma conclusiva. Dopo la chiusura delle varie riunioni parigine, è possibile che si abbiano riunioni individuali fra i vari ministri.

La delegazione italiana in particolare sosterrà che i due problemi che vengono affrontati a Parigi, e cioè l'accesso dell'Italia e della Germania al Patto di Bruxelles e l'immissione della Germania nella NATO, vengano concretati in un unico strumento diplomatico, per modo che sia possibile richiedere ai Parlamenti una sola ratifica. Negli ambienti diplomatici di Roma non si esclude che il punto di maggiore difficoltà delle prossime riunioni di Parigi, possa essere costituito dalla proposta francese per un «pool» degli armamenti.

**A Roma, alle 10,30, a Villa Madama, si sono iniziate le conversazioni italo-nipponiche. Alle riunioni partecipano, da parte nipponica, il Primo ministro Yoshida, con il segretario-generale aggiunto al Ministero degli Affari Esteri, Matsui, con l'ambasciatore a Roma, Harada, e con altri funzionari; da parte italiana, il presidente del Consiglio on. Scelba, con il ministro degli Esteri on. Martino, con il direttore generale degli Affari politici, ministro Del Balzo e con altri funzionari.**

**Il Primo ministro del Giappone, Shigeru Yoshida, ha reso stamane omaggio alla tomba di Alcide De Gasperi. Egli è stato ricevuto davanti alla Basilica di San Lorenzo dal Presidente del Consiglio.**

## Rimaneggiato il Governo inglese

### Churchill e Eden restano al loro posto

**Londra, lunedì sera.**

*Il rimpasto governativo, previsto ed atteso da settimane, è stato annunciato ufficialmente ieri sera a tarda ora dal numero 10 di Downing Street, residenza di Churchill. Il rimpasto, che per numero di ministri e sottosegretari apostati o nominati, è il più drastico avutosi non solo durante l'attuale Governo conservatore, ma anche durante i precedenti Governi laburisti, lascia però ai loro posti — contrariamente a molte previsioni — sir Winston Churchill, Eden, Butler e sir Walter Monckton: il primo continua a tenere in pugno le redini del Governo, gli altri rimangono rispettivamente agli Esteri, alla Scacchiera, al Dicastero del Lavoro.*

*Questo fatto conferma nettamente che il rimpasto ha un carattere amministrativo e non politico. La «policy» generale del Governo, sia in campo estero che in campo interno, rimarrà pertanto, più o meno, la medesima: l'innovazione consisterà in una maggiore efficienza, in una maggiore energia, in un maggior entusiasmo.*

*La compagine governativa uscita insomma ringiovanita.*

*Rimangono ai loro posti — come abbiamo detto — Churchill, Eden, Butler e Monckton. Butler è — almeno per il momento — praticamente insostituibile e la sua politica economica ha dato risultati più che brillanti. Monckton (che si ritenevo volesse dare le dimissioni perchè vittima di gravi disturbi) ha invece ritrovato la salute e si è dichiarato disposto a rimanere al Ministero del Lavoro.*

*Eden, ormai non lascerà gli Esteri che il giorno in cui diverrà Premier: e questo giorno non è ancora giunto, nè sembra essere vicino, poichè Churchill — come egli stesso dichiarava pochi giorni or sono — intende rimanere al Governo del Paese fino a quando le sue energie glielo permetteranno. E a giudicare dalla sua attività, queste energie sembrano essere ancora più che rigogliose.*

## DOMENICA DI SANGUE SULLE STRADE PIEMONTESI

# Salito a sette morti il bilancio delle sciagure

**L'impressionante scontro sull'autostrada fra un'Ardea e una 1100 - Le vittime: un giornalista e un tecnico della Televisione - Una donna uccisa a Nole dalla macchina di un medico che trasportava a Torino un malato - Un mendicante trovato cadavere: un camion l'ha travolto e non si è fermato Un operaio della Fiat ridotto stamane in fin di vita in corso Unione Sovietica - Gli altri incidenti**

Come è avvenuta la grave sciagura sull'autostrada. L'Ardea stava superando l'autocarro all'inizio della salita. Da Milano, sopraggiunse la «1100» della Televisione: l'autista, per evitare la collisione frenò bruscamente. La macchina si mise di traverso e slittando sull'asfalto andò a schiantarsi contro gli altri due automezzi. (foto Mojale)

Da molti mesi le cronache non registravano una domenica sanguinosa come quella di ieri. In più località automobili hanno cozzato l'una contro l'altra, motociclette sono uscite di strada, motoscooter si sono rovesciati sull'asfalto.

Ieri sera il bilancio era già tragico: cinque persone uccise. Ma stamane si è fatto spaventoso, poichè son giunte altre notizie di gravissimi incidenti verificatisi ieri: due persone morte fra Nole e Cirià; un operaio in fin di vita all'ospedale Mauriziano. Totale di una domenica di sangue: sette morti, molti feriti gravi; moltissimi altri — così numerosi che il giornale non può elencarli tutti — all'ospedale con ferite di varia gravità.

Evidentemente, proprio a nulla valgono gli incitamenti alla prudenza; evidentemente chi alla domenica prende fra le mani un volante od un manubrio ignora che la morte può attenderlo all'angolo della strada e non pensa che egli stesso può allungare l'elenco delle vittime. Si tengono convegni di esperti della circolazione, si votano ordini del giorno per una maggior disciplina, si allo studia un nuovo e più preciso codice stradale. Ma alla domenica gli incidenti aumentano, agli ospedali giungono in numero sempre crescente le vittime della velocità e dell'imprudenza. Lo scorso anno in città morirono, in sciagure stradali, 61 persone; circa 4600 furono ferite. In provincia i morti salirono a oltre 800. Quest'anno forse si supererà il triste primato.

### La tragedia sull'autostrada

Un cronista e un tecnico della Televisione sono morti ieri mattina sull'autostrada, vittime di un grave incidente in cui altre cinque persone sono rimaste ferite. Questo il tragico bilancio della sciagura che ha avuto uno svolgimento drammaticissimo, tale da lasciare attoniti per lo sgomento due superstiti e numerosi testimoni.

I morti sono: il dott. Claudio Ansaldo fu Carlo di 34 anni abitante a Corsico in via Foscolo 28, redattore sportivo della Televisione di Milano e Giorgio Lungarotti di 35 anni, abitante a Roma in via Mirandola 30, addetto al montaggio dei film del Telegiornale.

I feriti sono: Felice Marcato di 34 anni abitante a Milano in via Luca della Robbia 12, autista della Televisione, ricoverato per frattura delle vertebre lombari e grave stato di choc; Battista Chiesa di 51 anno, capo mastro, che ha riportato la frattura del femore destro e lesioni alla testa; Salvatore Chiesa di 20 anni, Enrichetta Borio in Chiesa, di 47 anni, e Maria Chiesa, tutti abitanti a Torino in via Cigna di Lanz 47. Gli ultimi tre sono guaribili in una ventina di giorni per contusioni varie alle ginocchia e al capo.

Ieri mattina alle 10,15 sulla autostrada, due chilometri dopo il casello di Santhià, verso Milano, viaggiava un grosso autocarro targato TR 14109. Al volante era il proprietario Antonio Baccega, di 37 anni, da Jesolo, e vicino a lui sedeva il figlio Ottavio di 10 anni. In vista del cavalcavia della ferrovia Santhià-Biella, il Bac-

Il giornalista Claudio Ansaldo

cega sentì alle sue spalle il suono di un clacson. Era una Ardea, targata Torino 93814, sulla quale viaggiava la famiglia Chiesa — padre, madre, figlio e una nipote, sorella del padre — che chiedeva la strada.

— Mi spostai sulla destra per lasciare via libera — ha narrato in seguito il guidatore dell'autocarro. — Una ventina di metri ci separava dal segnale che, in prossimità del cavalcavia, vieta il sorpasso e pensai che l'auto sarebbe riuscita agevolmente a superarmi prima che la manovra potesse divenire pericolosa.

Le cose invece sono andate diversamente. Mentre le due macchine affrontavano la rampa, dalla direzione opposta sbucò, a forte velocità, una terza automobile. Era una 1100 targata Torino 135576, della Radio-Televisione, sulla quale viaggiavano il dottor Ansaldo, il tecnico Lungarotti; guidava lo autista Marcato. La storia della sciagura è tracciata sull'asfalto della strada, che reca visibili i segni dei disperati tentativi di frenata, e sulle carrozzerie delle auto, contorte e sfrondate dal terribile urto.

L'autista della 1100 si trovò la via chiusa e non potè far altro che frenare. L'auto continuò la corsa, poi sbandò e si mise di traverso, con il muso verso il centro della strada e la coda a filo dei parsacarri. In questa posizione, con le ruote bloccate dai freni, la vettura slittò per una ventina di metri fino a cozzare di schianto contro l'Ardea. L'impronta dei fanali e del radiatore di quest'ultima è stata trovata stampata sulla portiera anteriore destra della 1100. Dopo questo primo, violentissimo urto, l'auto della Televisione venne proiettata in alto e fini di traverso sul cofano dell'autocarro del Baccega.

«Mi piombò addosso senza che potessi fare nulla per evitarlo — ha spiegato il camionista. — Vidi la carrozzeria spaccarsi in metà e i tre passeggeri schizzare sulla strada».

Giorgio Lungarotti, morì sul colpo. Il dott. Ansaldo venne invece raccolto in gravissime condizioni, ma ancora vivo. Anche l'autista Marcato dava segni di vita e i due feriti vennero subito trasportati su una auto di passaggio all'ospedale San Salvatore di Santhià. Pochi minuti dopo le 11, il giornalista moriva avendo riportato nell'incidente la frattura della base cranica e gravi lesioni interne. Intanto, su altre automobili giungevano all'ospedale i Chiesa che erano stati estratti con difficoltà dall'Ardea semi-distrutta.

Prima di mezzogiorno, avvertiti dal pretore di Santhià, dott. Carosella, inserviente sull'incidente

(Continua in 2ª pagina)

## MISTERIOSA MORTE DI UN GIOVANE PRESSO BRICHERASIO

# Un cadavere sul greto del Pellice

**La bicicletta dello sventurato e la scatola del tabacco trovate sopra il ponte - Giunti da Torino i carabinieri della squadra scientifica Suicidio o delitto? - Non si esclude che il giovane sia stato gettato nel torrente nel corso di una colluttazione con un aggressore**

**Bricherasio, lunedì sera.**

*Un giovane di Campiglione Fenile è stato trovato cadavere stamane sul greto del torrente Pellice nei pressi di Bricherasio. La sua morte si presenta piuttosto sospetta. Alcuni elementi fanno propendere per un suicidio, ma non si esclude che il poveretto sia stato vittima di un agguato o comunque brutalmente.*

*La scoperta del corpo è stata fatta stamattina alle 7 da alcuni operai che si recavano al lavoro. Passando sul ponte che valica il Pellice sulla strada che porta a Bibiana essi notavano una bicicletta da donna appoggiata alla spalliera. Il veicolo era intatto e non recava tracce di investimento: gli uomini si fermavano incuriositi. Pochi istanti dopo una di essi trovava, quasi all'altra estremità del ponte, una tabacchiera abbandonata a terra.*

*«C'è qualcuno che si è gettato nel fiume» pensarono gli operai e si sporsero dal parapetto scrutando con cura le acque ed il greto asciutto del torrente. Un macabro spettacolo apparve subito ai loro occhi. Il corpo di un uomo giaceva supino su di un mucchio di pietre sotto la seconda arcata del ponte, col capo rivolto in direzione di Bibiana.*

*Qualcuno corse a telefonare ai carabinieri di Bricherasio, altri scesero sotto il ponte nella speranza di poter portare soccorso. Ma non vi era nulla da fare: l'uomo era ormai rigido, la morte risaliva probabilmente a parecchie ore prima. All'arrivo dei militi, del medico e del Pretore, era possibile frugare nelle tasche del cadavere e riconoscerlo, in base ai documenti trovatigli indosso. Il morto è un manovale abitante nel vicino paese di Campiglione Fenile, in via Gioie 13: Lorenzo Paolo Bagnus, di Ignazio, di 20 anni. Dal primo esame compiuto dal medico e dai militi non è stato possibile far piena luce sulla misteriosa morte del giovane. Il Bagnus non presentava ferite, almeno all'esterno, era completamente vestito, non aveva in tasca nessun biglietto in cui si parlasse di eventuali propositi suicidi. La bicicletta e la scatola del tabacco venivano riconosciuti come appartenenti allo sventurato.*

*Il corpo pietosamente coperto con un telo, è rimasto sotto l'arcata del ponte, piantonato dai carabinieri. Nel frattempo è stato richiesto al comando del Gruppo Esterno di Torino l'intervento di elementi specializzati nelle indagini di polizia scientifica. Il Bagnus, probabilmente è morto per le lesioni interne riportate nella caduta ma resta ancora aperto l'interrogativo sulla causa del tragico volo. L'ipotesi più semplice, la prima ad essere prospettata, è quella di un suicidio: il giovane avrebbe lasciato la bicicletta sul ponte, preso una ultima «carica» di tabacco per la pipa gettando poi lontano la scatola e si sarebbe gettato a capofitto sui sassi del torrente.*

*Resterebbe però da spiegare il movente del gesto disperato; il Bagnus viveva con il fratello Antonio, di poco più vecchio di lui, e con la sorella Lorenza. Entrambi i genitori sono morti e tra i tre fratelli sembra regnasse la massima armonia. Non risulta neppure che il giovane avesse qualche relazione sentimentale e che una delusione possa averlo spinto alla morte. Unica ipotesi possibile è quella di un improvviso squilibrio mentale: il Bagnus era un ragazzo un po' strano e nella famiglia si erano già avuti casi di malattia mentale.*

*Ma questa spiegazione non è parsa chiara agli investigatori al momento della scoperta del cadavere: la tabacchiera trovata sul ponte, ben lontana dalla bicicletta dello sventurato, potrebbe essere caduta nel corso di una colluttazione. Il mortale potrebbe essere stato assalito da un rapinatore: il ponte si trova in una località isolata in mezzo alla campagna, e nessuno potrebbe udire le invocazioni di aiuto della vittima. Il Bagnus non si sarebbe però spaventato, ed avrebbe reagito gettandosi sull'avversario. I due uomini avvinghiati sarebbero finiti contro la spalletta del ponte e l'aggredito sarebbe stato spinto fuori, andando a sfracellarsi sulle pietre. Forse i rilievi di polizia scientifica potranno fornire la risposta: si saranno trovate le tracce di una lotta, le lievi ecchimosi che la medicina legale definisce appunto «di difesa», nonchè strappi agli abiti, segni provati la tesi di un delitto. Se invece nulla di simile risulterà, la pratica potrà essere chiusa facilmente, con la parola «suicidio».*

## Avventura d'un italiano tra i guerriglieri tunisini

**TUNISI, lunedì sera.**

**Una drammatica avventura è stata vissuta dal coltivatore italiano Romeo Mosca il quale era stato catturato due mesi addietro da guerriglieri tunisini.**

**Dopo la cattura, egli era stato portato ad un comando di guerriglieri e fellaghas, fra le montagne della Tunisia occidentale. La grave sofferenza non piegava il di lui spirito e il coltivatore italiano si rifiutava di rinnegare la sua fede religiosa. Il Mosca era stato prelevato dalla sua abitazione per non aver voluto dire ai guerriglieri dove tenevano celati due fucili ed una rivoltella che avevo preso di sè, per la difesa della fattoria.**

**Naturalmente, di fronte al contegno minacciose di coloro che lo tenevano prigioniero, l'italiano ha rivelato dove le armi erano nascoste e i «fellaghas» le hanno ritirate in libertà.**

## Le Borse oggi

### A TORINO

| | 15 | 18 | | 15 | 18 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend.3S | 61 — | 61 — | A.Cem. | 17.600 | 17.350 |
| Rend.3s | 85 90 | 85 90 | Ass.Ass. | 11.800 | 11.800 |
| » I. c. | 86 — | 86 — | Medi. | 6220 | 6440 |
| Rend.3½ | 82 875 | 82 30 | Mérid. | 1440 | 1442 |
| » I. c. | 82 475 | 83 40 | Ter. N. | 173 — | 175 — |
| Rend.5% | 94 40 | 94 90 | Italgas | 1470 | 1480 |
| » I. c. | 90 10 | 90 50 | Ip. | 1295 | 1310 |
| Rend.5½ | 92 — | 92 25 | Terni | 220 — | 220 — |
| » I. c. | 73 30 | 73 30 | P.C.E. | 570 — | 576 — |
| Rend.6% | 73 40 | 73 40 | Lima | 642 — | 670 — |
| » I. c. | 82 50 | 82 50 | Stet | 2460 | 2395 |
| Rend.6½ | 92 — | 92 40 | Ceso | 2350 | 2325 |
| » I. c. | 82 90 | 92 70 | Vizzola | 2407 | 2452 |
| Ricost. '52 | 97 45 | 97 20 | Meridi. | 460 50 | 463 — |
| » '53 | 97 50 | 97 10 | Fiat | 926 — | 929 — |
| » '54 | 97 275 | 97 10 | Savig. | — — | — — |
| » '55 | 97 20 | 97 075 | Nebiolo | 17 60 | 17 55 |
| » '56 | 97 20 | 97 10 | Impet | 235 75 | 237 — |
| Ricost.5% | 89 25 | 89 25 | Mont. | 890 — | 890 — |
| Ricost.5½ | 89 50 | 89 30 | Finsid. | 625 — | 624 50 |
| Ricost.6% | 97 50 | 97 50 | Ilva | 290 25 | 297 — |
| Ricost.6½ | 96 50 | 96 40 | Ansaldo | 925 — | 915 — |
| Ricost.7% | 100 — | 100 — | Viscosa | 1475 | 1470 |
| Ricost.7½ | 94 40 | 94 40 | Chatill. | 2290 | 2350 |
| Ricost.8% | 98 25 | 98 25 | Cir | 2770 | 2800 |
| Ricost.9% | 96 — | 96 — | Saniag. | 1145 | 1160 |
| »5%-B | 90 50 | 90 50 | Aeron. | 1322 | 1295 |
| »5%-57 | 92 — | 92 — | Aeron.ex | 1355 | 1362 |
| »Prest. | 91 — | 91 — | M.ponti | 2310 | 2312 |
| » 4% | 94 50 | 94 50 | Mecanici | 1466 | 1467 |
| » 3,5% | 84 50 | 84 50 | Zerotti | 3175 | 3100 |
| I. Imp. | 97 — | 97 50 | Linifio | 97 — | 98 — |
| Ipo.5% | 97 — | 97 — | Cart.It. | 4550 | 4550 |
| P.Ric. | 84 65 | 84 65 | Burgo | 12.825 | 13.900 |
| Inci 4% | 95 50 | 95 25 | Form.R. | 29.500 | 29.500 |
| »Ri-5% | 94 50 | 94 50 | Fiam.F. | 985 — | 975 — |
| »Ri-5½ | 93 60 | 93 50 | F.Ital. | 110 — | 1110 — |
| »P.S. | 90 — | 90 60 | M.A.I. | 16.000 | 16.000 |
| Fiat 6% | 97 80 | 97 60 | Manta | 59 50 | 60 — |
| Pir.6% | 99 50 | 99 50 | Valdar. | 4380 | 4380 |
| Olly.7% | 104 10 | 104 30 | Mer.R. | 1170 | 1174 |
| » '53 | 105 50 | 105 50 | Safa | 135 | 1125 |
| Mont.4% | 101 — | 101 — | Fonsa. | 170 — | 170 — |
| »Ali-All | 100 20 | 100 — | Siam | 365 — | 365 — |
| »Ali-O | 100 20 | 100 — | Wess. | 390 — | 390 — |
| Elettr.7% | 101 50 | 101 50 | Faram. | 840 — | 840 — |
| Vis.7% | 101 — | 101 — | Calord. | 340 — | 340 — |
| Cant.7% | 104 50 | 104 50 | Pirelli | 2320 | 2305 |
| Weed.7 | 99 50 | 99 — | Saffa | 1568 | 1575 |
| Fruch.7 | 91 — | 91 — | Linifio | 211 50 | 215 — |
| Cart.7 | 104 50 | 104 — | Finlgas | 408 — | 403 — |
| Sadoc.7 | 97 30 | 97 30 | Talco | 18.500 | 18.500 |
| Viscl.7 | 93 25 | 93 50 | Borgos. | 11.950 | 11.900 |
| Cat.6% | 100 — | 99 — | Cotonif. | 339 — | 339 — |
| Edipol 6 | 99 60 | 99 — | Piaggio | 176 — | 175 — |
| Tirso 6 | 98 50 | 98 50 | Lanerz. | 6900 | 6900 |
| Telve 6 | 99 50 | 99 50 | Ambrosi. | 11.300 | 11.800 |
| Fav.7% | 96 — | 96 — | Acq.C. | 2120 | 2140 |
| Esed.7 | 95 50 | 94 80 | Fiorio | 17 — | 17 — |
| Sip 6% | 99 — | 97 625 | Bonifiol. | 8700 | 8700 |
| Tirsi 6 | 98 — | 98 — | Filtie | 6570 | 6600 |
| Ilva8% | 98 75 | 98 85 | Risan. | 7770 | 7825 |
| Cosp 6 | 91 90 | 91 900 | Im.R. | 439 — | 442 — |
| Invest | 2406 | 2415 | Manuli | 6050 | 6070 |

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,80; dollaro canadese 642.

*Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa:* sterline oro 6100-6200; marengo 4350-4450; sterline nuove 2680-1700; dollaro carta 650-654; franco svizzero 147,25-148,25; franco francese 167-171; oro fino 715-725; argento 13,50-70.

### A MILANO

La riapertura-premi si è conclusa coi ritiro pressochè totale delle partite prenotate. La sistemazione tecnica di questo materiale, piuttosto voluminoso, ha affaticato alquanto il mercato nella prima parte della riunione odierna. I passaggi di mano hanno potuto però svolgersi senza attaccare sensibilmente la quota; anzi, verso la chiusura, si registrava una maggiore scioltezza, soprattutto per merito della Edison in gran giornata, di taluni elettrici come la Unes, della Fiat, della Rinascente, che raggiungevano livelli di quotazioni superiori a quelli della scorsa settimana.

In fase di contrattazione, invece, il comparto metallurgico e mercuriforo. Resistenti le Safta, Liquigas, Eternit, Migliori Mittel e Nord-Milano. Frazionati i tessili.

Mercato attivo nel settore del reddito fisso.

Dollaro USA 624,92, dollaro canadese 642,25.

Ecco i prezzi: Generali 17.600; Fibre 2250; Viscosa 1470; Pirelli-sider 625; Montecatini 1466; Ansaldo 930; Centrale 5810; Fiat 928,50; Nebiolo 17,20; Edison 1424; Sip 1309; Terni 221,50; Unes 568; Stet 2380; Rozzano Zuccheri 2160; Anic 1375; Saffa 1576; Italgas 1478; Rumianca 1865; Burgo 12.900; Italcementi 11.925; Pirelli 2317; Pirelli & C. 2300.

*Prezzi informativi:* sterline oro 6080-6150; marengo 4400-4500; sterline unitarie 1700-1720; dollaro carta 635-635; fr. svizzero 147,75-148,35; fr. francesi 166-170; oro fino 720-724; argento 13,10-19.

### Stabilimento tessile in fiamme a Vigliano

**Biella, lunedì sera.**

Poco dopo le 11,30 di stamane i vigili del fuoco di Biella hanno dovuto accorrere d'urgenza a Vigliano per spegnere le fiamme divampate all'improvviso in uno stabilimento tessile del luogo. L'opera dei pompieri è valsa a evitare che le fiamme, le quali avevano raggiunto in breve proporzioni allarmanti, si estendessero agli altri reparti.

Sono andati distrutti alcune macchine e un notevole quantitativo di materiale in lavorazione. I danni non sono ancora stati calcolati, ma si prevede siano assai rilevanti. Pare che l'incendio sia stato causato da una scintilla scaturita da un motore elettrico.

### Leonessa a passeggio per le vie di Nairobi

**NAIROBI, lunedì sera.**

La polizia di Nairobi sta dando la caccia ad una leonessa che si aggira nei sobborghi della città. La caccia ha avuto inizio ieri mattina all'alba, quando la leonessa in scorta accovacciata sul tratticato di fronte alla cattedrale al centro della città.

Un'ora dopo l'animale fu scorto all'esterno di una dei maggiori locali di Nairobi, e successivamente mentre passeggiava nel giardini di un quartiere residenziale europeo.

Tutti gli abitanti della città sono stati avvertiti affinchè, al calare della notte, chiudano bene gli ingressi delle loro case e non si avventurino all'esterno.

La parte anteriore dell'autocarro di Treviso, sulla quale dopo un pauroso volo è piombata l'auto della Televisione

TEATRO ALFIERI

DA STASERA ORE 21,15
PER SOLI 7 GIORNI

LA COMPAGNIA DI RIVISTE

LE TRE NAVA

(PINUCCIA - DIANA - LIBERTA')

presenta

CASANOVA IN CASA NAVA

Prenotazioni e vendita biglietti presso i negozi de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

## MENTRE L'ISTRUTTORIA SEPE CONTINUA

# Presentata l'istanza per la scarcerazione di Piccioni

**ROMA, lunedì sera.**

**Il dott. Sepe stamattina non si è recato a Palazzo di Giustizia. Gli avvocati Augenti e De Luca hanno depositato presso la cancelleria della Sezione istruttoria la domanda di scarcerazione per Piero Piccioni.**

Il prof. Ascarelli, che assiste al prof. Macaggi e Canuto fu uno dei superperiti nominati da Sepe, ha concesso un'intervista a un giornale romano del pomeriggio a Tel Aviv, ove attualmente si trova. Il prof. Ascarelli, dopo avere sottolineato che i pochi inevitabili contrasti sorti nell'elaborazione della perizia erano stati facilmente superati dal senso di responsabilità e dal desiderio vivo in tutti e tre i super-periti di consegnare una perizia unanime, ha affermato che il presidente Sepe mise a loro disposizione, a mano a mano che si compilavano, numerose perizie collaterali, tra cui quella oceanografica del prof. Ricciardi, che fu loro di grande ausilio. In esse, infatti, si dimostrava con grande esattezza e ausilio di carte geografiche del luogo, la impossibilità che un corpo sommerso nell'acqua potesse essere trasportato dalle correnti per un tratto di mare di oltre 25 chilometri da Ostia a Tor Vajanica.

«Questa perizia e altre considerazioni strettamente medico-legali ci convinsero — ha detto il prof. Ascarelli — sempre di più, e — dopo alcune discussioni tecniche — convinsero anche i miei colleghi, che la morte della giovane donna era avvenuta a Tor Vajanica, a poca distanza dal luogo dove il cadavere era stato rinvenuto, e non prima delle ore 24 del 10 aprile».

«L'annegamento — ha continuato il prof. Ascarelli — fu certamente un annegamento avvenuto in vita, non una sommersione di cadavere sulla spiaggia di Tor Vajanica, a pochi metri dalla battigia. Il fondale ha la profondità massima d'un metro, di modo che si comprende come la sabbia del fondo fosse abbondantemente mescolata all'acqua marina, le onde essendo quel giorno abbastanza burrascose. Queste osservazioni peritali hanno convinto il magistrato che l'annegamento della Montesi doveva avere avuto origine delittuosa, poichè risulta evidente che il pediluvio, come causale, era da escludersi. L'esame necroscopico poi rivelò, infatti, — ha precisato il prof. Ascarelli — alcuna malattia capace di provocare un deliquio o un malore improvviso, e tutte le altre circostanze obiettive parlavano contro la ipotesi del suicidio o della disgrazia».

## Presentata l'istanza per la scarcerazione di Piccioni

**ROMA, lunedì sera.**

**Il dott. Sepe stamattina non si è recato a Palazzo di Giustizia. Gli avvocati Augenti e De Luca hanno depositato presso la cancelleria della Sezione istruttoria la domanda di scarcerazione per Piero Piccioni.**

Il prof. Ascarelli, che assiste al prof. Macaggi e Canuto fu uno dei superperiti nominati da Sepe, ha concesso un'intervista a un giornale romano del pomeriggio a Tel Aviv, ove attualmente si trova. Il prof. Ascarelli, dopo avere sottolineato che i pochi inevitabili contrasti sorti nell'elaborazione della perizia erano stati facilmente superati dal senso di responsabilità e dal desiderio vivo in tutti e tre i super-periti di consegnare una perizia unanime, ha affermato che il presidente Sepe mise a loro disposizione, a mano a mano che si compilavano, numerose perizie collaterali, tra cui quella oceanografica del prof. Ricciardi, che fu loro di grande ausilio. In esse, infatti, si dimostrava con grande esattezza e ausilio di carte geografiche del luogo, la impossibilità che un corpo sommerso nell'acqua potesse essere trasportato dalle correnti per un tratto di mare di oltre 25 chilometri da Ostia a Tor Vajanica.

«Questa perizia e altre considerazioni strettamente medico-legali ci convinsero — ha detto il prof. Ascarelli — sempre di più, e — dopo alcune discussioni tecniche — convinsero anche i miei colleghi, che la morte della giovane donna era avvenuta a Tor Vajanica, a poca distanza dal luogo dove il cadavere era stato rinvenuto, e non prima delle ore 24 del 10 aprile».

«L'annegamento — ha continuato il prof. Ascarelli — fu certamente un annegamento avvenuto in vita, non una sommersione di cadavere sulla spiaggia di Tor Vajanica, a pochi metri dalla battigia. Il fondale ha la profondità massima d'un metro, di modo che si comprende come la sabbia del fondo fosse abbondantemente mescolata all'acqua marina, le onde essendo quel giorno abbastanza burrascose. Queste osservazioni peritali hanno convinto il magistrato che l'annegamento della Montesi doveva avere avuto origine delittuosa, poichè risulta evidente che il pediluvio, come causale, era da escludersi. L'esame necroscopico poi rivelò, infatti, — ha precisato il prof. Ascarelli — alcuna malattia capace di provocare un deliquio o un malore improvviso, e tutte le altre circostanze obiettive parlavano contro la ipotesi del suicidio o della disgrazia».

(Continua in 2ª pagina)

# CRONACA CITTADINA

### Il dramma di un automobilista che soccorre un mendicante abbandonato dall'investitore

# Fugge terrorizzato quando si accorge che ha sulla macchina un cadavere

L'incidente di stamane in corso Unione Sovietica angolo corso Tazzoli: accanto alla giardinetta investitrice è rimasta la bicicletta dell'operaio ridotto in fin di vita. (Moisio)

*La tragica catena degli incidenti stradali: sette morti e una decina di feriti in cinque sciagure dovute all'imprudenza dei guidatori ed all'eccesso di velocità - I funerali delle due vittime dell'autostrada al casello di Santhià*

(Segue dalla 1ª pagina)

sta, sono arrivati alcuni dirigenti della Televisione di Milano e di Torino.

La macchina su cui viaggiavano il redattore del Telegiornale e il tecnico era partita da Milano un'ora prima dell'incidente. Il dott. Ansaldo doveva assistere all'incontro di calcio Torino-Spal per scrivere un commento che, con il Telegiornale in programma per le 23 di ieri, sarebbe stato letto durante la proiezione di alcune fasi della partita. Giorgio Lungarotti invece aveva l'incarico di ritirare le bobine di pellicola girata allo stadio torinese da un operatore, riportarle a Milano, e curare la stampa e il montaggio del film.

Sia il giornalista che il tecnico erano assai apprezzati per la precisione del loro lavoro e la rapidità con cui lo portavano a termine ogni domenica, per consentire la puntuale messa in onda delle brevi cronache filmate.

Al momento della sciagura, l'Ansaldo stava passando al lavoro che lo attendeva a Torino; coloro che l'hanno raccolto morente sulla strada, gli hanno trovato stretto la pagina di un giornale sul quale aveva sottolineato a matita le formazioni della squadre che avrebbe dovuto vedere giocare sul campo di via Filadelfia.

Claudio Ansaldo era un ex-ufficiale di marina. Dopo la guerra aveva collaborato alla pagina sportiva di alcuni giornali torinesi e due anni fa era stato assunto dalla Televisione come redattore. Senza mai apparire sugli schermi dei televisori, aveva commentato negli ultimi tempi importanti avvenimenti sportivi quali la Mille Miglia e ancora di recente, il Gran Premio automobilistico di Monza. Noto a Lerici, presso La Spezia, si era trasferito giovanissimo ad Adria con la famiglia. Si era sposato un anno e mezzo fa ed aveva un figlio di cinque mesi. Le salme dell'Ansaldo e del Lungarotti saranno trasportate oggi a Milano.

* Alle 14.45 di ieri, sulla recente strada di circonvallazione esterna a Nole, la «1100» del dott. Antonio Robino Mezzotino, medico condotto di Cerse, che trasportava a Torino un malato grave, investiva in pieno la pedalatrice Filomena Formeria, di Nole, che stava attraversando la strada. La vecchia è stata portata all'ospedale di Ciriè e vi è deceduta stamane alle sei.

* Verso sera un secondo investimento mortale avveniva nella stessa zona, a metà strada fra Nole e Ciriè. Verso le 21 il trentanovenne Antonio Rua Rui, esercente di Ciriè, passando sul posto con la sua «600 belvedere», su cui già aveva caricato certa Giuseppa Rioletti, caduto dalla bicicletta, avvistava sulla strada il corpo di un uomo inanimato. Si fermava, lo caricava in macchina, ma in quell'istante si accorgeva che l'uomo era morto. Colto da invincibile panico, il Rua Rui abbandonava il cadavere a bordo della macchina e fuggiva.

Poco dopo, qualcuno avvertiva i carabinieri, che giungevano sul posto con il dott. Viola, di Ciriè. Questi constatava che la morte risaliva ad almeno due ore prima; i militi a loro volta accertavano che la «600» non portava alcun segno di investimento. Restava quindi esclusa ogni responsabilità del Rua Rui.

L'investimento deve essere attribuito invece, secondo le tracce rilevate sulla strada, ad un autotreno con rimorchio. La vittima è stata identificata nel mendicante Carlo Cacchi, di 58 anni, da Lessolo, abitante a Ronco Canavese.

* Altro gravissimo incidente stradale in corso Unione Sovietica: un operaio della Fiat è stato travolto da un'auto e si trova ricoverato all'ospedale Mauriziano. Erano le 6.30. Proveniente in bicicletta da Moncalieri, dove abita, in strada Genova 308-A, il trentaquattrenne Rino Dalnese svoltava sul corso Tazzoli. Nella sua stessa direzione, diretta verso i Mercati Generali con un carico di frutta e verdura, viaggiava una «giardinetta» guidata da Giovanni Priotto, di 38 anni, abitante a Pinerolo in viale della Rimembranza 11. Il guidatore, colto di sorpresa dalla manovra del Dalnese, pur sterzando verso il centro della strada, non riusciva ad evitare l'investimento. Colpito in pieno, il Dalnese finiva sul cofano della macchina, battendo violentemente il capo contro lo spigolo del parabrezza e piombava a terra. Un'auto di passaggio lo portava all'ospedale ove era ricoverato in condizioni disperate.

L'investitore, ad un certo punto, udendo dire che l'operaio era già morto, preferiva allontanarsi, lasciando sul posto la macchina.

* Verso le 21 di ieri un automobilista di passaggio raccoglieva un uomo morente, disteso a terra sulla strada fra Settimo e Brandizzo. Accanto alla sventurato era la motobicicletta su cui viaggiava: all'Astanteria Martini il ferito veniva ricoverato con prognosi riservata per gravi lesioni al capo. E' stato identificato come Luigi Sartor, di 44 anni, abitante in via San Secondo 94. I carabinieri di Settimo stanno svolgendo indagini per accertare se il motociclista sia caduto oppure sia stato investito da qualche automobile.

L'operaio Rino Dalnese

## Govi operato a Torino

Gilberto Govi, il popolare attore genovese, è stato ricoverato in una clinica torinese della collina per essere sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. L'operazione è stata eseguita dal prof. Gallisia ed ha avuto esito felice. L'attore, che è assistito dalla moglie lascerà la casa di cura fra qualche giorno per iniziare la convalescenza in vista della ripresa della sua attività teatrale.

## Voleva accendere un falò davanti a Porta Nuova

Agenti del Commissariato di Borgo Po hanno tratto in arresto ieri sera il muratore Lorenzo Musso, di 57 anni, senza fissa dimora. Il muratore era penetrato in un cantiere edile di via Quintino Sella e aveva rubato alcune assicelle. Al commissariato il Musso ha dichiarato di aver avuto intenzione di accendere il falò davanti alla stazione di Porta Nuova per poter così essere arrestato e trascorrere l'inverno in prigione.

## Due moto si incastrano l'una nell'altra: 2 morti

*L'incidente è avvenuto in una curva nei pressi di Castellamonte*
*Le vittime: la proprietaria di un albergo e un operaio della Fiat*

### Un vecchio è ucciso davanti all'Istituto di Riposo

Margherita Mattioda Ottino

All'uscita di Castellamonte, sulla strada per Ivrea, si sono scontrati ieri pomeriggio due motocicli. Nell'incidente, una donna e un uomo hanno trovato la morte; un'altra donna è stata ferita in modo molto grave e si teme che non possa sopravvivere. La sciagura è avvenuta alle 14,30. A quell'ora la ventiduenne Margherita Mattioda in Ottino, da Spineto di Castellamonte, proprietaria dell'albergo «Cappello Verde» si era lanciata con la sua «Iso» verso Ivrea. Avrebbe voluto partecipare ad una ginkana a Caluso, ma il marito l'aveva dissuasa; la donna era però partita ugualmente per fare una breve passeggiata lungo la strada per Castellamonte.

Durante questi altri il paese si trova un'ampia curva. La Mattioda la imbocca in velocità, sopraggiungendo verso il centro della curva. In quel momento giungeva dalla direzione opposta, cioè da Ivrea, una «Vespa», guidata da Francesco Sereno Regis, di 28 anni, operaio della Acciaierie Fiat, con la moglie Margherita Boalo, di 27 anni, abitanti a Castellamonte in casa «Carolina» sulla strada San Rocco.

L'urto fra i due veicoli fu terribile; si incontrarono l'uno nell'altro in un groviglio inestricabile. Sia la Mattioda che i coniugi Sereno Regis furono scaraventati a terra, a qualche metro di distanza e vi rimasero in una pozza di sangue. Sopraggiunsero molte macchine, accorse gente dalla vicina Castellamonte; i tre, nonostante la spaventosa violenza dell'urto contro l'asfalto, davano ancora segni di vita. Su autoambuli di passaggio furono portati all'ospedale di Castellamonte: prima la Mattioda, che pareva la più grave, poi i due Sereno Regis.

Nonostante la rapidità del trasporto e l'immediato intervento dei medici, la Mattioda è deceduta poco dopo il ricovero, per frattura della base cranica; le condizioni dell'uomo erano gravissime: anch'egli è morto ieri sera verso le 19. La moglie deila vive pre-

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA + 3,9
MASSIMA + 21,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 7,4; ore 8 di stamane 3,8. Umidità 97%. Pressione 711,8. Cielo sereno. — Previsioni: Cielo sereno. Zone di nebbia in pianura al mattino. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

## Un vecchio è ucciso davanti all'Istituto di Riposo

occupazione, ma i sanitari pensarono che ai salvò.

— Un vecchio è stato travolto ed ucciso ieri sera alle 19,30 da un'auto in corso Unione Sovietica, davanti all'Ospizio dei Poveri Vecchi. La vittima, a quanto sembra, un mendicante, sprovvisto di documenti e noto solo di vista nella zona, non ha potuto essere identificato. La morte dello sconosciuto è stata istantanea. Il poveretto, trascorsa circa un'ora in un'osteria nei pressi dei Mercati Generali, si recava in un negozio, dove acquistava alcuni biscotti poi si avviava verso il corso Unione Sovietica. Quasi di fronte all'Ospizio tentava di attraversare la strada.

In quel momento sul corso, non troppo illuminato, viaggiavano, diretti verso il centro, due auto: una «Aurelia» ed una «Giardinetta». La seconda, guidata dallo studente Sergio Cardini, di anni 21, abitante in via Amedeo Peyron 52, si portava verso il centro della strada, per superare l'altra vettura, che viaggiava a non forte velocità. Proprio allora il vecchio sbucava dal viale. L'«Aurelia» lo evitava, ma la «Giardinetta» se lo trovava improvvisamente davanti. Il guidatore non aveva nemmeno il tempo di frenare o di sterzare. L'auto investiva in pieno lo sventurato, urtandolo prima con il paraurti anteriore destro e poi con la fiancata. Il mendicante veniva scaraventato contro il gradino del viale e batteva la testa proprio sullo spigolo di pietra. E' morto sul colpo.

L'investitore tentava di portare soccorso al vecchio, ma ormai tutto era vano. Un «padre» domenicano, che stava passando, dava la benedizione alla salma, mentre la polizia stradale e gli agenti del commissariato di Mirafiori iniziavano le ricerche per riconoscere il morto. Molti erano coloro che avevano più volte visto il vecchio — apparente età 70 anni — anche lui ospiti del vicino ricovero, ma nessuno sapeva dire chi fosse e dove abitasse. I necrofori hanno portato il cadavere all'Istituto di medicina legale, ove rimarrà in attesa che qualcuno lo identifichi. Nelle tasche, ed in un fagotto che aveva con sé, non è stato trovato alcun documento: solo 300 lire.

— Sulla strada Cuneo-Rivoli, a due chilometri da quest'ultimo centro, il commerciante Pietro Boggetto di 30 anni, da Vastagna, ieri sera alle 20, ha urtato di striscio con la sua moto una donna che procedeva a piedi sul ciglio della strada. Il Boggetto, perso l'equilibrio cadeva al suolo riportando la commozione cerebrale: all'ospedale di Castellamonte è stato ricoverato con prognosi riservata. La donna, Ida Agnese Galeotina è rimasta miracolosamente illesa.

— Un grave incidente è avvenuto ieri sera alla periferia di Cuneo: un motoscooter proveniente da Borgo San Dalmazzo e diretto a Cuneo, pilotato da Agostino Bianco, residente a Torino in via Pasquale Galluppi, e con a bordo una signorina, investiva nei pressi di piazza d'Armi in ventidenne Elsa Ghibaudo, infermiera dell'ospedale «Villa Santa Croce». Nell'incidente sia il Bianco che la Ghibaudo riportavano gravi ferite, per cui si rendeva urgente il loro ricovero al nosocomio. Dal due ricoverati, il Bianco è in pericolo di vita.

## Voleva accendere un falò davanti a Porta Nuova

Agenti del Commissariato di Borgo Po hanno tratto in arresto ieri sera il muratore Lorenzo Musso, di 57 anni, senza fissa dimora. Il muratore era penetrato in un cantiere edile di via Quintino Sella e aveva rubato alcune assicelle. Al commissariato il Musso ha dichiarato di aver avuto intenzione di accendere il falò davanti alla stazione di Porta Nuova per poter così essere arrestato e trascorrere l'inverno in prigione.

### ABBRESTATO IN RIVA AL PO, DOPO DODICI FURTI

## Rubava motociclette ma soltanto per gioco

#### Il fantomatico ladro in "maglione rosso,, è un ragazzo di Moncalieri che aveva preso di mira i posteggi

*Un fantomatico ladro di motociclette, che per alcune settimane ha tenuto in scacco la polizia, è caduto ieri nella rete tesagli da due agenti che hanno posto brutalmente fine alle sue imprese. Al commissariato di Borgo Po di Nizza sono state presentate in questi ultimi tempi numerose denunce di furto da parte di motociclisti che non avevano più trovato il loro scooter, lasciato incautamente per breve tempo. In pochi giorni ben dodici esperti furono sul tavolo del commissario e ogni volta la vittima precisava di essere stata derubata mentre si trovava a visitare parenti malati all'ospedale Molinette o donne ricoverate alla Maternità. Evidentemente l'autore dei colpi era una sola persona; la polizia decise di far pianturare i due ospedali ma il ladro, dando prova di notevole astuzia, non si fece più vivo.*

*Il servizio di sorveglianza venne assunto nei giorni scorsi e ieri, alle 13, una nuova motocicletta spariva dal posteggio delle Molinette. Questa volta però il ladro si era tradito. Un guardiano l'aveva notata mentre si allontanava sullo scooter rubato e riferì alla polizia che si trattava di un giovane biondo, con un vistoso maglione scozzese. Gli agenti del commissariato furono tosto allertati alla ricerca del ragazzo e una vasta zona fu battuta dalle pattuglie ma senza esito.*

*Alle 13, mentre erano le speranze di acciuffare il ladro erano quasi sfumate, due agenti videro un motociclista con una macchia color fuoco che viaggiava veloce sulla nuova radiale di Moncalieri. Superò gli agenti e dopo pochi metri si fermò, fingendosi a mano, portò la motocicletta fuori strada, l'adagiò sull'erba in riva al Po e fece per andarsene. A quel punto gli agenti, che non l'avevano perduto di vista, gli intimarono di fermarsi. Il giovane si voltò e, dopo un attimo di esitazione, partì di corso verso il fiume, datosi a guadarlo per mettersi in salvo sull'altra sponda. Ma la manovra non gli riuscì; alcuni uomini che erano sull'argine, allarmati dalle grida degli agenti, lo raggiunsero, afferrandolo. Poco dopo gli commissariato, il ladro veniva identificato per il diciassettenne Luciano Quaglia di Giuseppe, abitante a Moncalieri e appartenente a una famiglia stimata. Al commissario ha narrato una strana storia. Pur ammettendo di aver rubato una parte delle motociclette sparite ai posteggi, ha sostenuto energicamente di non averle mai vendute.*

*«Mi divertivo a guidarle fino a che c'era benzina nel serbatoio. Poi le abbandonavo in un prato». Prima di essere trasferito al carcere minorile, il Quaglia ha chiesto di essere accompagnato sotto il ponte della Molinette dove aveva lasciato, aspettandosi a compiere l'ultimo furto, la sua bicicletta.*

*«Sono certo di trovarla ancora — ha detto — perchè l'ho chiusa bene con due lucchetti. Con i ladri che ci sono in giro, non c'è da fidarsi».*

### Un'altra vertenza del Gioberti non è ancora risolta

In attesa che sia definita la vertenza del liceo «Gioberti» stamane il preside dell'istituto ha accolto i reclami alcuni genitori di sopprannumero e li ha ospitati una classe nell'aula di chimica, l'altra nell'aula di fisica. Entro oggi il presidente della Provincia professor Grosso deciderà se è possibile concedere per una decina di giorni al liceo l'uso di due sale già assegnate all'Istituto Arti Grafiche, in attesa che il Comune risolva la difficile situazione.

**Furto.** — Ignoti entrati mediante chiave falsa nell'alloggio di Amedeo Cioni in via Cardinal Maurizio hanno trafugato oro e denaro per un valore di duecentomila lire.

Una cartella scolastica in tela con alcuni libri della 1ª elementare, quaderno e portapenne, è stata rinvenuta sabato in via San Massimo dalla signora Teresa Ravviola (via S. Francesco da Paola, 4) che la tiene a disposizione di chi l'ha smarrita.


UNA NOTIZIA SENSAZIONALE!
A TUTTI GLI AMMALATI DI NERVI, AI DEPRESSI, AI MALINCONICI; E' IN ARRIVO A TORINO REDUCE DA TRIONFALI ACCOGLIENZE DI TUTTA ITALIA IL CELEBRE
MEDICO dei PAZZI

TOTO

Le visite straordinarie avverranno
DOMANI
AL MAFFEI

A.B.C.
CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SU GRANDE SCHERMO
Un capolavoro della cinematografia in Ferraniacolor
La GRANDE SPERANZA
con
LOIS MAXWELL
RENATO BALDINI
FOLCO LULLI
* Fatti di storia di ieri e di oggi.
* La grande avventura di un pugno di uomini in missione di guerra.
NB. - Per questo eccezionale film il varietà viene sospeso.

CINE-TEATRO
ROMANO
OGGI
Un eccezionale spettacolo:
UN TORINESE A TORINO?
Rivista in dieci quadri di C. M. PONCINO
con RITA RANDI
GIORDANA SERRA
GUGLIELMO MOLASSO
TULLIO ROSSINI
PIERO GHECCHIA
EDY SALVADORI
e altri numerosi artisti
BALLETTO OTTO
Le musiche sono cantate da GIORDANA SERRA e VITTORIO GATTI
Orario varietà 16,15 e 22,25
SULLO SCHERMO:
il Technicolor
L'AQUILA e il FALCO
con JOHN PAYNE
RONDA FLEMING

La LUX FILM presenta due eccezionali TECHNICOLOR
al LUX
78ª REPLICA di ULISSE
con SILVANA MANGANO KIRK DOUGLAS
al METRO
TRIONFA
SOPHIA LOREN in CAROSELLO NAPOLETANO
Il film più applaudito

SCUOLA SERALE
PER LICENZE E DIPLOMI SCUOLE MEDIE INFERIORI E SUPERIORI. VIA CONSOLATA 1 bis - Telefono 44-078

PER UOMO
SOPRABITI e PALETO'
unici e fantasia elegantissimi tutti in pura lana a
L. 8500 - 12.500 - 16.000 e oltre
C.A.I.U.S. VIA BERTHOLLET, n. 8 TORINO (vicino P. Susa)

MOBILI dal 1880 I MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

SERRANDE e FACCIATE NEGOZI
PEROTTO C. Racconigi 127/bis T. 22532

STATUTO
OGGI
«Metro Goldwyn Mayer» presenta
LA SETE del POTERE
con
WILLIAM HOLDEN
JUNE ALLYSON
BARBARA STANWYCK
FREDRIC MARCH
WALTER PIDGEON
SHELLEY WINTERS
PAUL DOUGLAS
LOTTE GALHERN

NAZIONALE
OGGI
John Wayne
nel Warnercolor
HONDO
con GERALDINE PAGE
Un dramma d'amore sullo sfondo della conquista del West

FARO-ALEXANDRA-CAPITOL
OGGI
In tutto il suo splendore
il CINEMASCOPE
in un grandioso film in Technicolor
LA CARICA DEI KYBER
con
TYRONE POWER e TERRY MOORE
Produzione 20th CENTURY FOX

OGGI CINE LA PERLA OGGI
La più gigantesca realizzazione in CINEMASCOPE
LA TUNICA
TECHNICOLOR 20th CENTURY FOX
con RICHARD BURTON
JEAN SIMMONS - VICTOR MATURE
Gli impianti per la riproduzione stereofonica sono stati forniti dalla Ditta R. A. Ing. A. FEDI

Grande successo al VITTORIA

GRAN PREMIO ALLA MOSTRA DI VENEZIA

EDIZIONE PARLATO IN ITALIANO

DOMANI ASTOR e DORIA DOMANI
REGIA ROBERT SIODMAK




IN EASTMANCOLOR
GRANDE GIUOCO
COPRODUZIONE SPEVA-RIZZOLI
REALIZZ. DA MICHEL SAFRA

Ariston
VIA COL VENTO
ultimo giorno


## SPETTACOLI

### TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-218
Alfieri: 21,15 La 2 Nave nella Rivista «Casanova in Casa Nava».
Carignano: ore 21,15 «I figli da legare» di Parenti-Fo-Durano.
Circo Nazionale Orfeo: Porta Susa ore 16,30-21,15. Il Circo è ricreato!
Nuovo (Stagione Teatro Regio): riposo. Domani ore 21 seconda di «Wally» di Catalani, M° Ghione.

### CINEMATOGRAFI

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-823): ore 21-1: compl. M° Di Nunzio c. Martorana, Felix Vigna Para Club ore 21: Ba.Ro.Ca.Fo.
Fenalc: Café chantant, Medici 112 (lunedì 16,30 danze, 21 riposo.
Minatti: Scuola ballo v. Votta 6. Trocadero: ore 21 Saccaro Zardi.
Augustus Night Club: 22-3, attr. Chatham: via T. Rossi 6. Danze. Attrazioni Van Wood. Prenotare.
Columbia Danse: v. Golto 5 bis, tel. 50.143. Attraz. Orch. Armando.
Dadone: ore 21,30-3 danze attrazioni varia, Orchestra Lana.
Fetori Club Cavour 6, tel. 44-790: 22-3 danze attr. Orch. Ferrarone.
Taverneria Bar Smirbara, via Amendola 10, tel. 47-538: Attrazioni. Allegrini e il suo complesso.

### EL TROVADESO

ore 21 secondo lunedì della Moda con la presentazione modelli autunno-inverno. Successo Zardi.

### CINEMATOGRAFI

Adami: «Santarellina» colori. Fernandel, Anna Maria Pierangeli.
Corso: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr, Frank Sinatra, Read Denis: «La ragazza del secolo» Judy Holliday, Peter Lawford.
Lux «Ulisse» techn. Kirk Douglas, Silvana Mangano. Orario spettacoli 14, 16, 18, 20, 22.
Mafel Principe Oggi «Cerco» techn. in CinemaScope, James Mason, J. Leigh, R. Wagner, D. Pagel.
Metro-Cristaller: «Carosello napoletano» techn. Orario: 14,45 17, 19,30, 21,45. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «La magnifica preda» in techn. CinemaScope. Robert Mitchum e Marilyn Monroe.
Vittoria: «Cribbio», Jean Gabin. Milione parlato in italiano.
Ariston: «Via col vento» 2 spett. orario continuato senza prenotaz. ore 15,30 e 20,30: apert. ore 14,30. Ultimo giorno. Fialea L. 300.
Augustus: «I tre ladri» con Totò, J. G. Pascal Simone Simon.
Massaua: «Mondo

# Un incidente clamoroso

In liceo il mio compagno di banco si chiamava Luca. Io lo guardavo come un fenomeno. Non c'era nessuno più bravo di lui: era bravo in tutto. Il professore d'italiano leggeva i suoi temi in classe, il professore di scienze se li covava amorosamente con l'unico occhio di cui disponeva e il professore di matematica, un uomo piccolo e nervoso, con le palpebre semichiuse, quando interrogava Luca usciva dal letargo e si degnava di sorridere. L'insegnante di religione, poi, un prete buono e duro, con lui si scioglieva e amava prenderlo sottobraccio e, passeggiando per i corridoi, disputare insieme sul valore dei dogmi o sull'eresia manichea.

Io lo guardavo come un fenomeno perchè egli dichiarava apertamente e sinceramente che la sua felicità più grande era appunto quella di andare a scuola: parole queste che mi riempivano di stupore e di perplessità. Infatti io odiavo la scuola e non potevo sopportare i suoi chiusi per ogni ora: alcune materie mi piacevano, ma il fatto di dovermi studiare con l'incubo degli interrogatorii mi rendeva indigesta anche le altre. Vivevo sempre la soglia come tristezza e come orrido umore, mi schizzavo fuori con gioia. Un'impressione del genere — aggravata dalla guerra — l'ebbi quand'ero militare e in una terra calabra seguivo il corso di addestramento.

Invece Luca era beato a scuola. Arrivava mezz'ora prima, lindo, lustro, e non aveva i libri legati da una cinghia, ma li teneva custoditi in un'ampia borsa di cuoio, a diversi scomparti, più una borsa da portiera che da liceale: ma Luca l'aveva voluta così perchè solo con una cartella di tale capacità era in grado di trasportare quotidianamente, oltre ai testi necessari, anche due o tre vocabolari e una dozzina di libri del tutto inutili. Arrivava in anticipo e attendeva davanti alla porta, composto e silenzioso, quasi nell'attenta: era il primo ad entrare, il primo a salire. Il posto ad accomodarsi nel banco. Trovava «in gamba» e «imparici» tutti i professori: gli era simpatico persino il professore di latino e greco, un individuo assolutamente scostante e grossolano, le cui origini villiche erano manifeste nel volto e nella rude parlata. Io dicevo e il suo modo di trattare il quello stesso di un tranviere nevrastenico o di un caporionipolo degli avanguardisti quando ha i gradi stretti». Al che Luca rispondeva in tono di rimprovero «E' un po' severo, un po' brusco, ma è un'eccellente persona e non fa che il suo dovere».

La classe era mista e c'erano, in un folto gruppo di maschi, anche alcune bambine veramente graziose. Tale presenza, per me e per altri, era l'unico motivo di sollievo. Ci si scambiava molte occhiate, molti qualche bigliettino: a volta al mese ci riuscivamo tutti insieme. Fuori naturalmente un polo di teneri idilli e uno di questi, se non sbaglio, finì più tardi, dopo la guerra, in matrimonio. All'inizio dell'anno, con gusto discutibile, alcuni professori avevano fatto sollevare che i maschi dovevano star ben lontani dalle femmine e le femmine dai maschi: guai alle comunelle di qualsiasi genere, alle amicizie assidue. L'insegnante di religione aveva senza'altro minacciato sanzioni severe e forma di inaspettate e folgoranti bocciature. Ma nessuno di noi aveva badato alle prediche.

Il solo che si fosse lasciato impressionare dalla faccenda e che avesse preso alla lettera moniti e raccomandazioni era Luca: così egli non rivolgeva mai uno sguardo alle ragazze, non parlava mai con loro, le ignorava completamente. E anche fuori manteneva le distanze: cortese, rispettoso, ma gelido. Noi, durante le lezioni, ci divertivamo a sussurrargli «Se ti chini sotto il banco, vedi le gambe di Simona...» oppure «Cretino, voltati, c'è Irene che ti fissa con occhi dolci». Ed egli allora arrossiva violentemente ed alzava le spalle, ma non si muoveva di un centimetro e restava con lo sguardo alla lavagna o alla faccia del professore, e tutt'al più dimostrava il suo disappunto per questa nostra opera di disturbo tormentandosi il vistoso ciuffo.

Ma alla fine del liceo, dopo gli esami superati con il massimo dei voti e il plauso dell'intera commissione giudicatrice, gli accadde un incidente clamoroso.

Ci trovammo riuniti, un pomeriggio di luglio, in un caffè poco distante dalla scuola per festeggiare le rispettive promozioni. Eccezionalmente venne anche Luca. La riunione s'iniziò con una lite. Luca [illegible] il vice-preside — un insegnante che almeno tre volte la settimana, senza una precisa ragione, malmenava urbace e rivali e che della palestra, di ogni solennità del partito, indirizzava alle sue lapidarie retoriche concioni — era un uomo stimabilissimo, un educatore di prim'ordine. Replicammo vivacemente in due o tre e la lite, in sostanza, data la natura dell'argomento, durò un pezzo. Ma poi ci riconciliammo facendo partire dal barista un paio di bottiglie di Barbera. Si bevve, per suggellare la pace, anche Luca: ne bevve un bicchiere e poi ne chiese un altro. Cominciò a diventar paonazzo e a ridere. Gli versammo un terzo bicchiere. Lo bevve già in pochi sorsi. Ad un tratto cominciò a cloccolare: il vino a cui non era abituato, e il caldo gli erano dati alla testa. «Portatelo fuori» suggerì il barista «Fatia fare bene». Lo sollevammo per le ascelle e uscimmo divertiti e imbarazzati. Luca camminava, con le gambe molli; borbottava fra i denti e si guardava attorno, con aria idiota.

«Sentite, ragazzi» disse «non si può riconoscerlo da sua madre in queste condizioni. Accompagniamolo a casa mia e facciamo passare il sbronza». Gli altri approvarono e infilammo una via laterale. Eravamo a cento di cento metri dal mio portone, quando arrivammo alle spalle di una coppia che procedeva lentamente. Forse freschi, freschi reduci da cerimonia e un funerale: sta di fatto che il giovanotto, pallido e grasso, aveva un abito blu e anche la ragazza, quest'ultima bruna e calda, aveva un abito a giacca di stoffa scura, le calze, la coi tacchi e il cappellino. La ragazza era bellocia e soprattutto si faceva notare per le sue forme prepotenti. Luca vide occhi su queste forme che ondeggiavano dinanzi a lui. Mi accorsi che la sua attenzione entusiastica cresceva di minuto in minuto, ma non potevo prevedere quel che sarebbe successo. D'improvviso Luca cacciò una specie di grido di guerra, si svincolò dalla nostra stretta e fece un balzo in avanti; piombò sulla ragazza, che se ne andava diritta e altera, e afferrato con ambe le mani il bordo della sottana, la sollevò con un energico scrattone sino alle anche. La ragazza si addossò al muro, strillando, ma poichè la molto addentro ci mise almeno mezzo minuto per rabbassarla. Intanto il giovanotto, soffocato dalla collera, inseguiva Luca che scappava; e inseguendolo gli urlava «Adesso ti rompo la faccia!».

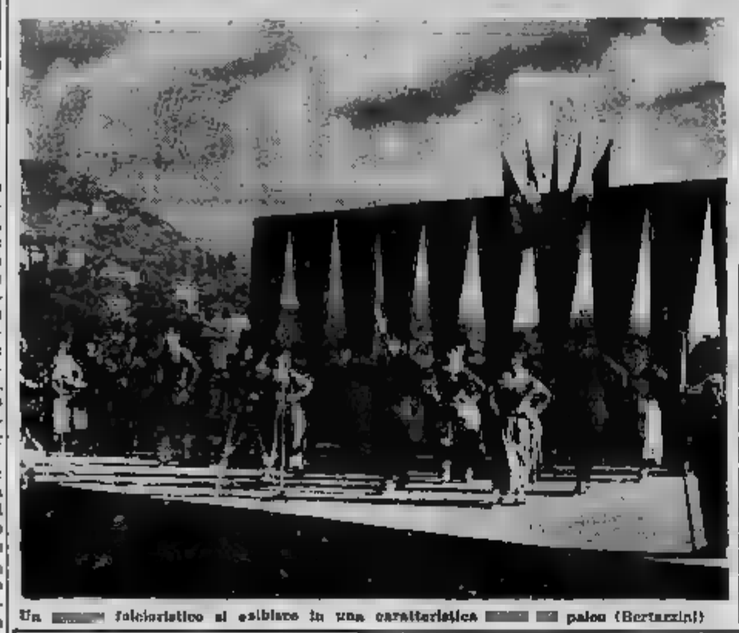
Luca era sbronzo, ma non so come gli tornò le forze alle gambe e quattro salti fu all'angolo della via. Proprio in quella scorgemmo sbucare dallo stesso angolo il professore di latino e greco. Era lui, ci potevamo sbagliare: torso e testa incassata fra le spalle. Teneva sotto braccio un grosso cero, uno di quei cari che si usano nelle processioni: e, da zelante devoto, si stava certamente avviando alla ricina chiesa di Sant'Eustorgio per le funzioni pomeridiane. Venne urtato da Luca, si voltò, lo riconobbe, allibì. Venne urtato anche dal giovanotto. Questi però proseguì la corsa, stravolto e muscolo. Luca l'aveva messo di sbieco in misura incolmabile. Tornò sui suoi passi e si mise a parlare concitatamente con il professore che gli chiedeva ragguagli. Gli indicò Luca che mi era lontanissimo e la ragazza che si aggiustava ancora la gonna, vergognosa: e gli indicò anche noi, riparati nel vano di un portone a premiti alla fuga. Il professore lo ascoltava a bocca aperta, brandendo il cero come una mazza.

Dopo tredici anni ho rivisto Luca. Abita a Sampierdarena ed è, in società col fratello, titolare di una piccola fabbrica produttrice di coperchi per scatole e barattoli. E' un uomo triste e timido e non vive che per il lavoro e non parla d'altro. Non è sposato e credo che non abbia donne. Porta ancora il ciuffo e quando ascolta qualcuno si intenerisce, non batte ciglio e accompagna il discorso con terlocutore con lievi ma continui segni di approvazione, anche se il discorso non gli garba; mi par di vederlo seduto sul banco, con l'occhio fisso alla cattedra.

Però ho una sospetto. Ho ricevuto i tempi del [illegible] ed egli non ha sorriso di piacimento. Anzi, ha alzato le spalle. «Tanto studiare» ha detto «e non è sparito tutto: aoristi, trigonometria, Plotino, la questione omerica, il trattato di Aquagrana, gli esametri di Lucrezio... Non ne so più niente». A rammentargli la sua diligenza, i suoi ottimi voti s'è quasi indispettito a dirgli che non guardava mai le ragazze ha scosso la testa e ha borbottato: «Com'ero stupido... Ma quando cenno al pomeriggio di luglio e alla sbronza e gonna sollevata e allo stordimento del professore di latino e greco ero muto, allora s'è illuminato e è scoppiato a ridere. mi batteva la sulla spalla, felice, orgoglioso. Ed ha finito col confessare che tanti anni di scuola — tanti anni di rigorosa disciplina e umile ossequio e studio accanito — quello, per lui, è il più bel ricordo.

**Ugo Buzzolan**

## MOLTA FOLLA AL FESTIVAL DEL FOLKLORE



Un folcloristico si esibisce in una caratteristica paloo (Bertazzini)

# Canti e balli a Saint Vincent dei gruppi di quattro nazioni

**Cappelli ogni foggia, ornati piume - Lo scialle giovani genovesi - I bergognoni danzano i nostri - Dolci e gaie le musiche corali di Morgex**

DAL NOSTRO INVIATO

Saint Vincent, lunedì

Schietta festa popolare a Saint Vincent, ieri, in una bella giornata di sole, con il secondo Festival del folklore. I gruppi italiani (Alto Adige, Genova, Gressoney, Morgex, Saint Vincent), dell'Austria, della Svizzera e della Francia, sono passati fra due ali fitte di gente durante le loro sfilate mattutine e un anello foltissimo di spettatori si è poi stretto nelle gallerie, nelle scalinate, lungo tutta la rete del terreno del tiro al piccione, per assistere ai loro canti e balli caratteristici, ai costumi del passato. Applausi prosecchi continui.

Da milioni d'insieme, la memoria ricorda qualche punto saliente. Ad esempio le mottescarpe festa con abbi di seguito o fac-simile. Forse anche hanno dimenticato la loro importanza storica nel progresso sociale, poichè il diritto alle abbi conquistato dalle classi minori dopo lotta prima era riservato ai nobiltà e al clero. Dicasi altrettanto dei cappelli. Nessuno dei partecipanti al festival nella rievocazione dell'antico, è senza cappello: piccolo, a larghe falde, a cono, genera barretto rotondi, ma cappello.

I servi o gli schiavi andavano una volta a testa nuda. Tipici fra tanti i cappelli dei Bolzanesi, ornati di varia sul fondo marrone, una sui falda è tirata su a semiarrotolata di fianco, a sinistra gli uomini, a destra le donne.

Ad abbellire i cappelli concorrono piume di pavone, una delle più belle decorazioni che si possano immaginare. Ma non è solo questo. Anche gli scialli delle giovani genovesi - bianchi, con ricami a colori vivaci - hanno la loro importanza. Sono infatti un dono che il fidanzato fa alla sua promessa sposa in occasione della festa di Santa Caterina, il 25 novembre. Ogni scialle ha un suo significato preciso, che solo le interessate conoscono. Ci sono scialli che vogliono dire «Ti amo», altri «Sei la mia vita», altri «Ti voglio sposare». Ogni scialle ha un suo nome particolare, che è ricamato in un angolo. Ci sono scialli che si chiamano «Amore mio», «Cuore», «Fedeltà», «Speranza», «Felicità», «Primavera», «Rose», «Viole», «Margherite», «Gigli», «Garofani», «Mughetti», «Stelle», «Luna», «Sole», «Mare», «Onde», «Barca», «Vela», «Remi», «Ancora», «Bussola», «Timone», «Vento», «Tempesta», «Bonaccia», «Pesci», «Conchiglie», «Coralli», «Perle», «Navi», «Porto», «Partenza», «Ritorno», «Lontananza», «Nostalgia», «Speranza», «Fedeltà», «Amore», «Cuore», «Fedeltà», «Speranza», «Felicità», «Primavera», «Rose», «Viole», «Margherite», «Gigli», «Garofani», «Mughetti», «Stelle», «Luna», «Sole», «Mare», «Onde», «Barca», «Vela», «Remi», «Ancora», «Bussola», «Timone», «Vento», «Tempesta», «Bonaccia», «Pesci», «Conchiglie», «Coralli», «Perle», «Navi», «Porto», «Partenza», «Ritorno», «Lontananza», «Nostalgia».

Noteremo nel gruppo genovese il «minuetto», sciallo stampato per giovani donne, che dal capo abbraccia quasi tutto il corpo: esso porta per lo più l'albero della vita», che vorrebbe quello al quale attinsero Adamo ed Eva per raggiungere la morte: ricco di frutta, vi predomina l'uva. Ricordere pure il velo che si chiama «pezzotto», bello di ricami pazienti, e tra gli uomini il «cappuccetto» che a prima vista sembrerebbe un berretto da notte mentre è soltanto una gaia piumata e rappresentava tanto onore maschile che si aveva diritto di portare anche in chiesa.

Gli uomini di Gressoney sfoggiano sul cappello un ciuffo di piume bianche. Non è un diritto di tutti. Possono metterla soltanto coloro che hanno ucciso per lo un'aquila, animale sacro ma che sotto la coda ha per l'appunto quel ciuffo bianco. Non converrebbe oggigiorno uccidere aquile perchè provvedono alla selezione della selvaggina mangiando gli esemplari più deboli e sopprimendo quelli nocivi, ma quasi è un'altra storia. I tirolesi portano sul loro cappello altro di cuoio, che si direbbe un pannello scuro a lunghi e rigidi: è la barba del camoscio.

Ma chi sono quegli tipi allegri, dalla lunga barba, armati d'ascia? Caravieri? Oh no! ricordano invece Napoleone quando fu aiutato ad aprirsi un passo attraverso il Moncenisio, come segno di riconoscenza verso gli abitanti di Aussois concesse loro il diritto di vestire all'usanza. Aussois ricorda pure il passaggio di Carlo Magno, però meno fieramente, e cioè attraverso qualche monile d'argento. Come tutti Carlo Magno l'ora scomparve improvvisamente come moneta o ornamento per ritutto dall'argento.

Da oltre 400 chilometri è venuto il gruppo Tournoux (Boccegnasi). Essi ballano con alla testa tre violini fra cui una donna, seguiti da una fisarmonica, con accanto una specie di matrimonio fra mandolino e chitarra: è una «velle».

Matrimonio di alcuna armonia, perchè emette e gioia di conoscerla. Bella in questo gruppo la «danza dei mariti» blu e bianchi che s'intrecciano e attraversano intorno ad un palo ancorato e allontanando i ballerini maschi e femmine secondo che la musica sia sentimentale o triste. Non bella la «bodoise» Valle Scrix, ballata esclusivamente fra moglie e marito, con molta tenerezza ma con sfilmi in cui l'indice di entrambi minaccia tempesta se l'altro sgarrasse.

Vincent (organizzatrice la signora Livia Garibaldi) si è distinta con un ballo eseguito marciando, e Genova con un girotondo sempre in marcia, il che chiama, mi pare, «giga». Per i canti, in testa va sfida Morgex, direttore il canonico Domaine, sia nel dolce «Nulla è più bello della mia piccola patria» o nel mio «Ancora un piccolo bicchiere vino per tutti in fondo».

A mali spettacolo pomeridiano Presidente della Valle avv. Severino Caveri dato alla festa un tono altissimo con il premiare ventotto fedelissimi della montagna da lui definiti «aristocrazia del popolo».

**Antonio Antonucci**

# Sedici pittori ad Agliè nei luoghi di Guido Gozzano

***La visita alla casa, gremita di tanti ricordi - Sta nascendo il primo libro che tradurrà in immagini il mondo poetico del "crepuscolare"***

[redacted]

Agliè, lunedì sera.

Il piccolo paese di Agliè, dove Guido Gozzano, c'è stata una fulgida compagnia: diciassette pittori piemontesi, scrittori, poeta, dirigenti dell'Ente provinciale per il turismo, si sono dati convegno in una serena domenica d'ottobre per «scoprire» quegli angoli del Canavese, dove il fior della malinconia gozzaniana.

Nella casa dei nonni materni del poeta — un tempo frequentata dai Mazzini, dai Cavour, dal D'Azeglio e dagli altri «grandi» del Risorgimento nazionale, capiti dal senatore Mautino — sono alloggiati i carabinieri di Agliè ed ogni tracolla è scomparsa del pennato splendore. Nella casa di Maletto, invece, dove Guido scrisse «La signorina Felicita» e «La due strade», abitò la signora Edvige Gatti Facchini, poiosa custode del salottino, dei mobili, del piccolo museo gozzaniano gratuito e «buone cose di pessimo gusto».

Dopo il benvenuto del sindaco, Michele Torrisano, e dei dirigenti della pro-Agliè Barberis, Pellissero e Baudino, gli ospiti sono entrati nel vivo dell'argomento. Hanno varcato soglia di casa Gozzano i pittori Casorati, Cremona, Garizzo, Garino, Magni, Monzio, Paulucci, Quaglino, Vellan, Tersolo, Valinotti, Rosso, Campagnoli, De Abate, Bertinaria, Bartorio, guidati dal presidente dell'Ente turistico Torino avv. Bassi e dal direttore Barbini; rimanevano un po' in disparte Pidrutore della campagnola pittorica sui luoghi del poeta, Brusco e Il fratello di Guido, Renato Gozzano, indicando minute le fonti dell'ispirazione: il divanetto, il lampadario di quarzo, i fiori in vaso, i frutti di marmo, i dagherrotipi, quell'antico cappellettile forbito» tra cui si i fantasmi di nonna Speranza, dalla «di mal riguardo», signorina Felicita, al Totò Merumeni.

La visita inconsueta nei luoghi dove visse e sognò e un cane due gambe detto Guido Gozzano» aveva lo scopo di mostrare ai pittori sceso dove lo sguardo del poeta si potrà ricavandone il primo ed indispensabili impressioni. Con il patrocinio dell'Ente turistico, infatti, e delle autorità di Agliè, si sta preparando una guida degli itinerari gozzaniani che sarà illustrata da pittori, diversi per stile, e per formazione culturale, ma tutti ugualmente affezionati alla cadenza del maggiore forse tra i poeti piemontesi.

Ogni artista ha già ricevuto il suo compito da svolgere: per esempio, si soffermerà sulla pianura dall'abbaino secentesco, ovale, che si apre nella storica soffitta di Villa Amarena, sacra ai battiscuori della servetta: «Scandiamo, a turni: possono pensare, che noi si faccia cose poco belle».

Cremona darà un volto alla Morte, la «Signora vestita di nulla e che non ha forma» le cui ombre si proiette su tutta la vita poetica di Gozzano.

Bertinaria disegnerà Carnovale, intrinsato dall'inseparabile Campagnoli e bellezza riposante dei soliti». De Abate i «cinti tetri» che appartengono al «soprannaturale», Garizzo la Torino «un po' vecchiotta, provinciale, fresca» che Bartorio farà rivivere in tipiche; Bartorio farà rivivere un litigio sentimentale di Gozzano: «Cosa t'ho fatto, Guido, per farmi così?»; Vellan un geranio, Maggi le ascese del Valentino, Monzio il bacio furtivo di «Cocotte», Paulucci le del bel giardino vent'anni or sono», Quaglino la villa di Totò Merumeni, Rosso la strada tra le pinastre Bove oppure la fresca ingenuità di Graziella, Tersolo «un prato di velluto», che pare accenni ricordo d'una fontana primaverile; Valinotti interpreterà Pimmortale signorina Felicita; tenterà con una tempera l'elogio degli amori ancillari.

Il libro che i pittori torinesi hanno abbozzato è invito al passaggio parmigiano: Agliè, un po' in disparte mondo, merita d'essere conosciuta ed apprezzata per le cose buone e belle di cui è ricca. Purtroppa la strada per giungervi, da Feletto, è sempre in disseste, di una scarpiera cura da parte della Provincia e non il parco bellissimo castello attende il permesso del Demanio per essere aperto alla riverdente visitatori domenicali, comitiva dell'E.P.T. di Torino poteva, ieri, concludere la sua ricognizione senza fermarsi a Ivrea. Il Sindaco della città ha ricevuto i pittori nel salone del Municipio ha augurato a ciascuno buon lavoro. E da oggi, accanto alle tavolozze più importanti del Piemonte, si ripiranno le pagine dei «Colloqui» e della «via del Rifugio». I personaggi dell'amara favola di Guido Gozzano per la prima volta «in posa» accanto a cavalletti.

**Gigi Ghirotti**

Nel salotto di Guido Gozzano la signora Edvige Facchini (che ha accanto il pittore Felice Casorati) recita la poesia «L'amica di nonna Speranza». (foto Mollo)

## Ricercato dall'Interpol scompare la sua barca

**Misterioso caso d'un polacco che 15 mesi viveva con la moglie su sciabpa**

Genova, lunedì sera.

La «barca dei sogni» di Hans Pietschek, una imbarcazione che da circa quindici mesi era ospite del portic[illegible]cciolo Duca degli Abruzzi e sulla quale vivevano il trentacinquenne polacco e sua moglie Miki, ha abbandonato il nostro porto poco prima che la raggiungessero gli agenti di polizia invitati telegraficamente dall'Interpol ad arrestare il Pietschek. La barca, battezzata «Miki» dal nome della donna, era ormai una vecchia quasi simpatica conoscenza dei portuali che transitavano lungo il Giaco. Sembrava il romantico asilo di una coppia di giovani innamorati, invece il rifugio di un uomo al quale non si addiceva l'aria di casa.

Hans Pietschek giunto nel porticciolo Duca Abruzzi nel luglio del 1953, in compagnia di altri quattro lacchi. Si disse che quindicista era sfuggito ad una condanna inflitta da un tribunale militare per reati compiuti nel tempo di guerra; si parlò di spionaggio quando fu notato che sulla barca vi era un ricco corredo di armesi fotografici. Supposizioni parvero avvalorate dall'intervento Questura genovese, che un giorno fermò i cinque individui conducendoli guardina. Ma libertà, da allora i compagni del Pietschek scomparvero; questo ultimo tornò alla barca, e tale fatto fece dileguare le voci che erano corse sul suo conto.

Poi venne la nota romantica: il polacco conobbe una turista tedesca che stava visitando Genova e la sposò, conducendola sul natante, che per qualche tempo rimase lontano da Genova. Poi tornò all'approdo.

Ma intanto qualcosa era maturato nei confronti del polacco. Un mandato di cattura già a suo tempo emesso era tornato in vita e attraverso l'Interpol era giunto alla nostra Questura. Si è così arrivati a ieri. Verso le cinque, un gruppo di agenti della polizia di frontiera si è recato al molo Giano per prelevare il Pietschek, di cui [illegible] si sarebbero le colpe. Il polacco aveva probabilmente fiutato l'aria malsicura e, dopo aver avviato il motorino di bordo, mentre la chiusa quale destinazione.

## Concluso il Festival del film montagna

**Trento, lunedì sera.**

Questa sera è conclusa a Trento la terza rassegna internazionale del film della montagna, alla quale sono stati presentati 37 film e formato male a ridotto, nazioni.

Alle proiezioni ha assistito il Ministro per lo spettacolo il turismo e lo sport, senatore Ponti, che in serata ha proceduto alla premiazione, assegnando il «rododendro d'oro» al film «All'assalto dell'Himalaia» di Languepin (Francia). Il «rodondendro d'argento» è stato assegnato ex-aequo al film «Nanga Parbat 1953», della spedizione germanico Hans Ertl, e «Vittoria sull'Annapurna», del regista francese Marcel Ichac. Il «rododendro di bronzo» è stato aggiudicato al film italiano «Il pane che non mangiamo», di Giampiero Bona e Vincenzo Caruna. Il Premio FIDI per il miglior film sciistico è stato assegnato all'italiano «La tecnica dello sci militare», dalla sezione cinematografica dello Stato Maggiore dell'esercito.

La Giuria ha inoltre assegnato cinque premi di categoria alle pellicole: «Aconcagua parete Sud» (Francia), di Payry-Poulet; «I sesti giochi olimpici d'inverno», di Mario Barra (Italia); «Bergsteiger am Battert» (Germania); «Diego nel Lotschental» (Francia); «Inverno in Savoia», di Talrmi (Francia).

# Rimedio a un fastidioso inconveniente

PICCOLA CLINICA

Ora sono due anni, poco o un gran parlare si fece per la scoperta di una che avrebbe dovuto eliminare finalmente uno dei più increscios inconvenienti, sono afflggere la gente. Ci son persone, difatti, che per una particolare predisposizione soffrono più facilmente d'altri; ma vi son stagioni in cui il sudore è necessità e tutti o quasi, più chi meno, ne van soggetti. Niente di male o fastidio solo per darsene ad gocciarsi, se col sudore non d'accompagna la acredine d'un tutto caratteristico e da parte di qualcuno addirittura nau-

sebondo, anche se la suddetta non eccede.

E' sembrato, adunque, che un altro spunto all'orizzonte fosse capace di annullare, se non il sudore, l'odore sgradevole annesso. Purtroppo l'esperienza non ha accreditato indefinitamente il nuovo farmaco, così com'era stato lanciato. Per molti casi almeno la riserva sono andate sempre più prendendo consistenza, al punto da dover far ripiegare i ricercatori su altro fronte.

Un punto essenziale per ogni ulteriore ricerca consiste nella chiarificazione della causa originaria del disturbo. Coscchè ultimamente alcuni ricercatori hanno tentato insanatutto di indagare e scoprire se il sudore di cattivo odore se stesso, sprovvisto di ghiandole che lo fabbricano già irritante per l'olfatto, o se l'acredine l'acquisti nel corso del suo deflusso sotto l'ascella. Questa è una regione munitissima di ghiandole sudorifere, più numerose ancora se si tratta di razze umane dall'odor cutaneo particolarmente forte. Il che ha fatto assimilare tali ghiandole a cortuna proprie di animali, i quali ghiandole specifiche odo che servirebbero anche la loro secrezione acido lo spunto di fatturi vi. Un equipaggiamento potevano che portare ad una specie di fatalismo, facendo ritenere il sudore di per sè pressochè ineliminabile. Senonchè recentemente alcuni studiosi americani, avendo voluto vedere più addentro nella questione, ricorsi ad un espediente di analisi. Collocando cristalli sottili (subtilissi capillari, sono riusciti ad estrarre sudore immacolato ed a constatare che esso estratto esso inodoro, mentre acquisisce acredine solo dopo qualche tempo dalla sua estrazione.

Logicamente, visto che all'origine il sudore è sterile, mentre più tardi si trova invaso da batteri, si attribuì l'odore sgradevole all'opera di batteri, che all'esame microscopico risultarono poi i già noti consueti saprofiti della pelle. E già a provare l'uso di vari disinfettanti nel lavaggio delle ascelle. Risultati discreti, si, ma vennero fuori, ma assai migliori e di più lunga durata se previamente si era proceduto alla rasatura dei peli; dal che la deduzione che in qualche modo i peli ascellari sono particolarmente le fonte ed il mantenimento di agenti batterici, certo inoffensivi, che provocano l'odore sgradevole del sudore. Si è, peraltro, constatato che la loro sterilizzazione non è possibile. Coltivazione terapeutica su è, quindi, sgorgato il passaggio della rasatura del cavo ascellare da pratica puramente dovuta moda a quella preventiva vera e propria, contro l'inconveniente in discorso.

In quanto all'elemento chimico utile, si è notato che esso è rappresentato particolarmente dal cloruro di alluminio; che è, pertanto, attribuire a far parte della maggioranza dei preparati intesi ad annullare l'odore della sudorazione ascellare. Il suo meccanismo d'azione non è da ricercarsi nel potere astringente dell'elemento, bensì in una duplice azione sua, antibatterica da un lato e chimica dall'altro, nel senso che quest'ultima di provocare appunto un effetto chiplaca sulla cutanea produttrice dello sgradevole odore. Con un biando preparato a base di cloruro d'alluminio, con la rasatura ascellare, e naturalmente col frequente cambiamento degli indumenti a contatto, il rimedio, quindi, assicurato contro il fastidioso inconveniente.

**dott. svl**

# Echi di cronaca

**GIOVANI NON ASSUMETE** all'Istituto Tecnico Industriale. La Presidenza dell'Istituto Industriale «Leonardo da Vinci», via San Francesco da Paola, in seguito alle numerose richieste d'iscrizione alla 1ª classe di Istituto Tecnico Industriale ed alla 1ª classe di Scuola Tecnica Industriale (Parificata) ufficialmente riconosciuta da parte di giovani in possesso della sola Licenza di Avviamento Industriale, e che non si sono potuti iscrivere per mancanza di posti all'Istituto Tecnico Industriale «A. Avogadro», ha deciso di formarè ancora una sezione parallela in aggiunta a quelle già esistenti. A tale classe si accettano iscrizioni, limitatamente ai pochi posti ancora disponibili, sino a tutto il 20 p. m.

**ISTITUTO FOGLIANI**, corso Francia 3, tel. 45.870. Continuano le iscrizioni alla Scuola Media (corsi regolari ed accelerati) ed ai corsi accelerati diurni e serali per Istituto Magistrale, Istituto Tecnico, Ragioneria, Geometri, Liceo. Consulenza scolastica gratuita.

**CORSI DI LINGUE.** L'Istituto Pugliani ha istituito nella propria sede Corso di Lingue estere a carattere commerciale con rilascio certificato di studio con piena validità legale. Informazioni: Corso Francia 3. Telefono 45.490.

**LA COMODITA'** in casa con eleganza e risparmio. Mobili Savoiardo Arredamenti, Via Valperga Caluso ang. v. Reffiora 13; ore Nizza 36. Facilitazioni.

**I PELI SUPERFLUI** (sopracciglia) vengono definitivamente eliminati con i più moderni principi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.S.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 533-703.

**REGALIAMO RICCA** coperta lana a chi acquista camera letto Mobilificio Piemontese, via San Tommaso 4 (cortile).

**FINALMENTE** un magazzino di mobili per tutte le tasche. Vendita anche a rate. Mobilificio San Domenico via S. Domenico, 4.

**MOBILIFICIO CHIAP 20 RATE.** Camere da 32.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 3, cortile.

**MOBILI ANTICHIANI**, c. Vittorio Emanuele 71 Matrimoniali, pranzo tinelli cucine. Facilitazioni.

**CASABELLA MOBILI** - Vasta esposizione lusso, Scarpa, mobili usati v. Garibaldi 4, t. 681-497.


VITTORIA GRISBI
Gran Premio a Venezia
con JEAN GABIN
Edizione italiana

RIPOSI
Entusiastico successo del CinemaScope in Technicolor
LA MAGNIFICA PREDA
con M. Monroe - R. Mitchum
Grandiosa realizzazione
20 th Century Fox

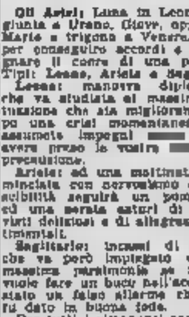
MASSIMO
oggi il technicolor
I CONQUISTATORI DELLA VIRGINIA
con ANTHONY DEXTER
JODY LAWRANCE

Hollywood - Principe - Giaduja
oggi
Violenza sul lago
con AMANDA - RUNO
GIACOMO RONDINELLA


## PERCHE' NON PROVARE?

Valenti Luigi di Faenza, guarito REUMATISMO alla schiena con un CEROTTO LUGARESI ricorda riconoscente il pratico ed efficace rimedio che è FARMACIA.


TEL. 61542 AGENZIA Steinway
CHIAPPO PIANOFORTI
18 PIAZZA VITTORIO VENETO FOND. 1851
QUALUNQUE PIANOFORTE VIENE RIMODERNATO
CAMBI - NOLI - RIPARAZIONI


Gli Astri: Luna in Leone congiunta a Urano, Giove, opposta a Marte e trigona a Venere. Lotta per conseguire accordi e guadagnare il cuore di una persona. Tipi: Leone, Ariete e Sagittario.

Leone: manovra diplomatica che va studiata al massimo. Situazione che sta migliorando dopo una crisi momentanea. Non assumete impegni prima avere preso le vostre di precauzione.

Ariete: ed una mattinata incominciata con nervosismo ed irascibilità seguirà un pomeriggio ed una serata esteri di impiegati delicati e di allegrezza sentimentali.

Sagittario: intanti di denaro che va però impiegato con la massima parsimonia se non si vuole fare un buco nell'acqua. E stato un falso allarme che però fu dato in buona fede.

Per tutti i rimanenti segni dallo zodiaco gli astri dicono: Forse chi ha tempo non aspetti tempo, e questo vale per voi che state facendo passare la buona occasione per la vostra pigrizia. Cosmelli dopo lotte e traversie finalmente la barca sta per entrare in porto, abbiate fiducia. Cancro: il vostro gusto nello scegliere le persone non si deve limitare al lato estetico e fisico, ma bensì alla sostanza interiore se non volete svegliarvi con una brutta sorpresa. Vergine: sicura giornata, attenzione aggrovigliata. Bilancia: se dovete partire non badate al mal tempo, ciò che si può concludere oggi non si farà più domani. Scorpione: verso sera l'atmosfera sarà intorbidita da malintesi, ma se reagirete non avrete da subire malefiche influenze. Capricorno: evitate le bevande forti per tutta la giornata, perchè potrebbero farvi commettere delle sciocchezze irreparabili. Acquario: calma assoluta, ponderatezza e imperturbabilità portaranno a buon esito qualunque programma della giornata. Pesci: badate che la mezzanotte non vi colga fuori di casa, perchè in quell'ora gli astri vagano brutte cose.

T. Falconibroi


FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bonelleschi, 1 - Tel. 210-106

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Dattilarsa assicurata, nervosismo, tartaruga precoce. Dr. A. BURNET Specialista esperto nella Tabl. 42-62 Corso Re Umberto 43 Ore 9-12, 15-19

Malattie respirate, pelle, nervose e della guancia e mercurio interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 Ore 15-20; festivi 11-12

Studio Prof. V. MARSIGLIETTI - Tel. 31-000 Specialista vescica e pelle Via Accademia Albertina, n. 31 Giorni feriali 8.30-12 e 14.30-19.30

Dr. BANAVALLE - Specialista in dialettie della pelle e sifilo-veneree Ferrovia - Ore 9.30-12 e 18-19 Via Valperga 4 - Tel. 32-718

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Telefono

### Primo nella Coppa Bernocchi ad oltre 40 all'ora

# Coppi è tornato alla vittoria

## Altri 4 piemontesi: Astrua, Conterno, Defilippis e Fornara ai piazzamenti d'onore - Magni resta campione d'Italia

*Si è lottato soltanto per il secondo posto*

## L'impresa di Fausto

### *Travolgente entusiasmo di 60 mila spettatori*

DAL NOSTRO INVIATO

Legnano, lunedì sera.

*Del tutto all'opposto degli anni scorsi, quando l'ultima delle prove del campionato assoluto su strada si concludeva in una corsa asciutta e senza rilievo, talvolta arrivando a sfiorare il ridicolo, quella che ieri ha chiuso la disputa per il titolo del '54-'55 è risultata un vero trionfo. Si calcola che almeno sessantamila persone si siano date convegno attorno al circuito che i bravi organizzatori dell'U. S. Legnanese avevano approntato.*

*A questa folla si è pigiata ai lati delle strade lucide e nelle tribune d'arrivo, per quasi tre ore è stato offerto uno spettacolo avvincente al termine del quale non ha potuto aggiungere non soltanto le sempre commoventi cartoline della consegna della maglia tricolore a Fiorenzo Magni, che grazie a una fuga a lui consigliata pare aver avuto vantaggiosamente ragione del fortissimo attacco di Minardi, ma oltrassi — e naturalmente con maggior trasporto — il previsto successo di Fausto Coppi per quanto era l'ordine di arrivo.*

*Fausto, partito in quinta posizione appena dietro Fornara, che a sua volta aveva preceduto Astrua (fra ogni corridore c'erano 3 minuti di intervallo), già al termine del primo giro accusava un netto vantaggio su questi due. Vantiquattro secondi ogli risultano aver preso a Fornara e un minuto abbondante a Defilippis. Il suo tempo di 28'15" 6/5 appariva più che ottimo, anche per la media raggiunta, ch'era di km. 42,345. Difficilmente — subito si pensò — qualcuno avrebbe potuto fare meglio di lui ed, infatti, il record della giornata è rimasto a Coppi, appunto il tempo del giro di inizio). Ma bisognava tener conto degli altri. Passa Defilippis, e velocissimo; dall'annuncio dato dall'altoparlante si apprende che il torinese ha 68 secondi di ritardo rispetto a Coppi, mentre Conterno ne ha 1'6" e Astrua 1'21". Tutto come si prevedeva, dunque, ma in sordina, appare una sorpresa relativa, stesa da Minardi.*

*Decisa ad imporsi di primo acchito nel duello con Magni, il romagnolo è era battuto a corpo perduto nella mischia. Scattato in corsa (a penultima posizione, vale a dire due minuti prima del suo diretto rivale, egli aveva scelto la tattica del l'attacco a fondo. E subito talmente forte, che col suo giro in 28'30" il cronometrista lo dichiarò secondo subito dopo Coppi a 15 secondi da quanti è davanti a tutti gli altri nominati. E Magni? Vi dirò una quasi aveva cominciato male. Può darsi che non fosse in buona giornata, ma a complicar la cosa ci si aggiunse una foratura, e conseguente cambio di ruota. Fatto è che sulla fine di questo primo giro egli è in ottava posizione, con 1'18" di ritardo da Coppi e 1' e 3" di ritardo da Minardi. Se la corsa fosse terminata in quel punto, il titolo sarebbe andato al suo rivale.*

*Ma c'erano ancora tre giri del circuito da percorrere, più di 40 chilometri. Coppi sempre, perchè la faccia 5000 gare consecutive. Il che, difatti, avvenne ma non per quanto concerne Coppi, s'intende, che il Campionissimo ancora si mostrava il più saldo e il più resistente di tutti; ancora nel secondo giro otteneva con 38" e 57" il miglior tempo, alla media di km. 41,960, contemporaneamente aumentando il proprio vantaggio su Minardi a 39", su Fornara a 50", su Defilippis a 1'17" e su Magni a 1'36". Dei quattro corridori partiti prima di lui, Coppi nel corso del secondo giro si era talmente avvicinato all'ultimo di essi (Fornara) che lo vedeva a metri davanti. Con quel prezioso punto d'appoggio, pensate come Fausto spingesse di buona voglia nel giro successivo, fino ad arrivare alle spalle del favorito numero 2 e a superarlo. Costochè, al termine del terzo giro, Coppi passò già avvantaggiato d'una trentina di secondi su Fornara.*

*Ma a procurarci degli emozioni, ci a farci memorizzare con impazienza il palpitante del cronometro, e a scaldarci per la bella alterna «battaglia» che si svolgeva sulla facile strada lombarda sotto un sole tiepido di primavera — precedevano infanto altri giovanotti in gamba, il primo dei quali era Defilippis (Conterno e Astrua seguivano fuori dopo, andiamo per ordine), Avevamo dunque durante questo terzo giro un poto di fatti d'una certa importanza. Primo: il già citato «crollo» di Minardi, che dal secondo posto era caduto addirittura al sesto e infine, Magni approfittava, dall'ottava posizione guadagnata alla quinta). Secondo: l'irresistibile attacco del «cit» che col suo tempo di 41'30", superato soltanto da Coppi con 40'40" e da Astrua con 40'59", di quarto che era si era portato addirittura in seconda posizione.*

*Perciò, ora che alla fine della corsa non mancano che un giro, potrebbe riuscire assai interessante fare il punto della situazione e stabilire — una volta considerato Coppi intaccabile al suo posto di leader — quali potessero essere gli uomini in grado di battersi con successo per la piazza più onorevole dopo la sua. Meno alla classifica alla fine del terzo giro. Coppi sempre primo, quando Defilippis a 1'58", Fornara a 2'9", Astrua a 2'35", Magni a 3'16". Conterno era ancora più indietro, in settima posizione. Se occupo qualche riga di stampa per dire che aveva 3'56" di ritardo da Coppi, è perchè anche da lui, nel corso del combattutissimo ultimo giro, verrà fuori una piacevole sorpresa.*

*Dunque, pareva che, lanciato come era, Defilippis non dovesse più temere per il secondo posto. Fornara non ha mantenuto le promesse della vigilia, e apparivo sfiduciato. Ma c'era Astrua, l'altro «bassetto» della rappresentanza piemontese che oggi si è fatto la parte del leone, occupando coi suoi corridori i primi cinque posti al traguardo. Astrua, che nella prima metà della corsa si era mantenuto in sesta posizione come per abituarsi a una condotta prudente e giudiziosa, ora nel terzo giro risaliva al quarto posto, e ora si preparava a dar battaglia al torinese. Via Lajunone. Magnifico, questo duello. Che Coppi dovesse cedere su un attimo debolezza alla fine del terzo giro, inoltre che per qualche centinaio di metri Fornara (che era stato da lui distanziato) gli si era potuto affiancare, non conta. Fausto si riprende, e subbene, armati sicuro della vittoria, non spingesse più a fondo, era tuttavia bello a vedersi, e sempre più accanito nuovamente all'ultimo traguardo.*

*Ma era la lotta fra gli altri piemontesi per il secondo posto che appariva frazionante, anche perchè un altro fortissimo — ma questo della barriera di Milano — si era improvvisamente portato sulla scena. Ezio Conterno, fin allora relegato nelle posizioni se non di coda, certo non preminenti. Quale spinacio riprese in sua! Nono alla fine del secondo giro, nel successivo egli guadagnò due posti; e nell'ultimo, sia perchè ha trovato la buona carburazione o perchè altri sono finiti «scompositi» per aver tenuto posizioni egli salì fino a entrare in lizza per quel secondo posto che pareva dovesse disputarsi fra Defilippis e Astrua. Ero successo che il «cit» mostrava di avere abbastanza e i 43" 50" a percorrere il giro con fermavano le sue reali, mentre Astrua, con i suoi 42'57" faceva meglio di Coppi (41'37") e definitivamente sbaragliava di Fornara, solamente si installava al secondo posto della corsa a poco più di due minuti dal vincitore.*

*Ma se «bravi» siciliano, altrettanto è doveroso ripetere per Conterno, che all'ultimo giro compiva un exploit davvero ragguardevole, ottenendo il miglior tempo di tutti con 41'6", con ciò guadagnando d'un colpo sei quattro posti, Encomiabile piazzandosi come si legge sul sotto, terzo a soli 6 secondi da Astrua. Debbo concludere col dire che, dopo Coppi, egli è stato il corridore più interessante di questa interessantissima e indimenticabile Coppa Bernocchi.*

Vittorio Varale

Il biellese Astrua giunge secondo a Legnano

### Così al traguardo:

ORDINE D'ARRIVO: 1. Fausto Coppi (Bianchi), 168 chilometri in 3 ore 48'20" (media km. 42,345); 2. Astrua, a 2'15"; 3. Conterno, a 3'26"; 4. Defilippis, a 3'; 5. Fornara, a 3'40"; 6. Padovan, a 5'56"; 7. Magni, a 6'7"; 8. Dall'Agata, a 7'2"; 9. Barducci, a 8'16"; 10. Minardi, a 8'28"4/5;

Classifica per il campionato: 1. Fiorenzo Magni, con p. 23; 2. Coppi, p. 21; 3. Minardi, 20; 4. Conterno, 17; 5. Defilippis, 16 e una vittoria; 6. Astrua, 15; 7. Fornara e Lenzi, 13; 9. Albani e Padovan.


**ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE**

**Grandi Magazzini Abbigliamento**

Tessuti - Biancheria - Tessuti e Confezioni

VIA S. FRANCESCO D'ASSISI 13 - TORINO

Il più vasto e Completo Assortimento di

**Paletots**
**Impermeabili**
**Soprabiti**
uomo e signora
**Coperte**
**Catalogne**
**Trapunte**
in pura lana, mista lana, e cotone
**Maglierie**
**Flanellati**
**Molettoni**
Tutte le BIANCHERIE e TELERIE

PREZZI SEMPRE IMBATTIBILI

**Materassi** 10 Kg. L. **2500** cad.
**Pannolini** uso lino L. **50** cad.
**Strofinacci** cucine L. **50** cad.

I migliori IMPERMEABILI da UOMO in gabardine doppio tessuto - Vastissimo assortimento DRAPPERIE PURA LANA per ABITI da UOMO - ABITI CONFEZIONATI per uomo e ragazzi. CAMICIE e CAMICIOTTI - FODERAMI - BI confezionate per DONNA - E per DONNA CRAVATTE.

Asciugamani, accappatoi, tendaggi, rasmigliate, accappatoi, fodere, trapunte, satin, taffetà, cuscini, copriletto.

**AVVISO agli SPOSI**

perdete tempo economizzerete sensibilmente:
COMPLETO DI CORredi
PURO LINO - MISTO -
tipi fini e finissimi
vendita a sperta a tutti indistintamente - specialissima per i rivenditori

**PREZZI SENSAZIONALI SEMPRE**

VISITATE LE NOSTRE VETRINE!
Tutto per tutti e per tutte le borse!

Recuperate le spese viaggio! Chi viene fuori città ottiene il rimborso del 5 per cento l'ammontare degli acquisti eseguiti i nostri magazzini.


## Salvataggio di Franzosi in Genoa-Catania: 0-0

### Il portiere ha parato un penalty di Karl Hansen - Presente all'incontro mister Raynor

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Una partita, questa Genoa e Catania, alla fine ha lasciato tutti scontenti: i siciliani, che avrebbero potuto realizzare il calcio di rigore, ed i genoani, che ancora una volta hanno dovuto rinviare ad occasione migliore la gioia per la prima vittoria del campionato.

Il risultato è semplicemente esatto: non meritavano il pieno né gli uni né gli altri, così sono rimasti insoddisfatti anche i ventiquattromila spettatori, che hanno affollato gli spalti di Marassi con i soliti fischi di protesta.

Una dimostrazione assai modesta in linea tecnica, diremmo quasi una prova troppo modesta di gioco. Liguri e siciliani hanno lottato apertamente, cercando di superarsi con molta volontà. Ma l'ardore combattivo non sempre basta per dare vita a qualche di interessante.

E' il caso di Genoa-Catania: se qualche di meglio hanno fatto vedere i catanesi all'attacco, più combattivi sono apparsi i genoani, al che alla fine i conti tornano sul fattore numerico del doppio zero. Lì. Andreoli, allenatore degli ospiti, che sarebbe bastato forse che K. Hansen avesse realizzato il rigore per conseguire poi una franca vittoria; risponderà Sarosi per i locali che il predominio del rossoblù è stato nella ripresa pressochè costante.

Non vogliamo seguire i due allenatori nei ragionamenti di ipotesi, che potrebbero essere molti, preferiamo attenerci ai fatti. Le due squadre sono scese in campo praticamente al completo; nessuna assenza imposta dalle circostanze, ma normali sostituzioni decise per volontà dei tecnici. E' per giudizio di Sarosi che i rossoblù liguri si sono presentati con Dal Monte centroavanti, su lui doveva basarsi tutto il gioco d'attacco genoano, con la logica conseguenza di creare tanta confusione proprio dove invece ci sarebbe voluto dell'ordine. Dal gioco di Dal Monte sono partiti i più pericolosi per Bardelli, anzi l'improvvisato centroattacco ha dato il via ad un'azione per i suoi compagni. Ha cercato di mettere ordine in questa schiera la giovanissima mezz'ala Pistrin, ma ben presto anche lui si è perso nel caos creato dai Siciani, dai Lorenzi, dal Corso.

Non è stato difficile ai difensori catanesi controllare questo gioco: sono bastate le decisioni dei tecnici Pirola e Bravetti, la intelligenza di Spartano, la posizione di Bolzanardi e qualche bella parata di Bardelli. L'attacco siciliano ha avuto nel trio di centro gli uomini migliori: Gotti, che ha giocato praticamente sulla linea dei mediani (assai Chiandi), che è tornando il classico centroavanti che tutti conosciamo, e Sgikofski, che non ha lasciato latino.

Doveva essere appunto uno di loro, lo Spikofski, a dare inizio all'azione che avrebbe potuto determinare il risultato: il tedesco, liberatosi di Dalloco, con una finta riuscivo con un bell'allungo a «imbeccare» Cattaneo; l'ala destra siciliana lanciava una lunga galoppata, superava in sprint Recattini, e mentre si aggiustava la palla per il tiro conclusivo, veniva atterrato con una pedata sferrata a tergo da De Angelis. L'arbitro Griggi, attimo e sicuro nelle decisioni, non esitava ad indicare il dischetto del rigore. K. Hansen sparava forte, ma Franzosi intuiva la traiettoria e respingeva a pugni chiusi il «bolide». Eravamo al 33' del primo tempo, i siciliani vano battuto un'ottima la più facile delle occasioni.

I genoani sono entrati la ripresa decisi a passare. Si sono buttati all'assalto della rete di Bardelli con tanta confusione e poco gioco. I difensori ospiti moltiplicavano la loro energia. Chiedevano aiuto a Gotti ed a Spikofski, ritiravano sulla linea dell'area di rigore. Sono venuti anche Bardelli è stato colpito al viso, ma si è presto ripreso, e Frizzi ha subito un duro fallo senza conseguenze. Di veri pericoli uno solo, quello di Dal Monte al 35'. Il finale di Griggi ha fermato i catanesi, impegnati in azione di alleggerimento. Una delle poche da Ghiandi e compagni nel secondo tempo.

Conclusione: risultato giusto, un Catania in buona salute, ed un Genoa che dà le prime delusioni ai suoi tifosi ed i primi grattacapi ai suoi dirigenti. Ha assistito alla partita come osservatore il direttore tecnico juventino milanese Raynor.

Accatino

GENOA: Frizzi; Cardoni, Recattini; Corrente, De Angelis, Delfino; Frisi, Pistrin, Dal Monte, Lorenzi, Corso.

CATANIA: Bardelli; Pirola, Bravetti; K. Hansen, Bolzanardi, Spariano; Cattaneo, Spikofski, Ghiandi, Gotti, Rasetti.

ARB.: Griggi di Bologna.

## Convince l'Alessandria sul campo del Padova: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, lunedì sera.

Esecro considerata in partenza battuta dal pronostico ha indubbiamente giovato all'Alessandria. Gli atleti di Martini scesero in campo senza la preoccupazione di strappare ad ogni costo il pareggio, con una delle tante tattiche difensive oggi di moda, ed hanno tentato l'avventura a viso aperto, cercando anche occasioni per una sorpresa clamorosa. I grigi si portarono decisamente all'attacco.

Il centro-avanti alessandrino Smeray al 15° minuto parte da metà campo, supera di forza due avversari, e dalla il pallone a Scroppo che alla lo restituì prontamente in profondità. Solo davanti al portiere, appena dentro l'area di rigore, il mediano grigio frenò tirare subito anzichè avanzare ancora; il tiro male diretto fece alzare sul fondo l'occasione migliore per passare in vantaggio.

Il pronostico favorevole al Padova sembrò avverarsi però due minuti dopo quando i grigi incassarono una rete nel modo più banale: Vernin battè una punizione dal limite, concessa per un fallo di Traverso su Bonistalli; il pallone tirato dal terzino carambolò su un piede di un uomo della «barriera», Albertelli, e finì in rete a fil di palo ingannando il portiere alessandrino. I bianconeri vincevano, ma il risultato non era in contrasto con l'andamento del gioco. Il Padova, abituato a giocare in trasferta, arrocciato in difesa con due o tre uomini pronti ad intercettare, non era a disagio. Di tanto in tanto partiva all'assalto dell'avversario.

Nell'Alessandria invece il gioco era più ordinato e lineare, anche se Buratti, troppo impegnato nel lavoro di copertura, si rivelava poco preciso, anche se i laterali Albertelli e Maspero, attivi soprattutto i primi nell'entrare nel vivo della lotta, non giocavano con l'abituale maestria.

L'undici grigio continuò comunque a «martellare» la sua avversaria, cercando ancora il gol al 34 su azione Buratti-Perissinotto e al 39' quando il portiere padovano Bolognesi avendo commesso una uscita disperata una minacciosa di Bocchio, sbucato solo tu area dopo un rapido scambio con Smeray. L'Alessandria corse però un altro pericolo al 42' quando Bonistalli a porta vuota su tiro di Stivanello; ma al 42' ritornò il meritato passaggio nel modo più convincente. Albertelli su punizione dal centro del campo servì Smeray spostato sulla destra. Il centravanti agganciò il pallone e lo girò verso il centro. Fu l'arrivello a viso aperto a battere Bolognesi per una conclusione di destro, unico tiro che avviene al portiere padovano la fatica di raccogliere il pallone. Infatti per la violenza del tiro la sfera finì in fondo alla rete e rimbalzò in campo.

Nella ripresa i grigi non mutarono la loro spericolata condotta di gara, mettendo in scompiglio nella difesa avversaria con le insidiose puntate di Bocchio, Perin, Smeray e Scroppo. Al quarto minuto l'ala destra alessandrina Perin aveva un'ottima occasione per battere a rete, ma il suo tiro finiva alto sulla traversa. Al 20' Perin sfuggì al controllo del suo terzino che dovette arrangiarsi con una chiara «tenuta» a braccia. Bocchio ingenuamente redarguito alla carica e si lagnò in modi assolutamente inconsueti. Gli uomini della difesa non seppero una battuta: Albertelli e Maspero terminavano in crescendo con un lamentabile rilanciamento di palloni agli attaccanti. Questi fallirono il gol al 26' con Perin, al 37' con Bocchio, al 39' con Speranza, ma finora centro al 41' a quattro minuti dalla fine.

L'interno destro Perin lanciò Bocchio sul filo del fuori gioco l'ala mise al centro, Perin ebbe un guizzo e il pallone entrò in rete a fil di palo. Il Padova era in ginocchio e l'Alessandria poteva sedirittura permettersi dell'accademia.

I migliori? Bonistalli, Bolognesi, Mitè e Pison tra i bianconeri, mentre tra i vicellori si possono segnalare Bocchio, Bonio, Perin e Smeray; ma tutti i giocatori alessandrini hanno meritato il commosso elaboramento di Martini per la prima vittoria in trasferta dopo un anno e mezzo di astinenza.

GIANNI

PADOVA: Bolognesi, Zanon, Norsin, Scagnellato, Merl, Agnoletto, Pison, Bonistalli, Chiusonto, Stivanello.

ALESSANDRIA: Lena; Buratti, Bonio; Albertelli, Traverso, Maspero; Bocchio, Perin, Smeray, Buratti, Scroppo.

ARB.: Valsecchi di Milano.

### Risultati e classifiche

RISULTATI: *Brescia-Palermo 6-0; *Como-Cagliari 1-0; *Lucchese-Marzotto 1-0; *Messina-Legnano 3-2; *Modena-Parma 2-1; Alessandria-*Padova 2-1; *Pavia-Arezzo 4-1; *Treviso-Sabaudia 3-0; *Verona-Monza 1-0.

CLASSIFICA: Modena p. 5; Padova, Marzotto, Lanerossi, Pavia e Alessandria 3; Legnano, Brescia, Como, Treviso 2; Cagliari, Messina, Parma e Verona 1, Sabaudia e Palermo 0; Arezzano e Monza 2.

### Un rigore fantasma in Inter-Samp: 1-0

«registrata» nella retroguardia, nonostante il notevole apporto del «primavera» Invernizzi, mentre l'attacco difetta di mordente.

Dieci d'angolo contro sono spiegano la prolungata e vana pressione dei nero-azzurri che, verso la fine, hanno avuto Lorenzo assegnato per un colpo al ginocchio desto. Alla partita tecnico Marmo.

Leo Cattini

INTER: Ghezzi; Vincenzi, Giacomazzi; Neri, Bernardin, Invernizzi; Armano, Nesca, Lorenzi, Passarin, Skoglund.

SAMPDORIA: Raverchon; Farina, Bernasconi; Agostinelli, Mialich, Chiappin; Conti, Monzeo, Tosi, Tortul, Arrigoni.

ARB.: Cera di Lecce.

### Riunita a Roma la presidenza dell'UVI

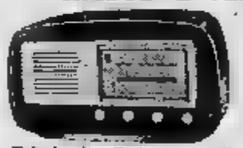
ROMA, lunedì sera.

Stamane, sotto la presidenza di Medusi, si è riunito al Coni Italico il Consiglio Direttivo dell'UVI per un esame della situazione venutasi a creare a seguito del conflitto sorto fra la Giunta d'agosto e la Commissione d'appello e disciplina i cui membri hanno rassegnato le dimissioni.

A un solo mese dal Congresso di Viareggio, tale stato di cose non poteva non preoccupare gli attuali dirigenti dell'UVI, i quali si trovano di fronte la crisi forse ricercata a qualche nuovo compromesso.


ATTENZIONE!

"LA CASA DEL DISCO CETRA RADIO E TELEVISIONE"



Vi sta apparecchio Radio Giocoliere OIRC mod. 55 a 5 valvole onde 22+31 con abbonamento RAI a

Lire 27.500

Garanzia un anno

Televisori - Radio nazionali ed esteri ART - SIEMENS TELEFUNKEN - PHILIPS - MAGNADYNE - INCA EMERSON - BRAUN - Vendita rateale - Nel Vostro interesse visitateci:

VIA S. TERESA, n. 12 - Telefono 48-171 - TORINO

**Casa di Cura LA QUIETE**

VARESE - 452 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 35-033
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. F. 7006 14-2-49)

**DE BENEDETTI**

CONFEZIONI

TORINO - VIA MILANO, 7 - TEL

AUTUNNO - INVERNO 1954

Anche quest'anno pone in vendita

SOPRABITI FANTASIA PURA LANA

a L. 14.800

INNUMEREVOLI ALTRI TIPI DI GRAN MODA, TUTTI A

PREZZI VANTAGGIOSI

VISITATE LE VETRINE

Interessantissimi anche gli

IMPERMEABILI

a L. 12.500

TRAPUNTATI IN DOPPIO TESSUTO GOMMATO

Regalo utile ai compratori

NB. - Le PALTO' e LODEN stupendissimi e convenientissimi

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE

CURA CONTENTIVA DELL'

**ernia** senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile, astico e leggero, garantisce la continuazione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO - Istituto Medico Via Lagrange n. int. 47-291

Feriali ore 8-19, festivi e domenica ore 9-13

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni mercoledì, Albergo Centro, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
NOVI: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Reviglio, dalle ore 9 alle 12
ALBA: ogni mercoledì a sabato, via XX Settembre 2 A, dalle ore 9 alle 19

**EMORROIDI**

Soppositi e pomata PROCTIVAR

Sollievo immediato

duratura

Autorizz. Uff. 900/1954

CAMET TORINO PALTO' VESTITI SOPRABITI IMPERMEABILI confezionati

VIA TA15 TESSUTI della MIGLIORE QUALITA'

DAL FABBRICANTE al CONSUMATORE

### Mentre il Milan vittorioso anche a Napoli continua a dominare la classifica

# La Juventus fa blocco e pareggia a Firenze

**CONTRO LA FIORENTINA 0-0**

## Ritrovata dai bianconeri la fiducia nella squadra

### Il gioco non è stato brillante, ma il risultato utile

DAL NOSTRO INVIATO

**Firenze, lunedì sera.**

*Il risultato nullo riflette una equità l'andamento del gioco su un incontro fra due squadre incomplete ed attraversanti un periodo di non lievi difficoltà di funzionamento, come la Fiorentina e la Juventus.*

*Mettendosi di buono, i due contendenti sono riusciti a dar vita ad una partita veloce, combattuta anche con accanimento, ricca di cicliche alterne, interessante come lotta insomma. Di più, proprio non hanno potuto fare. Non ne avevano i mezzi, nel momento in cui si trovano. Le due formazioni erano, l'una e l'altra, incomplete. La Juventus mancava di Carruli, sostituito come terzino destro da Travia, nonchè di qualche altro elemento la cui posizione particolare di squadra ancora non è ben definita. La Fiorentina era ancora priva di Chiappella, il cui posto di mediano destro era preso da Orsan, e di Gratton, per cui alla mezz'ala sinistra compariva Vidal ed all'ala il giovane Bizzarri, provato marcatamente scorso nella nostra squadra «Primavera» a Genova. Qualcuno dei sostituenti, come Travia da una parte ed Orsan dall'altra, si portò in modo da non far rimpiangere affatto gli assenti. Ma non è nella incompletezza di quadri, la giornata li ha confermato, che risiede la debolezza principale dei viola e dei bianconeri. Le due squadre sono lontane alquanto dalla loro condizione tecnica migliore: stentano a trovare la giusta carburazione, non riescono a fare gioco. Ed interessante diventa, non solo per esse, ma per il campionato tutto, vista la posizione di primi attori che occupavano nella spettacolo della scorsa stagione, di vedere quando e come sapranno rimettersi in carreggiata.*

*Quello che le due squadre hanno fatto di proficuo nella giornata, è stato, non diremo esclusivamente, ma certo prevalentemente, lavoro di carattere individuale. Lavoro dovuto alle migliorate condizioni di forma tecnica di singoli elementi, non a piano d'assieme, a cocsione, a buona esecuzione di temi preordinati. Le due compagini non sono ricorse a nessun accorgimento tattico speciale: niente «chiavistello» o «terzini volanti» e schieramenti difensivi a tutti i costi. Ambedue hanno giuocato franco ed aperto, attaccando ogni volta che hanno potuto, difendendosi ogni volta che vi sono state costrette. E' come contenuto intrinseco degli scambi che il tono è stato modesto.*

*La giornata era bella, soleggiata e tiepida. E v'era pubblico, ma non nella misura della scorsa stagione, quando l'incontro fra i due avversari in questione aveva richiamato tanta gente da dare luogo ad un incasso primato. Larghi spazi vuoti apparivano qua e là sugli spalti, dando l'impressione che anche a Firenze il pubblico vada ora più cauto nell'abbandonarsi all'entusiasmo per il gioco. Il campo era, come al solito, in ottime condizioni: uno dei migliori d'Italia.*

*Dopo quanto era stato detto e scritto a seguito della prova fatta domenica scorsa contro la Triestina, ci si attendeva di vedere una Juventus lenta, svogliata e priva di mordente. Nulla di tutto questo. I bianconeri si gettarono invece con impeto nella lotta. Loro furono i primi attacchi e loro anche le prime occasioni di segnare. Se Boniperti non fosse stato colto quasi di sorpresa da un bel cross a mezzi ciclisti partito dal piede di Prucat, i torinesi sarebbero andati in vantaggio fin dai primi minuti dell'incontro, tanto bella era l'occasione. Come stizzito e incoraggiato al tempo stesso, Boniperti tentava la sorte da solo poco dopo, e, con un tiro alto mandava la palla a stamparsi sulla traversa. Reagiva la Fiorentina, ma le sue offensive erano di gran lunga meno incisive e particolose di quelle degli ospiti. Vi era velocità e volontà nel gioco di questi ultimi, tanto che Castagliola veniva chiamato all'opera con qualche frequenza. In uno di questi suoi interventi, il portiere viola si lasciava attrarre fuori dai pali e fuori dall'area di rigore, senza poter entrare in possesso della palla. Ne approfittava immediatamente Bronée, che, di lontano, prendeva di mira la porta sguarnita di difensori: era il terzino Magnini ad impedire con una rovesciata volante dell'ultimo istante che la palla entrasse in rete. Il gioco assumeva una fisionomia più aperta andando avanti, ma la fine del tempo giungeva senza che Viola fosse stato chiamato da parte degli avversari a nessuna parata veramente difficile.*

*La velocità del gioco, che era stata notevole fino a quel momento, accennava a diminuire, come per effetto di stanchezza, all'inizio della ripresa. Ma qualche incidente veniva a pungere sul vivo l'amor proprio dei giocatori, e l'impegno e la vivacità non tardarono a ricomparire. Duri erano i duelli fra Ferrario e Virgili, ma il giovane tiratore fiorentino veniva tenuto abbastanza lontano dalla porta. Un preciso colpo di testa dell'italo-uruguaiano sorprendeva Viola mentre stava per uscire di pugno, e non era che a mezzo di un gran colpo di reni e di un violento balzo all'indietro, che il juventino poteva deviare la palla sopra la traversa per un calcio d'angolo. Più tardi l'ala sinistra Bizzarri, portatosi sulla destra per sfuggire alla sorveglianza di Travia, si scontrava con Ferrario riavendo un lungo passaggio in avanti. Il bianconero scivolava e rimaneva a terra ed il viola filava via a lunghe falcate. In ottima posizione e solo davanti a porta, Bizzarri sparava forte, e Viola, accortosi in ritardo, si gettava a terra in modo miracoloso il tiro che poteva decidere dell'esito della partita. All'estremo opposto del campo, Colombo a un certo punto si addirittura di classe perchè anche l'errore da parte di quegli imponderabili del gioco che non bisogna trascurare.*

*Il fatto avvenne al 22' del secondo tempo. Uscendo da un contrattacco avversario bloccato da Grosso e successivamente da Molico nel tentativo di ripresa, la palla era manovrata da Antoniotti in profondità al centro, contro la pianissima difesa spallina, verso Bacci. Fra Antoniotti e Bacci era appostato Russi il quale difatti interveniva sul «tocco» del grigiato. Malauguratamente, fallì l'intervento, colpendo appena di striscio la palla che gli scivolò alle spalle. Fu per Bacci più intuizione che calcolo. Egli balzò sulla sfera e avanzò a terreno libero partendo da una ventina di metri dalla porta. Visto il pericolo naci Bertocchi dal palo fino a mezza area, ma l'occasione era troppo bella e il granata non se la lasciò sfuggire. Un tiro raccorto prendeva di contropiede il portiere e la palla era nella rete. Questa l'azione dell'unico goal.*

*Il Torino ha fatto in questo incontro l'esperienza del gioco spallino: gioco carico di energia, vivace, veloce, irrequieto. Lo sapeva che la Spal era così, ma è un cattivo affare trovarsi di fronte ad un avversario che sgiuola da tutte le parti, che battuto riscatta e non concede sosta. Si può osservare che la mobilità serve spesso a coprire dei difetti sostanziali del gioco ma crea però dei problemi all'antagonista. Il Torino non è mai riuscito ad organizzarsi con una manovra preordinata, è stato costretto ad adattarsi a quel ritmo che lo faceva ansimare, anzi più che ad adattarsi ad accettarlo, con quanta difficoltà è facile immaginare poichè è noto che gli uomini tecnicamente a posto ma piuttosto lenti se n'è più d'uno nella squadra.*

*Per quanto il Torino sia un undici combattivo, già tratto per naturale tendenza alle offensive tirate energicamente e all'assalto tamburreggiante, pure ha dovuto affrontare questa volta un avversario che sul terreno dell'iniziativa non gli era inferiore e che lo costringeva ad accelerare i tempi. Da ciò quel gioco un poco sommario, con un marcato sapore di improvvisazione, talvolta rivelato struttando accorgimenti occasionali, che ha caratterizzato tutta la sua partita. Non ha giocato male; ha giocato come la situazione consentiva, arginando non molto spesso tattico tutta quella foga, e quando la barriera difensiva è stata superata, non è colpa sua se gli attaccanti avversari hanno sbagliato.*

*Ma la pressione che l'undici ha esercitato, le occasioni che è riuscito a creare, la lucidità con cui, pur nel frastuono della lotta, ha saputo mantenere sempre operante il suo telaio, fanno del gol di Bacci non un episodio ma una sintesi: tenuto conto altresì che per una parte del primo tempo e per tutta la ripresa, la squadra granata non ha potuto disporre che di un mezzo Moltrasio menomato da un colpo di Bertolotti alla caviglia e trascinato claudicante alla estrema destra.*

*Bella partita, quindi, non troppo, ma ogualmente ricca d'interesse, tenuta su da una foga mai affievolita, con capovolgimenti di fronte continui. La Spal s'è battuta nella lotta con impeto, con bella facilità di manovra a metà campo, ogni uomo impegnato a fondo su ogni pallone, nello slancio di una mai attenuata spinta aggressiva. Gioco attraente ma in fondo di poca sostanza, molti movimenti superflui, un impiego di forze generoso, quasi uno sciupio data la relativa fragilità del tessuto più abbondato che costruito. A giudicare almeno dalla partita di ieri — e l'errore di giudizio è sempre possibile — la Spal è apparsa, per il momento, più forte nello smantellare il gioco avversario che nel costruirne uno proprio. E' difficile portare su di un piano di rendimento pratico tanta vitalità e tanto entusiasmo, ma ogni squadra che affronterà questa giovane e fresca unità ferrarese avrà i suoi grattacapi, perchè questa è una squadra che proprio non lascia dormire.*

*Due volte nel primo tempo, la Spal parve trovarsi sulla soglia del gol. La prima al 45' su un centro di Oliviari quasi dal fondo. Situazione pericolosa quant'altre mai. Su Bertolotti, che era balzato sulla palla a pochi metri dai pali, piombavano Grosso e Lovati e ne usciva un gran tonfo e tra Schiazzia la palla fuori dal groviglio, Bearzot faceva appena in tempo ad affrontare Broccini che stava per impadronirsene. Il rinvio del granata precedette di un attimo il tiro dello spallino e la palla, rimbalzando sull'avversario, uscì dal fondo. La seconda avvenne tre minuti dopo su di un allungo di Bertolotti a Broccini, del tutto smarcato. Avrebbe potuto tirare con tranquillità e magari avanzare: tirò invece precipitosamente e la palla finì a lato dei pali. Sull'finire Bertolini «rifiutò» un bel servizio di Buhtz in area, una situazione ideale per un uomo dal piede centrato, ma lesti Bertolini non l'aveva.*

*Il Torino che dal 10° minuto aveva condotto un'offensiva in crescendo aveva da parte sua più volte impegnato il bravo Bertocchi: al 13' con un tiro di Antoniotti tacciato dal corner e parato; al 12' su una discesa ancora di Antoniotti con conseguente tiro deviato fortunosamente in angolo da Micoli; al 33' su colpo di testa di Bacci su punizione di Moltrasio, e qui Bertocchi fu grande.*

*Nella ripresa, subito al primo minuto, un passaggio di Fontanesi ll smarcava Bertolotti sulla destra, del tutto solo. Occasione buona, ma tiro fuori dai pali. Poi al 5', su contrattacco, Bearzot centrava dalla destra un pallone a fil di palo: Bertocchi riusciva a respingere con una mano, sulla respinta corta, e con la palla ancora a mezz'altezza, interveniva di testa come un fulmine Bacci e la sfera schizzava oltre la linea di fondo.*

*Poi il gol del Torino che abbiamo già descritto e la controffensiva dei ferraresi al quale i granata, arroccandosi in difesa, concedono il terreno necessario per la riscossa, la quale durerà, salvo sporadici e poco convinti contrattacchi avversari, sino alla fine. La difesa granata ha dei momenti brutti, certe situazioni si complicano improvvisamente e costano la allarme Lovati, ma non succederà nulla.*

**Ettore Berra**

TORINO: Lovati; Molino, Cuscela; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Bodi, Bacci, Buhtz, Bertolini.

SPAL: Bertocchi; Lucchi, Micoli Morin, Ferraro, Russi; Oliviari, Bertolotti, Fontanesi II, Broccini, Bernardi.

ARB.: Piemonte di Monfalcone.

RETI: Bacci al 22' della ripresa

---

**Napoli-Milan: 0-2**

## Ricagni segna e fa segnare

**NAPOLI, lunedì sera.**

Il Milan ha messo spalle a terra gli azzurri, invano inalberati dai 45 mila spettatori, con freddezza e disinvoltura. I partenopei sono stati sempre controllati dall'avversario più esatto, più preciso e segnatamente con i nervi a posto.

Il primo goal del Milan è venuto al 28'. Il merito va tutto a Ricagni che ha intercettato prima un rinvio di Castelli, poi ha profittato di una caduta di Granata, e quindi ha evitato gli interventi di Vinley e di Comaschi per allungare all'esordiente ala sinistra Valli. Valli colpì alla-cieca col collo del piede. La palla prese una strana effetto e andò ad infilare l'angolino alto alla destra di Bugani.

La seconda rete venne a 5' dalla fine; autore Ricagni, a conclusione di un'azione complessa e veloce nella quale ci furono due tiri sbagliati di Valli, che però ebbero il pregio di preparare il primo-su'uscita a rete di Dagnilt e il secondo, sul rinvio di un difensore, una rettifica di Nordahl verso Ricagni, il quale a non più di tre metri dalla rete segnava inevitabilmente. Il Napoli, dopo questa penultima prestazione, che segue di otto giorni quella col Torino, è tutto da rivedere all'attacco, dove va inserito qualche uomo più deciso che sappia per le mani tirare a rete.

---

Si inizia con un autorete di Pombia...

## Sfortunato il Novara anche a Bologna: 2-2

**Bologna, lunedì sera.**

*Pareggio meritatissimo del Novara a Bologna. Gli azzurri non solo hanno impedito ai rossoblu la disfatta dei punti, ma hanno anche sfiorato la vittoria, sfruttando ogni errore dell'avversario, ieri in giornata di scarsa vena.*

*All'inizio della partita il Bologna si è spinto subito all'attacco: lancio di Pivesan a Bonafin che viene però fermato da Di Giovanni. Continua ad attaccare il Bologna e al 5° Pivatelli, lanciato da Randon, che è suo volta, ha ricevuto la palla da Passeu, tira alto. Al 10° forte tiro di Formentin dal limite dell'area; la palla va fuori di poco. Al 15° Ballacci è costretto a gettare la palla in fallo per stroncare una veloce azione di Marsani.*

*Al 23° Arce tira una punizione per un fallo di Ballacci su Marsani: la palla, rasa-terra, viene bloccata da Correali. Infine al 25° il primo intervento di Corghi. Bonafin di testa indirizza verso la porta un cross di Filmark. La punta del centro-attacco è bella, ma ancora più bella la parata in tuffo del portiere novarese.*

*Si arriva così al tè. Il tempo sarebbe scaduto ma l'arbitro vuole recuperare i minuti perduti quando Marsani è rimasto a terra per un calcio del tutto fortuito di Giovannini. Bonafin, con un colpo di testa costringe Corghi a respingere di pugno: raccoglie Correali che, da posizione difficile, tira senza convinzione. La mira è sbagliata e la palla uscirebbe a lato se non incontrasse prima il collo di Randon e poi un fianco di Pombia, che la fanno finire in rete: goal fortunoso, ma del tutto fortuito. Si vede che la sfortuna vuole ancora una volta accanirsi contro i novaresi.*

*Il secondo minuto del secondo tempo le sorti sono però ristabilite: Giovannini calcia irregolarmente in piena area Colombi e l'arbitro concede il rigore. Tira Arce con forza inaudita. La palla batte contro il ferro che sostiene la rete e rimbalza sulla traversa e quindi rotola in rete. Il pareggio novarese scuote i rossoblu più di lasciano all'attacco senza però concludere molto per la prontezza dei difensori azzurri.*

*Al 15° Marsani, solo, proviene l'uscita di Giorcelli, ma poi sbaglia tirando alto. Al 30° i bolognesi hanno l'illusione della vittoria: Bonafin, lanciato da Randon, compie una galoppata estenuante, ma viene fermato da Di Giovanni, centro-sostegno, giustandosi un po' con la lunga bracata, e infine Ivo Coglievina Corghi in contrapposizione. I novaresi protestano per la scorrettezza di Bonafin, ma l'arbitro convalida ugualmente. L'ultimo dei bolognesi ha la durata di sei minuti soltanto. Al 39° Bigdelfi segna in modo analogo a quello di Bonafin. Ricevuta la palla da un difensore, galoppa fin sotto la porta, colla Giorcelli e batte la palla in rete. I bolognesi tentano l'ultima disperata carica, ma è in fine fra i fischi del pubblico indirizzati ai rosso-blu e gli applausi per i novaresi.*

---

## Botta e risposta in Lazio-Roma: 1-1

**ROMA, lunedì sera.**

**(a. r.).** Dopo circa mezz'ora di prevalenza dei giallorossi fatta in seguito alla squalifica di Galli e Bartoccelli e all'indisponibilità di Giuliano sono scesi in campo: Boscolo, Stacchi e Cardarelli) la Lazio è passata in vantaggio al 33', Autore del gol John Ranesa che batteva Muro con un tiro imparabile da trenta metri.

Un minuto dopo la Roma pareggiava con Cello, intervenuto in una mischia. Nonostante l'incitamento dei 70 mila spettatori il gioco dalle due squadre calava quindi di tono e il risultato di 1 a 1 era definitivo.

---

# Un unico errore della Spal dà al Torino la vittoria per 1-0

### Bacci segna su... distrazione del mediano Russi - Moltrasio infortunato

**Classifica e risultati**

| SQUADRE | PUNTI | G. | PARTITE in casa | PARTITE fuori casa | RETI |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | V. N. P. | V. N. P. | F. S. |
| Milan | 15 | 6 | 2 0 0 | 3 0 0 | 8 2 |
| Inter | 9 | 5 | 3 0 0 | 1 1 0 | 7 1 |
| Atalanta | 7 | 5 | 3 0 0 | 1 1 0 | 5 1 |
| Bologna | 5 | 5 | 1 1 1 | 2 0 0 | 13 11 |
| Triestina | 7 | 5 | 2 1 0 | 1 0 1 | 5 5 |
| Juventus | 6 | 5 | 1 0 1 | 1 2 0 | 9 7 |
| Fiorentina | 5 | 5 | 1 1 0 | 0 1 1 | 7 8 |
| Roma | 5 | 5 | 1 1 0 | 1 0 2 | 5 6 |
| Napoli | 5 | 5 | 2 1 0 | 0 1 1 | 7 7 |
| Torino | 4 | 5 | 1 1 0 | 1 0 2 | 5 5 |
| Spal | 4 | 5 | 2 1 0 | 0 0 2 | 5 6 |
| Catania | 4 | 5 | 1 2 0 | 0 1 1 | 6 8 |
| Sampdoria | 4 | 5 | 1 2 0 | 0 1 1 | 4 4 |
| Lazio | 3 | 5 | 1 1 1 | 0 0 3 | 5 12 |
| Como | 3 | 5 | 1 0 1 | 0 2 1 | 8 7 |
| Udinese | 3 | 5 | 1 0 1 | 0 1 2 | 4 10 |
| Novara | 3 | 5 | 0 2 1 | 0 1 1 | 4 6 |
| Pro Patria | 1 | 5 | 0 1 1 | 0 0 3 | 3 8 |

**5ª GIORNATA**

| | |
|---|---|
| 2-2 | Bologna-Novara X |
| 0-0 | Fiorentina-Juventus X |
| 0-0 | Genoa-Catania X |
| 1-0 | Inter-Sampdoria 1 |
| 1-1 | Lazio-Roma X |
| 0-2 | Napoli-Milan 2 |
| 1-2 | Pro Patria-Atalanta 2 |
| 1-0 | Torino-Spal 1 |
| 0-0 | Triestina-Udinese X |
| 1-0 | Lanerossi-Marzotto 1 |
| 1-0 | Verona-Monza 1 |
| 4-0 | Fanfulla-Prato 1 |
| 2-0 | Lecco-Cremonese 1 |

**TOTOCALCIO - Monte premi L. 543.736.146**

Colonna vincente: 1-X-X; 1-X-2; 2-1-X; 1-1-1-1

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 13 punti | 289 | 17 | L. 909.000 |
| Con 12 punti | 7830 | 489 | L. 35.603 |

**TOTIP - Col. vinc.: 2-1; 1-X; X-X; 1-2; X-1; 2-X**

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 12 punti | 0 | 0 | |
| Con 11 punti | 17 | 0 | L. 416.054 |
| Con 10 punti | 323 | 23 | L. 21.844 |

Via Garibaldi 20, la sede di «CONFEZIONI **VIENNA**»

Un nome che è una garanzia. Tanto presso la sede, quanto presso gli altri negozi di Piazza Castello 9 e Via XX Settembre 9, per eccedenza di merce si svolge una vendita speciale sottocosto di impermeabili per uomo, signore e ragazzi. Abiti giacche e calzoni per uomo e ragazzi - Articoli sportivi - Ultime confezioni, modelli esclusivi.

La
**PROPAGANDA GAS**
s. p. a.
VIA SAN TOMMASO, 24
e gli installatori autorizzati di Torino
**valuteranno:**

**L. 6.000** qualsiasi fornello a gas in qualunque stato di conservazione, reso per l'acquisto di una cucina a gas SENKING, originale tedesca, a due posti e mezzo, forno e coperchio unico;

**L. 9.000** qualsiasi fornello come sopra, ceduto per l'acquisto di una cucina a gas SENKING, a quattro posti, forno, mensole laterali e coperchio unico;

riducendo gli attuali prezzi di dette cucine rispettivamente
per due posti e mezzo da L. 32.000 a L. 26.000
per quattro posti da L. 45.000 a L. 36.000

ECCEZIONALE VENDITA
COPERTE DI **lana**

**RODI**
VIA PIETRO MICCA 19
BLOCCO COPERTE A PREZZI DI FABBRICA
2 piazze da L. 5000 in più
2 piazze da L. 8500 in più
ALTRE COPERTE FINISSIME IN LANA
1 piazza da L. 4.000 in più
2 piazze da L. 12.000 in più
Vasto assortimento di tendaggi, stoffe per mobili e tappeti nelle migliori qualità ad a prezzi di assoluta concorrenza

TENDAGGI

| ALTEZZA 150 CM. | | ALTEZZA 180 CM. | |
|---|---|---|---|
| Tenda cotone | L. 450 | Mussoline | L. 600 |
| Marquisette | » 650 | Madras | » 900 |

STOFFE PER MOBILI

| ALTEZZA 120 CM. | | ALTEZZA 150 CM. | |
|---|---|---|---|
| Granaglia cotone | L. 670 | Cretonne fantasia | L. 900 |
| Damascato pesante | » 750 | Cretonne rigata | » 900 |
| Taffetas per trapunte | » 950 | Damascato antiarco | » 1100 |
| Cabalia novità | » 6500 | | |
| Reposso rigato | » 1200 | ALTEZZA 280 CM. | |
| Cannettino | » 1150 | Rigata moderna | L. 1800 |
| Damasco moderno | » 1845 | Damasco pesante | » 1950 |
| Lampasso fantasia | » 2200 | Lampasso fantasia | » 2250 |

SCENDILETTO

| | |
|---|---|
| Disegni moderni cotone | L. 1150 |
| Rigati orientali cotone | » 1500 |
| Moderno cotone pesante | » 2000 |
| Moderno doppia tinta | » 2400 |
| Moderno cretè lana | » 2750 |
| Una orientale lana | » 4200 |

COMPLETO 3 TAPPETI

| | |
|---|---|
| Disegni moderni cotone | L. 2200 |
| Rigati orientali cotone | » 2500 |
| Moderni Berati lana | » 5150 |
| Moderni multi lana | » 11500 |
| Moderni novità lana | » 18400 |
| Una orientale lana | » 17000 |

TAPPETI COTONE USO ORIENTALE OTTIMA QUALITA'
cm. 120x180 L. 2000 — cm. 130x190 L. 14.000 — cm. 160x230 L. 18.000
TAPPETI LANA MORBIDISSIMI QUALITA' PREGIATA
cm. 130x190 L. 6000 — cm. 164x230 L. 14.500 — cm. 200x300 L. 22.500

### Gli incontri di IV serie appassionano migliaia di sportivi

# Emozionante partita a Cuneo

*Il Cuneo raggiunto su rigore in extremis*

## Rimasta senza portiere la Fossanese pareggia: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì sera.

L'atteso confronto tra le due tradizionali rivali della Provincia Granda è finito alla pari, sull'1 a 1. Ed il risultato in sostanza è giusto, al bilancio su una dopiata decisione dell'arbitro che così ti Cuneo in vantaggio per 1 a 0, prima ha espulso il portiere del Fossano, ed ha unito poi uguale severità nei confronti del padrone di casa, concedendo agli ospiti un rigore che è servito per il pareggio.

Quando si è verificato il doppio «fattaccio» il Cuneo — dicevamo — conduceva grazie ad una rete segnata nella ripresa, in azione di contropiede da Suozzi; la Fossanese, al suo attivo aveva state fino a quel momento, le migliori trame di gioco, dopo aver accusato il colpo si era ripresa e stava puntando decisamente al pareggio. Al 19° però, nel corso di un banale episodio Suozzi ostacolava regolarmente il portiere fossanese Cavo, mentre quest'ultimo effettuava una rimessa; Cavo, d'improvviso, perdeva il controllo dei propri nervi e, abbandonata la palla, sferrava un gran calcio all'avversario. L'arbitro, il signor Butti di Como non soffriva un attimo di esitazione e con fermo gesto indicava al bollente portiere la via degli spogliatoi.

La mezz'ala Leone vestì le insegne di estremo difensore d'emergenza, mentre le circostanze rafforzavano in tutti la convinzione in un successo cuneese. Successe invece l'imprevisto: perchè Leone venne scarsamente impegnato e se la sbrigò lo una sola occasione pericolosa uscendo a valanga, ad invece la Fossanese raggiunse l'insperato pareggio.

Un lungo travaso dalla mischia trovò — al 39' — il n. 11 fossanese Turci lanciato nel vano tentativo di impossessarsi della palla; un difensore granata per maggior sicurezza volle ostacolare la corsa dell'ala sinistra avversaria con una carica che al più sembrò discretamente... regolare, sanzionabile se mai con una punizione a due salti in area; l'arbitro però la pensò diversamente, fischiò il rigore. Tirò Succo, gol. Uno a uno. Il risultato stavolta non doveva cambiare più.

Del Cuneo il portiere, il terzino Croato, Suozzi, Delcerri e Birsa sono apparsi i migliori. Nella Fossanese degni di nota i due terzini Cattaneo e Succo, il centromediano Pochiamo e Farro nel 2° tempo.

**Piero Rava**

### Risultati e classifiche

GIRONE A: Spezia Arsenale-*Aosta 3-1; *Borgosesia-Voghera 4-0; *Casale-Pro Vercelli 0-0; *Cuneo-Fossanese 1-1; *Novarese-Saluzzo 1-0; *Rapallo-Ligure 1-0; *Sestrese-Cenisia 0-0; Ivrea-*Vado 1-0; *Valenzana-Biellese 3-1.

CLASSIFICA: Spezia Arsenale p. 8; Fossanese 7; Cuneo e Pro Vercelli 6; Valenzana e Biellese 5; Novarese, Casale, Borgosesia, Cenisia e Ivrea 4; Sestrese e Rapallo 3; Aosta, Voghrerese, Vado e Saluzzo 2; Rivarolese 1.

GIRONE B: *Abbiategrasso-Pro Lissone 2-0; Sala Varese-*Berbenno 1-2; Vigevano-*Mariano 3-0; *Moda-Via Nova 1-0; *Ponte S. Pietro-Canzo 1-1; *Pro Sesto-Magenta 2-0; *Rhodense-Monza 4-0; *Verbania-Saronno 2-0; *Villasanta-Gallaratese 2-0.

CLASSIFICA: Vigevano e Pro Sesto p. 7; Via Nova 6; Mariano, Moda, Rhodense 5; Gallaratese, Ponte S. Pietro, Verbania e Canzo 4; Magenta, Pro Lissone, Saronno, Abbiategrasso, Villasanta 3; Berbenno, Monza e Sala Varese 2.

## Il Catanzaro in testa alla C

Risultati: *Bari-Carrarese 3-1; *Carbosarda-Bolzano 4-0; *Catanzaro-Venezia 4-3; *Panfulla-Prato 4-0; *Lecce-Cremonese 3-0; *Livorno-Empoli 0-0; *Piacenza-Piombino 2-1; *Sanremese-Sambenedettese 2-0; *Siracusa-Lecco 0-0.

Classifica: Catanzaro p. 8; Livorno 8; Carbosarda, Bari, Sanremese 7; Empoli 6; Piombino, Panfulla, Lecco e Cremonese 5; Prato, Siracusa, Bolzano e Lecce 4; Piacenza e Sambenedettese 3; Carrarese e Venezia 2.

## Fabbri-Zucconelli ad Ivrea si affermano con media-record

Abbraccio tra i vincitori Zucconelli e Fabbri

Dal nostro corrispondente

Ivrea, lunedì sera.

*Sul Lungodora di Ivrea, alle 13,30 esatte, l'ing. Mario Valli, presidente del Gruppo Sportivo Ricreativo Olivetti, ha dato il via alla prima coppia in gara per la disputa del 4° G. P. Berne Coppi, gara a cronometro per dilettanti.*

*Fabbri e Zucconelli, dell'A. S. Roma e Soc. Ciol. Boncarlan, che erano i grandi favoriti della classica corsa canavesana non hanno deluso la aspettativa. Con una magnifica gara, i due, non solo si sono imposti sugli altri concorrenti, ma hanno anche battuto il record della gara, stabilito nel 1952 da Filippi-Gismondi ad oltre 42,882 di media. La media tenuta da Fabbri-Zucconelli sui 4 giri del percorso, pari a 104 km., è stata di chilometri 43,355 orari.*

*Resi hanno pure compiuto il giro più veloce, ad oltre 44 km. orari di media.*

*Sul quarto G. P. Berne Coppi, magnificamente riuscito sia dal punto di vista tecnico ed organizzativo che dal punto di vista agonistico, ha gettato un'ombra di delusione la coppia degli azzurri Chiarione-Ciolli, classificatisi al terz'ultimo posto dopo una prova poco più che sciatta.*

*Un successo, comunque, con un pubblico numerosissimo e attento, lungo l'anello dei 26 chilometri del percorso.*

*Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Fabbri-Zucconelli in 2 ore 24' 18"3/5, media km. 43,355; 2. Fallarini-Zoroelli in 2 ore 27' 13"3/5, a 2'57"; 3. Semprini-Tagliaferri a 6'38"2/5; 4. Davitto-Pozza; 5. Del Rio-Boccolero; 6. Mami-Romagnoli.*

S. S.

*I liguri vittoriosi per 2 a 1 soli in testa alla classifica*

# Lo Spezia sorprende ad Aosta

I valdostani sbagliano un rigore - Brillanti parate di Prina in Casale-Pro Vercelli (0-0) - La Biellese sconfitta a Valenza (1-3) - Novese-Saluzzo: 1-0 - Successo dell'Ivrea a Vado (1-0)

**Aosta**, lunedì sera.

L'incontro si è iniziato con una partenza veloce dei rossoneri, che per alcuni minuti hanno fatto ritenere di dover travolgere in breve la difesa avversaria, poi la squadra ligure si è liberata dall'assedio e si è visto subito che il compito degli aostani non sarebbe stato facile. I bianco-blu dei La Spezia dimostravano maggior mordente e il loro gioco era veloce e sbrigativo, con la palla che viaggiava rapidamente da un uomo all'altro e in pochi istanti giungeva la area aostana. Al 10° infatti allungo dal terzino Buscaglione alla Piumi, che gira al volo il pallone a Costa e da questi parte un magnifico allungo in area a Visintin: il centravanti poco riesce a tirare, nasce una piccola mischia e Venelli segna approfittando dell'uscita a vuoto di Arnaboldi.

L'Aosta riparte all'attacco, incitata a gran voce dal folto pubblico, e crea anche buone occasioni che gli avanti mancano per troppa precipitazione. Al 16° Bisi, nel tentativo di liberare, tocca involontariamente di mano entro l'area e l'arbitro decreta, forse con troppa severità, il rigore. Nasce un parapiglia, con tutti i giocatori liguri all'erma all'arbitro, il quale va a consultarsi con il segnalinea e poi riconferma la massima punizione. Batte Fadulasi, ma la sua staffilata sibila accanto al montante destro e finisce sul fondo. Il mancato pareggio innervosisce i rossoneri, mentre gli spezzini dominano da un capo all'altro. Prina, su molti palloni in difficoltà, partroni assoluti della zona centrale del campo, intessono azioni su azioni.

Si registra anche qualche reazione degli aostani, ma senza alcuna convinzione, per cui i liguri riprendono ben presto le redini della partita. Al 35° Visintin lancia di precisione a Mori, che si trova fra due avversari in area. Bleagini e Ferrari si ostacolano, mentre il portiere esce fuori tempo e Mori con calma insacca in rete. Al 37' della ripresa segna Ghidini.

**Casale**, lunedì sera.

Casale e Pro Vercelli hanno chiuso ieri alla pari, e senza reti uno dei più attesi «derby» del campionato di IV Serie. E' stata una partita pregevole sia dal punto di vista tecnico che da quello agonistico; è stato un incontro che non ha concesso mai tregua all'una degli opposti contendenti.

La gara è terminata tra gli applausi del fiumelia vercellesi, giunti a Casale con ogni mezzo (logicamente soddisfatti per il risultato utile conseguito dalla loro squadra), unici agli «avvita» dei casalesi orrorifici di aver ritrovato una compagine in grado di lottare nuovamente da pari a pari, come tanti anni fa, con le «camacche bianche».

Il risultato pari è stato determinato soprattutto da due fattori: dalle ottime parate del giovane portiere casalese dei ragazzi Prina (chiamato a sostituire il titolare Rosai infortunatosi sul lavoro), che ha fermato i vercellesi nelle occasioni più favorevoli, e dalla scarsa vena degli attaccanti nerostellati al cospetto del fuoco risolutivo.

**Valenza**, lunedì sera.

La Biellese è caduta al Comunale di Valenza quando tutti si attendevano una sua facile vittoria. L'incontro di mercoledì scorso contro la Juventus, aveva contribuito a creare l'illusione di una netta affermazione della Biellese sulla Valenzana. I biellesi sono invece apparsi privi di ogni energia nella condotta del gioco e con idee annebbiate.

La partita aveva inizio al piccolo trotto: i biellesi, evidentemente, ritenevano opportuno non forzare subito, certi che, alla distanza, la classe avrebbe avuto il sopravvento. Da parte sua la Valenzana non si scopriva e cercava solo di ripiegare sul classico catenaccio di difesa e quando, a poco a poco, passava all'offensiva. Al 32' Voglino al impossessa del pallone che aveva caramboiato su alcuni difensori e batte Barbieri in uscita.

Tutti aspettano la riscossa biellese nella ripresa e, più che mai, l'attendono i millecinquecento tifosi scesi da Biella al seguito della loro squadra. Segnato invece per la Valenzana Rinaldi al 10' e Voglino al 13'. Al 18' Mazzoni segna l'unico gol biellese.

**Ivrea-Vado 1-0.** La rete della vittoria è stata segnata al 43° minuto del secondo tempo da Rocco.

***Novara-Saluzzo 1-0.** Rete al 34° del primo tempo, segnata dal centravanti Campi su passaggio di Castaneo.

## Il Cenisia a Sestri ottiene il pareggio: 0-0

**Sestri**, lunedì sera.

Il pareggio fuori casa del Cenisia, sul difficile terreno di Sestri, rappresenta un buono successo. Il gioco è risultato spesso a metà campo dove i viola facevano efficacemente arginare valendosi anche del buon apporto di Cafasso, impiegato come ala tornante. Il risultato nullo, con reti invariate, esprime sostanzialmente l'andamento del gioco, anche se i torinesi hanno fallito con Golessi due facili occasioni. Al 43', su tiro assai violento dello stesso Golessi, il portiere ospite Leoncini compiva un'applauditissima parata. Tra gli avanti viola Donatelli, in particolare, è parso assai a corto di preparazione.

Anche i padroni di casa però non hanno saputo sfruttare tutte le occasioni, dimostrandosi più saldi in difesa che in condizioni di creare una vera manovra di gioco.

## Vittoria di Dionisio nel discendente a Mirafiori

Pubblico non molto numeroso ieri a Mirafiori, malgrado la splendida giornata primaverile.

Ecco i risultati:

*Premio Superga* (L. 660.000, m. 1200): 1. Dionisio; 2. Volpago; 3. Good Luck; 4. Bambola da Fante. N.P.: Seraphine, Merza I, I I, Incoll. Tot. 35, 16, 13; A. 31; D. 217.

Le altre corse sono state vinte da Kasbek, Sora, Samgar, Mozzo, Santa Croce, Oblomow.

## Norman nel «Jockey Club» ha battuto Botticelli

**Milano**, lunedì sera.

Il cavallo francese Norman si è imposto per il secondo anno consecutivo nel Premio Jockey Club (15 milioni, 2400 metri) disputato all'Ippodromo di S. Siro con dieci partenti, precedendo di due lunghezze e mezza il favorito italiano Botticelli.

A trecento metri dal traguardo il fantino [illegible] accarezzava il collo del vincitore allentando le briglie, mentre dietro, Botticelli, finalmente ritrovatosi sotto le continue sollecitazioni di Camici, riusciva a schiaro il secondo posto a Hidalgo con un magnifico spunto finale.

Ecco il risultato: 1. Norman (Hoogart) della scuderia Ernest Mannai; 2. Botticelli; 3. Hidalgo; 4. Siani; 5. Atanodoro; 6. Palermo; 7. Bani; 8. Vamos; 9. Novara; 10. Nu-Or. Tempo: 2'33"4/5. Distanze: due lungh. e mezza, una lungh., due lungh. Totalizzatore: vincente 74, piazzati 18, 17, 27; accoppiata 31.

## Tragico incidente nel Giro di Toscana

*Un motociclista si schianta contro un passaggio a livello - Lattanzi primo ad oltre 103 km. di media*

**Firenze**, lunedì sera.

Con una gara superlativa Giuseppe Lattanzi, l'audace alfiere della «Mondial», ha vinto il primo Giro motociclistico della Toscana sbaragliando letteralmente il campo dei concorrenti. Lattanzi ha percorso i 506 km. ad oltre centotrè di media, sovvertendo i pronostici dei tecnici che, in considerazione della difficoltà altimetriche del tracciato, prevedevano una media oraria non superiore ai novantacinque chilometri.

Disgraziatamente una sciagura ha funestato la manifestazione. Verso le 14 il corridore Marcello Biscioni, di 20 anni, di Alessandro, domiciliato a Firenze, percorreva velocemente la via senese-romana a bordo di una moto Morini con il numero di gara 150 quando giunto nei pressi del passaggio a livello della linea ferroviaria Empoli-Siena, all'altezza della frazione di Bruscina, abbordando una insidiosa curva perdeva il controllo della macchina andando a sbattere contro il supporto metallico che sorregge il peso delle sbarre del passaggio a livello stesso. Egli rimaneva a terra privo di sensi. I presenti provvedevano a trasportare subito il corridore all'ospedale di Castelfiorentino, ma non vi era ormai più nulla da fare avendo il giovane riportato la frattura della base cranica.

Classifica generale: 1. Lattanzi Giuseppe su Mondial, ore 4.53'28"2 (media km. 103,463); 2. Cammilletti su Mondial, 4.55'45"2 (media 101,820); 3. Preta Mario su Morini, 5.00'48"; 4. Favilini Giovanni su Mondial, 5.01'28"4.

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**LUNEDI' 18 OTTOBRE**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino 1, m. 453,8). — Ore 7: Giornale - Domenica sport - Musiche del mattino - 9-01 Giornale Radio e canzoni - 11: Carter scopre Tut-ench-Amen, a cura di Sergio Donadoni - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale Radio di Milano - 14,15-14,30: Cronache d'arte e musicali - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 17,30: Le voci di Londra - 18: Complesso caratteristico - Esperia - 18,15: Canti popolari ispirati alla Vergine - 18,30: Universalia internazionale Guglielmo Stermmi: Mario Copper: «Le leggerezze delle risate» - 18,45: Concerto della pianista Gloria Lanzi - 19,15: Radiosport, commissione, prospettive commerciali del Ferdinando di Fenizio - 19,30: «L'approdo», settimanale di letteratura ed arte - 20: Gaetano Ciarelli e il suo complesso - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21: **Concerto di musica operistica**, diretto da Arturo Basile con la partecipazione del soprano Lucille Udovich e del baritono Filippo Maero: Mozart: a) «Le nozze di Figaro», 1) Ouverture, 2) "Porgi, amor, qualche ristoro", b) «Don Giovanni», brindisi: Spontini: «Agnes di Hohenstaufen», "Oh, se del ciel!"; Rossini: a) «L'Italiana in Algeri», sinfonia; b) «Guglielmo Tell», "Selva opaca"; Verdi: a) «Macbeth», "Fatal, ripeto, amore"; b) «La forza del destino», "Pace, mio Dio"; Mascagni: «Cavalleria rusticana», "Italia Repubblica"; Weber: «Oberon», ouverture. Orchestra di Milano - 22: La musica del circo equestre - 22,30: Posta aerea - 22,45: Orchestra diretta da Angelini - 23,15: Giornale - Musica da ballo - Ore: Chiusa notturna.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II, m. 207,3. Torino III, m. [illegible]. Milano Cuneo m. 190,1). — Ore 9: Il giorno e il tempo - 10-11: La voce di Alvaro Fertile canzoni - 12: Orchestra diretta da Carlo Savina - 12,30: Giornale Radio Lucano Tajoli - 13: Strumentali in libertà - 13,45: Rassegna di musiche e di interpreti - 14: Giornale - Freddy Black al pianoforte - 14,30: Orchestra diretta da Armando Fragna - 15: «Terza pagina»: La scienza in meraviglioso, Le carovane di Mozart, Rubrica filatelica, Un libro per voi - 17: Ballate con noi - 18: Discografia - Per i ragazzi: Mobyperium - Orchestra diretta da Giovanni Fenati - 20: Fantasia musicale - 19,30: Armonie e ritmi - 20: Radiosera - 20,30: Carosello Canzonetta.

Ore 21: «**Musica di foglio ovvero a**», notturno in due tempi di Rossi di Lisa Bevendo: «I) Serenata a pesanti», un atto in due tempi di Luigi Pirandello. Protagonista Rocco D'Assunta; regia di Umberto Benedetto - 23,15-23,30: A tarda sera.

**TERZO PROGRAMMA** (Torino III, m. 319,8. Torino m. I). — Ore 19: Musiche di Respighi, Pick-Mangiagalli e Mortari - 19,30: La Rassegna Musica, a cura di Mario Labroca - 20: I Quartetto ecumenico - 20,16: Concerto: A. Rossini: «Sinfonia in la maggiore n. 4 op. 53 a; S. Prokofieff: «Suite scita op. 20»; 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Egeria», a cura di G. B. Angioletti e Piero Zigongnetti: II. Mesti, Anagura - 22: Il clavicembalo ben temperato di J. S. Bach, a cura di Guglielmo Barblan: «Preludi e fughe del primo libro» - 22,30: Ulderico Rolli: «Mostri di Mike Bongiorno» (recondito) - 22,40: Panorami sinfonici e folkloristici: «La polifonia Barbia», a cura di Diego Carpitella.

**ROMA II** (m. 335). — Dalle ore 23,53 alle ore 7: Notturno dell'Italia, programmi musicali e notiziari.

**RADIO FRANCIA** (m. 222,4). — Ore 20: Concerto diretto da S. Rhaberg.

RADIO MONTECENERI (m. 458,4). — Ore 20: «L'angelo e il commendatore», commedia di C. Mosca.

**TELEVISIONE**. — Ore 17,30: Vetrina, panorami di vita femminile a cura di Mila Lanza. - 18,15: Le meraviglie scientifiche del mondo, a cura di Ferdinando Reggiori - 20,45: Telesport - 21: «Mio padre il signor preside» semifinale episodio: «E' arrivata la TV» (telefilm) - 21,50: Scala reale n. 2, programma di varietà presentato da Adriano Berra - 22,10: La decima Triennale di Milano - 22,40: Replica Telesport.

**MARTEDI' 19 OTTOBRE**

**PROGRAMMA NAZIONALE**. — Ore 8,15: Orchestra Semprini - 11: Invito alla musica - 11,45: Musica da camera - 12,30: Orchestra Fragna - 13,15: Album musicale - 17: Orchestra Fenati - 17,30: «Attenti orfini» - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Ferrari - 21: «Il cavaliere e»; commedia in tre atti di Carlo Goldoni con Laura Adani e Luigi Almirante - 23,35: Musica da ballo.

**SECONDO PROGRAMMA**. — Ore 9: Il giorno e il tempo - Canzoni - 10-11: Violinista N. Milstein - 12: Orchestra Cetra - 12,30: Vetrina delle canzoni - 13: «Terza pagina» - 17: Un'opera in Sardegna - 18: «Delitto e castigo», di Dostojewsky (6ª puntata) - Compositori celebri - 20,30: «Chi ti ha visto», con Vittorio Caprioli, Franca Valeri e Luciano Salce - 21: «Il mostro in maschera» con T. Beltini, Mike Bongiorno, Lelio Luttazzi - 22: «Telescopio» - 23,30: Canta Teddy Reno.

**TERZO PROGRAMMA**. — Ore 19: Letteratura inglese - 19,30: La cultura in provincia - 20,15: Concerto - 21,30: Erik Satie: un Gia. Mirabile di Durey, Milhaud, Poulenc, Auric, Tailleferre e Satie - 22,30: Bibliografie e strumenti culturali in Italia.

**TELEVISIONE**. — Ore 17,30: Per i ragazzi: «I Lupetti» (cortometraggio - Wild Bill Hickok, telefilm d'avventure: «Bill alla riscossa» - Lezione di inglese - 18,30: Rassegna degli spettacoli - 21: «Rocchia di vita», film di L. Capuano con M. Verdi, D. Sanoli, A. Checchi, M. Ferrari - 22,30: Da Torino ripresa dello spettacolo del Circo Orfei.

AUTUNNO!

Duba

APRE LE SUE GRANDI CAMPAGNE DI VENDITA CON

PALETOT

SCOZZESI - VELLUTI COTONE

A PREZZI DUBA

LANERIE DRAPPERIE TELERIE

DALLE PIU' FINI ALLE PIU' ECONOMICHE

VIA MONTE DI PIETA' 2 angolo VIA VIOTTI

TELEFONO 520.392

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE A. R. DI BERNARDO

Viale Stazione 31 - MILANO - Telefono 287-330

Se malgrado le premesse dei concorsi le vostra prova sbaglia e ricresce, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE

Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione in Italia ed all'estero ci permette di offrire il

NUOVO MODELLO 118 a Lire 3000 (tremila)

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso

TORINO: tutti i giorni presso la filiale: VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-500

IL NUOVISSIMO MODELLO 119

leggero, maneggevole, elegante, sarà presentato dal Direttore Generale dell'Istituto presso la Filiale

NEI GIORNI DAL 1° AL 10 NOVEMBRE

Prima di fare un qualsiasi acquisto valutate!

ALTRO MEDICO DELL'ISTITUTO RICEVERA' A:

ALESSANDRIA: giovedì 28 ottobre, Albergo Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese - BIELLA: lunedì 1° novembre, Albergo Commercio ed il 1° lunedì di ogni mese - CASALE: martedì 2 novembre, Albergo Leon d'Oro ed il 1° martedì di ogni mese - ASTI: mercoledì 3 novembre, Albergo Astigiani ed il 1° mercoledì di ogni mese - NOVARA: giovedì 4 novembre, Albergo Moderno ed il 1° giovedì di ogni mese - VERCELLI: venerdì 5 novembre, Albergo Marca ed il 1° venerdì di ogni mese

Visita e prova gratuita - Catalogo gratis

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

Via Dei Mirtoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

IMPORTANTE!

Se chiedendo una scatola di carne SIMMENTHAL il fornitore Vi dà un'altra marca, rifiutatela e segnalateci l'abuso. Vi invieremo un premio di collaborazione.

Chiedendo SIMMENTHAL esigete SIMMENTHAL!

SIMMENTHAL Soc. p. Az. - MONZA

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

La scuola è il lavoro del fanciullo

Le scuole si riaprono, studi lunghi e faticosi attendono i vostri bambini.

Il Nuovo Bebè

Il formaggino che contiene tutti i fattori vitaminici compresi quelli specifici per l'accrescimento - in quantità equilibrata secondo il fabbisogno fisiologico, è l'alimento ideale per la salute del bambino.

Il nuovo

BEBÈ

Galbani

Il contenuto vitaminico del Nuovo Bebè è controllato dall'Istituto di Biochimica dell'Università di Bologna.



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole Tasse 7 %. Da due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

DISCHI pagasi lagnesa lamata forte occasione; spassare 5-120 cm. Ricordano regalati su nastri perfetto autocostruito. Telefonare 790-562, Crevacuore 71.

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

TELEVISIONE maggiore Tartaruga Radio Riparazioni economiche garantite. Piazza Carignano. Telefono 46-242.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ACQUISTEREI alimentario continua cessione mediatori. Telefonare 71-061.

AFFARONE, cedo comodissimo mercerie-calze Regina Margherita 800.000. Telefonare 263-760. S F5368

ALBENGO ristorante 25 camere centro commerciale turistico Riviera. Possesso cedo rilassamento affari. Scrivere 524, cassetta 61-R, Genova. 10540

ATTENZIONE! Persona apporti 2.000.000 anche con liquidi assicuro id. serio lavoro avvenire assicurato reddito 70.000 mensili aumentabile. Scrivere cassetta 1622, 201, Torino. 53027

BAIRA metallo urge cedesi negozio dei chiodi, alloggio, 500.000 bloccate. Rivolgersi Via Mille 14. 4471

CENTRALISSIMA drogheria torrefazione, cassa media 55.000, possibilità allargare causa salute, cedesi 2.500.000, trattabili. Accettasi. Settembre 88. 70066

CORSO Vittorio presso Porta Nuova, rivendita carne, salumeria, cedesi mensile 1.000.000, anche vuoto. Accettasi. Settembre 88. 70066

DELLA BELLA, Cibrario 12, cede rivendita carne, salumeria, cedesi mensile 1.000.000, anche vuoto. Accettasi. Settembre 88. 70066

DELLA BELLA, Cibrario 12, cede superbia profumeria avviata. 2.000.000, affari 6.000.000. 70066

DELLA BELLA, Cibrario 12, cede macelleria, alloggio, zona commerciale, incassi 1.000.000. 70066

DELLA BELLA, Cibrario 12, cede Liquido bar avviato. Affarissimo compreso 6.000.000. 70066

OCCASIONE cedesi latteria avviatissima, ricchissima Torino; rivolgersi latteria sotto Piazza 216. 60620

SAN Paolo via principale cedesi negozio, avviatissimo negozio biancheria, passamanerie eccezionale mora garantita. Alberghino 27, Fabbri. 65573

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ACCHIARDI, Settembre 88. Vendo alcuni alloggi, ubicati; zona Adriani 40. Lunedì, mercoledì, venerdì: 16-17.

ACQUISTEREBBEI subito per impiego capitali, (escluse ogni rivendita speculative) casa moderna, con reddito fino 30 milioni, altre accetto mutuo eventuale. Acchiardi, Settembre 88. Telef. 47-374.

DELLA BELLA, Cibrario 12, vende 6 vani terzo, centrale, composto 1.800.000.

LOCALI liberi da due a dodici camere, adatti azienda commerciale uffici abitazione, vendesi, Bosco, 1° piano. Porta Palatina 3. Ore 10-12 festivi.

ALLOGGIO presso piazza Bernini, sei camere cucina, bagno, libero subito, vendesi Acchiardi, Settembre 88.

NEGOZI, magazzini liberi subito vendesi, panoramici, Regina Margherita 173. Telefonare 87-466. F5162

PARAGGI Cibrario 2.100.000, vendesi alloggio lusso piano interno, cinque locali, terrazzo, bagno. Alberghino 27, Fabbri.

SANREMO, Bosa, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani, migliori offerte Riviera. 1339

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI adatti negozio, magazzino, 85 mq. vicinanze Solferino, Crocet. Della Rella, Cibrario 12. Ti-668

CERCHIAMO locale lunghezza mq. 70/100 per industria alimentare presso borgo San Paolo, Casilla, Piazza Statale. Tel. 296-249

SASSARI 7 affittasi 2 locali uso magazzino laboratorio. Telefonare 46-360.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTASI alloggio vuoto centrale 4 camere servizi terzo, telefono. Tel. 41-448

AFFITTASI camera vuota, 8000, camera cucina, 12.000. Rivo, Del Mille 14.

AFFITTASI o vendesi da 1 a 4 camere. Telefonare 268-852. 53076

AFFITTO camera vuota zona Rebaudengo presso distinta famiglia. Telefonare 292-760. F5390

ALLOGGETTI moderni 2-3 camere terzo, bagno, presso via Borgaro 1° dicembre, affittasi. Telefonare 49-382.

7 COLLEGI ISTITUTI SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 2 sovrumeri insegnasi corsi Stenografia (commerciale e oratoria), Dattilografia, Computisteria. Lingue, Contabilità generale e amministrazione. Via Roma 254. Tel. 50-304.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinti affitto camera libera, tre letti, comforts, uso cucina. Tel. 533-242.

AFFITTASI grande camera volendo tre letti; altra piccola 6000, riscaldamento. Telefonare 41-580. 04536

BELLA matrimoniale confortevole, terzo affittasi piazza Castello, Mazzini, Telefonare 828-923. 04533

PORTA Nuova bella matrimoniale, tutti comforts, cucina; altra cameretta. Telefonare 645-069. 51998

12 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

DOMESTICO pratico, referenze controllabili, pretesa non troppo, offresi presso Torino 50-017 ore 14-17. Scrivere cassetta 7120 API, Torino. 80876

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

CERCASI abili subagenti provinciali, provincia Piemonte, vendita laboratori prodotti chimici. Referenze controllabili. Indirizzare Cupolillo; Carlo 16, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 2. Telephone 591-181. 966

ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, recapito 26.000, salvo 28.000. Lagrange 19 (cortile). 916

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

OCCASIONISSIME 1100 A, ottima, qualunque prova 530.000, Topolino ribaltabile 140.000, Bellandi, Telef. 13-676.

# ULTIME NOTIZIE

LO SPIONAGGIO IN FRANCIA

## Arrestato un ufficiale

*E' un capitano dell'esercito: forniva informazioni ai comunisti - Interrogato ancora una volta l'ex prefetto di polizia - Atteso un clamoroso colpo di scena*

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Un altro arresto — il quarto — è stato effettuato nella notte da sabato a domenica per complicità nell'affare dello spionaggio a favore del partito comunista. Questa volta si esce dagli ambienti ministeriali e poliziechi, per entrare in quello militare: il nuovo arrestato è infatti il capitano Jean Auguste Casalet, ed è stato imputato di «attentato contro la sicurezza esterna dello Stato».

Egli ha raggiunto, nella carceri di Fresnes, il giornalista Andrea Saranés, i due altri funzionari Turpin, che era capo di Gabinetto del segretario generale permanente della Difesa nazionale, e il suo collaboratore Labrusse, direttore dell'Ufficio di protezione civile. Nelle stesse carceri si trova l'ex-commissario Alfredo Dolarue, evaso di prigione nel '45, consigliere del commissario Dides, mentre l'ex-segretario permanente della Difesa nazionale Jean Meen, egualmente imputato, è tuttora a piede libero.

Una perquisizione effettuata al domicilio del capitano Casalet ha permesso di trovare molti documenti importanti. Era un amico del Labrusse, il quale ha dichiarato di avere ottenuto da lui certe informazioni di carattere prettamente militare che trasmetteva poi al giornalista Benarés o al deputato progressista marchese D'Astier de la Vigerie, insieme alle decisioni segrete adottate dal Comitato della Difesa nazionale.

Una inchiesta è stata egualmente ordinata per controllare in che modo il Casalet venne promosso capitano. Egli è un ex-impiegato statale che si è autodefinito capitano all'epoca della lotta partigiana contro gli occupanti tedeschi, e riuscì poi a fare omologare il suo grado grazie a documenti falsi. Il caso, d'altronde, non sarebbe l'unico.

Nuovi sviluppi sono previsti questa settimana. L'ex-commissario Alfredo Dolarue (che fu condannato a vent'anni di lavori forzati, fuggì di prigione, tornò a collaborare con la polizia e ottenne perfino un passaporto falso per andare in America) ha dichiarato che non solo il commissario Dides conosceva la sua esatta posizione, ma la conoscevano anche il prefetto di polizia e il ministro dell'Interno. L'ex-prefetto di polizia Baylot è stato dunque interrogato sabato dal giudice istruttore di Versaglia, il quale ha accusato il commissario Dides di «ricettazione di malfattori», ma ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione, tranne la seguente: «E' una faccenda gravissima, e quindi preferisco non dire nulla».

Di fronte a tutti questi sviluppi l'opinione pubblica appare assai disorientata e si sono cominciate ad avere reazioni violente che ricordano l'epoca del famoso «affaire Dreyfus». Sabato un individuo non identificato si presentò al domicilio del Labrusse e alla signora che andò ad aprirgli domandò se ella fosse la moglie del funzionario. Avendo avuto una risposta affermativa le diede un paio di schiaffi e poi fuggì.

E' logico che la gente approvi il Capo del Governo il quale, evocando la faccenda dello spionaggio nel discorso pronunciato a Marsiglia dinanzi al Congresso radicale, ha sottolineato che per la prima volta da molti anni certe attività contro la nazione vengono severamente represse, deplorando altresì certi sistemi poliziechi. In settimana si dovrebbe svolgere l'attesa confrontio fra i vari imputati: si spera che venga fatta, almeno in parte, la luce.

L. Mannucci

## Anche a Liverpool scioperano i portuali

LIVERPOOL, lunedì sera.

I portuali di Liverpool hanno deciso ieri sera in una riunione tenuta di scendere in sciopero domani agli ordini del porto di Londra. La decisione rende praticamente certo che il governo sarà costretto ad impiegare le truppe per rimettere in efficienza i due porti. Reparti dell'esercito sono già pronti ad assumere il compito non appena ne riceveranno l'ordine.

Durante la riunione, alla quale hanno preso parte circa 4000 membri del Sindacato, è stata decisa a grande maggioranza di far entrare in sciopero i 17,000 portuali di Liverpool a partire dalle 8 di questa mattina.

## Festa all'Estoril per la figlia di Don Juan

In occasione del compimento del diciottesimo anno di età e dell'entrata in società di Maria De Pilar Borbon, figlia di Don Juan, si è tenuta all'Estoril, nel Portogallo, una grande festa, alla quale hanno partecipato duemila «Grandi di Spagna» e reali di altre parti convenuti da ogni parte del mondo. Nella foto l'ex-re Umberto di Savoia a un tavolino con la principessa Teresa di Orleans e la principessa Maria Mercedes moglie di Don Juan. (Telefoto)

Oscuro dramma sulle colline di Nizza Monferrato

## Ferisce a rivoltellate l'uomo che l'aggredisce in casa

*La giovane afferma che l'agricoltore cinquantenne minacciava di ucciderla se non lo sposava - Riuscì a fargli deporre l'arma e se ne impossessò per difendersi - Il pretendente è all'ospedale piantonato; la feritrice in libertà*

DAL NOSTRO INVIATO

Nizza Monf., lunedì sera.

*Lidia Torello*, una ragazza non ancora diciottenne, *ha ferito gravemente l'agricoltore Carlo Migliardi* di 53 anni sparandogli sei colpi di rivoltella. *Il dramma si è svolto nella casa* della giovane, *sulla collina Broglia*, e non ha avuto testimoni.

Stamane, verso le ore 11 di sabato, *La gente si trovava tutta nei vigneti per la vendemmia. Si udì* allora *fra i filari un vociare confuso e qualche canto. Poi all'improvviso echeggiò uno sparo, un altro. I contadini sorpresi lasciarono il lavoro per ascoltare. Una breve pausa e nel gran silenzio della campagna rintronarono altri quattro colpi, con diversi intervalli.*

*Tutti gli occhi, dalle diverse parti della collina, erano fissi sulla casa del Torello, a metà del declivio. La porta si aperse di scatto, sbucò la figura esile di Lidia, che correndo e inciampando attraverso l'aia o raggiunse un vicino canneto. Dietro a lei comparve, barcollando, il Migliardi; teneva la mano sinistra sul volto grondante di sangue e con la destra annaspava nell'aria inseguendo la ragazza. Fece pochi passi e si fermò di botto presso le canne; forse vide Lidia che agilmente risaliva il colle verso l'alto ed egli scese dalla parte opposta. Arrivò fino alla casa di un amico, distante cento metri e si accasciò nel cortile. Mezz'ora più tardi lo portavano all'ospedale di Nizza, dove è ricoverato con prognosi riservata per due ferite alla testa e una alla spalla.*

*Che cosa era avvenuto nel segreto della casa? Lidia Torello è una ragazza spigliata, moderna; vive in campagna, ma non conosce i lavori dei campi; è bella e veste con eleganza. Lei stessa racconta: «Carlo Migliardi era un nostro conoscente. A tutti i costi voleva che lo sposassi. Verso la metà di settembre mi chiese di andare a passeggiare con lui. Io non volevo, ma lui insistette tanto che finii per accettare. Durante la passeggiata mi disse che mi amava, che mi sposerebbe, che avrebbe fatto fare una bella casa, che avrebbe comperato una macchina. Io gli risposi che non avevo nessuna intenzione di sposarlo, che non mi piaceva affatto. Lui mi disse che mi avrebbe fatto fare una brutta fine».*

*Lidia Torello parla raccogliendo, calma, sul pavimento i bossoli dei sei colpi sparati. «Sabato pomeriggio ero uscita un momento da casa per ritirare i confetti di nozze di un'amica che si sposa. Come sono rientrata ho visto nella cucina il Migliardi. Aveva una rivoltella in pugno. Mi ha puntò contro il petto e spingendomi con l'arma mi fece retrocedere fino all'ultima stanza, la più distante dalla porta. Mi gridò: "Adesso o ti decidi a ubbidirmi in tutto e poi a sposarmi o ti sparo". Capivo che non scherzava. Allora dissi delle parole buone e gentili, le pregai di non sparare, gli promisi tutto quello che voleva. Lui mi credette, posò la rivoltella sul tavolo, io la afferrai lesta e gli ordinai di andarsene, minacciando a mia volta di sparare. Ma lui divenne ancora più forsennato e io, per difendermi, dovetti far fuoco».*

*Lidia Torello*, che è stata lasciata in libertà, *ha ricostruito ieri la scena nella stanza* ora insanguinata davanti al Procuratore della Repubblica di Asti. *Il magistrato ha pure avuto un colloquio di venti minuti con il Migliardi. Sembra che questi neghi di aver portato la rivoltella con sé e di aver minacciato. Per ora due carabinieri lo piantonano in ospedale.*

*Stamane alle 10 nella sala chirurgica dell'ospedale civile di Nizza Monferrato, il Migliardi è stato sottoposto ad un operatorio. Si trattava di estrarre dalla testa una pallottola: l'operazione è durata circa mezz'ora ed è perfettamente riuscita con l'estrazione del proiettile. Grazie alla sua robusta fibra il Migliardi ha sopportato il delicato atto operatorio ed ora le sue condizioni sono soddisfacenti.*

*Proseguono intanto le indagini da parte della magistratura per far piena luce sul drammatico fatto. Stamane, la giovane Lidia Torello, che è sempre in libertà, è stata nuovamente interrogata dal procuratore della Repubblica di Asti. La giovane ha confermato di avere sparato per difendersi dal Migliardi.*

c. n.

## Una rapina presso Roma

**Sottratte 20 mila lire all'addetto a un distributorio di benzina**

Roma, lunedì sera.

Un gravissimo episodio di banditismo è accaduto ieri mattina, alle 4,30 al 7° chilometro della Via Aurelia. Il giovane Giuseppe Vescio, di 24 anni, addetto ad un distributore di benzina, se ne stava dormicchiando dentro la cabina quando udì vi il rombo di un motore di motocicletta che andava rallentando i suoi colpi. Il Vescio apriva gli occhi e dai vetri notava un uomo sui trent'anni, con un impermeabile color cachi e un basco nero in testa, il quale scese da una moto cilindrata 500, chiedeva di essere rifornito di benzina.

Giuseppe Vescio, uscito dalla cabina, veniva affrontato, pistola puntata, dallo sconosciuto che gli intimava: «Dammi tutto il denaro che hai nella borsa se no ti passi brutta». Il giovane abbozzava un tentativo di resistenza, ma il rapinatore lo riduceva presto all'impotenza colpendolo alla testa con il calcio della rivoltella. Il povero cadeva al suolo semisvenuto.

Qualche istante dopo, mentre accennava a rialzarsi, veniva ancora aggredito dal bandito che gli infrangeva sulla testa una bottiglia vuota. Quando il Vescio tornava a riprendere i sensi, constatava che il malfattore si era allontanato non prima però di averegli tolto dalla borsa 20.000 lire, che costituivano l'incasso della serata.

*Il concorso Visitti a Venezia*

**Nessun primo premio alla sezione canto**

Una torinese al secondo posto

Venezia, lunedì sera.

La Commissione esaminatrice del V Concorso internazionale di musica G. B. Viotti, sezione canto, ha chiuso i suoi lavori a tarda ora dalla mezzanotte prendendo le seguenti decisioni: non ritenendo di assegnare il primo premio assoluto nè al settore femminile nè a quello maschile, ha conferito il secondo premio femminile (lire 100 mila) ex-aequo alle concorrenti soprani Marchese Jole di Torino e Marinpietri Lidia di Roma; il terzo premio al soprano Russo Maria Enrichetta di Catanzaro; il quarto al soprano Martelli Edith di Cremona, e il quinto ex-aequo ai soprani Maddalena Olga di Roma e Mauburgna Helen di New York.

Il secondo premio maschile di lire 100 mila è stato invece assegnato al basso Vinco Ivo di Verona; il terzo ex-aequo ai tenori Alva Calla e Loomis James (U.S.A.). Da ultimo la Commissione ha ritenuto dover segnalare il baritono Riley John (U.S.A.) per le sue manifeste e rimarchevoli qualità di interprete e di stilista.

Una ragazza aggredita, Lidia Torello, con una sua amica

Una nobile figura del socialismo democratico

## E' morto a Bologna il senatore Zanardi

**Aveva 81 anno e si era conquistata una meritata popolarità durante la prima guerra mondiale come sindaco della città Ha donato le sue sostanze ad opere di solidarietà sociale**

Bologna, lunedì sera.

Il senatore Francesco Zanardi è deceduto stamane all'alba. Da 16 giorni egli era stato ricoverato nella casa di cura «Villa Maria» per un aggravarsi di disturbi provocati da un'arterio-sclerosi che aveva provato duramente la sua forte fibra, minando anche quella chiara lucidità di pensiero che aveva fatto di lui un uomo politico di notevole levatura.

Nato il 6 gennaio 1873 a Poggio Rusco, ancora giovanissimo Francesco Zanardi partecipò al movimento socialista nel Mantovano; fu uno dei promotori di un movimento di contadini che doveva portare nel 1901 alla costituzione in Bologna della Federazione nazionale lavoratori della terra. All'inizio del secolo la sua personalità cominciava a delinearsi ed egli appariva uno dei membri più influenti di quel movimento.

Trasferitosi nella nostra città, studiò chimica farmaceutica e s'introdusse decisamente nella vita politica ed amministrativa cittadina. Fu consigliere comunale ed assessore; nel 1914 poi, quando i socialisti conquistarono la maggioranza, lo Zanardi fu eletto sindaco e vi rimase cinque anni, fino a quando dovette lasciare la carica in seguito alla nomina a deputato. Fu in questo periodo che egli si preparò una meritata popolarità per i suoi felici interventi in favore della cittadinanza. Una delle sue maggiori benemerenze fu appunto la costituzione di un ente autonomo dei consumi e la successiva creazione di un grande forno che doveva consentire la fabbricazione di pane — e pane bianco — in quantità notevole durante il periodo bellico. Per questo egli doveva poi essere ricordato come «il sindaco del pane».

Nominato deputato nel 1919, rimase in Parlamento per cinque anni, fino cioè all'epoca del delitto Matteotti. Nel 1925 fu costretto a lasciare la città e la vita politica. Trasferitosi a Roma, riprese la propria attività farmaceutica fino alla Liberazione.

Nel dopoguerra riprese in pieno la vita politica, militando ancora nelle file del partito socialista. Alla scissione del PSIUP si associò ai «saragattiani», diventando un esponente del PSDI. Nel 1946 fu stato chiamato a far parte della Costituente e successivamente era stato eletto senatore. Sempre si dichiarò fedele all'ideale socialista democratico, in quanto vedeva il connubio di libertà e giustizia indissolubile dall'ideologia socialista. Nelle ultime elezioni amministrative fu presentato come candidato nella lista di «Unità popolare».

Recentemente il sen. Zanardi aveva dato tutte le proprie sostanze ad opere di solidarietà sociale, ripetendo un gesto che già aveva fatto nel passato.

Stamane, oltre a componenti del PSDI e del PSI di Bologna, ha visitato la salma il sindaco on. Dozza.

Il prof. Francesco Zanardi

## Una macchina a Bra finisce contro un albero

*Pauroso incidente stanotte alle due - Cinque feriti*

Bra, lunedì sera.

*Verso le due di questa notte una Lancia-Aprilia targata TO 145556, con a bordo cinque persone, procedeva a fortissima andatura da Bra diretta a Sommariva Bosco, quando, giunta in prossimità di Bandito, non si sa per quale ragione, sfiorava con la ruota destra un paracarro rompendo lo sterzo. Priva di guida, la macchina attraversò la strada in piena velocità, finendo contro una pianta posta sul ciglio. Nell'urto violento la carrozzeria si staccava dal telaio e veniva proiettata nel sottostante prato non prima di aver fatto il suo carico umano, mentre le ruote e il motore rimanevano presso l'albero.*

*Dei cinque passeggeri il primo a rinvenire dopo uno svenimento fu il signor Giorgio Bertolusso, abitante in via del Bricco a Bra, che probabilmente nell'urto fu sbalzato fuori della macchina. Egli, benché ferito, si adoperò subito per estrarre i compagni rimasti fra il groviglio di lamiere e, formata alla meglio una barella di fortuna, provvedeva a farli portare all'ospedale, dove si recava pure lui.*

*Qui il dott. Ghia riscontrava al Bertolusso stesso una ferita lacero-contusa alla fronte e al volto nasale guaribile in 60 giorni, a Mulassano Giovanni la frattura della spalla sinistra e ferite diffuse al viso, a Silvestro una ferita lacero-contusa all'occipite; feriti lievi riportavano gli altri due viaggiatori rimasti sconosciuti.*

## Si avventa sul cognato accoltellandolo al petto

Bra, lunedì sera.

(a.r.) *In un moderato appartamento sito in via Cravieri 31, abitato dal mezzadro Michele Maccagno di 53 anni e dalla consorte Caterina Fissore di 50 anni, ieri notte è successo un grave fatto di sangue. Verso le ore 1 il Maccagno rincasava in stato di ubriachezza e subito attaccava lite con la moglie.*

*Il trambusto e le grida svegliavano il cognato del Maccagno, il Signor Luigi Fissore, mercatale ambulante, che abita in una camera attigua. Ad certo punto il Fissore si alzava e interveniva per calmare il cognato; ma questi invece si inferiva maggiormente, rivolgendo la sua ira contro il Fissore e cercando di percuoterlo.*

*Il Fissore, esasperato, afferrava allora un coltello da cucina deposto sul tavolo e si avventava sul cognato colpendolo al petto. Il Maccagno, davanti alla moglie esterrefatta, si accasciava al suolo in un lago di sangue. Poco dopo i vicini di casa provvedevano a farlo trasportare all'ospedale, ove i sanitari gli riscontravano una ferita lunga sei centimetri penetrante in cavità nell'ascellare sinistra. Sottoposto prontamente a intervento chirurgico, il Maccagno veniva poi ricoverato con prognosi riservatissima.*

*Il Fissore, inebetito, poco dopo era arrestato dai carabinieri.*

LA RAPINA DI BERGAMO

## Parziali ammissioni di alcuni fermati

Bergamo, lunedì sera.

Sono continuati gli interrogatori dei fermati per la rapina Quadri; ma sui risultati il tenente Balestra, che conduce le indagini, ha dichiarato soltanto che gli imputati avrebbero fatto parziali ammissioni e sarebbe stata accertata una «connivenza criminosa» fra alcuni dei fermati.

Della macchina nessuna traccia: il Boni insiste sulla versione che non si tratta di una 1100 di vecchio modello ma del nuovo tipo. Il Boni inoltre avrebbe fornito ai carabinieri precise indicazioni riguardo alla valigetta dei gioielli, la quale non sarebbe stata distrutta la sera del delitto, ma in un secondo tempo e sarebbe stata nascosta a Santa Caterina. Un controllo avrebbe permesso di constatare che una valigetta delle dimensioni di quella rubata al Quadri ha lasciato la sua impronta nel luogo indicato dal giovane Gazzaniga.

Massacrato a calci e a pugni

## La piena confessione dell'assassino di Lambrugo

**Uccise per un paio di scarpe - Dopo il delitto fece avvertire i carabinieri che sulla strada si trovava un uomo morto, probabilmente per l'investimento di un'auto**

Lecco, lunedì sera.

*A dodici ore di distanza dal delitto, il bruta assassino di Lambrugo ha confessato nella guardina della stazione dei carabinieri della stessa Lambrugo, un centro brianzolo situato a qualche chilometro di distanza dal luogo dove, poco dopo la mezzanotte del sabato alla domenica, il muratore Giuseppe Conti, di 29 anni, da Molteno uccise a pugni e a calci il calzolaio Giuseppe Sironi, di 38 anni, da Costamasnaga.*

*Si apprendono i particolari della confessione del Conti, avvenuta ieri poco prima di mezzogiorno. Stretto dalle contestazioni mossegli dal tenente Caruso, dai carabinieri di Lecco, e dal maresciallo Micelli, dei carabinieri di Lambrugo, il Conti ha infine ammesso di avere compiuto il delitto per motivi che proprio si possono dire futili, ma che certamente nascono un'origine in un certo rancore esistente fra i due da tempo.*

*Il Conti doveva riscuotere una fattura per un paio di scarpe dal Sironi, ma questi l'avrebbe preso in giro a lungo, chiedendogli anzi sabato sera, al circolo di Lambrugo, il pagamento di un bicchiere di vino. Ne nasceva una discussione, che portava i due a uscire dal circolo per recarsi in una località isolata, dove venivano alle mani.*

*Il Sironi aveva la peggio e, gettato a terra dall'altro, veniva picchiato violentemente al viso. Il Conti prendeva a calpestare poi il Sironi con le scarpe sul viso finchè questi, dopo un quarto d'ora, giaceva inerte. Spaventato dal suo gesto, il Conti si recava al telefono per avvisare i carabinieri di Lambrugo, ma non avendo trovato per l'ora tarda l'ufficio del telefono aperto pregava due motociclisti di recarsi dai carabinieri stessi per avvertirli che era stato rinvenuto sulla strada un uomo morto, probabilmente per l'investimento di un'auto rimasta sconosciuta. Il Conti evidentemente aveva architettato tutto questo per sviare le indagini e sfuggire all'arresto.*

*Di poi fermato e sottoposto a ripetuti interrogatori, per il fatto che egli aveva le scarpe macchiate di sangue, il Conti confessava appunto nella mattinata di ieri di essere l'autore del delitto. Sul luogo del delitto si è portato il Procuratore della Repubblica di Como, comm. De Simone, che ha confermato la natura del crudo delitto.*

## Il processo d'appello per «Navi e poltrone»

Milano, lunedì sera.

Davanti ai giudici della Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal consigliere Tramonte, ha avuto inizio stamane, alle 10, il processo di seconda istanza contro il comandante Antonio Trizzino, autore del libro «Navi e poltrone». Il Trizzino era stato condannato, come si ricorderà, il 5 dicembre 1953 a due anni e quattro mesi di reclusione per vilipendio alle forze armate e per diffamazione nei confronti degli ammiragli Pavesi, Brivonesi e Leonardi.

In apertura di udienza, il giudice a latere, consigliere Pautelli, ha dato lettura di una «memoria» di circa una quindicina di pagine, per riepilogare davanti alla Corte i punti salienti del precedente processo e per sottolineare le cause che avevano determinato la condanna del Trizzino in riferimento al reato di vilipendio alle forze armate. Il dott. Pautelli ha trascurato, invece, tutti i punti che riguardavano il reato di diffamazione perchè la recente amnistia aveva cancellato la condanna.

La lettura della memoria è stata sospesa alle 12,30 precise per essere ripresa nel pomeriggio. Il pubblico era molto numeroso e il comandante Trizzino è passato quasi inosservato, a differenza di quanto era avvenuto al primo processo: le autorità avevano predisposto un adeguato servizio di polizia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, al lavoro e allo studio, serenamente mancava

**Giovanni Magliola**

Stella al Merito del Lavoro

Angelo(a) lo annunciano la moglie Alba Sarlo, le sorelle Lidia, Palmina col marito Vito Darini e famiglia, i cognati Fiammetti, Membello e Sarlo con le rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 18 corrente alle ore 15.30, partendo dalla propria abitazione, via Piave 8. Per espressa volontà del caro Estinto, la famiglia non prende il lutto.

Biella, 18 ottobre 1954.

Silvia Membello e famiglia e Nina Membello prendono parte al grave lutto che ha colpito la carissima Alba.

E' mancata ai suoi cari

**Margherita Ferraro ved. Linet**

di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Emilio, Stefano, Pietro, Santina con le rispettive famiglie, i fratelli, le sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Bartolomeo Orazio che per molto tempo l'ha curata amorevolmente. I funerali avranno luogo martedì 19 c. m. alle ore 10.30, partendo da via Arquata 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Magliano partecipa con vivo dolore al lutto della famiglia Linet.

Al richiamo divino si è ricongiunta al suo adorato marito l'adorata buona di

**Maria Cardellino**
**ved. dal T.C. Sebastiano Spoto**

Straziati ne danno l'annuncio la sorella Valentina col marito rag. Attilio Festa e Giuseppina, i cognati, le cognate, i nipoti e cugini tutti. I funerali avranno luogo martedì 19 c. m. alle ore 9, partendo da corso Duca degli Abruzzi 46. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 17 ottobre 1954.

Improvvisamente è andata a raggiungere in Cielo il suo diletto figlio Filippo

**Agostina Carretto**
**n. Andreone**

La piangono inconsolabili il marito Margherino, il fratello Luigi, le cognate Leonilda, Rosa, Luigina, Angelica e Antonietta, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 19 c. m. alle ore 10.30, partendo da corso Brunelleschi 34. Ne visite, nè fiori.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maddalena Dellarole**
**ved. Bonso**

di anni 86

La famiglia, desolata, ne dà il triste annuncio. I funerali avranno luogo oggi 18 corr., alle ore 10, partendo da via Principi d'Acaia 33. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo breve malattia cristianamente è spirata

**Lea Catella n. Perini**

di anni 48

Ne danno il triste annuncio il marito Pietro, la mamma, le sorelle, cognati e nipoti. La sepoltura avrà luogo martedì 19 corr. alle ore 11 in Camandona. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

## Mastino che addenta e fa arrestare un ladro

Napoli, lunedì sera.

Un ladro è stato catturato stanotte da un mastino, il cui pronto intervento ha impedito lo svaligiamento di un negozio.

Il mastino Sbatacene (Bertinelli, del guardiano notturno Girolamo De Paolo, scorti quattro individui che uscivano attraverso la serranda semisollevata di un negozio trascinando a fatica grossi involti di stoffe, si è lanciato su uno di essi azzannandogli un polpaccio, mentre gli altri tre malfattori si davano alla fuga, dopo avere abbandonato sul terreno la refurtiva. Il cane non allentava la sua presa se non al sopraggiungere del guardiano, Girolamo De Paolo, e dei suoi figli Vincenzo, di 22 anni, e Girolamo, di 20, che immobilizzavano il ladro.

Trasportato in un vicino ospedale, dove è stato medicato per una ferita lacero contusa al polpaccio, il malfattore è stato identificato per il cinquantaquattrenne Pietro Di Nocera.

## Medici denunciati per truffe all'I.N.A.M.

Benevento, lunedì sera.

I carabinieri hanno concluso le indagini in merito alla truffa consumata da alcuni medici e farmacisti della città ai danni dell'I.N.A.M. per circa 20 milioni di lire.

Il voluminoso rapporto è stato rimesso all'autorità giudiziaria per i provvedimenti del caso. Risultano denunciati per truffa aggravata e falso i medici Domenico Marsico, Aristotele Pilla, Nicola Simeone, Luciano Panarese, Ernesto Di Gregorio ed i farmacisti Lorenzo Melchiorre, Olga Pisani, Nazzareno Bologna e Giorgio Manna nonchè una ventina di operai.

# Hanno votato incolonnati i tedeschi della Germania-Est

*Fanfare e cortei hanno accompagnato i cittadini alle sedi elettorali - Un ufficiale della polizia fugge nel settore francese dopo essersi rifiutato di recarsi a consegnare la sua scheda*

Berlino, lunedì sera.

Altoparlanti, fanfare e bande hanno ricordato ieri di buon'ora ai berlinesi che era giornata di elezioni. Le Sezioni elettorali si sono aperte alle 8 e i votanti vi si sono recati inquadrati in gruppi, giungendovi anche prima dello inizio delle operazioni di voto e mettendosi in fila sotto la pioggia.

La procedura era semplice: ogni elettore passava davanti ad un tavolo dietro il cui erano seduti tre scrutatori. Il primo controllava l'identità dello elettore e vi cancellava il nome dal registro; il secondo gli porgeva la scheda recante la lista dei candidati del Fronte Nazionale; il terzo teneva l'urna entro la quale l'elettore deponeva la scheda dopo averla piegata. Dall'altra parte della stanza era una cabina, e, se l'elettore avesse voluto recarvisi per fare sulla scheda un segno che la rendesse nulla, avrebbe dovuto uscire dalla fila dopo aver fatto controllare la sua identità.

La scheda, a Berlino, aveva un formato corrispondente al doppio di una cartolina postale e portava unicamente scritti i nomi dei candidati del Fronte Nazionale; nessuno cancella o spazio che permettesse all'elettore di esprimersi in qualsiasi maniera.

Non soltanto le sezioni elettorali, ma anche le case erano imbandierate. Il Governo ha voluto dare alla giornata un carattere di festa, tanto a Berlino quanto in provincia, e ovunque bande delle organizzazioni giovanili hanno accompagnato gli elettori e li hanno intrattenuti con le loro musiche anche durante l'attesa davanti alle Sezioni. Queste nelle città industriali, si sono aperte alle 6 per consentire agli operai del turno di notte di recarvisi inquadrati dopo terminato il lavoro.

Il Presidente della Repubblica Democratica tedesca Pieck è stato il primo a votare alla sezione del quartiere berlinese di Niederschoenhausen.

Con le elezioni di ieri dovevano essere designati 400 nuovi membri della Camera bassa del Parlamento nazionale, circa 2000 membri di 14 assemblee di distretto e quelli del nuovo Consiglio municipale di Berlino. La stampa della Germania orientale ha definito le elezioni odierne come «le più democratiche tenute in Germania».

Ieri mattina un tenente della polizia popolare tedesca della Germania orientale ha chiesto asilo nel settore francese di Berlino ed è stato internato in un ospedale per essere curato delle ferite e dei lividi che egli ha in tutto il corpo.

Il giovane ufficiale, il sottotenente Wolfang Hoher, di 22 anni, ha dichiarato che le botte gli sono state somministrate poichè egli ha rifiutato recisamente di sparare alla testa del suo gruppo per andare a votare ed ha dichiarato al suo comandante il considerare le votazioni odierne una vera farsa.

Quando dichiarò ciò, il suo ufficiale superiore gli saltò selvaggiamente addosso colpendolo ripetutamente mentre gli urlava che sarebbe stato ritenuto responsabile lui, in qualità di comandante, se le forze di polizia non avessero votato con una percentuale del 100 %.

La violenta discussione ebbe luogo ieri sera ed il giovane, dopo essere stato violentemente battuto, abbandonò di nascosto la caserma che si trova nelle immediate vicinanze del settore francese e arrivò esausto oltre la zona russa; fu immediatamente ascolto e, una volta che ebbe raccontato il fatto, garanzia d'asilo e d'assistenza gli fu accordata dalle autorità alleate, mentre contemporaneamente si provvedeva al suo ricovero per le cure necessarie.

Come è noto, le elezioni si sono svolte su di una lista unica di candidati comunisti e di elementi delle organizzazioni affini. La stampa occidentale non è stata ammessa ad assistere alle elezioni, neanche nel settore orientale di Berlino.

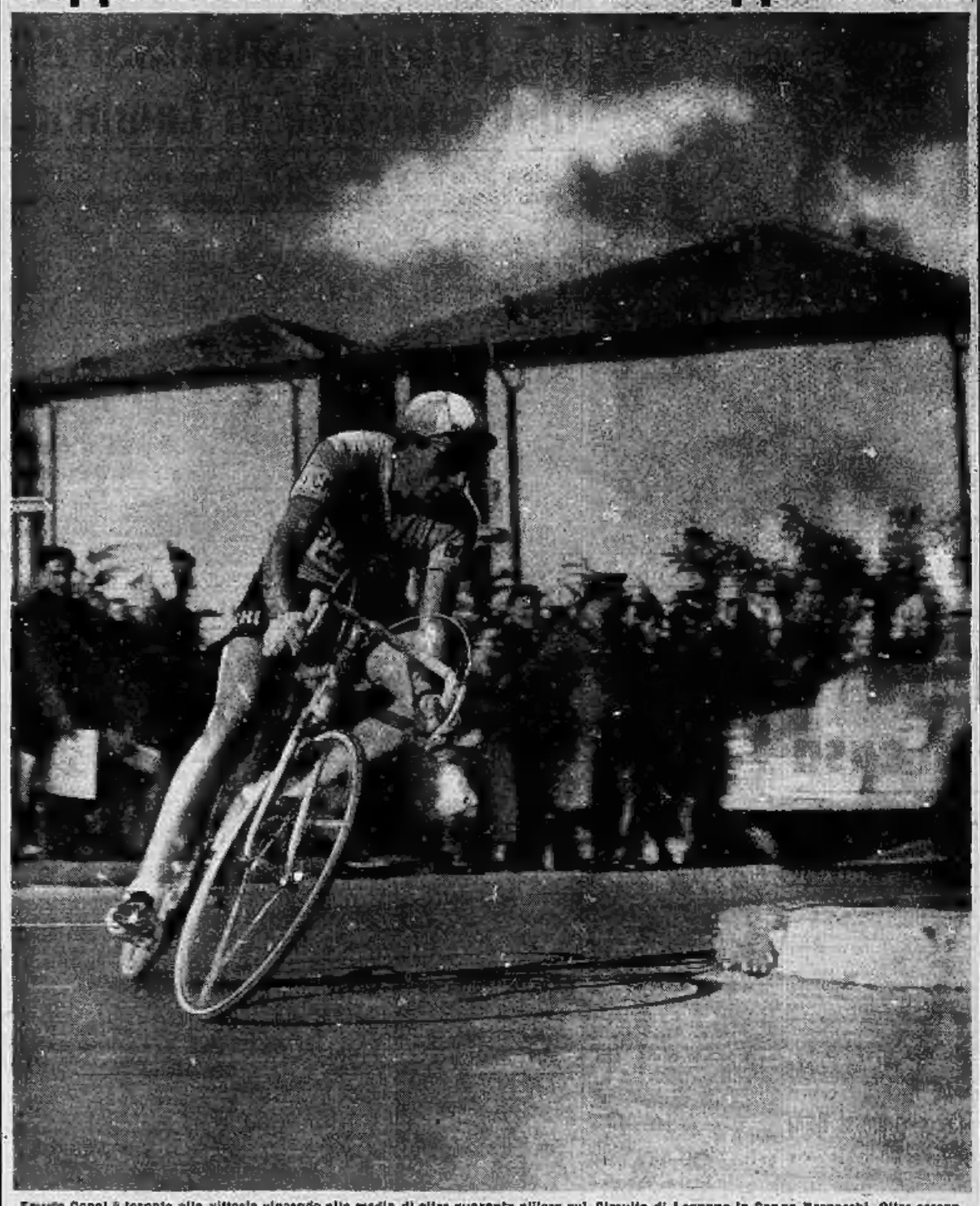
Il Parlamento scaduto di mandato ha perduto durante la legislatura 60 dei suoi membri: sono arrestati dalla polizia politica, quindici fuggiti in Occidente e quarantacinque espulsi perchè politicamente «indesiderabili».

TORINO - A. VIII - N. 247
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

# STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
18-19 Ottobre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

## Coppi vince: in sessantamila lo applaudono



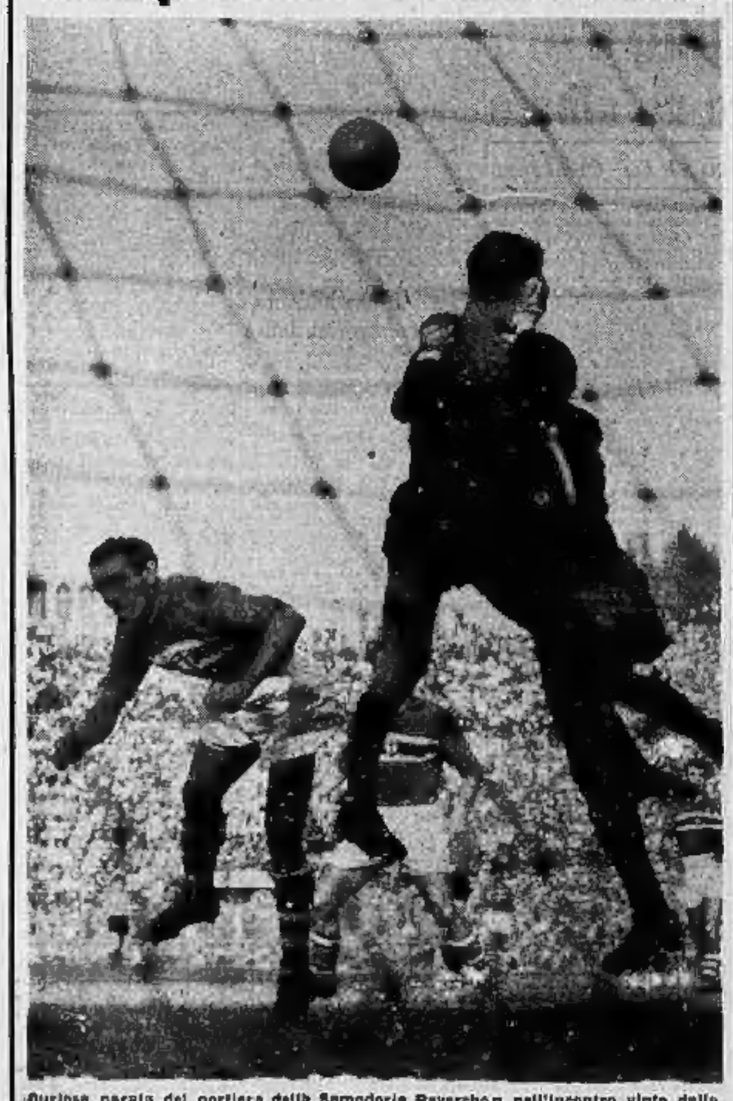
Fausto Coppi è tornato alla vittoria vincendo alla media di oltre quaranta all'ora sul Circuito di Legnano la Coppa Bernocchi. Oltre sessantamila persone hanno applaudito la netta affermazione del campionissimo. Nella stessa corsa Magni ha conquistato la maglia tricolore.

## Senza reti Fiorentina-Juventus

Una parata di Viola, protetto da Ferrario, nell'incontro che la Juventus ha pareggiato a Firenze. (Telef.)

Tafferuglio in tribuna tra tifosi della Fiorentina e della Juventus. I giocatori sono stati più tranquilli.

## Una parata di Reverchon



Ouriosa parata del portiere della Sampdoria Reverchon nell'incontro vinto dalla Inter per una rete a zero su rigore contrastato. I sampdoriani, nonostante gli impetuosi attacchi finali, non sono riusciti a raggiungere il pareggio.

## Torino - Spal decisa da un inesorabile tiro di Bacci

Il momento decisivo di Torino Spal: dopo lo sbaglio di Russi, il granata Antoniotti ha passato a Bacci che prontamente, di sinistro, ha scagliato la palla nella rete.